Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 9 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

UN FERMO INTERVENTO NEL DIBATTITO A MONTECITORIO

Spadolini: è il momento di passare all'offensiva

Massimo impegno contro il terrorismo, ma nell'ambito delle leggi esistenti
I ministri Rognoni, Darida e Lagorio respingono le critiche e le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo aggiorna la propria strategia nella lotta contro il terrorismo. Non sarà più sulla difensiva, ma passerà a un'«azione di attacco senza tregua e senza esitazioni», ha assicurato ieri Spadolini alla Camera, intervenendo nel dibattito suscitato da interrogazioni e interpellanze presentate da un po' tutti i gruppi parlamentari.

A esse hanno risposto, per quanto di loro competenza, i ministri dell'interno Rognoni, della giustizia Darida e della difesa Lagorio, che si sono preoccupati di respingere critiche e accuse provenienti non soltanto dall'opposizione ma dalla stessa maggioranza.

Se i ministri hanno dovuto in pratica fornire giustificazioni, il presidente del Consiglio invece è passato all'offensiva. Ha promesso che il governo cambierà registro, sfruttando a pieno le norme esistenti. Non c'è bisogno di leggi speciali; quelle attuali sono sufficenti. Spadolini si è impegnato ad applicarle fino in fondo, «costi quello che costi».

Una sfida, quella sua, alle «diatribe paralizzanti» che finiscono per frenare l'azione dell'esecutivo. Ora, questo, assumendosi in pieno le proprie responsabilità di fronte al Parlamento, agirà «senza ulteriori indugi e senza inutili pubblicità al fine di tagliare la vena iugulare che collega i terroristi arrestati con quelli ancora in libertà e collega i terroristi e i criminali comuni tra di loro».

Grinta e determinazione di Spadolini hanno suscitato nella sparuta platea dei deputati presenti (una sessantina, sparsi nei diversi settori dell'emiciclo di Montecarlo) un brusio di meraviglia. Chi se l'aspettava uno Spadolini così deciso? Pochi, ma il presidente del Consiglio ha saputo tirare fuori al momento opportuno anche le sue doti più nascoste.

Ce n'era bisogno. Se, infatti, il governo ha deciso di stringere i freni, non è per caso, ma perché la situazione l'impone. Senza indulgere a toni allarmistici, Spadolini ha ricordato i gravi rischi cui è esposta la democrazia italiana, sottoponendo a minacce che vengono dall'interno ma anche dall'esterno. I collegamenti internazionali del terrorismo non sono frutto della fantasia sbrigliata di qualche romanziere, ma sono provati da fatti e circostanze che non lasciano dubbi in proposito.

Il presidente del consiglio è stato chiaro: c'è chi congiura per destabilizzare l'Italia, nodo cruciale nell'area calda del Mediterraneo. Nomi non se ne possono fare. Chi tira le fila resta ancora nel buio, ma si comincia a fare un po' di luce. Del resto, per avere un'idea di chi manovra nell'ombra basta considerare quanto Spadolini ha dichiarato a proposito dei 26 cittadini stranieri espulsi dal nostro paese negli ultimi due anni: si tratta soprattutto di libici, ma anche di ungheresi, sovietici e bulgari».

Si stanno raccogliendo prove provate per individuare le centrali dell'eversione. Questo è il compito dei servizi segreti che — ha tagliato corto contro ogni polemica Spadolini — stanno facendo il proprio dovere. Anche in questo caso, il presidente del consiglio è stato duro: «Mi viene il dubbio che certe campagne di calunnia o di menzogne possano trovare ispirazione o stimolo da quegli ambienti o uomini coinvolti nella degradante vicenda della loggia P2». Ciò per dire che «il polverone sui servizi è una miserabile messa in scena che il governo respinge e deplora». Ma non può annullare.

Così il vicepresidente dei deputati socialdemocratici, Costantino Belluscio, che pure figura negli elenchi di Gelli, ha colto l'occasione del dibattito per chiedere le dimissioni o la deposizione del capo del Sismi, generale Lugaresi, e per investire i responsabili governativi dell'ordine pubblico con pesanti critiche. Tanto sforzo, comunque, pare destinato a non aver successo. In apertura del suo intervento, infatti, il presidente del consiglio ha tenuto a ribadire la «solidarietà» che lega il governo e i ministri dell'interno, della giustizia e della difesa, e la valutazione unanime sul fenomeno terroristico.

Meno politici e più tecnici i discorsi dei ministri. Rognoni ha tracciato il quadro delle ultime azioni terroristiche partendo dall'attentato al Papa. Questo è stato preparato da «centri occulti». Per ora non se ne può sapere di più, ma le indagini ancora in corso hanno aperto una «finestra» sul terrorismo internazionale.

Abbottonato il ministro dell'interno lo è stato anche quando ha parlato del sequestro Dozier. Rognoni ha comunque tenuto a ribadire che il governo non si piegherà di fronte ad eventuali richieste di riscatto.

Né bastano le forze dell'ordine che pure — ha ribadito il ministro dell'interno respingendo critiche e rilievi — hanno ottenuto successi indubbi. Bisogna attrezzarsi in uomini e mezzi, ma anche dotarsi di strumenti legislativi necessari come la legge sui pentiti. Questa non significa che lo stato alza bandiera bianca. Al contrario, il governo è fermamente intenzionato ad andare fino in fondo nella lotta senza quartiere, che investe soprattutto le carceri.

Come ha spiegato anche Darida è qui che il terrorismo fa proseliti, è qui che si preparano le strategie.

Da Rovigo a Verona, al sequestro Dozier. È su quest'ultimo episodio che si è soffermato il ministro della difesa Lagorio il quale ha chiarito che il servizio d'informazione militare (Sismi) per tre volte aveva avvertito i comandi Nato delle minacce terroristiche.

Il dibattito non ha riservato grosse sorprese. Le clamorose rivelazioni minacciate da Belluscio alla prova dei fatti non si sono rivelate tali. Al di là delle accuse a Lugaresi, molta aria fritta.

Fabrizio Sala

A BRUXELLES CONSIGLIO STRAORDINARIO NATO SULLA POLONIA

Compromesso tra Usa ed Europa Minacce all'Urss, non sanzioni

È stata decisa comunque la sospensione del rinvio del pagamento per i debiti polacchi del 1982

BRUXELLES — Il consiglio straordinario della Nato, convocato per l'esame della situazione polacca, si è concluso con un compromesso tra le posizioni americane e quelle degli europei circa le sanzioni nei confronti dell'Urss. Per ora gli europei non seguiranno la strada battuta da Washington, che ha già annunciato misure di ritorsione economica nei confronti di Mosca, ma hanno fatto un altro passo in questa direzione.

Il documento finale contiene una valutazione sostanzialmente positiva delle misure americane e ipotizza ripercussioni della crisi polacca sulle «relazioni a lungo termine» con l'Unione Sovietica nei settori dell'energia, delle forniture di tecnologia e alimentari. Contiene inoltre l'impegno degli alleati a consultarsi fin d'ora per studiare le misure da prendere, ciascun paese secondo la propria legislazione e la propria situazione economico-sociale.

Gli esperti cominceranno a riunirsi per questo già la prossima settimana. Dalla riunione Nato di Bruxelles è venuto anche un altro «segnale» per Mosca: nel documento si accenna alle conseguenze politiche che l'atteggiamento dell'Urss potrebbe avere sui negoziati Est-Ovest, a cominciare da quelli di Ginevra sul controllo degli armamenti e gli euromissili, che riprende oggi.

I ministri degli esteri dell'Alleanza Atlantica hanno inoltre deciso la sospensione dei negoziati per il rinvio dei pagamenti dei debiti polacchi in scadenza nel 1982 e la concessione di futuri crediti commerciali per forniture alla Polonia, eccetto che per i generi alimentari. Tuttavia i ministri hanno dichiarato che continueranno e aumenteranno gli aiuti umanitari come invio di medicinali, vestiario, e generi alimentari.

Il documento è stato approvato da tutti e quindici i Paesi partecipanti. Si temeva un nuovo «no» da parte della Grecia, ma alla fin fine il rappresentante di Atene si è limitato a porre delle riserve, delle quali nel cominicato è rimasta soprattutto quella relativa all'ipotesi di sanzioni economiche. E' un fatto senza precedenti che un comunicato Nato contenga delle riserve di un paese membro, ma rispetto alle previsioni della vigilia il risultato è assai meno traumatico.

Sulla riunione ha pesato il particolare imbarazzante che tra i quindici paesi riunitisi per denunciare il colpo di stato militare in Polonia ce n'era uno, la Turchia, dove i militari sono al potere grazie a un golpe motivato con argomenti assai simili a quelli usati da Jaruzelski.

L'imbarazzo è divenuto malessere quando il ministro degli esteri turco, Turkmen, si è alzato per tuonare contro la legge marziale in Polonia. Il francese Cheysson, l'olandese Van Der Stoel, come pure i ministri danese e norvegese, sono insorti e gli hanno dato sulla voce, osservando che egli non era certo il più autorizzato a parlare.



Bruxelles — L'arrivo del segretario di stato americano Haig a Bruxelles per il vertice Nato sotto una fitta nevicata

Della marea di debiti la Polonia restituisce soltanto gli interessi

Il ministro Czyerek chiede aiuti a Mosca

VARSAVIA — La Polonia probabilmente non effettuerà nessun rimborso di capitale per un paio d'anni: le banche occidentali al massimo riceveranno gli interessi sui 16 miliardi di dollari che hanno prestato a Varsavia. Lo ha dichiarato Guido Condrau, negoziatore per la Società delle banche svizzere in un'intervista televisiva. Condrau fa parte della commissione che discute la ristrutturazione dei debiti polacchi.

La visita del ministro degli esteri polacco al Cremlino è di ricollegarsi oltre che al problema di Solidarnosc, anche alla richiesta di crediti per fronteggiare la pesante situazione debitoria nei confronti dell'Occidente. Ovviamente si tratta di supposizioni poiché poco è trapelato dagli incontri fra Czyerek e Gromiko, ma fonti bene informate danno per certo che Czyerek è andato a «battere cassa» a Mosca.

Nel 1981 sono scaduti debiti per 2,4 miliardi di dollari e nei prossimi due anni, secondo i calcoli dello svizzero Condrau, ne scadranno altri 6,4 miliardi. La Polonia non ha attività in Occidente che possano essere confiscate in garanzia dei debiti, ma Condrau ritiene che l'Unione Sovietica farà molto per aiutare la Polonia a coprire i suoi impegni coi paesi industriali.

Per quanto riguarda l'economia polacca le autorità militari hanno avvertito che le sanzioni prolungheranno lo stato d'assedio e aggraveranno la situazione ma non per questo la Polonia si assoggetterà alle pressioni politiche straniere, anche se dovrà sopportare dei sacrifici.

Il congelamento dei crediti inoltre ha complicato i problemi economici del paese. Il vice-primo ministro, Olszowski, ha ricordato che il debito globale ammonta a 28,5 miliardi di dollari e che ad ogni trimestre del 1982 la Polonia dovrebbe pagare 1,5 miliardi di dollari. L'economia interna, invece, avrebbe bisogno di una moratoria di almeno un anno sul rimborso dei debiti e non potrà correggere gli errori e penalizzare i redditi più alti.

Intanto a Mosca, il ministro degli esteri polacco Jozef Czyerek ha incominciato ieri una serie di incontri con il collega sovietico Andrei Gromiko.

Riferendo sui colloqui la Tass rende noto che i due uomini di governo hanno avuto uno scambio di vedute sullo stato dei rapporti bilaterali e sulle «prospettive del loro ulteriore sviluppo sulla base di una solida alleanza, di un'inviolabile amicizia e della cooperazione globale». Tutto ciò nell'interesse reciproco e per il «rafforzamento della pace e del socialismo, in armonia con il trattato di difesa collettiva di Varsavia e con il trattato bilaterale sovietico-polacco di amicizia, cooperazione e mutua assistenza».

L'agenzia «Pap» ha frattanto annunciato che le università e gli istituti tecnici riapriranno a metà febbraio ma sotto severe restrizioni. Verrà proibito agli studenti di rimanere nei campus oltre l'orario delle lezioni e della chiusura delle biblioteche.

Le pubblicazioni scientifiche o di studio dovranno essere sottoposte a censura preventiva. Alcuni corsi universitari, come quelli di specializzazioni e i corsi serali hanno ripreso ieri le lezioni a Varsavia e in altre città, ha ricordato l'agenzia.

Un'ultima nota: secondo le voci che da alcuni giorni circolano con insistenza a Varsavia, il leader di «Solidarnosc», Lech Walesa, internato dal 13 dicembre scorso, dovrebbe essere rimesso in libertà nel corso di questa settimana.

L'ISTITUTO DI TRANI, IN CUI È DETENUTO CURCIO, PROBABILE BERSAGLIO

I brigatisti comandati da Senzani preparavano l'assalto a un carcere

Tredicesimo arresto: il segretario di un liceo nel Casertano accusato di favoreggiamento
Provato il collegamento tra il «fronte esterno» dell'eversione e i terroristi reclusi

ROMA — *L'ala «movimentista» delle Brigate rosse, capeggiata da Giovanni Senzani, stava preparando un assalto a un carcere di massima sicurezza. A questo servivano missili e bazooka trovati nel covo di via della stazione di Tor Sapienza, nello stesso appartamento dove è stato arrestato Senzani, e un'ulteriore conferma viene dalla fitta corrispondenza tra il «fronte esterno» e quello «interno» (ovvero nelle carceri) dei detenuti nei superpenitenziari. Si tratta di fitte annotazioni su orari dei cambi di guardia, momenti di maggior sguarnimento, consigli operativi.*

Ma quale carcere era nel mirino dei brigatisti? Molto probabilmente Trani, dove sono detenuti i capi storici, tra cui Renato Curcio, generazione alla quale appartiene anche Senzani.

Intanto è salito a 13 il numero degli arrestati. L'ultimo si chiama Antonio Pastore, accusato di favoreggiamento. Segretario amministrativo di un liceo di Maddaloni, un centro industriale in provincia di Caserta, Pastore avrebbe favorito il passaggio da Prima linea, alle Brigate rosse di alcuni dei 10 arrestati. Egli stesso, sostengono in questura, avrebbe seguito questa strada.

Per il resto la polizia continua le indagini, avara di notizie. L'attenzione è ora puntata sull'ingente materiale documentario (volantini e ciclostilati a casse, obiettivi da colpire, studi ideologici) sequestrato, mentre è stata smentita la notizia della scoperta di altri due covi.

Per gli inquirenti si tratta ora di stabilire il ruolo di ciascuno dei 13 arrestati. In partiolare, quello della bolognese Franca Musi, arrestata la mattina di sabato mentre portava un documento sulla gestione dell'eversione e del sequestro Dozier, documento che verrebbe da un carcere del Nord e che prova il collegamento tra il fronte delle carceri e quello esterno.

Secondo la polizia Franca Musi apparterrebbe all'ala «movimentista» ed a lei era affidato il ruolo di «postina» per ricucire la frattura tra «falchi» e «colombe» (si fa per dire) delle Br, azione riconciliatrice impostata da Senzani. E fu con l'ingresso di Senzani nella clandestinità, durante il sequestro del magistrato D'Urso, che, dai comunicati che scandirono la prigionia del giudice, si manifestò questa spaccatura. Una divisione profonda tra «militaristi» e «movimentisti», tanto da portare ad azioni separate. Infatti, la questura ha smentito un collegamento tra l'attentato al vice questore della Digos Nicola Simone e gli arresti di sabato scorso.

Però non tutto è stato chiarito e resta in piedi una domanda. Erano i «falchi» a chiedere una pacificazione per sfruttare Senzani come «pubblico ministero» per interrogare Dozier (e il criminologo fiorentino ha già svolto questo ruolo durante i sequestri D'Urso e Cirillo), oppure Senzani voleva ricompattare il «fronte» con l'obiettivo di liberare alcuni terroristi detenuti?

Nelle carte sequestrate manca infatti una risposta dei «falchi» a Senzani, che non è ancora stato interrogato.

È stato confermato che il blitz di sabato è scattato dopo le rivelazioni fatte da Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco che, di fronte alle immagini del videotape sull'omicidio di Roberto Peci, avrebbero confessato di essere stati gli assassini. C'è anche un terzo «pentito», ma si tratta di un personaggio di secondo piano che il questore di Roma ha definito «pentitello».

Sulla possibilità di arrivare a Dozier il questore è stato cauto: «Speriamo di arrivare anche a lui, ma se non è sulla strada...».

Contro i 13 arrestati il magistrato Domenico Sica, che coordina l'inchiesta giudiziaria, non ha ancora definito i reati. E non è ancora certa la provenienza (riscatto del sequestro Cirillo?) dei 40 milioni trovati nel covo dove è stato arrestato Senzani.

Lieto Sartori

Giovanni Senzani dopo l'arresto

Si è spento a Gorizia l'arcivescovo Cocolin

GORIZIA — L'Arcivescovo di Gorizia mons. Pietro Cocolin, 61 anni, è morto ieri, alle 19, nel reparto di medicina al terzo piano dell'ospedale civile dove era stato ricoverato sabato scorso poco dopo le 11.30 per emorragia cerebrale. Nato a Saciletto, una frazione del comune di Ruda, il 2 agosto 1920, era stato nominato arcivescovo da Paolo VI nel Concistoro del 26 luglio 1967.

Al momento del trapasso gli erano accanto il prof. Renato Cazzola e gli altri medici che in questi giorni si sono prodigati nelle cure. L'équipe è entrata nella stanza per una normale visita di controllo proprio nel momento in cui il cuore del prelato ha cessato di battere.

La notizia della morte si è subito sparsa in città destando commozione e dolore. Qualcuno della Curia ha avvertito mons. Giusto Soranzo che stava per iniziare la celebrazione, in Duomo, di un rito di preghiera per la salute dell'arcivescovo: è stata la prima celebrazione di suffragio.

Forse già oggi il Capitolo metropolitano deciderà la data dei solenni funerali e aprirà il testamento spirituale dello scomparso arcivescovo.

NUOVA DECISA PRESA DI POSIZIONE AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

«No a Mosca», ribadisce Berlinguer

Riproposta la «terza via» - Rimprovero a Cossutta: non si possono chiudere gli occhi dopo i fatti di Polonia - Critiche alle sanzioni Usa: accentuano la politica dei blocchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rifiuto del modello sovietico e del concetto di Stato-guida, chiamata in causa di Mosca e di altri paesi del Patto di Varsavia come corresponsabili della crisi polacca, ferma condanna per l'intervento dei militari che ha spazzato via la «primavera» di Solidarnosc, e poi, scandita senza incertezza, la frase che ha destato vasto malumore all'interno del partito: «La fase che ebbe inizio con la Rivoluzione d'Ottobre ha esaurito la sua forza produttiva».

Nel suo lungo rapporto al comitato centrale che da ieri riflette sulla situazione internazionale e sulla crisi polacca, Berlinguer non ha cercato facili mediazioni con quanti, Cossutta in testa, nei giorni scorsi sono scesi in campo per polemizzare nei confronti di quella che viene giudicata una eccessiva presa di distanza dall'Unione Sovietica.

Il segretario del Pci ha spinto l'analisi degli errori del «socialismo reale» fino a un punto al quale il Pci, in termini globali, non era mai arrivato, riproponendo la scelta della «terza via» come unica strada per affermare il socialismo nella libertà.

L'ha fatto con i toni di chi crede fino in fondo nelle scelte proposte, ma anche di chi si sente sufficientemente forte per poter dire, in sostanza, al termine del suo intervento: questa è la linea che ci sta bene, in caso contrario tanti saluti, perché in questo partito vige ancora il centralismo democratico e non sono consentite posizioni personali.

La crisi della Polonia — ha detto Berlinguer — ci obbliga «ad andare a fondo nell'individuazione delle cause dei fenomeni critici che caratterizzano i paesi dell'Est europeo».

«Non mi riferisco solo alla Polonia e al dramma che su di essa continua ad incombere. Non si possono dimenticare o edulcorare i dati della realtà: quelli delle strozzature economiche che, ad esempio, continuano a costringere l'Urss ad acquistare 23 milioni di tonnellate di grano dalla potenza antagonista; quelli dei limiti permanenti e pesanti dei diritti di libertà; del difetto di partecipazione; dei fenomeni diffusi di spoliticizzazione, anche tra le giovani generazioni; di diaspora degli intellettuali».

Di qui l'esigenza di una nuova fase rispetto alle esperienze nate dal modello sovietico, anche perché i fatti dimostrano inequivocabilmente alcune cose: che la via seguita nella Russia del 1917 non è praticabile per fare la rivoluzione nei «punti alti» del capitalismo; che non sono trasferibili in Occidente i regimi sorti sulla base del modello sovietico; che, per di più, tali regimi in alcuni paesi dell'Est oggi attraversano una crisi gravissima.

E anche per questo, quanto è avvenuto in Polonia può essere un utile punto di riferimento, così come fondamentale diventa il tipo di risposta e di aiuto che occorre non far mancare al popolo polacco. No, quindi, alle sanzioni americane, perché non farebbero che irrigidire la scena con un'accentuazione della politica dei due blocchi. La strada, invece, è nella ricerca caparbia di una Europa che sappia a poco a poco trovare una dimensione autonoma, perché «la distensione, il disarmo e la cooperazione sono le condizioni senza la quale costruire il socialismo nella democrazia diventa solo un bel sogno».

Questa esigenza, aggiunge il segretario comunista, «postula anche la necessità che noi colmiamo una particolare insufficienza di approfondimento che finora c'è stata nella ricerca marxista.

Tommaso Genisio

ESEMPLARE CONDANNA AL PRINCIPALE IMPUTATO PER I «LETTI D'ORO»

Nove anni di carcere per Moricca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giustizia una volta tanto ha svolto il suo compito con celerità esemplare, e il professor Guido Moricca, primario del Regina Elena e principale imputato per i «letti d'oro» è stato condannato a nove anni di reclusione. Il tribunale, dopo quasi otto ore di camera di consiglio lo ha ritenuto colpevole di concussione continuata ed ha fatto propria la proposta del pubblico ministero Giancarlo Armati: nove anni.

Più miti le condanne per i collaboratori del chirurgo. Franco Saullo, il suo assistente è stato condannato a tre anni, ma i giudici gli hanno concesso la libertà provvisoria (tutti gli imputati hanno chiesto l'appello), mentre Suor Agnesita (al secolo Giovanna Viola) e la caposala Michelina Morelli, giudicate a piede libero), hanno avuto un anno e 11 mesi di carcere ciascuna, con la condizionale.

Il direttore sanitario del «Regina Elena» infine, professor Antonio Caputo, è stato giudicato colpevole di omissione d'atti di ufficio, ma nei suoi confronti è stata applicata l'amnistia.

Si è così conclusa, almeno in primo grado, la sconcertante vicenda che vedeva come protagonista il prof. Moricca, ritenuto un luminare della medicina in campo internazionale. Primario del reparto «terapia del dolore» dell'istituto «Regina Elena», aveva messo in pratica un metodo per bloccare il dolore soprattutto nei pazienti affetti da tumori, e da tutta Italia giungevano nella sua clinica pazienti sofferenti.

L'accusa per Moricca, suffragata dalle testimonianze agghiaccianti dei pochi pazienti superstiti e dei familiari di quelli deceduti, è quella di aver messo su una vera e propria organizzazione per spremere denaro ai malati, sfruttando la sua posizione di primario e la scarsezza di posti-letto al «Regina Elena». In sostanza il chirurgo avrebbe fatto in modo di avere sempre una decina di letti disponibili, e per averli i suoi pazienti dovevano pagare tangenti dalle 300 mila lire al milione, sempre in contanti («per non avere noie con il fisco», spiegava).

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio il 24 settembre scorso, allorché per ordine del pubblico ministero Armati vennero arrestati Moricca, Saullo e la Morelli, la quale più tardi ottenne la libertà provvisoria. Il primario durante l'interrogatorio reso in aula si è difeso sostenendo di non aver mai chiesto una lira ai suoi pazienti e ricordando che questi si rivolgevano direttamente a lui, presentandosi alla clinica privata «Valle Giulia», di cui è socio, in quanto, essendo un esterno, non faceva visite ambulatoriali al Regina Elena.

Questa tesi è stata però smentita da alcune testimonianze; parenti di ammalati hanno affermato che, allorché si recavano all'Istituto per sollecitare il ricovero, venivano dirottati dal personale alla clinica «Valle Giulia».

Per Moricca ed i suoi collaboratori, la partita con la giustizia non è comunque chiusa. Il tribunale ha infatti trasmesso all'ufficio del pubblico ministero due denunce presentate contro di loro da Bruno di Vito e Michele Davo.

Al momento della lettura della sentenza in aula non era presente il professor Moricca, che ha preferito attendere l'esito del giudizio all'ospedale San Camillo dove è ricoverato in seguito ai postumi di un infarto che lo colpì nel 1979. All'epilogo del processo hanno invece assistito Saullo, tornato in serata in libertà, suor Agnesita e la Morelli.

S. G.

VOLEVANO SOLDI PER FUGGIRE AL NORD

Foggia: bambina di 4 anni strozzata col fil di ferro da due rapitori adolescenti

FOGGIA — Prima hanno tentato di strozzarla con la stringa delle scarpe poi l'hanno strangolata con un filo di ferro. Un crimine come tanti altri se non fosse per i protagonisti e i moventi assurdi che li hanno spinti.

La vittima: è una bambina di quattro anni, Maria Tosto, figlia di un muratore tornato poco tempo fa dalla Germania. Gli assassini: due ragazzi, Matteo Nardella di quindici anni e Damiano Di Iorio di diciassette. Il movente: i due contavano di fuggire al Nord e cambiare vita con i soldi estorti alla famiglia Tosto.

San Giovanni Rotondo (Foggia) era già da due giorni perlustrata dalla polizia e dai carabinieri. Tutti erano convinti che la scomparsa della bambina fosse da attribuire a un incidente. Chi mai avrebbe potuto pensare di rapire la figlia di un muratore? Di un poveraccio appena tornato dall'estero che stentava ancora a guadagnarsi da vivere?

Eppure c'è chi ci ha pensato: due quasi amici di famiglia, due ragazzi che conoscevano bene Maria e di cui Maria ovviamente si fidava, l'hanno sequestrata e, poi, barbaramente uccisa. Tutto l'assurdo di questa tragedia consumata fra povera gente è nella telefonata che i due ragazzi hanno fatto alla famiglia. «Sessanta milioni per la vita di Maria», hanno detto.

Nessuno ci ha creduto; tutti pensavano al solito mitomane. Ieri nel pomeriggio, alla periferia del paese, semisepolto sotto il pietrisco: il cadavere di Maria in un sacco di plastica.

Un articolo a pagina 12.

L'EX CAPO DELLA MASSONERIA ITALIANA OGGI ALLA COMMISSIONE P2

Perché Lino Salvini permise le losche manovre di Gelli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Otto anni e otto mesi è durato il «regno» di Lino Salvini sulla massoneria italiana, dal marzo 1970 al 18 novembre 1978. Oggi l'ex Gran Maestro del «Grande Oriente» viene ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2.

Abbastanza facile prevedere le tante domande attraverso le quali i commissari vogliono farsi un'idea diretta, e possibilmente meno confusa, sul ruolo della loggia di Licio Gelli nel labirinto delle quasi 500 logge d'Italia.

Salvini (un fiorentino, medico gerontologo, classe 1927) ha diretto la massoneria in un periodo di grande travaglio (i rapporti con le logge internazionali e americane in particolare) e lotte sottili, tra dissidi e riappacificazioni che spesso hanno superato la cortina della riservatezza, andando a finire sui giornali.

Nel suo saluto ai «fratelli», il 18 novembre di tre anni fa, lo stesso Salvini sottolineava: «Le amarezze sono state di un particolare tipo che hanno reso gelido anche il più ricco afflato. Io fui eletto nel Tempio di Palazzo Giustiniani, ora del Grande Oriente, che riusciva a malapena a contenere i Maestri venerabili di allora. Eravamo già allora in molti e il pavimento si affossò di alcuni centimetri».

Salvini, in effetti, portò i fratelli da 7500 a 15 mila: «Come ha fatto, non si sa», notò Gianni Rossi e Francesco Lombrassa, che hanno scritto in collaborazione con uno dei massoni avversari di Licio Gelli, l'ingegnere Francesco Siniscalchi, un libro, «In nome della "loggia"».

Quello che è certo, è che Salvini si lasciò dietro «aspre polemiche, rancori mai sopiti, e, soprattutto, una massoneria divisa e sempre più sotto l'occhio della magistratura».

Tra i tanti motivi di divisione, anche la scarsa energia dimostrata nel «fermare» la resistibile ascesa di Gelli e della sua Loggia P2. E oggi Salvini dovrà faticare non poco, alle prese con 41 deputati e senatori dell'inchiesta parlamentare, per dimostrare di avere fatto quanto era in suo potere (e dovere) contro Gelli e di non essere stato invece, talora alleato.

Almeno a sentire le accuse che contro Salvini lancia appunto il secondo teste della seduta odierna della commissione, Siniscalchi, esponente della cosiddetta «sinistra massonica». Per questi massoni, che potremmo definire «democratici», i guasti della massoneria hanno portato alla costituzione di «un multiforme e variegato «potere occulto», nazionale e internazionale a un tempo».

E per essi bisogna appunto arrivare a capire «in quali modi, e secondo quali vie, questo cancro, che è stato ed è la cosiddetta loggia P2, abbia potuto estendersi, come un'immensa piovra dai molteplici tentacoli, a inquinare la vita democratica e la civile convivenza nel nostro Paese».

Ieri è intervenuto a dire la sua sull'andamento dell'inchiesta parlamentare anche Marco Pannella. Per anni, «in assoluta solitudine», ricorda il segretario radicale, «ho denunciato la realtà di editori bancarottieri, piduisti, sindoniani, golpisti» e adesso «mi auguro ovviamente che la commissione sulla P2 vada fino in fondo per accertare anche la verità purulenta della Rizzoli and Co.».

Però, aggiunge Pannella, «il punto dolente» è un altro: «I corpi dello Stato, in primissimo luogo le Forze armate: esercito, marina, servizi segreti, ambienti industriali e finanziari connessi».

Un altro commissario, il deputato Crucianelli del Pdup, ha intanto lanciato una domanda: «Che fine ha fatto la richiesta della commissione di avere dalle autorità dell'Uruguay la cassa di documenti sequestrati a Gelli? Magari il filo per giungere alla verità è proprio lì dentro».

Gian Paolo Vitale

Domani la Rai decide cosa fare con i giornalisti della «Loggia»

ROMA — I maggiori problemi legati alla Rai-Tv e cioè, loggia P2, informazione radiotelevisiva, acquisto di Telemontecarlo, oltre alla definizione del tetto massimo degli introiti pubblicitari per il 1982, saranno affrontati dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai questo pomeriggio.

La commissione di vigilanza definirà prima di tutto il tetto degli introiti massimi della pubblicità radiotelevisiva per il 1982 per poi procedere all'audizione dell'intero consiglio di amministrazione della Rai.

L'incontro, che rientra nei periodici contatti tra organo vigilante e consiglio di amministrazione della Rai, verterà su tutti i problemi attualmente sul tappeto, con particolare riferimento alla situazione dell'informazione, alla possibile acquisizione da parte della Rai di una fetta di programmazione di Telemontecarlo, oltre, inevitabilmente, alle decisioni riguardanti i sospetti appartenenti alla loggia P2 (Selva e Colombo in particolare).

A questo proposito il consiglio di amministrazione della Rai, appunto per rendere possibile l'audizione della commissione di vigilanza, ha deciso di spostare da oggi a domani la seduta nel corso della quale dovrà essere discussa la relazione del direttore generale De Luca sullo stato dell'informazione e dovranno essere adottate le decisioni nei confronti dei dipendenti Rai (Selva, direttore del Gr 2, Colombo, direttore del Tg 1, Nebiolo, corrispondente della Rai da Parigi e Brusco).

De Luca, nella sua relazione illustrata il 22 dicembre, aveva proposto la destinazione ad altro incarico dei quattro dipendenti. Il consigliere liberale Battistuzzi, a proposito dell'audizione del consiglio, ha detto che «l'avvenimento è in sé importante in quanto riguarda tutte le vicende dell'informazione radiotelevisiva degli ultimi mesi sulla quale è necessario fare il punto».

«Esiste comunque un fatto molto significativo a questo proposito: dopo sette mesi, oggi il consiglio si presenterà di fronte al suo organo vigilante senza una sua linea unitaria o quantomeno di convergenza. E questo è un fatto abbastanza atipico, in quanto ognuno potrà dire a ruota libera ciò che riterrà più opportuno».

PAGHEREMO IN MEDIA 450 MILA LIRE IN PIÙ

«Stangata» in vista se le aliquote Irpef non saranno mutate

ROMA — Provocherà un prelievo aggiuntivo di circa 450 mila lire in media a contribuente il «fiscal drag» di quest'anno, se non verranno apportate variazioni alla curva dell'Irpef. Secondo alcuni primi conteggi l'effetto congiunto della progressività dell'imposta sulle persone fisiche sui redditi gonfiati dall'inflazione avrà nel 1982 ripercussioni particolarmente pesanti sulle retribuzioni.

Sul salario medio corrisposto a un dipendente dell'industria, pari nel 1982 a circa 13 milioni di lire, il drenaggio fiscale inciderà per poco più di 35 mila lire al mese. oltre naturalmente all'imposta, per così dire ordinaria, di circa 150 mila lire al mese.

Complessivamente il «fiscal drag» dovrebbe incrementare il gettito totale di circa 5 mila miliardi di lire. L'entità della cifra rende pertanto urgente una modifica dell'attuale sistema.

La proposta di revisione avanzata dal sindacato, secondo quanto indicato nel documento Formica sul rilancio degli investimenti, verrebbe a costare 4 mila miliardi di cui 1310 nel 1982 e 2690 nel 1983.

Tecnicamente così, come ipotizzato dallo stesso ministro delle finanze, si dovrebbe giungere a una drastica riduzione del numero delle aliquote affiancata da una serie di detrazioni per attenuare il prelievo nelle fasce di reddito più basse. Elementi più concreti dovrebbero comunque scaturire dalle riunioni del gruppo di lavoro presieduto dallo stesso Formica e composto dai rappresentanti del sindacato oltre che dagli esperti del ministero.

Sta di fatto che il drenaggio fiscale marcia inesorabilmente con effetti crescenti a partire dalla busta paga di gennaio. Nel 1981 la pressione fiscale è stata del 12,2 per cento, mentre quest'anno si marcia, in attesa dei provvedimenti correttivi, verso il 16 per cento.

LA VECCHIA GUARDIA DELLE BR DI FRONTE ALLA GIUSTIZIA

Istruttoria Moro bis 48 rinvii a giudizio

Moretti, Gallinari, Morucci e la Faranda tra gli imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre le ultime leve delle Brigate rosse catturate l'altro giorno a Roma assieme al loro capo Giovanni Senzani stanno facendo i primi approcci con la giustizia, la vecchia guardia, responsabile di sanguinose imprese compiute nella capitale, dalla strage di via Fani in poi, è giunta alla resa dei conti. Al termine di una lunga e complessa indagine, conosciuta come l'istruttoria Moro Bis, il giudice Ferdinando Imposimato ha disposto il rinvio a giudizio di quarantotto persone.

Tra gli imputati fanno spicco personaggi di primo piano del terrorismo rosso, come Mario Moretti, capo della colonna romana della Bierre, Prospero Gallinari, Nadia Ponti, Antonino Savasta, Bruno Seghetti, Mara Nanni, Valerio Morucci e Adriana Faranda, alcuni dei quali sono già stati rinviati a giudizio per rispondere dell'eccidio di via Fani e dell'assassinio del presidente della Democrazia cristiana.

Scrive il dott. Imposimato nell'ordinanza di rinvio a giudizio che un filo comune lega le più sanguinose imprese compiute a Roma dalle Brigate rosse, dalla vicenda Moro, all'assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura Vittorio Bachelet e all'uccisione del giudice Girolamo Minervini. Questa considerazione del magistrato sta a confermare che l'istruttoria testè conclusasi è destinata a confluire nel processo Moro, da tempo affidato alla Corte d'assise e che prenderà l'avvio nella prossima primavera.

Già si sa che alla prima udienza il pubblico ministero Nicolò Amato chiederà la riunione dei due procedimenti per connessione, così da creare un unico giudizio.

Ai quarantotto imputati il giudice Imposimato, oltre alla formazione e partecipazione a banda armata e all'associazione sovversiva, ha attribuito undici omicidi, dieci tentati omicidi, la violazione della legge sulle armi ed altri reati minori.

In tutto si tratta di 116 capi d'accusa. Per sei presunti terroristi (Antonio Savasta, lattante, Bruno Seghetti, Anna Laura Braghetti, Francesco Piccioni, Emilia Libera, Massimo Cianfanelli) il rinvio a giudizio riguarda anche la strage di via Fani e il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Gli altri rinviati a giudizio sono Barbara Balzerani, Renato Arreni, Norma Andriani, Enzo Bella, Maria Carla Brioschi, Carlo Brogi, Marco Capitelli, Augusto Cavani, Otello Conisti, Alessandra De Luca, una giovane impiegata della Procura generale della Corte d'appello di Roma, Valerio Morucci e Adriana Faranda, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Antonio Giordano, Vincenzo Guagliardo, Rita Iacomino, Maurizio Jannelli, Giovanni Innocenzi, Tommaso Lagna, Natalia Ligas, Alvaro Lojacono, già condannato a vent'anni per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas.

Ed ancora Arnaldo Maj, Rocco Micatello, Mario Moretti, Antonio Musarella, Mara Nanni, Luca Nicoletti, Antonella Pacchiarotti, Alessandro Padula, Remo Pancelli, Giovanna Chantal Personnè, nota nell'ambiente femminista della capitale, Ave Maria Petricola, già appartenente alle Unità comuniste combattenti, Caterina Piunti, Nadia Ponti, Salvatore Ricciardi, Edmondo Stroppolatini, Pietro Vanzi, Giovanni Antonio Zanetti e per finire il «pentito» Patrizio Peci.

Grazie a Peci, agli inquirenti è stato possibile acquisire importanti elementi di prova contro gli imputati che debbono rispondere delle uccisioni del vicepresidente del Csm Vittorio Bachelet, dei giudici Riccardo Palma, Girolamo Tartaglione e Girolamo Minervini, del consigliere provinciale della Dc Italo Schettini, del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, degli uomini della polizia Michele Granato, Domenico Taverna, Mario Romiti, Pierino Ollanu e Antonio Mea. Questi ultimi due vennero trucidati durante l'assalto compiuto dalle Bierre il 3 maggio 1979 contro la sede provinciale della Democrazia cristiana in piazza Nicosia.

C'è poi una serie di ferimenti e di attentati contro esponenti dc, come Girolamo Mechelli, Publio Fiori e Domenico Gallucci, giornalisti, come l'ex direttore del «Tg-1» Emilio Rossi, uomini delle forze dell'ordine, come gli equipaggi di alcune «volanti» e la scorta dell'on. Galloni.

Per tre soli imputati il giudice ha deciso il proscioglimento con formula ampia: sono Cristina Marigo, Beatrice Santarelli e Daniela Zanardelli.

Sergio Geraldini

PICCOLI CONFERMA L'APPOGGIO DELLA DC A SPADOLINI

Dal vertice dei cinque verifiche ma non crisi

Ma Psi e Psdi sono contrari al «congelamento» dell'attuale situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento Spadolini può stare tranquillo; una crisi di governo non sembra imminente. Nei prossimi giorni ci sarà bensì il tanto temuto vertice dei segretari della maggioranza che avrebbe potuto decretare la crisi del governo, ma servirà solo per «un'attenta riflessione» della situazione attuale.

La Dc, almeno fino al congresso del partito che si terrà ad aprile, non è dunque disponibile a creare nuove difficoltà all'esecutivo, tanto che da piazza del Gesù arrivano moniti ai socialisti molto chiari: «Se i socialisti vogliono la crisi, se ne assumano la responsabilità».

Il segretario della Dc Piccoli ha detto chiaramente che, per il momento, è meglio non modificare le carte, «non si lascia il certo per l'incerto» e quindi niente crisi al buio senza la sicurezza di una soluzione politica.

In casa socialista e socialdemocratica si teme invece che questo possa essere soltanto un espediente per riportare a Palazzo Chigi un primo ministro dc. I socialisti, più o meno apertamente, fanno intendere che dopo Spadolini quel posto dovrà essere occupato da un socialista.

In questa situazione un incontro a cinque non potrebbe portare ad un nuovo accordo politico, una crisi di governo potrebbe facilmente sfociare in elezioni anticipate.

Piccoli, in polemica con Craxi, invita i socialisti ad avere pazienza ricordando che per garantire la governabilità del paese, la Dc ha accettato il sacrificio della perdita di Palazzo Chigi.

«Il nostro obiettivo — ha aggiunto Piccoli — è di rafforzare l'alleanza pentapartito e credo che tutti i partners convengano sul fatto che alla crisi di governo corrisponde minore governabilità, e minore governabilità significa deterioramento del sistema».

Per il segretario dc si rende necessaria una fase «di attenta riflessione» sulla situazione attuale con un esame di coscienza che coinvolga tutte le forze democratiche, compresa l'opposizione.

Tra i socialdemocratici e i socialisti c'è notevole nervosismo. Piccoli intende congelare la situazione per due mesi e questa eventualità non piace ai due partiti.

I socialdemocratici, con un lungo editoriale che appare oggi sull'Umanità, tentano di scaricare sulla Dc la responsabilità di un argomento del quadro politico e il disegno di giungere a un'interruzione della legislatura.

Secondo il quotidiano del Psdi, alla Dc non «interessa», né la salute del governo, né la sua effettiva capacità di operare, né la sorte di Spadolini. Anzi più si vivrà tra incertezze e difficoltà crescenti più si potrà dire domani: anche con la presidenza laica non è cambiato nulla». In questo modo, secondo il Psdi, si prepara l'insediamento di un dc a Palazzo Chigi.

Giuseppe Sanzotta

SARDEGNA

Controlli di polizia al convegno autonomista

CAGLIARI — Dura reazione del Partito sardo d'azione per i controlli cui sono stati sottoposti domenica mattina a Bauladu (Oristano) i 71 membri del comitato centrale convocati dal segretario regionale on. Carlo Sanna per l'elezione degli organi del partito.

Ai controlli non sono sfuggiti neanche i due assessori regionali, Carlo Sanna e Mario Melis, e i due consiglieri regionali. I carabinieri avevano istituito due posti di blocco agli ingressi del piccolo centro dell'Oristanese e tutti gli esponenti sardisti, sia quelli provenienti da Cagliari che quelli in arrivo dalla direttrice sassarese sono stati identificati.

I nominativi sono stati registrati dai militari.

Vi è stato anche chi ha collegato l'identificazione con l'inchiesta in corso da parte della magistratura cagliaritana su una presunta azione eversiva di tipo indipendentista che vede inquisiti alcuni dirigenti e militanti sardisti.

«Del tutto casuali ed espletati nell'ambito delle autonome iniziative dell'Arma dei carabinieri»: così vengono invece definiti negli ambienti della prefettura i contestati controlli di identificazione.

PER I CREDITI CONCESSI AL PSI E AL PCI

Finanziamenti ai partiti: ipotesi di reato per Calvi

Il magistrato lo ha interrogato anche sul caso Paese Sera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi guai giudiziari per Roberto Calvi. Il presidente del Banco Ambrosiano è stato indiziato dalla magistratura romana nell'ambito dell'inchiesta sui presunti finanziamenti concessi dal banchiere al Psi e al Pci. La comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizza la violazione dell'articolo 7 della legge sui finanziamenti ai partiti, è stata consegnata personalmente a Calvi quando ieri pomeriggio è stato convocato a palazzo di giustizia per essere interrogato dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci e dal suo sostituto Luciano Infelisi.

Il banchiere si è presentato in tribunale verso le 18 accompagnato dai suoi legali di fiducia, avvocati Giorgio Gregori e Pietro Moscato. Evidentemente il presidente dell'Ambrosiano, portandosi dietro i due penalisti, intuiva che la sua posizione di testimone si sarebbe trasformata in quella di indiziato di reato per la quale è indispensabile la presenza di un difensore. E così è stato.

Roberto Calvi era già stato interrogato come teste a Milano dal sostituto Luciano Infelisi nella fase iniziale dell'inchiesta giudiziaria, il 26 novembre scorso. Quando il banchiere credeva forse di aver dimostrato la regolarità delle operazioni che avevano visto come «partners» il Partito socialista, il Partito comunista e il quotidiano «Paese Sera», gli è caduta sul capo la comunicazione giudiziaria in cui si parla di una possibile violazione della legge sui finanziamenti ai partiti.

L'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica ha una duplice origine. Da una parte fu la Procura di Milano ad avviare un accertamento su presunti finanziamenti concessi dal Banco Ambrosiano al Psi e al Pci. Quando, per decisione della Cassazione, l'inchiesta, insieme con tutte le altre legate alla vicenda della Loggia P2 di Licio Gelli, venne trasferita a Roma, si arricchì di un nuovo episodio rivelato dal deputato radicale Gianluigi Melega.

Con un'interrogazione, questi chiese se fosse esatta la voce secondo cui il Banco Ambrosiano aveva concesso un finanziamento di una decina di miliardi al quotidiano romano «Paese Sera», che si trovava in una situazione critica con un pesante passivo.

Per quanto riguarda i finanziamenti ai partiti, fu lo stesso banchiere, quand'era detenuto per l'esportazione di valuta, a parlare spontaneamente di prestiti concessi al Psi e al Pci, prestiti che il primo partito — disse — non aveva ancora restituito interamente, mentre l'altro aveva fatto onore ai suoi impegni.

Quanto al finanziamento a «Paese Sera», Calvi non negò di aver dato soldi al quotidiano, osservando: «Non vedo perché non dovremmo prestare soldi ad un giornale».

Dopo i primi interrogatori, i magistrati, senza troppo clamore, hanno proseguito i loro accertamenti e, stando alla nuova convocazione di Calvi, sembra che gli elementi raccolti negli ultimi giorni abbiano reso necessaria una maggiore conoscenza della vicenda riguardante «Paese Sera».

L'inchiesta, secondo quanto si è appreso, si potrebbe estendere, interessando altri istituti di credito ed altri giornali. L'attenzione degli inquirenti si è infatti puntata su una banca della capitale.

Sergio Geraldini

Truffe al tavolo verde Croupiers alla sbarra

SANREMO — E' ripreso ieri a Sanremo il «maxiprocesso» per lo scandalo del casinò di Sanremo. Questa volta i 118 imputati alla sbarra erano tutti a piede libero: prima di Natale, dopo l'ultima udienza del 1981, anche gli ultimi sei croupiers in stato di arresto erano stati rilasciati.

La prima udienza del nuovo anno è stata dedicata quasi completamente all'interrogatorio di Raffaele Risso, 31 anni, di Imperia, «capotesta», considerato tra i maggiori reclutatori di clienti-complici per le «combines» ai tavoli da gioco.

A suo carico l'addebito di ben 277 «combines» ai tavoli da gioco. Risso, come già aveva fatto in istruttoria, ha ammesso le proprie responsabilità.

È ripreso l'interrogatorio degli esportatori di valuta

ROMA — E' proseguito ieri, dinanzi alla terza sezione penale del tribunale di Roma, il processo contro otto persone accusate d'aver esportato e di non aver riportato in Italia ingenti capitali.

Gli imputati sono Guido Ernesto Corecco, funzionario della «Leu bank» di Zurigo, al quale nel corso dell'udienza è stata contestata dal pubblico ministero una nuova imputazione, quella di favoreggiamento reale, Antonio Lubrano, vice direttore dei Monopoli di Stato, Silvano Lavorini, direttore amministrativo dell'Alitalia, l'architetto Mario Strub, Nicola Mogavero, Maria Rita Ghera, Annamaria Carli e Gianni Bonomi. I primi due sono giudicati in stato di arresto, gli altri a piede libero.

Nell'udienza di ieri è stato interrogato Gianni Bonomi al quale si contesta d'aver costituito all'estero, tramite l'attività di Corecco, disponibilità finanziarie per tre miliardi e mezzo di lire.

Non salterà il processo contro Alunni e compagni

MILANO — Il processo d'Appello contro Corrado Alunni e altre 31 persone accusate, a titolo vario, di collegamenti con «Prima linea», non salterà. Dopo oltre due ore di Camera di consiglio la Corte d'assise d'Appello ha respinto tutte le eccezioni della difesa tendenti a far rinviare la causa a nuovo ruolo. Il rinvio era stato richiesto per attendere la chiusura dell'istruttoria di un'inchiesta collaterale nell'ambito della quale il rappresentante della pubblica accusa ha prelevato i verbali di alcuni interrogatori di «pentiti», chiedendone l'acquisizione agli atti per meglio inquadrare le responsabilità di un gruppo di imputati di questo processo.

Ad istruttoria conclusa infatti i difensori avrebbero potuto esaminare tutti gli atti della causa collaterale e non solo i documenti chiesti dal sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio.

La Corte ha anche respinto la richiesta dell'accusa relativa all'acquisizione degli atti riguardanti le dichiarazioni dei pentiti.

Il processo continuerà domani con l'interrogatorio degli imputati.

LLOYD CENTAURO

Il finanziere Grappone condannato a 11 anni

NAPOLI — Il finanziere napoletano Gian Pasquale Grappone è stato condannato dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Morello, alla pena di undici anni e sette mesi di reclusione.

I giudici, dopo dodici ore di camera di consiglio, lo hanno riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta per la vicenda della compagnia di assicurazione «Lloyd Centauro».

Secondo le accuse il giovane finanziere sarebbe responsabile di un «buco» di 29 miliardi di lire. Per Gianpasquale Grappone il pubblico ministero Guida aveva chiesto la condanna a 12 anni di reclusione.

NELLE PAROLE DEI GENITORI DEL PRESUNTO BRIGATISTA UN DRAMMA CHE SI RIPETE

Ennio Di Rocco: una vita «per bene» sfociata in una storia di terrorismo

ROMA — E' la storia di sempre, un clichè quasi d'obbligo: un giovane che prende la strada perversa del terrorismo e una famiglia assolutamente «per bene» che non ha mai il minimo sospetto del dramma che matura. Casa Di Rocco. Il padre e la madre hanno il volto segnato da notti insonni e dalla costernazione che si intreccia con uno stupore incolmabile.

Lui, seduto in cucina, continua a fumare nervosamente; lei lascia ogni momento la sedia per sbrigare qualche faccenda; sul fuoco una pentola continua a fumare; in un'altra stanza il televisore continua a dare le notizie che nessuno ascolta più. Poco prima, per le scale, qualche vicino aveva dato indicazioni guardinghe e imbarazzate («guardi, io non voglio entrarci per niente») sull'abitazione dei Di Rocco.

Questa è l'aria che si respira, a sette giorni dall'arresto, in casa di un presunto brigatista rosso, Ennio Di Rocco, 25 anni, un giovane «buono, educato, tanto assennato» che compare fra i dodici rastrellati dalla polizia a Roma e accusati di delitti tremendi. Un modesto ma lindo appartamento in via di Portonaccio, un quartiere molto popolare nella mezza periferia orientale: qui Angelo e Concetta Di Rocco hanno accettato di parlare del loro figlio maggiore con un giornalista dell'Ansa.

All'inizio un rifiuto netto («no, niente, quello che avevamo da dire lo abbiamo già detto alla polizia»—. Poi, una parola tira l'altra, e l'uscio si spalanca: due genitori, distrutti dalla tragedia che li ha colpiti, danno sfogo al bisogno represso di parlare con qualcuno del loro Ennio.

Angelo Di Rocco, carpentiere, da quattro anni lavora in Libia. E' venuto a casa per trascorrere in famiglia le feste di Natale. Concetta, frastornata dalle cose tremende che le sono cadute addosso e che stenta ad afferrare («ho fatto solo la quinta, come faccio a capire...»). Una volta rotto il ghiaccio parlano, parlano, talvolta togliendosi la parola l'un l'altro, per dire di Ennio tutto. Cioè niente: niente che possa apparire, nemmeno a posteriori, come un segnale, una spia dello sbandamento tragico del quale il ragazzo stava diventando vittima oltre che responsabile.

Nel 1973 frequenta l'istituto «Galileo Galilei» per diventare perito meccanico. Viene denunciato — insieme con Stefano Petrella, compagno di scuola — per l'occupazione della tipografia dell'istituto. Un «incidente» come tanti altri vissuti da tanti altri studenti. Poi, nel 1974, abbandona gli studi perché vuole lavorare («papà, aiutami tu stesso a trovarmi un lavoro»). Angelo l'aiuta ed Ennio comincia a lavorare, quasi gomito a gomito col padre, in un'impresa di idraulica dove si distingue per impegno e zelo professionale. Poi la parentesi del servizio militare svolto al Nord.

Ritorna a Roma e riprende lo stesso lavoro che poi perde nell'estate 1980. Da allora, disoccupato, quasi sempre a casa, specie la sera, mentre il padre è già all'estero. La madre non sa quali compagnie frequenta né sospetta alcunché. Un ritmo familiare tranquillo, che ha una svolta quando, il 14 giugno 1981, Ennio va via da casa: «Vado a Bologna, a vivere con una ragazza, lì troverò un lavoro».

Ritorna a casa un paio di volte: una volta, in novembre, per rifornirsi di abiti invernali. Qualcuno dirà poi alla madre di averlo visto a Roma, in una libreria, lavorare come agente editoriale. Ogni tanto — poche volte — telefona a casa («Sto bene, per favore preparatemi i documenti per il padrone che vuole sistemarmi regolarmente») e si informa minutamente dei suoi familiari. L'ultima sua telefonata a casa è del 21 dicembre scorso: dice di essere sempre a Bologna, chiede anche del padre già arrivato dalla Libia, chiede ai genitori, che stavano per partire per l'Umbria (i Di Rocco sono originari di Otricoli, in provincia di Terni, dove hanno ancora una casa), quando sarebbero tornati a Roma: «Il 4 gennaio? Bene, verrò a trovarvi il 4 gennaio».

È un appuntamento al quale Ennio manca. Per tutto il pomeriggio del 4 gennaio, Angelo e Concetta Di Rocco aspettano inutilmente il figlio, poi vanno a dormire. Alle 23.30 vengono svegliati dal campanello della porta («Deve essere Ennio»): «Aprite, polizia!». Ennio è stato arrestato poco prima in via della Vite con un arsenale di armi. Anche dopo, in questura, minuti lunghi come ore prima che Angelo e Concetta riescano a capire ciò che non vorrebbero capire: «Ennio arrestato per terrorismo».

Per loro crolla il mondo. «È tanto gentile, tanto affettuoso, come è possibile?», si chiedono angosciati. Se lo ripetono ancora, davanti al cronista. Sul fuoco la pentola quasi brucia. L'aria è pesante, irrespirabile, e non solo per il fumo. Continuano a parlare quasi da soli.

CON IL RAZZO EUROPEO «ARIANE»

Fra tre mesi il lancio del «Sirio 2» italiano

ROMA — Tra poco più di tre mesi, il 20 aprile, sarà lanciato in orbita «Sirio 2», il primo satellite italiano realizzato per conto dell'agenzia spaziale europea Esa. Il programma è stato illustrato, in una conferenza stampa, dai dirigenti della «Cns» (Compagnia nazionale satelliti per telecomunicazioni), responsabile del progetto. In queste settimane «Sirio 2» è stato completato nei laboratori della «Cns» e si accinge a partire per la Guyana francese, da dove sarà lanciato mediante il vettore europeo «Ariane».

Come hanno ricordato il presidente gen. Mettimano e il direttore generale della «Cns» ing. Rodotà, la missione del satellite ha due obiettivi: il collegamento di stazioni meteorologiche nel continente africano con i centri europei e la sincronizzazione — su base intercontinentale — degli orologi atomici.

Il satellite funzionerà in orbita geostazionaria, a 36 mila chilometri di altezza, per circa due anni. Per la sua realizzazione sono state utilizzate in gran numero le parti di ricambio costruite per il satellite «Sirio 1» (lanciato in orbita nel 1977 e ancora funzionante) in modo da economizzare al massimo sulle spese.

Al programma — che ha richiesto una spesa di 20 miliardi, il 70 per cento dei quali sono tornati in Italia sotto forma di commesse — partecipano (oltre alla capo commessa «Cns») altre cinque industrie italiane: Selenia, Aeritalia, Laben, Snia, Galileo. Inoltre c'è una partecipazione industriale di Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Danimarca, Spagna, Austria, Stati Uniti e Svezia.

Durante la conferenza stampa è stato ricordato che la «Cns» sta sviluppando anche il progetto del satellite per telecomunicazioni «Italsat», che permetterà di inserire i collegamenti spaziali nella rete telefonica italiana. Il nuovo satellite peserà oltre due tonnellate e nel nuovo piano spaziale per il prossimo quinquennio a «Italsat» saranno destinati 200-250 miliardi di lire.

Il tempo che farà



Situazione: correnti umide meridionali interessano più direttamente il Nord Italia, il centro, la Sardegna e la Campania.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge e nevicate sui rilievi delle regioni settentrionali e sulla pianura Padana. Temporanee condizioni di variabilità si avranno sulle regioni centrali. Sulle rimanenti regioni cielo irregolarmente nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: di scirocco di media intensità con rinforzi sulle isole e sul versante tirrenico della penisola.

Mari: molto mossi i mari ad Ovest della penisola mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 5; Bolzano –1, 2; Verona 0, 1; Venezia 1, 2; Milano 0, 1; Torino 0, 2; Cuneo –4, –3; Genova 3, 7; Bologna 0, 1; Firenze 8, 14; Pisa 9, 14; Ancona Falconara 3, 6; Perugia 6, 11; Pescara 5, 10; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 6, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso n.p.; Bari 7, 17; Napoli 9, 16; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 8, 20; Messina 13, 18; Palermo 16, 22; Catania 9, 21; Alghero 13, 16; Cagliari 8, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –10, –4; Atene s. 10, 17; Belgrado n. –7, 0; Berlino s. –15, –10; Buenos Aires n. 18, 27; Copenaghen n. 0, 1; Dublino s. –4, 0; Francoforte neve –10, –7; Ginevra n. 6, 11; Helsinki s. –15, –4; Lisbona p. 11, 16; Londra s. –4, 2; Los Angeles n. 13, 20; Madrid p. 6, 11; Miami s. 10, 20; Montreal neve –23, –14; Mosca n. –17, –17; New York n. –14, –10; Nicosia s. 5, 14; Oslo –9, –7; Parigi p. –4, 0; Rio de Janeiro 21, 36; Stoccolma n. –10, –6; Sydney n. 19, 27; Vienna n. –13, –9.

UNA BIOGRAFIA DI GIOVANNI DALLE BANDE NERE

Il capitano temerario che laureava guerrieri

Sarà a giorni in libreria «Giovanni dalle Bande Nere» di Cesare Marchi, edito da Rizzoli nella sua collana di biografie storiche. Ne pubblichiamo in anteprima un breve capitolo.

Chi desiderava arruolarsi nelle bande di Giovanni era sottoposto, lui presente, ad un esame di ammissione: uno scontro, una giostra con veterani. Secondo l'abilità dimostrata nella prova, Giovanni decideva insidacabilmente se accettarlo, e quanto pagarlo. Per gli aumenti di stipendio, bisognava cimentarsi in una prova diretta con lui, poi vincere un avversario in duello, a piedi e a cavallo. I codardi erano respinti e fischiati. E ringraziassero Dio, se la bocciatura comportava solo il rifiuto d'ingaggio. Nei primi tempi Giovanni uccideva di sua mano i candidati pavidi, non abbastanza spericolati, poi addolcì il suo modo di arruolare gente, capì che un capo non deve fare il boia.

Questo fosco alone d'audacia e di ferocia, anziché impoverirle, ingrossò le sue schiere, con lui si arruolò la più temeraria gioventù d'Italia, banditi e gentiluomini, i morti di fame e gli assetati di gloria, affascinati dal mito di un uomo destinato a rinverdire i fasti dei grandi capitani del passato. Chi lo diceva seguace della scuola braccesca, chi della sforzesca; su una cosa tutti concordavano: non era un ragioniere della guerra, non diceva «andate» bensì «seguitemi», combatteva sul serio, non inscenava battaglie-burletta, scontri titanici con la strizzatina d'occhio.

Per essere arruolati, si ricorreva perfino alla raccomandazione. Il fratellastro Ottaviano Riario gli segnalò due staffieri corsi, nipoti d'un suo servitore, che desideravano entrare nelle sue bande, celebrata università del pericolo e del coraggio, che laureava guerrieri, come la Sorbona teologi. Giovanni concedeva le promozioni per merito, non per anzianità, rispettava solo i coraggiosi.

Visto un soldato male allineato, fece per trafiggerlo con la spada. L'altro, senza scomporsi, lo fissò negli occhi, sibilando: «Se vi avvicinate di un passo, vi uccido». Giovanni rinfoderò l'arma, compiaciuto. Il coraggio di quell'uomo l'aveva conquistato più di quanto non l'avesse indignato la ribellione. Aveva, davanti a sé, cosa rara, uno che non temeva la morte. Soprattutto, non temeva Giovanni, il capo da tutti temuto. Un soldato così, pensò, doveva essere un uomo di tempra eccezionale, da non lasciarselo sfuggire, da non lasciar languire nei ranghi, come una ballerina d'ultima fila. E lo portò davanti alla truppa, lo nominò seduta stante capitano d'una compagnia e da quel momento si amarono per la pelle.

Odiava i buffoni, ogni tipo di gioco, le profezie astrologiche. Ripeteva orgogliosamente che sapeva lui ciò che doveva fare, senza ricorrere ai maghi. Attraversava i fiumi a nuoto, con la corazza, andava in battaglia senza distintivi, indossava abiti sempre diversi per non essere riconosciuto dal nemico. La sera, chi l'aiutava a togliersi le armi, scopria palle d'archibugio sparse tra il giubbone e la pelle. Lui non sentiva nulla, non s'era accorto di nulla, anche se il corpo era segnato dal ferro, «riccamandosi le gambe, le braccia ed il busto con segni che stampavano le armi», racconta l'amico Aretino.

Testa grossa, capelli d'un nero intenso, poca barba sulle guance pallide, bocca serrata, di taglio imperioso, mento sporgente, somigliava alla madre Caterina Sforza, una delle più belle donne del secolo, e secondo qualche storico, anche a Napoleone. Aveva il naso della madre, lo stesso naso degli antenati Galeazzo Maria e Francesco Sforza. Si contano tra gli ascendenti materni quindici Sforza e tredici Visconti aventi un naso simile a Giovanni: adunco, linea dorsale convessa, mentre la famiglia paterna, i Medici cadetti, lo avevano di media lunghezza, piccolo, linea dorsale diritta.

Possedeva una voce spaventosa, da eroe omerico, il braccio massiccio, la mano corta e tozza come una tenaglia, l'anulare destro perduto in combattimento. Stretta la cintura, piccolino il piede, tirava con forza il palo di ferro, lanciava bene il pallone. Vestiva con eleganza istintiva. Non beveva mai vino, sopportava con l'indifferenza di Annibale gli opposti tormenti del caldo e del freddo. Si considerava felice, in pace con sé stesso, solo quando era in guerra.

Interrogato chi fosse, a suo parere, da considerare tra i maggiori uomini del mondo, rispose: «Un soldato, bene armato e bene a cavallo». Era consapevole del suo talento militare. Quando l'arciprudente conte Ragone, capitano da salotto, lo rimproverò di far morire gente valorosa, gli rispose: «Se io li so perdere, li so anche fare; ma voi non sapete fare né l'una cosa né l'altra».

Un giorno trovò un frate, che andava alla questua in sella a un superbo cavallo di razza, sproporzionato all'umiltà del servizio. Glielo tolse e gli diede in cambio il malandato ronzino di un suo servitore, scusandosi: «Padre, per andare al convento questo è più che sufficiente, il vostro invece mi serve per la guerra».

Derubare un fraticello non lo considerava peccato, rubare in chiesa sì, ammazzare in chiesa no. Dopo aver sgominato un gruppetto di nemici, fu raggiunto da un prete che lo supplicò in ginocchio: «Signore, accorrete, la mia chiesa, il mio altare...». «Cosa è successo? Stanno bruciando?». «No no. Il calice, l'ostensorio, le croci d'argento...». «Il calice, l'ostensorio: cos'è successo? Parla!». «I ladri me li stanno rubando, accorrete». «Dov'è la chiesa?». «A pochi passi». «Seguimi, prete».

Lanciato il cavallo a gran corsa, arrivò mentre i malviventi stavano insaccando la refurtiva. Erano quattro. Uno lo trafisse con lo stocco, la cui punta s'infilzò nella parete, inchiodandovelo; un secondo fece analoga fine; gli altri fuggirono. Il prete arrivò pochi minuti dopo, a cose fatte, e non ebbe forza di ringraziare il castigamatti, sia per il fiatone, sia per lo spavento, ma soprattutto per l'orrore di vedere, sul pavimento del tempio, due cadaveri e i sacri vasi insanguinati.

Cesare Marchi

IN MOSTRA A PARMA L'AMPIA PRODUZIONE DELLA DISEGNATRICE MILANESE

C'è una Brunetta tutta curve

Le onde sinuose dell'Art Nouveau, le silhouettes di Ertè, i neri xilografici degli espressionisti e tanto surrealismo dietro le illustrazioni di moda e di costume realizzate in vent'anni per l'«Espresso»

PARMA — *Per quasi vent'anni (1957-76) abbiamo imparato a leggere i disegni di Brunetta sulle pagine dell'«Espresso»: in quel minigiornale femminile, autoironico e autoriflessivo, che è stata la rubrica «Il lato debole», curata da Camilla Cederna. Ora quegli stessi disegni comunicano la loro arguzia, la loro intelligente atipicità (rispetto alla tradizione dell'illustrazione grafica italiana) in un contesto diverso: la mostra «Brunella moda, critica, storia», organizzata dal Centro studi e archivio della comunicazione nelle sale del Palazzo della Pilotta, a Parma, e aperta fino al 31 gennaio.*

Già il titolo della rassegna può fornire qualche indicazione sul taglio e sul significato che si è voluto dare a quest'esposizione, che permette al pubblico di conoscere l'importante donazione fatta al Centro parmense dall'autrice milanese. Quale occasione migliore di questa, infatti, per aprire un discorso nuovo sulla moda, una chiave di lettura per affrontare con strumentazioni diverse i complessi materiali raccolti nell'«Archivio della moda» dello stesso Csac (Lancetti, Versace, Ferrè, ecc.)?

Arturo Carlo Quintavalle, nell'introduzione al catalogo, dà alcune importanti indicazioni metodologiche al proposito: si tratta di analizzare non più solo il sistema della moda «scritta» (così come Roland Barthes aveva fatto nel suo fondamentale saggio del 1967, partendo dai testi dei giornali femminili specializzati), ma pure quello, ancor più complesso, della moda «portata», del diverso significato che assume l'abito in contesti diversi, in rapporto a un «corpo» a un movimento, a una gestualità, a un sistema di modelli di comportamento che non possono non interferire anch'essi nell'articolazione sintattica del nostro «imballaggio» quotidiano.

Ora, proprio i disegni di Brunetta possono servire a entrare nel problema, perché da trent'anni si pongono come commento critico, come strumento di analisi di una serie di fatti di costume: in cui il modello da presentare, quello schizzato di prima mano all'ultima sfilata, viene sì interpretato e sezionato nei suoi elementi qualificanti all'interno del codice della moda, ma si trova subito connesso a un corpo — non una silhouette o un manichino — pronto a rispondere con diverso atteggiamento (di adeguamento o di contrasto) alle imposizioni «vestimentali».

E, in queste sue trascrizioni, Brunetta a propria volta si affida a un agile linguaggio grafico, capace per via di riferimenti ed evocazioni storiche di arricchire ed estendere a tutto il sistema della nostra cultura visiva questo discorso sulla moda fatto per immagini: così, entreranno di volta in volta in gioco, a capovolgere la sua scrittura tutta francese (tra Matisse, Dufy e Utrillo, com'è chiaro fin dai primi disegni Anni '30) le sinuose onde Art Nuveau («Linea Capucci», 1958; «Senza titolo», 1973), i neri xilografici espressionisti (Calze Omsa», 1969), le silhouette di Ertè («Caschemirato», 1967, «Il Cocteau della moda» 1967), ma soprattutto tanto Surrealismo.

E qui si apre un altro capitolo nell'analisi dell'opera di Brunetta, quello più specifico della Brunetta «illustratrice», pronta a trascrivere, manipolare commentare gli articoli, le notizie della pagina di Camilla Cederna. Non che il meccanismo di trascrizione cambi, ma si fa certo più articolato. Viene allora in soccorso una ben digerita conoscenza di Dada e Surrealismo, nonché di una tradizione grafica, che da Sepo, arriva alla pubblicità di Testa.

Scomposizione e ricomposizione dell'immagine, uso di tutte le forme della retorica visiva (trascrizione in immagine delle forme della retorica classica), salti logici, giochi, assonanze ed — ecco fatto — in un esile tratto di penna si condensa con ironia e intelligenza una situazione, un personaggio, un fatto di costume, una mania di moda.

Vale certo la pena di soffermarsi su qualche disegno (consigliando comunque uno sguardo al catalogo ricco di testimonianze sull'autrice e corredato da interessanti appunti di lettura di Cecilia Arata e Marina Nella Truant): come quel «Viaggio del Papa in aereo ad Orvieto», del 1964, con il triregno pomposamente calato sul quadrimotore, che sembra uscito — ma guardiamo alle date! — dalla penna di Forattini; o «Passe par tout» (1967), telefono utilmente fornito, anziché di numeri, di languidi occhi in attesa; o «Come si prepara un buon grog al caffè» (1968), con l'omino fatto di chicchi che balza fuori dalla tazza fumante secondo la migliore tradizione pubblicitaria della trasformazione antropomorfa (e basterebbe osservare alcuni manifesti di Sepo, autore cui Brunetta guarda più volte, per rendersene conto).

Ma, nel caso di alcuni pezzi come «Topor» (1969), dalla magrittiana sostituzione della scritta «profil» al profilo del personaggio, o come «Senza titolo» (1964), con la poltrona antropomorfa, memore dei «Meubles Animés» di Masson il riferimento alla cultura surrealista si fa più preciso, e si viene ancor meglio a chiarire la matrice di quel rapporto parola-immagine che è sempre così emergente nel disegno di Brunetta.

E sarà tutto un rincorrersi di manichini: in pezzi («Ritrovare i pezzi», del 1967; «Appoggiarsi» del 1968), sventrati a contenere girarrosto («Bagni e Cucine», 1973), sezionati e appesi («La moglie rifinita», 1974), tanto per restare in tema.

Brunetta, ormai non più «giovanissima» (anche se la sua data di nascita è un vezzoso mistero), ha saputo e sa — si vedano i pannelli colorati dipinti proprio in occasione della mostra — discorrere, ribattere, discutere, ricordare. Con il suo pennarello, è capace di aprire un vecchio archivio di immagini (non è certo un caso che certi suoi disegni recuperino da vicino la grafica satirica tedesca di fine Ottocento), per rispondere in modo più tagliente e inaspettato al lettore: un lettore che, nella rassegna di Parma, potrebbe trovare un'ulteriore, imprevedibile battuta di spirito.

Vanja Strukelj

Transavanguardia A confronto artisti e critici italo-jugoslavi

La Transavanguardia, tendenza artistica Anni '80, coniata dal critico Achille Bonito Oliva, è felicemente approdata da qualche tempo ai lidi jugoslavi, suscitandovi grossi entusiasmi. È di ieri la grande rassegna di Zagabria. Oggi si svolge uno specifico confronto tra artisti jugoslavi della Slovenia e della Croazia e artisti italiani, nelle gallerie d'arte del litorale istriano, a Capodistria e a Pirano, per iniziativa dei responsabili di tali spazi, Toni Biloslav e Kustos Andrej Medved.

Alla civica galleria di Pirano è aperta la mostra intitolata «La giovane arte slovena / nuove generazioni / 14 artisti» curata da Tomaž Brejc. Alla «Loggia» di Capodistria è esibita la «pittura croata degli anni '80» a cura di Zvonko Makovic; alla «Medusa», ancora a Capodistria, c'è la mostra «Immagini», 15 pittori della Transavanguadia italiana e jugoslava, scelti da A. B. Oliva e A. Medved.

Le rassegne resteranno aperte per tutto il mese di gennaio. I giovani artisti jugoslavi, fortemente qualificati, simili ai manieristi, come rileva Makovic nel catalogo, profondono i loro umori in smisurate superfici, come accade ormai dovunque, recuperando molti «ismi» delle avanguardie, in particolare le irruenze cromatiche di marca fauve.

Nei prossimi giorni la manifestazione culturale toccherà il suo vertice d'interesse con una tavola rotonda che si svolgerà alla «Loggia» e vedrà a confronto critici e artisti italiani e jugoslavi.

M. C.

Tempo di comics: mostre e convegni a Prato e Treviso

Inverno, tempo di comics. Dopo la prima edizione di «Fumettare a Milano», svoltasi in dicembre, si preannunciano altri due appuntamenti per gli appassionati dei fumetti: si tratta delle manifestazioni, già collaudate, di Prato (quinto Convegno internazionale del fumetto e della fantascienza, dal 30 gennaio al 13 febbraio) e di Treviso (settima edizione di Treviso Comics, dal 28 febbraio al 14 marzo).

A Prato, due sono gli avvenimenti di rilievo previsti dal cartellone: l'incontro con il fumetto didattico e culturale della Repubblica popolare cinese e la mostra «La donna nel fumetto», con una sezione speciale riservata ai personaggi femminili di Guido Crepax (da Valentina a Bianca, ad Anita, a Justine).

Per quanto riguarda il fumetto «made in China», saranno presenti a Prato, con le loro tavole originali, alcuni tra i più noti disegnatori cinesi; e alla Cina, oltre alle sezioni intitolate «Aspetti del fumetto cinese» e «Pubblicazioni di fumetti in Cina», sarà dedicata pure una mostra di fotografie di Giorgio Lotti, dal titolo «La nuova Cina».

Previsti ancora: il concorso internazionale per autori di fumetti, giunto alla terza edizione; una rassegna di film di fantascienza con in testa «Baba Yaga» tratto da una storia di Crepax; e una mostra-mercato del fumetto d'antiquariato.

Treviso Comics avrà invece, com'è tradizione, un assetto monografico: il tema della manifestazione sarà quest'anno «La vita in rosa», un'indagine sul fumetto romantico e sulle immagini tratte dalle cartoline amorose, dai manifesti cinematografici e dalle copertine di romanzi. Nel salone di San Taonisto verrà compiuta un'analisi della mitologia grafica del sentimento e del benessere attraverso i protagonisti del «rosa»: principi azzurri e povere orfanelle, innamorati gelosi e donne fatali, vestiti alla moda e ambienti di sogno; ma verrà data anche la misura dei mutamenti avvenuti negli ultimi cinquant'anni nel costume, nel linguaggio e nei codici narrativi.

Le giornate prettamente fumettistiche di Treviso Comics si svolgeranno il 6 e 7 marzo, con la tradizionale mostra-mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato, importante momento di incontro tra editori, collezionisti, critici e appassionati.

UNA FAVOLA DI CIRIL KOSMAČ IN EDIZIONE BILINGUE

Il «diverso» del villaggio forse scemo, forse saggio

Fedele alla scelta di far conoscere a un pubblico più vasto gli autori sloveni, l'Editoriale Stampa Triestina ha arricchito il proprio catalogo con un'altra pubblicazione bilingue: «Tantadruj - Stostollà», una favola di Ciril Kosmač.

Nato nel 1910 a Slap, vicino a Tolmino, Kosmač (che è morto due anni fa) frequentò le scuole italiane a Gorizia (essendo state chiuse quelle slovene dopo la riforma Gentile) e, in quanto patriota, nel '29 fu incarcerato a Regina Coeli. Assolto dal Tribunale speciale fascista nel processo a Trieste, nel 1931 Kosmač riparò a Lubiana e, dopo l'esperienza partigiana, lavorò come giornalista e scrittore.

Nel '46 pubblicò «Sreča in kruh» (Fortuna e pane), un'antologia di racconti scritti prima della guerra, cui seguirono nel '50 «Pomladni dan» (Un giorno di primavera), nel '56 «Balada o trobenti in oblaku» (La ballata della tromba e della nuvola) e, tre anni dopo, «Tantadruj», ristampato a fine '81 dall'Est (che ha già in cantiere un'altra edizione delle poesie di Simon Gregorčič) con il titolo italiano «Stostollà».

Il protagonista della favola è un piccolo scemo del villaggio (che, per una filastrocca infantile, tutti chiamano Tantadruj) e di altri suoi tre amici tutti matti. Sono figure tipiche, e proprio per questo impermeabili al mondo esterno; ma a modo loro — come fa notare Patrizia Raveggi, che ha curato il volume — sorprendentemente saggi.

Nel racconto di Kosmač le vicissitudini di questi quattro personaggi s'intrecciano con le meditazioni sulla morte (Tantadruj-Stostollà vuol morire perché gli han detto che solo così potrà essere felice), la felicità e soprattutto l'arte.

Bisogna a questo punto ricordare che il «diverso» ha sempre goduto di grande considerazione nella tradizione popolare, e in particolare contadina, sia che esso fosse dotato di qualità non comuni, come (per restare nella narrativa slovena) la forza eccezionale del Martin Krpan di Levstik, sia che si trattasse di uno scemo completo o di un matto da legare, come il proverbiale Martinek che fa il contrario di quel che gli si dice e combina solo disastri.

Il «diverso» poteva essere deriso o amato, ma faceva comunque parte della stessa «famiglia», aveva la stessa matrice popolare. Il trasgressore, il pazzo o semplicemente il «Lump» (cioè lo straccione, ma anche, per traslato, il birbante) sono un aspetto dell'ambivalenza di ognuno di noi, anche se la maggioranza si limita a rivelarsi solo a Carnevale e negli altri periodi dell'anno durante i quali «licet insanire».

A modo suo, il poeta stesso è un diverso, un bizzarro menestrello che vive e canta ricordi e fantasie. Per questo, la storia di «Stostollà» è luminosa come saprebbe raccontarla una madre oppure un bambino che fosse diventato scrittore di talento.

La lingua madre di Kosmač ha un intraducibile sapore domestico e una musicalità che arricchisce la favola di un ritmo «ondoso». Tuttavia la traduzione (nonostante i limiti congeniti lamentati anche dalla Raveggi) è efficace al punto che, per poco, non vien da chiedersi quale dei due sia il «testo a fronte». E questo rende l'operazione editoriale della Est ancor più vicina agli obiettivi che si pone, e meritevole dunque di attenzione. Pulita e ben delineata la veste grafica ideata da Marjan Kravos.

«Forse — ha scritto l'autore — l'introduzione non è necessaria, e completamente inutile sarebbe un epilogo»; ma entrambi, insieme, costituiscono un astuccio fantastico per questo racconto, reale quanto i folletti e i matti con cui conviviamo quotidianamente. La nota critica viene opportunamente messa dopo il racconto, per non guastarne la lettura.

Ciril Kosmač si colloca sicuramente nella tradizione slovena del racconto contadino o di villaggio, senz'altra etichetta; per cui sarebbe inutile attribuirgli le stimmate del realismo socialista più o meno mitigato, essendo stato (questo sì) impregnato della cultura del suo tempo. Resta il fatto che Kosmač ha saputo trasfondere inchiostro fresco nella vena della tradizione narrativa slovena, e che il suo «Tantadruj-Stostollà» è giustamente da considerare una delle migliori opere in prosa slovena del dopoguerra.

Renzo Sanson

Nell'illustrazione, «Le maschere», di Josip Generalic (1968).

La rassegna dei libri

Così si arrese il colosso del Perù

Nevado Sarapo. E subito s'immagina un paesaggio fascinoso, mitico. Questo pensiero, forse, si è incuneato anche nella mente di Sergio De Infanti, l'alpinista di Ravascletto protagonista di tante spedizioni extra-europee, prima di scegliere come mèta di una nuova esperienza appunto il Nevado Sarapo, una misteriosa montagna del vecchio Perù.

Il primo impatto con le sue nevi e i suoi ghiacciai aveva comunque dato esito negativo, alla spedizione, della quale facevano parte, tra gli altri, anche Rodolfo Sinuelli, Mario Cedolin e Silvano Della Mea. Un seracco strapiombante, impossibile da «chiodare», aveva detto no agli sforzi degli alpinisti friulani. Poi, il 6 giugno 1981 una nuova comitiva ci ha riprovato, e il 23 giugno la vetta del Nevado Sarapo ha conosciuto il calore umano e la volontà di Silvio Antoniutti, Lucio Anziutti, Tonino Cella, Nicolino De Santa e Stefano Sinuello.

Il giorno precedente era stata conquistata già l'anticima di questo colosso peruviano da Mario Cedolin, Luciano De Crignis, Sergio De Infanti e Mario Qualizza. L'impresa meritava, a questo punto, di entrare nella storia. e l'idea di un libro-documento prendeva piede e si concretizzava sotto la spinta di Sergio De Infanti e di Daniele Ehrlich che, in tal modo, hanno dato vita al volume «Nevado Sarapo '81» (Arti Grafiche Friulane, lire 12.000).

L'immagine visiva dice quasi tutto sulla fatica, sulle peripezie, sui risvolti umani e sociali della spedizione nel cuore del Perù, dove «Terzo Mondo e società industriale, ricchi e poveri convivono», dando la stura ad una sequenza di attriti violenti e facilmente percepibili, come scrive lo stesso Daniele Ehrlich. Negli sguardi di quella povera gente, incuriosita, si legge «L'incredulità di chi non riesce a capire il perché di così tanti sforzi, tante fatiche in persone che potrebbero vivere comodamente come loro hanno sempre sognato», annota Sergio De Infanti.

E quella povera gente offre loro, in una giornata di festa paesana, la «chica» e il suono della banda. «E' tutto quello che hanno» dice ancora Daniele Ehrlich, «consapevole di aver ricevuto tantissimo e di aver dato poco».

Questa la facciata che si è presentata loro prima della grande scalata. Poi il ghiaccio, la neve, un misto di coraggio e di speranza che ha fatto il pari con la fatica e la paura.

Le annotazioni che ci accompagnano tra una fotografia e l'altra sono come piccoli tasselli di un'esperienza globalizzante, unica, perché vissuta in prima persona dall'intera comitiva, legata sempre a quel cordone ombelicale che in montagna è la corda, definita «fedele compagna, sostegno, aiuto e protezione».

«Basterebbe un nulla e sarebbe una tragedia. In fondo questa grande passione cos'è?» annota Sergio De Infanti. Poi, allontanando questi pensieri, inutili, si accorge che lì, ai margini della civiltà, «ha senso solo vivere».

L'urlo finale fa dimenticare un po' il resto, e anche il Trapezio e il Puscanturpa, visti dalla cima violata del Nevado Sarapo, «sembrano solo dei grandi massi». La gioia, logicamente, è immensa e Nico De Santa puo dire, a questo punto, che «il Sarapo è stanco di farci tribolare». «Nevado Sarapo '81» non poteva chiudersi meglio, perché tutti i protagonisti (anche gli escursionisti che si sono fermati al campo base) sono riusciti a dire qualcosa agli altri, con semplicità e linearità. A tuffare, cioè, le proprie esperienze in quel microcosmo che si agita in carnici e friulani, e che soltanto a tratti trova il coraggio di dilatarsi ed esporsi.

Fulvio Castellani

Nella foto, Sergio De Infanti.

~~~

Il tema della protezione della privacy viene analizzato in profondità nel volume «Privacy e banche dei dati», che contiene gli atti di un convegno organizzato dalla Ibm Italia in collaborazione con l'associazione di cultura e di politica «Il Mulino».

Questo tema sta provocando un rinnovato interesse nella stampa e nella pubblica opinione, anche a seguito degli sviluppi legislativi che ci sono stati in vari paesi europei e delle direttive emanate da organismi internazionali. Naturalmente, il problema non nasce solo con l'utilizzo dei calcolatori elettronici: le esigenze della vita associata, infatti determinano la creazione di grandi banche di dati e, qualunque sia il metodo impiegato per l'archiviazione e il reperimento, è sempre possibile un eventuale uso illecito delle informazioni così custodite.

E' certamente vero che gli elaboratori elettronici, a causa della loro gigantesca capacità di memorizzazione, di associazione e di reperimento dei dati, si prestano a maggiori possibilità di abuso. E' anche vero, tuttavia, che proprio attraverso gli elaboratori è possibile attuare sistemi di protezione dei dati molto più sicuri di quanto sia possibile fare con gli archivi tradizionali.

Il volume riporta — dopo una presentazione di Aimone di Seyssel, direttore centrale relazioni esterne della Ibm Italia e una relazione introduttiva di Nicola Matteucci, presidente de «Il Mulino» — le relazioni di noti esponenti della pubblica amministrazione, della magistratura, del mondo accademico e politico.

Fra queste, le relazioni di Stefano Rodotà (Progresso tecnico e problemi istituzionali nella gestione delle informazioni); Vittorio Frosini (La protezione della riservatezza nella società informativa); Mario G. Losano (La privacy nelle legislazioni europee); Giovanni Buquicchio (Aspetti internazionali della protezione dei dati: il ruolo svolto dal Consiglio d'Europa); Sabino Cassese (Tutela della privacy e banche dei dati della pubblica amministrazione); Renato Pennacchi (Aspetti tecnici della sicurezza dei dati).

DAGLI USA UN APPELLO ALLA PROTEZIONE DELLE SPECIE MINORI «DIMENTICATE»

Salviamo la balena, ma anche la chiocciola

WASHINGTON — *Ogni 24 ore, sul nostro pianeta, si estingue un'altra specie animale; e l'attuale tendenza a salvaguardare le specie superiori va a scapito di quelle inferiori. Secondo Thomas Eisner, docente di biologia alla «Cornell University», l'annullamento della «diversità genetica» potrebbe distruggere col tempo i nostri mezzi di sussistenza.*

I critici dell'attuale politica etologica, che concentra il grosso dei propri sforzi sulla necessità di salvare — ad esempio — la balena e l'aquila, temono che l'estinzione di specie apparentemente insignificanti, che forse non si è riusciti neppure a catalogare e a studiare in modo approfondito, possa costituire una perdita irrimediabile quali eventuali fonti future di cibo, medicamenti, energia. Lo «sciovinismo per i vertebrati» — così è stata bollata negli Stati Uniti l'attuale tendenza — che mira a salvare il grizzly e il condor della California, accentua i pericoli di sparizione della chiocciola del Tennessee e di altre specie minori.

Intervenendo al convegno annuale della «American Association for the Advancement of Science», Eisner si è fatto portavoce dell'idea che sia necessario invertire l'attuale tendenza: «La vera riserva va trovata e identificata negli animali e nelle piante inferiori che, con l'attuale politica, rischiamo di condannare a estinzione certa: è in questi sistemi inferiori, che si contano a milioni, che dobbiamo cercare le future fonti di sostanze chimiche con qualità terapeutiche, di alimenti, di energia».

La lotta di Eisner e di quanti, come lui, si battono da tempo per il riconoscimento dell'importanza delle specie inferiori in teoria non dovrebbe incontrare difficoltà, in quanto tutti, a parole, si dicono disposti a fare del loro meglio in questa direzione; è quando si va alle misure concrete che emergono gli interessi degli industriali, dei governi.

Peter Raven, direttore del «giardino botanico del Missouri» ed ex presidente della «Biological Society of America», si fa portavoce di un'altra preoccupazione: «La ricerca disperata e indiscriminata di cibo nelle regioni più povere del mondo distrugge gradualmente un patrimonio genetico che, nel momento in cui le tecniche di manipolazione del Dna avranno raggiunto un grado di sviluppo sufficiente, sarà di grande importanza per tutto il mondo. E' necessario, in sostanza, salvaguardare tutti i geni esistenti: in futuro potremo così procedere a interessanti e proficue combinazioni.

«In questi anni stiamo sprecando degli elementi che le future generazioni potrebbero usare per migliorare la propria condizione. Emblematico è il caso della «Evening Primrose», una pianta in pericolo: di recente si è arrivati al risultato sorprendente che questa specie può esser fonte di sostanze capaci di curare cardiopatie, alti tassi di colesterolo e persino i postumi di un intervento. Una pianta che soltanto alcuni anni or sono ci sarebbe apparsa completamente inutile è oggetto, oggi, di investimenti di ricerca dell'ordine di milioni di dollari».
~~~

CRONACHE DEL NORD - EST

ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Arriva alla Camera il disegno di legge sulla ricostruzione

Il presidente della giunta regionale ascoltato con i capigruppo consiliari

ROMA — E' iniziato l'iter parlamentare del disegno di legge del governo Spadolini per il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato. Ieri il gruppo ristretto della commissione bilancio della Camera, presieduto dall'on. Orsini ha ascoltato i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, intervenuti a Montecitorio per esprimere proposte e valutazioni sul nuovo provvedimento legislativo. Il progetto del governo prevede un rifinanziamento della precedente legge a favore del Friuli terremotato per un totale di 2 mila 365 miliardi di cui 1.550 saranno investiti per il completamento dell'opera di ricostruzione dei comuni disastrati.

Le consultazioni della commissione bilancio si limitano a prendere in esame il disegno del governo. Negli incontri infatti vengono discussi pure i progetti presentati sullo stesso argomento dai deputati Alinovi e Maria Piccoli. Ieri a Montecitorio oltre alla Piccoli (Dc) erano presenti anche altri parlamentari della regione: il dc Bressani e i comunisti Baraccetti e Migliorini.

Per prima è stata ascoltata una delegazione della Regione guidata dal presidente della Giunta, Comelli, che era accompagnato dall'assessore alla ricostruzione Varisco e dal segretario straordinario alla ricostruzione Chiavola. Gli esponenti della Regione hanno presentato una relazione contenente gli ultimi dati sulla ricostruzione e al riguardo Comelli si è riservato di presentare un'ulteriore memoria per illustrare alcuni aspetti sui quali è ancora aperto il dibattito locale. Il presidente della giunta ha poi chiesto che l'iter legislativo al parlamento sia il più rapido possibile e ha insistito che i fondi previsti dal disegno di legge siano riservati alle zone terremotate, chiedendo nel contempo che il governo esamini con urgenza anche le esigenze delle province di Gorizia e Trieste.

Il comitato ristretto si è poi incontrato con i capigruppo del Consiglio regionale Turello (Dc), Pascolat (Pci), Ermano (Psi), Giuricin (LpT), Vespasiano (Psdi), Puppini (MF), Casula (Msi), Barazzutti (Pdup) e Stoka (Us) e con una delegazione della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil guidata dai rispettivi segretari Padovan, Bravo, Trebbi. E' stata quindi ascoltata una folta delegazione degli imprenditori della regione (industriali, piccole industrie, artigiani, commercianti, coldiretti, agricoltori) guidata da Cogolo e Centa e la delegazione del movimento coop regionali.

Prendendo atto favorevolmente del disegno di legge governativo tutti hanno insistito sulla necessità di assicurare che il governo, oltre a garantire il completamento della ricostruzione, intervenga per una politica di sviluppo sia nelle zone montane sia nelle altre zone in difficoltà come le province di Trieste, Gorizia, il Sanvitese e la Bassa friulana.

Sul rifinanziamento della 546 e le altre province per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia la Dc regionale ha espresso per bocca del suo segretario Braida il suo parere. «E' prioritario — sostiene Braida — operare una sollecita approvazione da parte del parlamento di questa legge che si ricollega alla precedente ricostruzione». L'impianto politico e operativo della 546, ha detto Braida, è da confermare «avendo proprio da quella legge preso impulso determinante l'intervento regionale per uno sviluppo equilibrato di tutto il territorio regionale».

Di fronte alla posizione della Dc — ha aggiunto Braida — il Psi «nel mentre dichiara di voler operare per posizioni di convergenza politica, contradditoriamente assume posizioni ambivalenti, a seconda del luogo in cui le svolge, come appare confrontando le opinioni espresse in sede locale, per esempio a proposito dell'effettiva regionalizzazione degli strumenti di sostegno economico produttivo o del ruolo di autonoma programmazione della Regione».

■ EMIGRANTI — Dopo un paio d'anni di silenzio è tornato a uscire «Emigrant» il bollettino dell'Unione degli emigranti sloveni della regione.

Instabile il tempo su tutta la regione

TRIESTE — Ancora tempo perturbato su tutta le regione. Pioggia, nevischio e foschie hanno caratterizzato la mattinata. Nel pomeriggio la situazione è leggermente migliorata: a Tarvisio il cielo si è rasserenato e il termometro si è portato meno sei. Traffico turistico scarso, commerciale normale. La Pontebbana è ghiacciata a tratti. Al valico di Fusine, polo del freddo regionale, meno dodici.

A Udine, il fitto nevischio della mattinata si è trasformato in pioggia inisistente verso le 11. Il termometro comunque non si è spinto sotto lo zero. Stesse condizioni a Pordenone. A Piancavallo è nevicato fino alle 16. La strada è comunque transitabile con catene dalla località Bornass. A Gorizia strade ghiacciate fino alle 10. Poi la pioggia a scrosci ha reso la circolazione più spedita.

Strade ghiacciate anche sull'altipiano carsico. La statale 202 è rimasta chiusa al traffico per alcune ore. I mezzi presenti sono scesi in città dall'Obelisco. Gli spargisale dell'Anas e il rialzo della temperatura hanno poi risolto la situazione.

DOPO IL RIFINANZIAMENTO PER 300 MILIARDI

Il punto su Osimo

Il dibattito nella commissione consiliare della Regione Tre pareri sul cammino compiuto e le prospettive future

TRIESTE — Un ampio dibattito si è sviluppato nei giorni scorsi alla Regione in seno alla commissione consiliare permanente incaricata di seguire i problemi connessi con l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo. Oggetto del dibattito sono stati i recenti provvedimenti governativi di rifinanziamento — con un'ulteriore erogazione di 300 miliardi — dei decreti attuativi di tali accordi, che prevedono opere e iniziative (specie nel settore delle infrastrutture autostradali, portuali e autoportuali), rimaste incompiute a causa dell'aumento dei costi, determinato soprattutto dal vertiginoso incremento dei tassi dell'inflazione. Il dibattito è stato introdotto dalle relazioni degli assessori Coloni e Rinaldi e le conclusioni sono state tratte dal presidente della commissione, Pittoni; ed ecco una serie di risposte che i tre esponenti regionali hanno dato a una serie di quesiti.

Coloni: cosa si è fatto finora

L'assessore al bilancio e alla pianificazione, il democristiano Sergio Coloni, ha fatto in commissione il punto sullo stato d'attuazione delle varie parti degli accordi di Osimo. Vediamo di rifare, in sintesi, tale puntualizzazione, tralasciando lo stato — ampiamente noto — delle opere stradali e autoportuali.

«Per quanto riguarda gli studi di fattibilità della zona industriale mista a cavallo del confine, sono stati ultimati quelli cartografici e geotecnici commissionati all'Ezit e l'Università ha completato la prima parte di quello sugli scarichi fognari. Per quanto riguarda invece la realizzazione della Zfic, una quarantina dei 60 miliardi a suo tempo destinati a tale uso è stata ora stornata per altri utilizzi, da decidere fra le opere di cui ha esigenza Trieste. Nel frattempo la Regione, su incarico del governo, ha proposto un'ubicazione della zona diversa da quella carsica, individuando tre aree da scegliere fra le valli delle Noghere e dell'Ospo. Mentre la consultazione su tali ipotesi registra una battuta d'arresto, un gruppo di lavoro del ministero dell'industria ha studiato su incarico del governo un quadro di incentivazioni e agevolazioni fiscali creditizie e valutarie».

— Ma gli accordi di Osimo non si limitano alla Zfic.

«In effetti i relativi decreti attuativi includono per esempio l'Università triestina, alla quale la Regione ha liquidato le prime tre quote del contributo quinquennale di 5 miliardi per l'incremento della ricerca scientifica; la Regione ha inoltre liquidato al relativo consorzio 2500 dei 3 mila miliardi fissati dallo Stato, per la sistemazione della sede a Padriciano. Ed all'Ezit è già stata liquidata l'ultima trancia dei 4 miliardi fissati dagli stessi decreti di Osimo».

— Intanto sono da tempo all'opera commissioni miste italo-jugoslave.

«Nell'ambito dell'accordo di Udine per il piccolo traffico di frontiera, è stata rinnovata la stazione di Sant'Andrea e con la prossima stagione il valico di Lipizza diventerà di prima categoria. Nel settore dell'idro-economia, si attende solo la firma dell'accordo per la lotta comune antigrandine, secondo un sistema che verrà gestito dall'Ersa con un contributo regionale di 2 miliardi. Ed è in corso lo studio di pre-fattibilità, secondo una convenzione firmata recentemente, per l'idrovia Monfalcone-Lubiana-Danubio; lo studio, costo 780 milioni, verrà ultimato entro il 1982. Tanto più rilevante l'ultimo provvedimento che rifinanzia i decreti di Osimo, in quanto esso dà ampie deleghe alla Regione anche per nuove iniziative, specificatamente destinate allo sviluppo dei territori di frontiera, e in quest'ambito ci si propone di allargare l'area di applicazione dell'accordo di Udine, di sviluppare al massimo i conti autonomi, e così via».

Rinaldi: un'iniziativa coordinata

All'assessore ai trasporti e traffici, il democristiano Dario Rinaldi, possiamo chiedere quali siano i risultati politici, dal suo punto di vista, del dibattito in commissione.

«Posso dire che c'è stata una valutazione generalmente positiva sul rifinanziamento dei decreti di Osimo, valutazione tradottasi in un ordine del giorno sottoscritto da quasi tutte le forze politiche. Nel dibattito e nel documento è stato giustamente sottolineato che il provvedimento si colloca nel più ampio quadro delle iniziative in atto: rifinanziamento della ricostruzione delle zone terremotate (che include il raddoppio della Pontebbana), l'operazione integrata Trieste-Regione-Europa, l'auspicata ammissione della intera regione al Fondo europeo di sviluppo regionale».

— E l'obiettivo di un indispensabile riequilibrio a favore delle aree demograficamente ed economicamente più deboli?

«Tutti gli interventi citati marciano in questo senso. Ed è questo anche l'indirizzo del piano regionale di sviluppo 1982-84, proposto dalla giunta e approvato dal consiglio. Ma specifici e significativi impegni in questo senso sono contenuti anche nella risoluzione approvata a larghissima maggioranza dalla Camera lo scorso 22 dicembre con l'adesione del governo: si tratta di un impegno per iniziative coordinate ai fini della ripresa produttiva e occupazionale a Trieste e Gorizia, e ciò anche attraverso la rapida attuazione dei piani nazionali di settore per la cantieristica, la siderurgia e l'elettronica».

— Cosa può essere sottolineato dalle posizioni assunte nel dibattito dalle varie forze politiche?

«In particolare andrebbe segnalata quella, incomprensibile e contradditoria, dei rappresentanti della Lista per Trieste che — contro ogni evidenza e contro le stesse richieste dell'ex sindaco Cecovini — ora hanno sorprendentemente negato ogni validità allo stanziamento di 300 miliardi del governo per Trieste e Gorizia, dopo aver espresso giusta soddisfazione — invece — per il rifinanziamento della ricostruzione del Friuli. Un atteggiamento preconcetto che contrasta con l'esigenza di un impegno concorde e generale in difesa degli interessi di Trieste».

Pittoni: gli impegni futuri

Al presidente della «commissione Osimo», il socialista Arnaldo Pittoni, chiediamo quali siano gli ulteriori impegni che le forze politiche regionali perseguono — acquisito il rifinanziamento per l'attuazione delle iniziative previste dagli accordi italo-jugoslavi — a favore di Trieste e di Gorizia.

«Sarebbe ingiusto — rileva Pittoni — sopravvalutare, con toni trionfalistici, lo stanziamento governativo di 300 miliardi per Osimo (anche se, d'altro canto, sarebbe ingiusto sottovalutare lo sforzo che in un momento economico generale così difficile lo Stato italiano ha compiuto, segno concreto della solidarietà nazionale per queste nostre terre, con tale provvedimento). In effetti, se esso è un primo, molto significativo intervento dello Stato, ciò non disimpegna i partiti dalla battaglia per la soluzione di una serie di problemi».

— Quali sono le ulteriori iniziative di pressione nei confronti del governo che mobiliteranno la Regione e i partiti?

«Si tratta di acquisire ancora il finanziamento per il completamento del bacino di carenaggio dell'Arsenale San Marco e — avendo presente che le più preoccupanti situazioni di crisi a Trieste e nell'Isontino sono quelle della cantieristica e della siderurgia — si tratta di premere con energia sul governo per il finanziamento di tali piani di settore. Avendo inoltre presente il grosso ruolo che rivestono per l'economia di Trieste e del Goriziano le industrie a partecipazione statale, la Regione si appresta a organizzare — il 30 e il 31 gennaio — la Conferenza sulle partecipazioni statali, un'iniziativa intesa a sensibilizzare il governo e le varie aziende pubbliche sulla crisi che queste ultime attraversano localmente».

— E le iniziative tese al riequilibrio delle varie realtà regionali?

«Non dimentichiamo che tale obiettivo comporta da tempo tre istanze: 1) sottrarre dall'isolamento le aree più emarginate come quelle di Trieste e Gorizia; 2) interventi a sostegno delle industrie di Stato; 3) incentivazioni per nuovi insendiamenti. Ebbene, la prima istanza può dirsi soddisfatta con i 300 miliardi per il raddoppio della ferrovia Pontebbana, stanziati sul decreto per il terremoto e con i 300 miliardi sui decreti di Osimo per il miglioramento dei collegamenti autostradali e portuali; la seconda sarà ufficialmente estrinsecata con la prossima Conferenza sulle partecipazioni statali; e la terza è stata soddisfatta, con la proroga, nell'ambito dei provvedimenti per il terremoto».

— Una conclusione?

«È da dire che lo Stato ha fatto la sua parte; ora sono Trieste e Gorizia a dover dimostrare le proprie capacità propositive. Non dimentichiamo che il fondo Trieste ha già ottenuto l'aumento della dotazione a 30 miliardi per 15 anni, per un totale di 450 miliardi, e che un ulteriore finanziamento per opere e iniziative a Trieste e nell'Isontino viene prefigurato per il 1984 dall'art. 6 dello stesso decreto di rifinanziamento di Osimo: e si tratterà come minimo, di altri 300 miliardi».

G.P.

Concorso scolastico dell'Istituto studi europei

PORDENONE — L'Istituto regionale di studi europei ha promosso un concorso tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sul tema «L'Europa e i giovani di fronte ai progressi della scienza».

Gli elaborati — scritti, pittorici, fotografici, ecc. — dovranno pervenire all'Irse (via Concordia 7, Pordenone) entro il prossimo 24 aprile.

SEMINARIO A TRIESTE PER INSEGNANTI ISTRIANI

Incontro con la lingua e la cultura italiana



TRIESTE — Si è aperto ieri a Trieste il diciassettesimo seminario di aggiornamento linguistico e culturale dedicato agli insegnanti delle scuole di lingua italiana dell'Istria e di Fiume e organizzato dall'Università popolare. Contemporaneamente ha avuto inizio il dodicesimo seminario in scienze matematiche.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, tra l'altro, esponenti della scuola e della cultura triestina, il consulente pedagogico per le scuole italiane della regione di Fiume.

Gli insegnanti italiani dell'Istria e di Fiume saranno presenti questa sera al politeama Rossetti per assistere alla rappresentazione de «Il malato immaginario» di Molière.

Credito agevolato al settore agricolo

TRIESTE — La Giunta regionale ha iniziato a esaminare il disegno di legge che istituisce il fondo regionale di rotazione per interventi creditizi nel settore agricolo. A tale strumento viene attribuito un ruolo di primaria importanza tra le forme di sostegno volte a potenziare le attività agricole.

L'obiettivo è quello di assicurare continuità al credito in agricoltura. I flussi creditizi dei finanziamenti erogati dagli istituti bancari con mezzi propri sono inevitabilmente connessi alle periodiche congiunture. Di conseguenza le banche sono indotte ad espandere, o a contrarre, i prestiti a seconda dell'andamento della situazione generale.

Il fondo speciale di rotazione previsto dal disegno di legge che il governo regionale perfezionerà prossimamente consentirà, invece, di sottrarre il settore del credito alle ricorrenti «strette» del sistema bancario: cosa veramente essenziale soprattutto per la ripresa e per lo sviluppo delle zone colpite dal sisma, nelle quali, oltre alla ricostruzione delle strutture, in fase ormai avanzata, occorre creare un'economia stabile.

GUERRA AI TERMINI STRANIERI A FIUME

Eliminate le parole venete dal vocabolario marinaro nei cantieri della Croazia

TRIESTE — *Oltre mille parole di origine dalmata, veneta e istriana saranno cancellate dal vocabolario marinaro croato. A Fiume infatti vari esperti del cantiere «Tre maggio» e dell'ufficio progetti navali sono impegnati da tempo nel lavoro di sostituzione dei cosiddetti «forestierismi». L'obiettivo dichiarato è quello di varare un dizionario croato per il registro navale jugoslavo. Dal dizionario e dal lessico dovrebbero sparire oltre alle parole di origine veneto-dalmata anche anglosassoni e francesi. Tutto insomma dovrà venir ricondotto ad una astratta purezza della lingua croata.*

Nelle intenzioni degli ingegneri neolinguisti dovrebbero sparire parole come caicio, stiva, albero (jarbol), corbe; ma anche propela (dall'inglese propeller = elica), babordo, tribordo, prua, chiglia. Queste ed altre decine e decine di parole sono state accolte ed usate correntemente nel gergo professionale dagli operai e dai marittimi croati; e il loro uso non è stato nemmeno scalfito dai rivolgimenti politici seguiti alla seconda guerra mondiale.

Il risultato a livello burocratico è scontato: nei documenti ufficiali i nuovi termini saranno imposti per via gerarchica. Non così invece sulla bocca della gente. Il gergo è il risultato di esperienze maturate in secoli di navigazione di pesca e di costruzioni navali. «Nemmeno Massimiliano d'Absburgo è riuscito a cambiare i termini marinareschi in uso nell'Imperial Regia Kriegsmarine. A Lissa l'ammiraglio Tegethoff dava gli ordini in italiano anche se il regolamento imponeva il tedesco. E i suoi equipaggi lo capivano e come. Anche gli ungheresi e i croati. Con i decreti non si cambiano tradizioni popolari vecchie di secoli». Chi parla è un marinaio che non vuol dire il suo nome.

C.E.

Garanzie regionali ai «precari» del Friuli

TRIESTE — Nel corso di un incontro con i rappresentanti sindacali degli Enti locali l'assessore regionale Tripani ha illustrato la recente legge regionale che prevede una proroga dei contratti per gli oltre mille «precari» del terremoto, il personale necessario ai Comuni e alle Comunità per l'espletamento degli adempimenti previsti dalle leggi emanate dopo il sisma del '76.

Tripani ha concordato con le organizzazioni sindacali una comune azione, in sede parlamentare, in occasione delle udienze conoscitive in corso di svolgimento per rifinanziare la legge 546 per la ricostruzione.

Con nuova normativa l'Amministrazione regionale viene autorizzata ad assumere a proprio carico per l'intero anno 1982 la spesa necessaria per la copertura di maggiori oneri relativi al personale assunto.

Missione in Australia dei Giuliani nel mondo

TRIESTE — È partito per l'Australia Guido Salvi, vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo, dove incontrerà le comunità dei giuliani residenti a Melbourne, Sidney e Adelaide. Salvi prenderà contatti anche con dirigenti e soci dei numerosi circoli e sodalizi giuliani che svolgono una benemerita attività sociale a favore dei nostri emigrati nelle grandi città della fascia costiera australiana. Sono previste anche visite alle rappresentanze consolari.

Nel corso degli incontri in programma, Salvi illustrerà i nuovi provvedimenti a favore dei lavoratori emigrati.

Il vicepresidente dell'Associazione incontrerà il gruppo di ragazzi, figli di emigrati in Australia, che partecipano al soggiorno culturale a Trieste. Assieme a essi farà ritorno in Italia. I ragazzi saranno ospiti del convitto Nazario Sauro, dal 18 gennaio al 18 febbraio.

Migliora l'assistenza agli orfani dei lavoratori

TRIESTE — Nuove e più snelle disposizioni procedurali a favore deoli orfani dei lavoratori sono state recentemente approvate dalla giunta regionale. Eliminando il trattamento differenziato tra il primo ed il secondogenito, gli interventi economici approvati comporteranno, rispetto all'anno passato, un incremento dell'assegno continuativo di mantenimento di quasi il 50 per cento e la distribuzione di un contributo una tantum di lire 150 mila inerente alle rette per gli affidi familiari e l'assegno urgente.

Inoltre viene demandata ai Comuni la possibilità di stipulare con gli enti istituzionali preposti delle convenzioni inerenti, oltre alle rette di base, anche altri impegni aggiuntivi quali vestiario, piccole spese personali, strumenti didattici e lezioni scolastiche individuali.

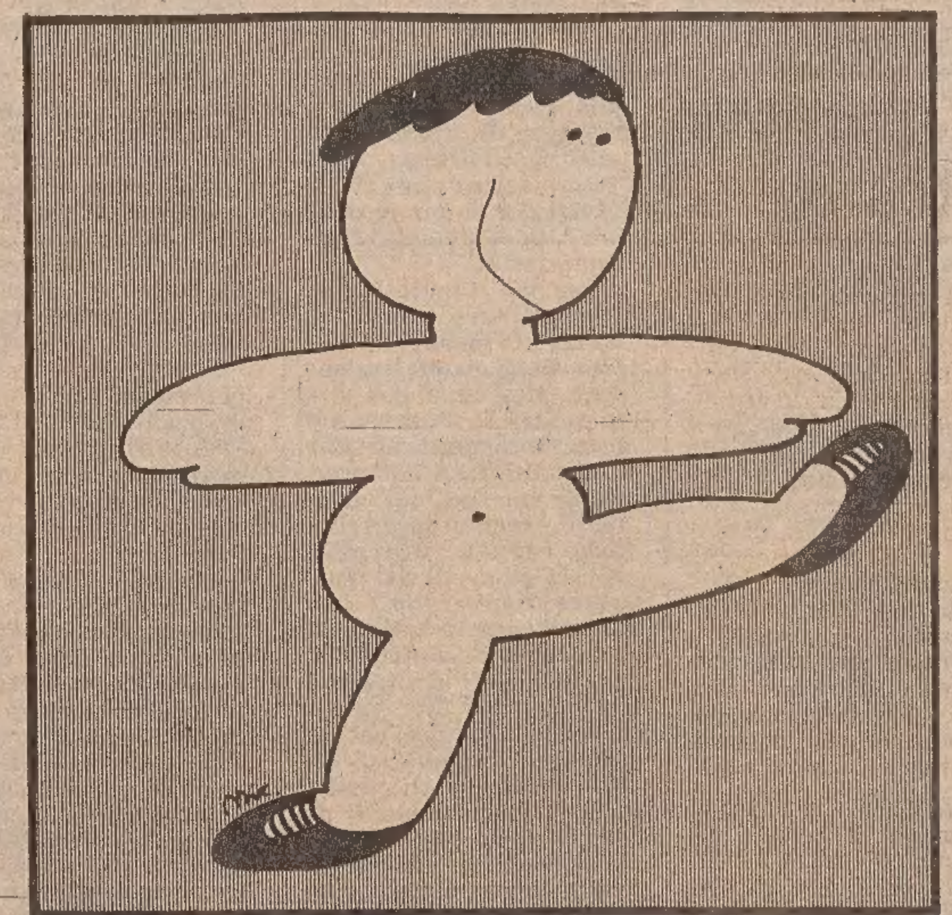
Contributi dello Stato alle riviste di cultura

TRIESTE — Il ministero dei beni ambientali conferma l' «erogazione di contributi alle riviste di elevato valore culturale» per l'anno 1980. Per concorrere ai contributi, per l'annata 1980, le imprese editoriali proprietarie delle testate o, comunque, i proprietari o legali rappresentanti delle riviste, dovranno presentare entro il 16 febbraio, una domanda in carta bollata pec ogni rivista concorrente.

■ MINORANZE — Continua a San Pietro al Natisone l'incontro culturale organizzato annualmente dalla sezione cividalese dell'istituto di ricerche sloveno. Dopo i problemi degli italiani in Istria, domani di affronteranno quelli dei friulani e dei ladini. Successivamente si parlerà della comunità ungherese in Slovenia.

Artigianato d'arte di Mariella Fontana

Uno dei più qualificati laboratori cittadini nel settore dell'artigianato artistico può considerarsi quello situato in salita di Gretta, in una vecchia casa triestina, contrassegnata dal numero civico 6/A. È in questo suo piccolo regno che Mariella Fontana profonde estro creativo, e professionalità nella creazione di una raffinata selezione di contrappunti d'arredo, realizzando con i materiali più attuali manufatti di altissimo livello ed in linea con le più moderne concezioni stilistiche e tendenze cromatiche. Ceramiche e vetri dipinti a mano con i più fantasiosi decori, lampade, paralumi, ventole, dall'esecuzione perfetta; cuscini, stoffe, tovaglie dipinte a mano, ecc.: tutti oggetti d'autore a misura di chi li sceglie.



GIORNALE DI TRIESTE

ACCORDO TRA SINDACATI E INTERSIND

Andranno all'Arsenale i cantierini di Muggia

Una parte sarà assorbita da altre aziende pubbliche

L'accordo Fincantieri-sindacati per un reimpiego delle maestranze dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, è giunto alle ultime battute: è dei giorni scorsi, infatti, l'ultimo incontro fra i rappresentanti delle due parti, avvenuto nella sede triestina dell'Intersind (l'associazione delle aziende a partecipazione pubblica), in cui è stato stabilito di dar via ai corsi di riqualificazione al termine dei quali si aprirà la fase della mobilità.

I 217 operai del cantiere (tanti ne sono rimasti dopo il fallimento) inizieranno ai primi di febbraio un corso-base della durata di due mesi, che si terrà all'Ancifap, un'azienda pubblica di Valmaura specializzata in corsi di riqualificazione aziendale. Alla Regione spetterà l'onere della spesa (dovrà essere approntata un'apposita legge di finanziamento).

A conclusione del corso, gli operai verranno assorbiti dalle aziende a partecipazione pubblica del comprensorio triestino: l'accordo prevede infatti che l'operazione avvenga gradualmente entro il 30 marzo 1983. Fino ad allora, funzionerà per chi non avesse trovato un impiego nel frattempo la cassa integrazione.

Analoga soluzione è stata trovata anche per i 52 impiegati del cantiere, che pure avranno la possibilità di frequentare un corso di riqualificazione.

Verifiche «tecniche» fra le parti verranno effettuate ogni quattro mesi per seguire da vicino l'attuazione del piano di assorbimento che — affermano i sindacati dopo le assicurazioni ricevute — non dovrebbe presentare eccessive difficoltà: l'Arsenale Triestino San Marco avrebbe bisogno di un centinaio di dipendenti o poco meno.

Nell'accordo, che sarà perfezionato nei prossimi giorni, si è giunti dopo che era venuta a cadere l'ipotesi di un riciclaggio dei dipendenti dell'Alto Adriatico da parte dell'Italcantieri di Monfalcone, una soluzione sempre osteggiata dai sindacati e che verrebbe riconsiderata soltanto nel caso in cui i posti disponibili a Trieste non dovessero rivelarsi sufficienti. Ipotesi ormai lontana: oggi infatti le aziende del triestino offrono già posti per 150 persone, e c'è tempo fino al 1983.

I sindacati si sono dichiarati soddisfatti dell'accorso raggiunto, perché non si tratterebbe in questo caso di soluzioni «assistenzialistiche», ma di reali impieghi produttivi. Resta comunque il fatto che il cantiere muggesano vede così disperdersi le sue maestranze: ma poiché è scontato che a Muggia non si fabbrichino più navi, questa dispersione non dovrebbe essere di pregiudizio all'avvio di una nuova attività produttiva.

Stamane, nella sede della Flm di Domio, si svolgerà un'assemblea del personale, cui verranno illustrati più dettagliatamente i contenuti del piano.

L. Mi.

CORDOGLIO PER MONS. COCOLIN CHE FU A TRIESTE PER DUE ANNI

Alla guida della diocesi in un momento difficile



Mons. Cocolin in un'immagine del suo mandato a Trieste

Mons. Cocolin ha retto per quasi due anni e mezzo la diocesi di Trieste, in qualità di amministratore apostolico. Un periodo di tempo — dal 29 giugno '75 al 7 dicembre '77 — non certo facile, suddividendosi tra la sede di Gorizia e la nostra, che gli era stata affidata temporaneamente. Era venuto a Trieste all'insegna dell'obbedienza, perfettamente conscio di dover svolgere un compito cuscinetto tra due episcopati; e se anche qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che potesse un giorno assidersi sul soglio di San Giusto, lui non aveva mai preso in seria considerazione tale eventualità.

Era rimasto, sì, a contatto con la realtà diocesana, mai immaginandosi però di iniziare una vera e propria attività pastorale. Si era messo totalmente a disposizione del clero, dichiarandosi sempre pronto tutte le volte che gli era stata chiesta udienza (era sempre qui il lunedì e il martedì, qualche volta anche un altro giorno della settimana). E dedicava coscienziosamente il suo tempo e il suo impegno alle cure della diocesi, ribadendo però costantemente la sua provvisorietà. Nessuno spostamento, in quel non breve periodo, nessuna nomina, se si eccettua quella a preposito capitolare di mons. Carra.

Aveva voluto promuovere il convegno ecclesiale «Cristiani a confronto», portato poi a termine da mons. Bellomi: un discorso introduttivo, una presa di coscienza del laicato cattolico sui problemi emergenti dal Concilio Vaticano II. Venne il trattato di Osimo, che aveva trovato la popolazione divisa; ed era sembrato che quella svolta venisse avallata da un certo atteggiamento silenzioso della realtà ecclesiale di allora. Ma lui non aveva voluto mai pronunciarsi.

Era molto prudente, di quella prudenza tipica di un uomo che viene dalla terra. Il suo modo di procedere improntato a grande rispetto lo aveva convinto a introdurre la messa bilingue (in italiano e sloveno) la sera del Mercoledì santo, nel '76, riservata ai sacerdoti. Viste le reazioni suscitate, l'anno seguente diede disposizione che venisse celebrata in latino, compresa l'omelia. È stato un presule semplice, rispettoso, cordiale, dalla profonda carica umana, molto vicino sia al clero che ai fedeli. Ha svolto, qui a Trieste, il suo episcopato senza clamori, dando più suggerimenti che ordini, per i quali non si sentiva eccessivamente portato.

Nell'ultimo incontro avuto con i sacerdoti della nostra diocesi, nel novembre '77, nell'intento di spianare la strada a mons. Bellomi aveva voluto porre in risalto certe mentalità, qualche diffidenza per l'attivismo, e un modello di lavoro che lui aveva osservato e che non approvava. Avrebbe dovuto dirlo prima, gli era stato fatto poi notare. E lui, con umiltà: «L'ho fatto adesso, perché era l'ultima occasione che avevo di parlare ai sacerdoti triestini».

Ranieri Ponis

MOMENTI DI PANICO IN CLASSE

Due studentesse ferite dal soffitto che crolla in un'aula del «Carli»

Un boato, un polverone e tutti in corridoio: questi i tre momenti del crollo di una fetta di soffitto che ha preovocato panico nella terza classe, sezione «G», dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» di via Diaz 20. Due ragazze, che si trovavano nel primo banco della prima bancata, vicino alla cattedra, sono rimaste ferite.

Erano le 11.30 e nella terza «G» la prof. Marinella Zonta Crozzoli stava tenendo la sua lezione di diritto pubblico. Improvvisamente, il crollo. «Abbiamo avuto tutti una grande paura», ha detto una ragazza della classe. «Ci siamo alzate gridando e siamo corse fuori». Due studentesse, come abbiamo detto, sono rimaste ferite. Si tratta di Juliette Gasparini, nata a Londra 17 anni orsono e abitante in via Mercato Vecchio 1, e di Antonella Luin, di 16 anni, abitante in via Angelo Emo 26.

Le due giovani sono state soccorse dall'insegnante, che versava in comprensibile stato di agitazione, dai bidelli e dagli altri insegnanti delle classi che si affacciano sul corridoio del primo piano. Immediatamente è stato telefonato alla Croce rossa e sul posto è accorsa un'autolettiga. Juliette Gasparini è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di cinque giorni per trauma cranico ed un ematoma alla tempia.

Antonella Luin, invece, che è stata accompagnata dalla sua amica Daniela Grison (16 anni, via Bergamino 16) ha trovato accoglimento all'ospedale «Burlo Garofolo» di via dell'Istria. La ragazza è stata accolta nella divisione ortopedica per la frattura trasversale completa della mano sinistra e due fratture al dito anulare della stessa mano.

Il preside dell'Istituto, prof. Pietro Florio, ha fatto sospendere già ieri sera i corsi serali e per oggi anche le lezioni del mattino. La scuola resta quindi chiusa per la giornata, in attesa del sopralluogo da parte dei tecnici del Comune, che dovrebbero stabilire se sussistono le condizioni di sicurezza per riaprirla domani.

Centro antidiabetico

L'Unità sanitaria locale comunica che il Centro antidiabetico è stato trasferito nel poliambulatorio di via Ghiberti 4 (ex Enpas).

Al suddetto Centro dovranno quindi rivolgersi i pazienti diabetici che erano seguiti da quelli di via Farneto (ex Inam) e di via San Francesco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 20 e cala alle 9.41.

Ieri: temperatura massima gradi 5,1, minima –0,8; pressione millibar 1006,5 in lieve diminuzione; umidità 88 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9,4; pioggia caduta millimetri 16,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.21 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.51 con cm 13 e alle 17.11 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

CON IL SECONDO AGENTE IN BORSA

«Parterre» rianimato



Con l'insediamento di un secondo agente di cambio, la Borsa valori ha riacquistato la sua ufficialità, che aveva perso nel 1978 per mancanza di contropartita. Nel mentre si attende la formalità della pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta ufficiale, nel salone della Borsa si è svolta ieri mattina una cerimonia, con l'intervento delle massime autorità regionali, di imprenditori e operatori, per solennizzare l'avvenimento.

Anche se negli ultimi quattro anni la Borsa aveva continuato attivamente ad operare pur in forma non ufficiale, si aprono ora nuove e importanti prospettive per il mercato dei titoli. Sia il commissario della Consob, Matturri, che il presidente della Camera di commercio, on. Modiano, hanno ribadito come il «parterre» della Borsa triestina viene da oggi a rappresentare un qualificato punto di riferimento per lo sviluppo dell'economia regionale.

Sulla cerimonia e sulle prospettive di creazione anche di un mercato azionario ristretto per quotazioni di titoli locali, pubblichiamo un servizio nelle pagine economiche.

■ ARRESTATO — In esecuzione ad un mandato di cattura per furto pluriaggravato, gli agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo Bruno Pascul.

Congresso radicale

L'associazione radicale «Elio Vittorini» ha deliberato di convocare il proprio congresso per l'ultima settimana di gennaio. All'ordine del giorno dell'assise — secondo quanto informa una nota — figureranno l'attuazione della mozione del XXVI congresso del partito radicale e degli ulteriori deliberati degli organi federali.

MOBILITAZIONE DI SOCCORSI PER LIBERARE LA CARREGGIATA

Mischia di automezzi ingovernabili sullo specchio ghiacciato della «202»

Mattinata d'inferno sulla «202», che è rimasta praticamente bloccata fino alle 8.30. Poi, pian piano, è stato consentito il transito ai veicoli leggeri, mentre quelli pesanti venivano deviati per la Costiera. In serata, grazie alla pioggia che cadeva a dirotto, le placche di ghiaccio e gli insidiosi crostelli si sono sciolti.

Ieri mattina presto, però, non si camminava. Alle 7 si è registrato un incidente con due feriti, ma già prima ce n'erano stati altri con soli danni ai veicoli per uscite di strada e per tamponamenti leggeri. A decine erano gli autotreni posti di traverso alla carreggiata, che non potevano proseguire. Vigili del fuoco, carabinieri e agenti della polizia stradale erano impegnati nei soccorsi, assieme alle autogrù dei soccorsi privati.

L'incidente in cui sono rimasti feriti due cittadini jugoslavi è avvenuto all'altezza di Padriciano. Orlando Vukusic, di 33 anni, e Veljko Petrovic, di 34, stavano percorrendo la camionale diretti verso Monfalcone. Ad un tratto, a causa del ghiaccio che copriva parte dell'asfalto, la loro auto, un'«Audi 80», è slittata ed è andata ad incastrarsi sotto il pianale di un autotreno. I due stranieri sono stati estratti dai rottami dell'auto e trasportati con un'autolettiga della Croce rossa all'ospedale Maggiore.

Orlando Vukusic, che si trovava alla guida dell'autovettura, ha riportato le lesioni più gravi: un trauma cranico, contusioni e ferite alla testa, all'orecchio sinistro, la frattura della tibia e del polso sinistri, nonché contusioni in più parti del corpo. È stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni. Il suo amico, Veljko Petrovich, se l'è cavata con un trauma toracico, per cui è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di sette giorni.

L'incidente è stato rilevato dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno provveduto anche a bloccare la strada.

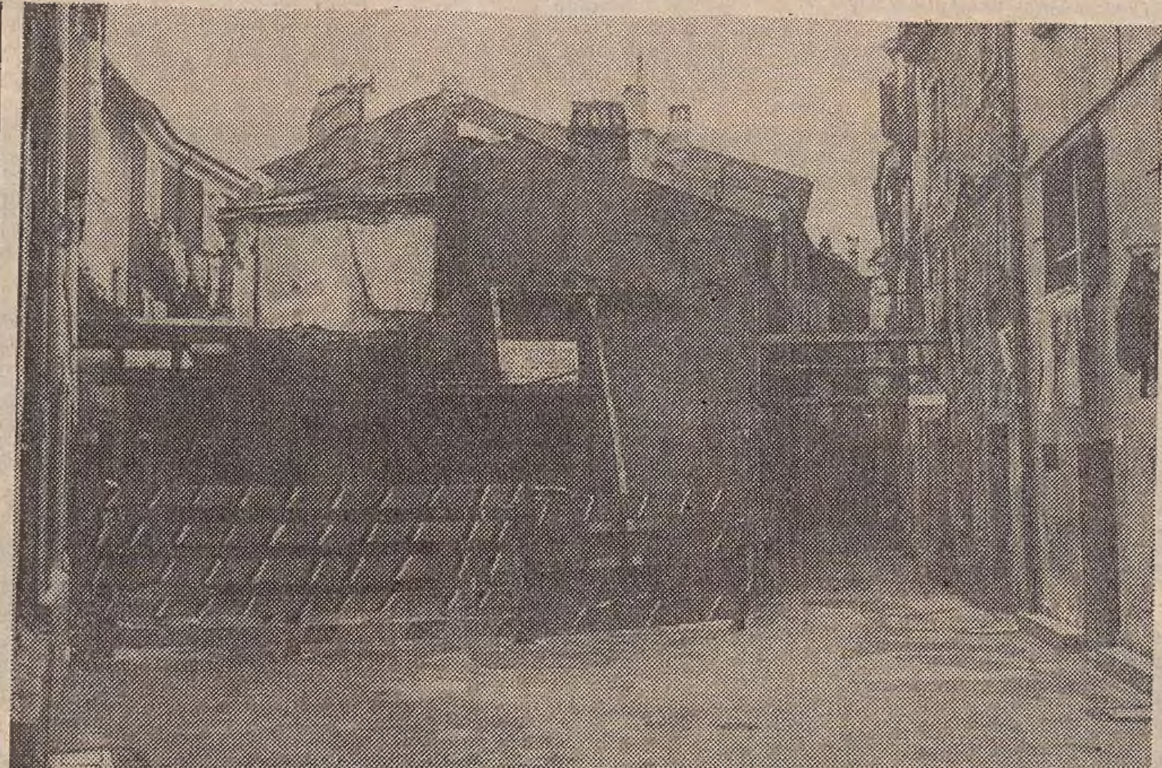
STATO CIVILE

MORTI: Crepaldi Luciano 51, Infantolino Serafino 77' Majcen ved. Zini Anna 72, Radoslovich ved. Damiani Eugenia 75, Bisca Giuseppe 63, Velicogna Francesco 81, Puntar ved. Provich Giovanna 79, Marzi Giuseppe 81, Cressi Leopoldo 69, Crociati Vladimiro 58, Valenta Elisabetta 66, Turel in Banco Natalia 46, Inchiostri Riccardo 76.

NATI: Contorno Caterina, Giaretton Fabiana, Rossi Manuel, Skabar Milos.

LAVORI DI RECUPERO E RESTAURO NEL CUORE DELLA VECCHIA MUGGIA

Calle de Bernardis tornerà come una volta



E' dal mese di settembre che «calle de Bernardis», una delle più vecchie e caratteristiche viuzze del centro storico di Muggia, è chiusa al traffico (anche quello pedonale) a causa di uno sbarramento che impedisce il passaggio. Alla fine dell'estate scorsa, durante i lavori di restauro di una vecchia casa, un comignolo cadde rendendo instabile l'intero tetto dell'edificio. Da qui la sospensione dei lavori, l'abbattimento di gran parte della facciata da parte dei vigili del fuoco e il transennamento, che non lascia passare neanche un gatto.

Del problema si è discusso recentemente anche al consiglio comunale, a seguito di un intervento del consigliere Derin (Psdi) che aveva proposto di aprire un varco per permettere almeno il transito dei pedoni ed evitare così fastidiose deviazioni agli abitanti della zona. L'assessore ai lavori pubblici Campagna aveva però replicato che tale soluzione era inattuabile, poiché il Comune non poteva assumersi una responsabilità di tal genere.

Ora una soluzione è stata trovata: assieme alla casa pericolante, il Comune ha deciso di acquisire anche l'immobile vicino (vecchio, disabitato, di proprietà di quattro fratelli, di cui uno solo è rimasto a Muggia). Le due case diventeranno quindi un «ambito d'intervento» comunale. Lo stesso Comune procederà alla ristrutturazione degli immobili, ricavandone un appartamento e un locale d'affari. Sarà inoltre restaurata — è stato assicurato — anche la piazzetta sottostante, posta in prossimità delle antiche mura venete. Progetto e direzione dei lavori sono dell'ufficio tecnico comunale. Fra un paio di mesi il passaggio sarà dunque riaperto, mentre per il completamento dei lavori (costo previsto 120 milioni) si dovrà attendere di più.

L'on. Tombesi sull'area di Sant'Andrea

«Vi è piena identità di vedute tra me e l'associazione degli industriali in ordine alla variante del piano regolatore riguardante la riutilizzazione dell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea». Lo ha dichiarato l'on. Tombesi nell'ambito degli incontri e dei contatti che ha avuto in questi giorni con l'associazione degli industriali e con i sindacati, per mettere a punto i problemi economici locali, a cominciare da quelli dell'edilizia.

La riutilizzazione della Fabbrica Macchine secondo la variante ora all'esame delle autorità competenti è opportuna — ha precisato Tombesi — nel senso che «agevola lo sviluppo di una delle principali attività triestine nel campo del terziario superiore, che è oggi un patrimonio prezioso per la città anche per le sue prospettive di sviluppo».

«Vanno pure sostenute — ha aggiunto Tombesi — le iniziative esistenti per potenziare il ruolo turistico della provincia ed in particolare della riviera triestina, dove l'opportuna difesa dell'ambiente va giustamente contemperata con le prospettive di carattere economico e sociale conseguenti alla sua valorizzazione turistica».

GIORNALE DI TRIESTE

ESPOSTE ALLA MOSTRA PER IL CENTENARIO DEL «PICCOLO»

Trieste in ventidue immagini Alla riscoperta di un secolo

È stato un caso il ritrovamento di queste foto nell'archivio Modiano


I triestini in festa davanti al Municipio del novembre del 1918 in un'immagine che apparve sulla «Domenica del Corriere»

Tra le varie sorprese che la mostra per il centenario del Piccolo riserva al pubblico, ce n'è una che sta sospesa in aria, sopra la testa della gente che si perde nel labirinto dei pannelli di Damiani.

Sono ventidue gigantografie che, appese ad un filo come in una scenografia teatrale, raccontano una storia lunga cent'anni: Trieste attraverso le immagini.

L'origine di queste fotografie ha del miracoloso: quasi tutte provengono infatti dal ritrovamento nell'archivio Modiano di una cassetta di lastre fotografiche degli inizi del secolo e si tratta di un tesoro vero e proprio.

Si incomincia con alcune immagini prese qua e là: via Giulia, piazza della Borsa e la tipografia da cui uscì quel numero del Piccolo del 29 dicembre di cent'anni fa. Il percorso continua con Palazzo Tonello ripreso agli inizi del secolo, al numero due di piazza della Legna, oggi piazza Goldoni, dove il giornale con un notevole sforzo economico, grazie all'intraprendenza di Mayer, si trasferì nel 1896.

Sono immagini brulicanti di vita: la bancarella in mezzo la piazza, il tram diretto al teatro Goldoni, la gente nelle strade. È come scoprire il lato segreto di una città e cogliere le occupazioni «private» e quotidiane della gente, senza farsi vedere e del resto si sa che la storia è fatta anche dai gesti e dai volti dei «piccoli».

Ma in questa «seconda dimensione» della mostra c'è spazio anche per i grandi eventi come l'incendio del giornale del 23 maggio 1915.

Come quel 17 novembre 1918, in cui la gente gremisce le rive e la piazza sul mare, oppure un altro novembre di quasi quarant'anni dopo quando nel 1954 ancora una volta la folla corse sulle rive in occasione di una storica parata alla presenza di Einaudi.

Tra le foto c'è un angolo riservato alle vicende del giornale che per una volta escono dai confini della tipografia e sono qui davanti agli occhi di tutti: la vecchia Ford usata negli anni '20 per la distribuzione dei giornali, che sostituì i tricicli, fotografati anche loro «in servizio» agli inizi del secolo, la foto di gruppo in occasione del cinquantenario, con il direttore Alessi in primo piano.

Ed ecco otto linotypes in fila in una fotografia del 1935, che ci riportano nella tipografia «com'era una volta», prima che la rivoluzione dell'offset la trasformasse nell'ambiente luminoso e asettico di oggi, immortalato più avanti.

Soccorsi della Cri alla Polonia

Le difficoltà di collegamento con la Croce rossa polacca, che avevano consigliato di sospendere temporaneamente la raccolta di generi alimentari, sono state superate ed un primo convoglio ha già raggiunto la Polonia. Il comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste, pertanto, riprende la raccolta dei seguenti beni: latte in polvere e vitaminizzato, latte condensato, scatole di alimenti per bambini fino a 3 anni, carne e legumi in scatola, formaggi a lunga scadenza, surrogati di latte materno (scatole da un chilo), olio di semi in scatola, burro e margarina in scatola metallica o di plastica, saponette e shampoo per bambini, garza, ovatta, tamponi igienici. Si precisa che i viveri devono essere accompagnati da attestato comprovante che sono in commercio in italia.

A scanso di spiacevoli rifiuti, il comitato è autorizzato a ritirare solo e soltanto i beni elencati. A tale scopo, dalle 8 alle 14 di ogni giorno (esclusi i giorni festivi) coloro che vorranno donare qualcosa alla Croce rossa polacca potranno telefonare al 794528.

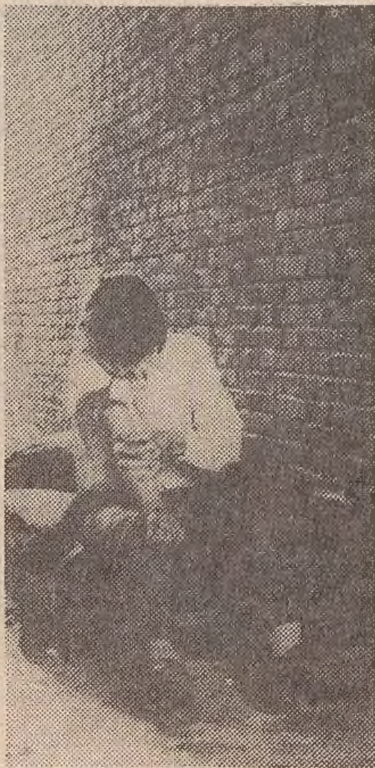
Successivamente, incaricati della Cri in possesso di apposita lettera di autorizzazione, preleveranno a domicilio i beni in questione, che saranno poi inoltrati direttamente in Polonia.

Continua anche la raccolta di offerte in denaro, che potranno essere effettuate alla cassa del comitato stesso, in piazza Sansovino 3, oppure sul conto corrente 11/6834 (Comitato Cri Trieste) con la causale «aiuti alla Croce rossa polacca».

I RAGAZZI DEL «GRUPPO ZERO» SUL PROGETTO DI LEGGE «330»

«Vogliamo una casa, un lavoro e dei posti dove incontrarci»

«Non è solo problema di tossicodipendenti e alcolisti ma di tutti»



«Siamo un gruppo di ragazzi con gli stessi problemi. Non abbiamo dei buoni rapporti con i nostri genitori, sia per motivi banali come i capelli lunghi, il fumo, sia sostanziali, come il modo di concepire la vita. Quindi ce ne siamo andati da casa. I più fortunati hanno trovato un posto da un amico o da un'amica. Gli altri vivono per la strada. Abbiamo bisogno di soldi, ma se andiamo all'ufficio del lavoro ci dicono che lavoro non ce n'è, oppure ci offrono qualcosa di molto pesante. Abbiamo anche grosse difficoltà con gli ospedali, ma a tutte queste cose il disegno di legge della regione non dà nessuna risposta».

I ragazzi del «Gruppo zero», centro d'informazione sulla condizione giovanile, nel corso del preannunciato incontro-dibattito hanno illustrato punto per punto le critiche e le loro proposte al progetto regionale n. 330, sulla tutela della salute dei tossicodipendenti e alcolisti. Con molto rammarico, messo in evidenza anche dagli operatori del Cmas e da don Vatta, della comunità di S. Martino al campo: mancava la «controparte».

«È importante trovarsi a discutere, organizzarsi e portare avanti richieste da troppo tempo insoddisfatte», hanno detto. «Ma qui è un po' come parlarsi addosso».

Le critiche del «Gruppo zero» partono da lontano. «Abbiamo bisogno di una legge, con adeguati finanziamenti, che aiuti non solo i tossicodipendenti e gli alcolisti ma tutti i giovani e gli anziani». «Se guardiamo la realtà», hanno affermato, «abbiamo tutti, tossicodipendenti e non, le stesse esigenze».

Certo che questi problemi e soprattutto quelli dei giovani, a loro avviso, non si risolvono con la criminalizzazione né con il sistema repressivo della polizia, del tribunale, del carcere e dell'ospedale. E allora come? «Con un disegno di legge in cui è previsto un comitato composto in maggioranza da funzionari, ufficiali di polizia ed "esperti teorici", mentre mancano del tutto o quasi coloro che lavorano sul campo, come gli operatori, i rappresentanti dei giovani, delle Usl, delle forze sociali? Non ci siamo proprio», sostengono quelli del «Gruppo zero», ed ecco che cosa propongono per migliorare il progetto di legge.

Lavoro: finanziamenti regionali per istituire cooperative per la gestione di un bar (esclusione di superalcolici), cooperative imbianchini, pulizie, negozio dell'usato e artigianato, borse di lavoro per l'assunzione in industrie o aziende artigiane.

Casa: finanziamento della Regione per un appartamento autogestito per le necessità dei giovani senza un alloggio (ex detenuti, sfrattati ecc.). Chiedono inoltre che l'Iacp metta a disposizione dei giovani e di coppie senza casa un certo numero di appartamenti.

Ma le richieste del «Gruppo zero» non finiscono qui: vogliono una loro rappresentanza con diritto di voto al comitato regionale per le tossicodipendenze e alcolismo e nel comitato locale che è previsto sia istituito presso le Usl. Chiedono che le strutture pubbliche prestino la necessaria assistenza ai giovani (tossicodipendenti e non), e che siano demandate alle Unità sanitarie le erogazioni di prestazioni assistenziali oltre che sanitarie. E ancora: un'accelerazione dei tempi di convenzione tra Usl e ministero per consentire agli operatori esterni una migliore assistenza ai detenuti, e una convenzione tra Regione e avvocati preparati alla difesa dei giovani che hanno problemi con la giustizia.

Sui problemi della giustizia s'è soffermato anche don Vatta, che non è stato certo tenero con la proposta della giunta regionale: «Le leggi sono degli strumenti quasi sempre inadeguati a dare delle risposte concrete e questa lo è più delle altre», ha detto. «Ma c'è anche un dato positivo», ha aggiunto. «E cioè che il legislatore finalmente comincia ad ascoltare una parte delle persone cui la legge è rivolta». Da parte sua la dott.sa Signorelli ha riassunto criticamente i contenuti del disegno della giunta, illustrando gli «emendamenti» proposti dagli operatori del Cmas.

Alessandro de Calò

CONDANNATI A 3 ANNI E 300 MILA LIRE

Pestato nell'ascensore da spacciatori di droga

Su un episodio di violenza avvenuto nell'ambiente dei tossicodipendenti si incentra il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich. Ne sono imputati i detenuti Giorgio Moro, 26 anni, e Giuseppe Gavitone, 27 anni, entrambi da Pordenone, nonché Franco Velo, 26 anni, da Fontanafredda.

Il fatto risale alle prime ore del pomeriggio del 17 agosto scorso, quando un giovane pordenonese, Diego Godeassi, sbucò, ferito e con gli abiti laceri da una stradina e, incontrata una pattuglia di polizia, dichiarò di essere rimasto vittima di un'aggressione.

Godeassi aggiunse che, poco prima, aveva avvicinato Gavitone, suo abituale fornitore, e gli aveva allungato 100 mila lire per ottenere alcune dosi di eroina per uso personale. Ad essi si erano poi uniti Moro e Velo, erano entrati assieme in una casa e, mentre stavano salendo ai piani superiori con l'ascensore, i tre avrebbero aggredito Godeassi e gli avrebbero strappato ulteriori 100 mila lire.

Il malcapitato riuscì a fuggire, i tre lo inseguirono e lo percossero nuovamente. Gli indiziati furono fermati in serata e in questura, nel passare accanto a Godeassi, Moro lo avrebbe minacciato di farlo a pezzi se avesse fatto «l'infame». I tre negarono coralmente l'aggressione.

Furono, comunque, imputati di rapina e di lesioni, Moro, inoltre, di tentata violenza privata, e Gavitone ancora per avere ceduto a Godeassi in più riprese circa due grammi di eroina.

Il successivo 18 agosto, Moro, Gavitone e Velo furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che li condannò a tre anni e un mese di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno.

Patrocinati dall'avv. Franz di Udine, Moro e Gavitone ricorsero contro la sentenza, e lo stesso passo fu intrapreso da Velo con l'assistenza dell'avv. Preti di Pordenone. La Corte applica l'amnistia per le lesioni contestate a Velo, gli riduce la pena a tre anni e 300 mila lire di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Proteste per i rincari dell'Acega

I ventilati aumenti delle tariffe Acega (acqua, luce, gas) hanno scatenato una serie di reazioni da parte dei consigli di fabbrica di varie industrie locali. Note di protesta sono state diffuse dall'Arsenale San Marco, dalle Officine VM, dalla Nuova Italsider, dall'Italcantieri e dalla Grandi Motori.

Tutti esprimono preoccupazione per i minacciati rincari, che vengono addebitati non tanto ai programmi antinflazione del governo Spadolini, quanto piuttosto ad una politica errata da parte dell'Acega.

Vengono in particolare rinnovate le critiche alla gestione aziendale soprattutto per quanto riguarda l'irrisolto problema delle fughe di acqua e gas dalle tubazioni. Una più razionale gestione dell'azienda — secondo i consigli di fabbrica — permetterebbe maggiori risparmi e quindi un contenimento delle tariffe.

SEI MESI E 50 MILA LIRE

Senza patente? «Sono pentito»

Direttissima per Mario Mazzella, 24 anni, da Zindis di Muggia, stradello A, n. 23. In stato di detenzione, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

La sua «grana» risale alle prime ore del pomeriggio del 3 gennaio scorso quando, alla periferia della cittadina, i carabinieri fermarono per un normale controllo una Citroen pilotata da Mazzella. L'uomo era sprovvisto di patente e invitato a lasciare il posto di guida, si sarebbe ribellato e avrebbe spinto uno dei militari.

Venne arrestato, e interrogato, dichiarò di essersi messo al volante dell'auto, che appartiene a sua moglie, all'insaputa della signora, aggiunse che quel giorno era molto stanco e nervoso e si disse infine pentito.

Imputato di guida senza patente e di resistenza a pubblico ufficiale, Mazzella conferma al collegio il proprio assunto istruttorio. Il pm chiede che, con le «generiche» sia condannato a 8 mesi di reclusione due mesi di arresto e 30 mila di ammenda mentre il difensore, avv. Rovina, sollecita una pena contenuta nel minimo.

Accordate a Mazzella le attenuanti già indicate dall'Accusa, il tribunale gli infligge 6 mesi di reclusione tre mesi di arresto e 50 mila di ammenda, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Rinviata la causa sulla rapina al Credito italiano

A nuovo ruolo la causa contro i detenuti Italo Dorini, Umberto Marchesi e Mario Ubaldo Rossi che doveva essere discussa ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot cancelliere il dott. Paolich.

La vicenda è nota: la scorsa primavera Dorini allora detenuto a Cuneo in attesa che la Cassazione si pronunciasse su due omicidi a scopo di rapina per i quali era stato condannato inviò una lettera alla procura generale di Trieste. Nello scritto egli confessò che l'incursione a mano armata del 13 dicembre del 1976 nell'agenzia numero 2 del Credito italiano era stata attuata da lui, Marchesi e Rossi.

Il successivo 29 giugno, il Tribunale li condannò a 12 anni di reclusione e un milione e 400 mila di multa a testa.

Il processo d'appello è slittato perché Marchesi non è stato tradotto a Trieste ed il dibattimento non è stato notificato a Rossi.

AMNISTIATO LO SPETTATORE COLPEVOLE

«Arbitro ladro!» Macché, derubato

Anche nelle partite più tranquille a farne le spese è sempre l'arbitro. Una domenica dello scorso aprile, sul campo sportivo di Muggia, si stava disputando un incontro tra due squadre di dilettanti, la Fortitudo e il San Canzian, arbitrato da Maurizio Rigutti, 23 anni, da Maniago.

Al termine della partita, l'arbitro raggiunse lo spogliatoio per rivestirsi, e infilatosi la giacca, constatò che dal portafogli gli erano sparite 100 mila lire. Denunciò il colpo e gli inquirenti risalirono a uno spettatore, Mario Di Cesare, 31 anni, da Monfalcone, via XXV aprile 22.

Contro l'indiziato venne emessa una comunicazione giudiziaria ed egli si presentò spontaneamente al magistrato, ammettendo il colpo. Di Cesare aggiunse di avere rubato perché stava attraversando un difficile momento economico.

Imputato di furto aggravato, il monfalconese viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, pm il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli, e conferma che a spingerlo a commettere l'illecito fu la miseria.

Il pm chiede che con le «generiche» Di Cesare venga condannato a 5 mesi di reclusione e 80 mila di multa. In sua difesa discute la causa l'avv. Emanuela Ferro. Accordata all'imputato l'attenuante della particolare tenuità del danno, il Collegio dichiara il reato estinto per intervenuta amnistia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	438	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	647	(—)
CAVOLI VERZE	438	(—)	625	(—)
CICORIA	375	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	2250	(5000)	3120	(6000)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	471	(—)
FINOCCHI	412	(—)	706	(—)
LATTUGHE	625	(—)	2500	(—)
PATATE	180	(—)	300	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2116	(—)
POMODORI	706	(—)	1177	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1750	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(4500)	3750	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1665	(—)
BANANE	1277	(—)	1665	(—)
MELE	353	(—)	1059	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	706	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(26800)	18000	(26800)
CEFALI	1800	(4800)	5800	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(6800)	7000	(6800)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	18000	(26800)	20000	(26800)
PASSERE	2500	(4400)	6000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	7500	(—)
RIBONI	6000	(18800)	15000	(22800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	300	(1080)	700	(1080)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2850	(4400)	3000	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(7980)	7000	(7980)
CANOCE	—	(6800)	—	(6800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	6000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	500	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'11.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'9.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XLII anniversario (12.1) dal figlio Franco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virgilio Lussin (12.1) da Jenny e Claudio Brandolin 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Giosento per l'onomastico (12.1) dalla moglie Gisella 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Tosti per una lieta ricorrenza (12.1) dalla moglie Lina 5.000 pro Mani Tese.

In memoria di Olivio Prasel nel XXV anniv. (12.1) dal figlio Giorgio e moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Brana nel V anniversario (12.1) da Nella, Marina, Loredana 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Fausta Versa nel I anniversario (12.1) da Clara Biggio 5.000 pro Enpa, 5.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Mattei nell'anniversario (31.12) dalle cognate Anita e Guerrina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romilda Ponti per le S. Feste dal figlio 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5.000 pro Assoc. Amici del Cuore; dal marito 5.000 pro Assoc. Amici del cuore, 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Lega nazionale; 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Finzi Mocolle dalle cugine Adelina e Ines 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Samuele Fredella da Maria Grazia Pasutto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unicef.

In memoria di Elvira de Stefanis dai colleghi di Sante 110.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Rosa Delise, Zaro e Angela Moscolin, Felluga dalla famiglia Malusà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Della Valle dalla famiglia Russi Giordano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pinetta Draghetta ved. D'Agnolo da Maria Robusti 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giulio, Francesco, Maria Davanzo da Laura Davanzo 20.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria dei defunti da Anita e Ina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elisabetta Stalitz ved. Dürr da Edina ed Ezio Morteani 20.000 pro Cri; dal Personale del Centro Airri - Trieste 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vinicio Donnarumma dalla mamma e fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corinna Cozzi ved. Chiarello dalla cugina Dinorah Miot e famiglia Alzetta 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Lozei ved. Canciani da Lidia Padovan 10.000 pro Divisione cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Dellavalle ved. Corte dalla fam. Bon 10.000 pro Famea capodistriana.

In memoria di Elia Benedetti dai figli 50.000 pro Casa Serena.

In memoria di Adele Brezar in Bazo dal fratello Cesare e dalla cognata Fulvia 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Corinna Gombi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bensi da Nives e Francesco Bisiacchi 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Bonetti dalle figlie Anna, Dea, Nora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Vissi dalle famiglie Gironcoli-Bardella 15.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Rosalia Venturini da Renata e Adriana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Visintin dalla moglie Anita e dalla figlia Annamaria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa de Beden dai nipoti Pesce Cohen 20.000 pro Domus Lucis; da Ines de Beden 5000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. de Beden); da Eugenia ed Elda Grusovin 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); da Alma, Umberto e Maura Krauss 15.000 pro Uildm; dal dott. Dario Collino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Alzetta da Elvira Kraly 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Amodeo da Nicolò e Carmela Carlini, Franco e Licia Legnani 30.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; da Graziella Davanzo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di G. F. 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Angela Della Valle ved. Corte dalle famiglie condomini via Doda 6: Frisolini, Dussi, Curci, Mondo, Stanchi, Gubertini, Bussani, Crisman, Forza, Vascotto 50.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del capitano Eugenio Wengerschin dall'ing. Umberto Battara e famiglia 50.000 pro Croce Rossa italiana; dalla fam. Mayer 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gemma Tonon da Vanni e Mafalda 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Anfas; da Rina Zampiero 5.000 pro Anfas.

In memoria di Armida Carlin ved. Trevi da Livia Pettirosso 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelina Vecchiet ved. Terzon da Alfredo e Graziella Marcori 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guerrino Trevisan da N.N. 30.000 pro Federazione Scaut Europa S. Caterina reparto Antares.

In memoria di Luigia Gregorutti ved. Scarabelli da Anna Susa 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

L'elargizione di lire 150.000 pro Reparto di cardiochirurgia - Ospedale Maggiore (dott. Branchini) apparsa in data 6 gennaio u.s. deve intendersi eseguita dalle famiglie Vallon, Sanese, Crasti, Sasso, Vivoda, Bolsi e Zanni in memoria di Cristina Furlanich ved. Vatta.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Maria Pacorini apparso in data 10 c.m. il versamento di lire 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita deve intendersi eseguito da Ugo e Licia Zacevini.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Acquisti di stranieri in esenzione dall'Iva

Le merci di notevole valore sono fatturabili ai clienti esteri senza obbligo di assoggettarle all'imposta sul valore aggiunto

Dall'on. Renzo de' Vidovich, direttore di divisione aggiunto del ministero delle Finanze t.q. riceviamo:

Egregio direttore, il 1.o gennaio è entrato in vigore, sommerso in un mare di nuove norme fiscali contenute nel Dpr 30.12.1981, n. 793, l'art. 38 quater, aggiunto alla legge dell'Iva, che potrebbe avere a Trieste e Gorizia, una incidenza notevole sui commerci d'oltre confine, perché riguarda la non applicabilità dell'Iva sugli acquisti di una certa rilevanza effettuati da stranieri in transito.

La norma riguarda sia i «viaggiatori stranieri» provenienti dai paesi della Cee, sia quelli appartenenti a paesi estranei al Mercato comune europeo, come ad esempio la Jugoslavia, l'Austria e i paesi dell'Est, tra i quali rivestiva una certa rilevanza la Polonia, prima della recente repressione militare.

L'art. 38 quater, stabilisce, dunque, al secondo e terzo comma che i viaggiatori stranieri estranei alla Comunità europea siano totalmente sgravati dall'Iva, quando per gli acquisti di merce facciano annotare sulla fattura gli estremi del proprio passaporto, o di altro documento equipollente, chiedendo al commerciante al dettaglio di adottare uno dei due meccanismi previsti dalla legge.

1) Il viaggiatore straniero non Cee fa vistare la fattura, sulla quale ha pagato regolarmente l'Iva, dalla dogana italiana in uscita, esibendo la merce esportata e porta — entro tre mesi — la fattura così vistata al venditore che rimborsa integralmente l'imposta. A sua volta il commerciante recupera l'Iva rimborsata mediante apposita detrazione nei propri libri contabili, ai sensi dell'art. 25 del Dpr 631/72.

2) Il commerciante vende la merce senza Iva ed emette una fattura che registra tra le operazioni non imponibili. L'operazione si conclude quando lo straniero fa pervenire la fattura bollata dalla dogana italiana. Questo secondo meccanismo è molto più semplice ma comporta rischi per il commerciante; infatti se l'acquirente estero per qualsiasi ragione non gli fa pervenire la fattura vidimata dalla dogana, o la fa pervenire quando sono trascorsi i tre mesi previsti dalla legge, il commerciante dovrà addossarsi l'onere dell'Iva non incassata, regolarizzando l'operazione ai sensi dell'art. 26 della citata legge organica sull'Iva entro i 15 giorni successivi alla scadenza dei tre mesi dall'acquisto.

Analogo procedimento si applica ai viaggiatori stranieri residenti nei paesi della Cee, con una significativa variazione: il visto non dovrà essere rilasciato dalla dogana italiana, bensì dalla dogana del paese d'importazione, che applicherà sylla merce la propria Iva, normalmente più bassa di quella pretesa in Italia.

Con decreto del ministero delle Finanze — dice inoltre il citato art. 38 quater — «possono essere emanate norme di attuazione. Ciò significa che, in attesa di queste possibili norme, la nuova legge è già applicabile, anche perché l'ultimo articolo del Dpr 793/81 fissa espressamente l'entrata in vigore dal 1.o gennaio scorso, come s'è detto.

Una serie di ingiustificate limitazioni, sono però prescritte dalla nuova normativa fiscale al fine di consentire al viaggiatore estero di usufruire delle dette agevolazioni all'esportazione: il corrispettivo unitario dei beni deve essere superiore a 250 mila lire, i beni debbono essere destinati ad uso personale, e debbono, inoltre essere trasportati nei bagagli personali fuori del territorio dello stato. In pratica, l'unico requisito veramente limitativo è rappresentato dal «corrispettivo unitario superiore a lire 250 mila» perché restringe di molto i casi di applicazione della norma, in quanto la gran parte degli acquisti effettuati sul nostro mercato dai viaggiatori provenienti dall'Est riguardano beni il cui prezzo unitario è normalmente molto modesto, con la sola eccezione degli acquisti di oro, preziosi ed elettrodomestici, per i quali però l'esportazione in Jugoslavia è soggetta a norme fortemente restrittive ed a divieti.

Non va però sottovalutata l'importanza che sia stato recepito il principio per cui la merce acquistata da viaggiatori stranieri in negozi al dettaglio non sia soggetta all'Iva e sia stato adottato un meccanismo di attuazione semplice e già sperimentato felicemente in altri paesi del Mercato comune europeo.

Ritengo che la ingiusta limitazione del prezzo minimo di 250 mila lire potrà essere rimossa se i commercianti faranno sentire la loro voce e sapranno far presente al governo l'importanza di un simile provvedimento che costituirebbe un notevole richiamo per la scarsa clientela d'oltre confine, invogliata a risparmiare l'Iva che grava sulle merci più vendute in regione con aliquote del 18% edel 35%. Per cautela, debbo ancora aggiungere che esiste qualche dubbio interpretativo sulla applicazione ai viaggiatori non Cee della limitazione rappresentata dal corrispettivo unitario di 250 mila lire, che è espresso dalla norma in maniera ambigua e che, soprattutto, non è giustificato da alcuna necessità di compensazione prevista invece per i paesi della Cee.

Mi consenta, egregio direttore, di ricordare che nel lontano 1974 mi sono battuto a Montecitorio per l'emanazione di queste norme, che finalmente, sono state recepite sia pure assoggettandole ad irragionevoli restrizioni che sono destinate a cadere.

Renzo de' Vidovich

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna ruinione conviviale del Rotary club Trieste nord. Al termine saranno discussi argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Associazione medica

Venerdì 15 con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore, sarà trattato il tema «L'arteriosclerosi oggi»; prof. F. S. Feruglio: Introduzione; dott. E. Ponte: Morfologia - emodinamica - reologia; dott. L. Cattin: Dislipidemie; dott. S. Calabrese: Aggregazione piastrinica e coagulazione.

Ex del «Padovan»

Il comitato ex allievi del «Padovan» ha offerto un pianoforte alla sezione canto del ricreatorio e ne festeggerà la consegna con una riunione conviviale in programma per giovedì 14. Si prega di confermare le adesioni telefonando al numero 418070.

Festa zaratina

Domenica 17 gennaio, nella ricorrenza di Sant'Anastasia, patrona di Zara, verrà celebrata un amessa con inizio alle 17, nella chiesa di San Antonio Nuovo. Subito dopo, nella sede del circolo dalmatico «Jadera», si svolgerà il tradizionale trattenimento. Tutti i soci ed amici sono invitati a partecipare.

Arte benefica

Il Comitato unitario provinciale handicappati ringrazia per la generosa offerta che gli è pervenuta quale ricavato delle vendite delle opere esposte alla seconda mostra natalizia di pittura, scultura e grafica dei dipendenti comunali (Arac). Il ringraziamento s'intende cordialmente esteso agli artisti espositori.

Panathlon club

Si tiene questa sera con inizio alle 20.30 una riunione del Panathlon Club. In chiusura il dott. Angelo Quarenghi terrà una conferenza sul tema «Esperienze personali di un medico sportivo».

Per le signore al CdS

Al Circolo della Stampa, di corso Italia 12, domani con inizio alle 16.30, il prof. Claudio Noliani presenterà la nuova edizione illustrata del libro «Trieste che passa» di Adolfo Leghissa. L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides.

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nozze Bassani D'Antoni

Il dottor Massimo Bassani, figlio del dottor Enzo agente generale dell'Ina di Udine, già Presidente per molti anni dell'Aci di Trieste, si è unito in matrimonio con la signorina Tiziana D'Antoni nella chiesa del Redentore di Udine. Agli sposi felici, felicitazioni dagli amici.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà a trattare il tema della Passione dai Sinottici.

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle 18.30 si terrà nella sede di corso Italia 37 il consueto incontro mensile per i volontari ospedalieri.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 14 riprenderanno all'albergo Jolly i settimanali incontri della Fidapa. Con inizio alle 18 Savinia Ventura Biasizzo parlerà su: Uomini e astri, il carattere e le fasi dell'esistenza in rapporto allo schema zodiacale e alle configurazioni planetarie. Ingresso libero.

Autodiagnosi

Promossa dal centro macrobiotico «Settimo Cielo» dell'Endas è in programma per questa sera alle 20 nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari» una conferenza di Fabio Provedi sul tema «Autodiagnosi».

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

«Linea»...

Vendita promozionale! Con la serietà di sempre, «Linea» avverte l'affezionata clientela di iniziare con oggi, la tradizionale vendita promozionale — riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo. Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Promozionale V.D.

Sconti dal 10% al 50% anche taglie forti. Via Parini 10 (Com. al Com. 30-12-81).

La diligenza

Volti di Chiozza. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle e 30% su borse in coccodrillo. (Com. il 28.12.81 dal 2.1 al 28.2.82).

The Gentleman

annuncia alla gentile clientela che inizia i saldi di fine stagione dal 12-1 al 8-2. Corso Italia 4/B. (Com. al Com. il 6-1-82).

Alla boutique «Il Ciotolo»

Iniziano oggi i saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di: Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a lire 120.000 in tutte le misure e conformazioni unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono offerti, appena usciti dalla produzione mantelli da donna conformati a lire 78.000, 98.000, 128.000. Vasta gamma di piumoni a lire 68.000, 78.000, 98.000. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

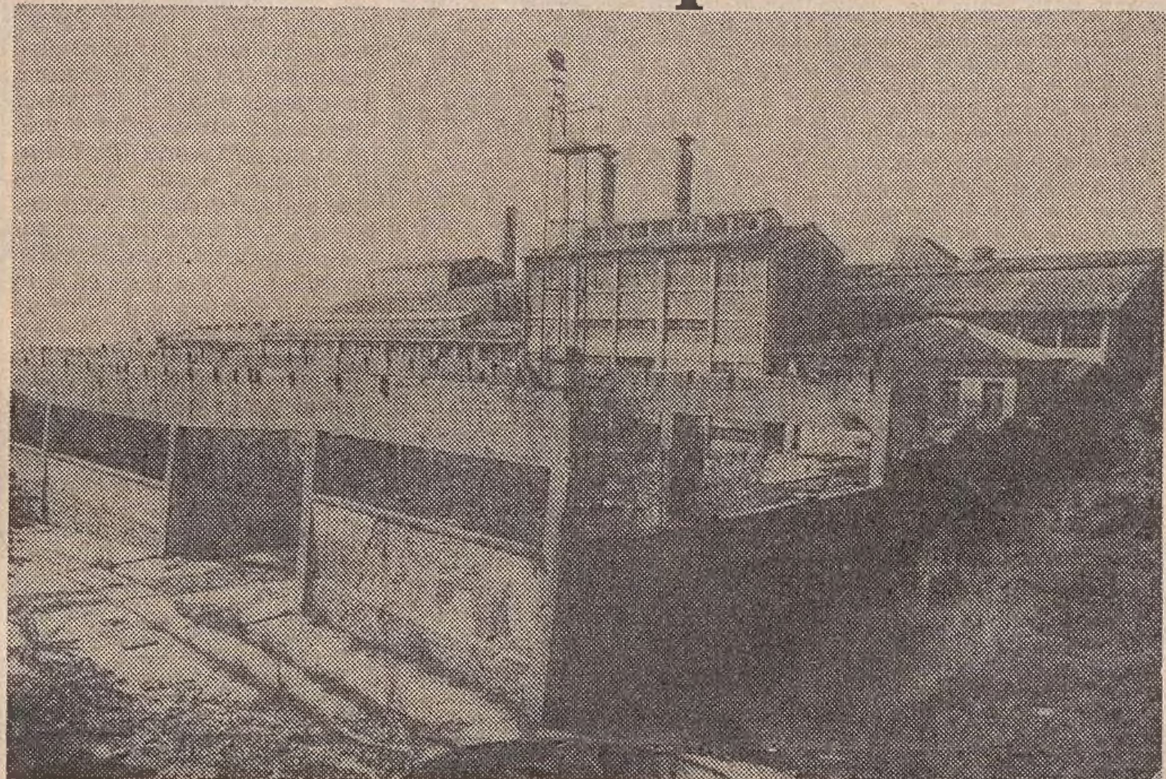
Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

il promozionale inverno '82. Camicie seta, tailleurs, cappotti, capi pelle: tutto con lo sconto del 20-30-40-50%. Le migliori firme del prêt-a-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

SEGNALAZIONI

L'ex Fabbrica macchine fucina delle polemiche


L'ex Fabbrica Macchine dove dovrebbe sorgere la nuova sede del Lloyd Adriatico (Italfoto)

Le vicende giudiziarie della delibera giuntale riguardante la variante 29, quella per meglio intenderci che si riferisce all'area della ex Fabbrica macchine mi inducono a chiedere per il tramite delle «Segnalazioni» e, quindi, pubblicamente, all'on. Renzo de' Vidovich, nonché ai rappresentanti radicali se si ritengono soddisfatti dell'azione da loro intrapresa.

Ritengo trattasi di un'azione puramente politica in quanto, sotto il profilo tecnico, credo che nessuna Giunta preposta alla guida del Comune, conoscendo la realtà politica dalla quale era circondata, si sarebbe comportata in maniera così ingenua o peggio ancora illegale. Se l'avesse fatto dimostrerebbe che anche a cambiare scopa non si riesce a far andare le cose meglio. Probabilmente non ha agito come «d'uso» in quanto priva di un Consiglio comunale e tutt'al più ha peccato di presunzione, forse.

In particolare però vorrei chiedere agli interpellati, se si sono resi conto che la loro azione potrebbe ritardare sensibilmente sia la costruzione della nuova sede del Lloyd Adriatico, dell'Italcantieri, sia la creazione delle infrastrutture sociali, previste a carico dello stesso Lloyd Adriatico, in quell'area, danneggiando sensibilmente oltre ai «soli» 750 lavoratori dell'azienda anche tutti gli abitanti del rione. Vittorio Fegac, rappresentante della Sadla.

Premetto di essere un dipendente del Lloyd Adriatico e, di conseguenza, direttamente interessato all'insediamento della nuova sede della Società per la quale presto la mia opera nell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Poiché, per me, la prospettiva di un insediamento del Lloyd Adriatico fuori Trieste è drammatica, non posso permettermi di sganasciarmi dalle risa nel leggere quasi giornalmente sul vostro quotidiano le varie puntate di questa farsesca quanto interminabile vicenda.

Se dovessimo dare un titolo a questa tragicommedia, il più indicativo mi parrebbe «Dell'incompetenza». Eh sì, cari amministratori! Ma come? Si demandano decisioni di così vasta portata per la città e di così tangibile interesse per il futuro di settecentocinquanta famiglie a gente che non ha nemmeno ben chiaro quale deve essere l'iter della pratica?

Ci si accanisce con stolta pertinacia contro un progetto che, se realizzato, conserverebbe alla città uno dei suoi pochissimi punti focali di prestigio e di solidità economica.

Se, invece non venisse realizzato, rimarrebbe un mucchio di rovine né decorose né dignitose, autentico monumento a futura memoria della larghezza di vedute di coloro che, pur di erigersi a tutela della cittadinanza contro l'operato del bieco Lloyd Adriatico sicuramente e perversamente teso a losche mire, non hanno esitato a fare il... supremo sacrificio di spingere le predette settecentocinquanta famiglie (non le loro, naturalmente) sull'orlo dell'emigrazione forzata. Grazie per l'ospitalità, Piero Prato.

Spettabili «Segnalazioni» quale dipendente del Lloyd Adriatico, ma soprattutto quale cittadino, permettetemi di esprimere il mio più profondo disgusto per quanto, in varia guisa si viene argomentando sulla stampa, da parte delle forze politiche, in merito al progetto di ristrutturazione della area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Vi anticipo che, se dovessi, mio malgrado, emigrare con i miei colleghi verso un'altra città, mi ricorderei comunque di chi mi avrebbe costretto all'esilio. Sergio Abbiati.

Troppe ore all'asilo affaticano i bambini

Siamo un gruppo di insegnanti di scuola materna comunale, e in merito al problema dell'ampliamento dell'orario d'apertura delle scuole materne, desideriamo rendere note le nostre posizioni, in quanto finora si sono lette soltanto accuse nei nostri confronti.

Noi non neghiamo l'esigenza di un ampliamento dell'orario d'apertura della scuola materna, sia essa comunale, o statale, ad uso di un numero limitato e, ancora non definito di possibili utenti, ma vogliamo far presente che per un bimbo di tre anni nove ore e mezzo di permanenza alla scuola materna, lontano dalla famiglia, sono molte, benché alcuni genitori non vogliano ammetterlo. Le scuole materne comunali non sono attualmente strutturate in modo da poter accogliere confortevolmente i bambini per tante ore. Ci sono classi di 36 mq dove convivono trenta bambini in una scuola senza sala giochi né altro spazio disponibile per le attività di movimento di cui un bambino a quell'età ha tanto bisogno.

Chiediamo pertanto ai genitori che realmente sentono tale necessità, di rivolgersi agli enti competenti, per darci la possibilità di continuare a migliorare la qualità della scuola materna e del nostro lavoro in un contesto sociale in cui ogni lavoratore lo chiede e lo pretende.

A tal fine riteniamo che l'ampliamento dell'orario debba essere subordinato alla ristrutturazione concreta della scuola. Per un gruppo d'insegnanti di scuola materna, Noemi Pieri, Silvana Chierego, Franca Candian.

Sono una delle sprovvedute firmatarie della richiesta di prolungare l'orario di apertura della scuola materna. Ho firmato, perché presa alla sprovvista, ho agito con leggerezza, però dopo essermi informata presso altre firmatarie, ho constatato che diverse di loro, avevano sottoscritto sebbene non avessero figli. Tuttavia non sono pentita e cerco dopo una profonda riflessione, di porre rimedio alla mia leggerezza, denunciando il gran rumore che si fa sul giornale per mettere in rilievo, da un lato le necessità dei genitori, e dall'altro quelle del sistema scolastico.

Ma si trascura, a mio avviso, l'elemento essenziale e cioè il bambino: questo, per andare incontro alle esigenze lavorative (a volte «discutibili») dei genitori, egli dovrebbe sobbarcarsi a un faticoso orario scolastico di quasi dieci ore, con conseguente modificazione mattutina e serale delle sue abitudini.

Ciò mi sembra un po' paradossale di fronte all'aspirazione degli adulti di ridurre il proprio orario di lavoro.

A prescindere da questo, come intendono i genitori risolvere il problema, considerando che dalla fine della scuola materna all'inizio della scuola elementare corrono soltanto due mesi?

Lungi da me l'intenzione di ironizzare, perché il problema è serio, ma mi domando: «Certi genitori non sanno a che cosa vanno incontro quando decidono di mettere al mondo un bambino?». Il bambino non è una merce da deposito e chi lo accetta sa, che egli comporta gioie, ma anche sacrifici. (Lettera firmata).

Più disciplina nei canali tv

Ci riferiamo alla segnalazione pubblicata il 7 gennaio con il titolo «Anche nei canali tv il traffico è disordinato». Per quanto riguarda l'estensione della nostra rete tv 3 precisiamo che attualmente «serviamo» anche Gorizia, Tolmezzo e Cividale. Entro il 1982 contiamo di poter estendere la copertura a tutta la pianura friulana mediante l'installazione a Udine di un trasmettitore circolare di notevole potenza irradiante sul canale 47.

Circa il lamentato disordine nell'utilizzazione dell'etere, esso, come è noto, è causato dalla mancanza di una regolamentazione legislativa che renda obbligatorie le norme tecniche internazionali sulla pianificazione degli impianti trasmittenti, analogamente a quella che dichiarò obbligatorie le norme Cei per la realizzazione degli impianti elettrici. Il direttore della Sede regionale della Rai.

Incontri culturali

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di Cultura classica giovedì 14 con inizio alle 18, nell'aula di via Università 3 (I piano), il prof. Alberto Grilli dell'Università di Milano parlerà sul tema: «Leopardi e il pensiero greco: alcuni problemi».

Mostre d'arte

Emidio Eredità e Aldo Scaramella

Si inaugura questa sera alle 18 nella sala d'arte Moderna di Corso Italia una mostra di due pittori concittadini: Emidio Eredità e Aldo Scaramella, che presentano opere della loro più recente produzione.

La duplice rassegna potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COME SARÀ LA CINQUANTESIMA EDIZIONE

Lizzani a libro aperto sulla mostra del cinema

Aprirà le manifestazioni una grande retrospettiva

ROMA — Una serie di avvenimenti eccezionali costituiranno la struttura della cinquantesima edizione della Mostra del cinema di Venezia che si svolgerà dal 28 maggio all'8 settembre. Lo ha detto all'Ansa il direttore della sezione cinema della Biennale di Venezia, Carlo Lizzani, il quale ha precisato che le manifestazioni cominceranno con una grande retrospettiva, nel mese di giugno, che non sarà limitata al solo Palazzo del cinema del Lido, e avrà come area tutta la città di Venezia.

«In questi due mesi e mezzo verranno proiettati — ha affermato Carlo Lizzani — 70-80 film fra i più famosi, tra quelli presentati nelle varie edizioni nell'arco di questo mezzo secolo di vita della mostra del cinema. Inoltre editeremo una pubblicazione sugli avvenimenti di questi cinquant'anni con l'elenco completo dei film e dei premi, il tutto illustrato da un'ampia documentazione fotografica».

Vi saranno poi altre innovazioni: «Per quanto riguarda la mostra vera e propria posso anticipare che, una tantum, verranno attribuiti premi a nomi prestigiosi quali, ad esempio, Federico Fellini che non ha mai avuto il «Leone d'oro», pur avendo vinto l'Oscar.

«Ci saranno poi — ha continuato Lizzani — manifestazioni dedicate alla storia del cinema e alle tecnologie: vi sarà un dibattito sul significato storico e cinematografico degli anni 30. Inserita nei padiglioni di arti figurative, sin da giugno vi sarà una esposizione di tutta la produzione grafica e fotografica dei cinquantenni trascorsi.

«Altra novità sarà una maggiore collaborazione con l'Istituto Luce che avrà come risultato il film di settanta minuti montato col materiale di repertorio del preziosissimo archivio cinematografico, dedicato appunto ai momenti più significativi positivi o negativi della Biennale cinema in questo mezzo secolo.

«La giuria quest'anno si cercherà di comporla con autori prestigiosi premiati nelle precedenti edizioni col Leone d'oro. Compatibilmente con i loro impegni avremo, per citarne alcuni, Francesco Rosi e forse Antonioni, fra gli italiani, e Akira Kurosawa, fra gli stranieri. La giuria assegnerà i seguenti premi: un Leone d'oro per la migliore opera in assoluto, un Leone d'oro per la migliore opera prima o seconda, e due premi speciali, dei quali uno da attribuirsi a un collaboratore della regia, un tecnico o un attore, e uno a disposizione della giuria.

«Accanto ai premi della giuria, anche quest'anno vi saranno i premi "non ufficiali" — ha precisato Lizzani — il premio della Fipresci, quello della critica internazionale, quello dell'Ocic cattolico, il premio Pasinetti.

«Per quanto riguarda le attività permanenti della Biennale cinema, oltre al proseguimento della rassegna "Vienna-Berlino-Hollywood", che tra pochi giorni arriverà da Bari a Roma, vi sono altre tre iniziative — ha detto ancora Lizzani —. A Napoli e Milano si svolgerà a fine marzo, una rassegna-dibattito sul cinema francese. Abbiamo poi in preparazione un convegno che si terrà a Bologna nel novembre prossimo, dedicato alle tecnologie cinematografiche e televisive in rapporto all'elettronica. Ma il clou è infine la rassegna del cinema cinese organizzata a Torino, in collaborazione con l'amministrazione locale, dedicato ad un ampio panorama della produzione cinematografica cinese».

OGGI E DOMANI A GORIZIA, VENERDÌ A UDINE

Gaber, i nostri anni affollati

È questa la seconda tournée dell'anno che arriva nella nostra regione
Il calendario delle «carovane musicali» degli artisti italiani e stranieri

Questa sera, alle ore 21, al teatro Verdi di Gorizia è di scena «Anni affollati», il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, che ritorna così alle esibizioni dal vivo. Anche in questa proposta per la stagione '81-'82, il cantautore presenta canzoni e testi scritti in collaborazione con Luporini, e caratterizzati dall'abituale stile polemico al quale questo artista ci ha ormai abituato. Lo spettacolo verrà replicato domani sera, mentre venerdì sarà a Udine.

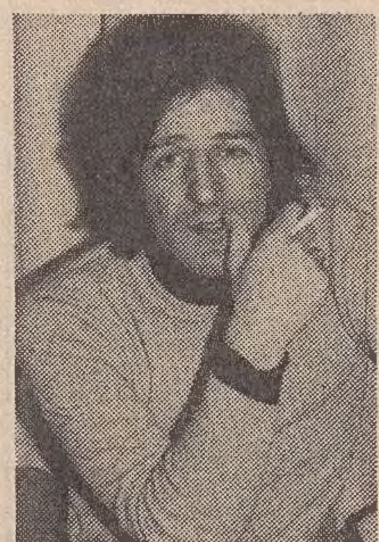
Questa tournée è la seconda dell'anno appena iniziato che tocca la nostra regione (dopo quella di Franco Battiato), e già si annunciano altri appuntamenti con artisti italiani e stranieri.

Il giorno 16 gennaio parte la tournée di Ornella Vanoni, rilanciata sul mercato discografico dal successo del suo ultimo Lp, «Duemila trecentouno parole»; il primo concerto si terrà al teatro «Bussoladomani» di Lido di Camaiore. Il giorno 16 parte anche il nuovo tour di Pierangelo Bertoli, uno degli artisti italiani maggiormente attivi per quanto riguarda le esibizioni «live»; la prima data è a Pistoia, e le successive sono sparse un po' per tutta la penisola.

Molta attesa anche per Fabrizio De André, che — nonostante la nota ritrosia ad esibirsi dal vivo... — riprende i suoi concerti il 19 gennaio gennaio, a Piumazzo. Il cantautore genovese, accompagnato dalla stessa formazione vista l'estate scorsa, suonerà poi il 21 a Mestre, il 22 a Lugo di Romagna, il 23 ed il 24 a Firenze; sembra che un suo concerto sia previsto anche a Trieste, verso la fine del mese di gennaio.

Il giorno 17 arriva in Italia per una breve tournée Edgar Winter, uno dei nomi più prestigiosi del rock-blues internazionale; suonerà a Milano, a Bologna, a Roma, a Firenze e a Torino. Un altro grosso nome internazionale che arriva nel nostro paese verso la fine del mese di gennaio è quello degli Orchestral Manouvres in the Dark (in sigla: O.M.D.). Il gruppo inglese — noto soprattutto per il successo di «Enola gay» — suonerà a Roma, a Reggio Emilia e a Torino, presentando il suo nuovo spettacolo incentrato soprattutto sull'ultimo album.

Nuovo spettacolo anche per i Nomadi, gruppo italiano che affonda le proprie radici nei lontani anni Sessanta. La loro nuova tournée girerà l'Italia a partire dal 1.o febbraio e si



protrarrà fino a primavera inoltrata.

Verso la fine di febbraio, arriverà per la prima volta nel nostro paese Alice Cooper, artista americano molto noto negli anni Settanta, e in un certo qual modo «padre» del travestitismo nella musica rock. Altri due musicisti stranieri molto noti, Van Morrison e Meat Loaf, terranno delle brevi tournée nel mese di aprile.

Per concludere, un paio di anticipazioni per gli amanti del jazz. Innanzitutto, si parla per l'estate '82 di una nuova edizione di «Umbria Jazz», la grande manifestazione che a cavallo degli anni Settanta richiamò decine e decine di migliaia di giovani. E sempre per il periodo primavera-estate, sono previste delle tournée europee — che toccherebbero anche il nostro paese — di tre autentici grandi della musica jazz: Sonny Rollins, Sun Ra e Miles Davis.

Ca. M.

Due nuovi film di Woody Allen

NEW YORK — È stata fissata per il prossimo 11 giugno la «prima» statunitense di uno dei due nuovi film che Woody Allen sta realizzando per la Orion Pictures. Il film, intitolato provvisoriamente «Summer nights» («Notti d'estate») sarà programmato in una mezza dozzina di sale cinematografiche a New York e a Los Angeles e in una a Toronto (Canada).

DAL ROMANZO DI BÖLL

Bucci fa il «Clown» debuttando in regia

ROMA — Flavio Bucci debutta nella regia mettendo in scena, nel neonato Teatro dell'Orologio «Le opinioni di un clown», libera riscrittura teatrale di Mario Moretti del romanzo di Heinrich Böll. Bucci ne è anche l'interprete insieme a Micaela Pignatelli e Franco Ressel.

— Bucci, come si sente nei panni del regista?

«Pur essendo il mio un esordio, non riesco a sentire il dramma e la paura del regista. Forse perché ne sono anche attore e quindi vivo anche la parte».

— Qual è il motivo della scelta del testo di Böll?

«Questo romanzo lo conosco e lo amo da molto tempo. Avevamo parlato varie volte della possibilità di una sua rappresentazione teatrale».

— Quali sono state le difficoltà incontrate nella riduzione teatrale

«Prima di tutto bisogna dire che è una rappresentazione molto stimolante e niente affatto noiosa. La storia è l'intreccio di alcuni personaggi con una serie di telefonate. L'unica difficoltà è stata quella relativa alla riduzione delle sequenze telefoniche. Mario Moretti è riuscito a superarla, servendosi dell'espediente dell'apparizione dell'attore sul palcoscenico.

— Può dirmi qualcosa sul suo personaggio?

«Recito il ruolo del clown Hans Schnier. Questo personaggio — che, in fondo, è un emarginato — continua il mio discorso di attore, emarginato, pur con motivi diversi. Non è quindi un personaggio nuovo per me.

— Con quale criterio sono stati scelti gli altri attori?

«La parte di Maria, che sostiene Micaela Pignatelli, mia moglie, sembra stata scritta per lei. Riguardo a Franco Ressel, il padre, è stata una questione, anche, di somiglianza fisica. Fra l'altro, sembra proprio un tedesco.

— Cosa ne pensa del film che è stato fatto da questo libro di Böll?

«Nella nostra rappresentazione teatrale — dice Bucci — abbiamo cercato di rendere questo testo più comprensibile rispetto alla versione cinematografica».

PROTAGONISTA DELLA COMMEDIA DI MOLIÈRE

Bosetti malato da ridere

La comicità scaturisce proprio dalle angosce di Argante



Staccato dalla sua cornice seicentesca e trasportato in un tempo che è il nostro, l'inquieto Argante, creatura molieriana, non stride poi molto nell'impatto con l'uomo contemporaneo. «Malati» entrambi, entrambi hanno parecchio da dirsi sulle paure e sulle angosce che da sempre scuotono l'animo umano nei corridoi dei secoli.

Nulla di strano, perciò, se molti attori si sono lasciati volentieri prendere per mano dai capricci, dalle nevrosi, e dall'ironia che questo personaggio fa vivere loro dentro la scena de «Il malato immaginario». Precedenti illustri, quali quello di Romolo Valli e Franco Parenti, cedono ora il passo a Giulio Bosetti, protagonista di un'edizione firmata dalla regia di Gabriele Lavia e presente al Rossetti fino al 17 gennaio.

— Questa commedia può essere interpretata sia come farsa delle fobie di un uomo «malato per forza» sia come tragedia della solitudine umana. La chiave registica di Lavia quale aspetto ha voluto privilegiare?

«La scelta registica che io ho seguito e con cui ho collaborato è stata proprio quella di vedere nel personaggio di Argante un uomo solo, angosciato dal problema dell'esistere e della morte, circondato da un mondo di ipocrisia, di pagliacci. Certo che ne nasce, comunque, uno spettacolo comico, con molti sprazzi di divertimento».

— La paura della solitudine, della morte, è una paura che l'uomo tende a rimuovere nel suo inconscio con ogni mezzo...

«L'attore usa il mezzo della recita. Noi recitiamo anche per liberarci da certi problemi...».

— Personalmente come sente questo problema?

«Lo sento moltissimo, e penso che l'unica soluzione sia lavorare. Del resto anche Cechov, nel finale di molte sue commedie, dice: "Non è stato che lavorare". Noi attori siamo persone abbastanza fortunate perché facciamo un mestiere che amiamo, in cui crediamo ed è l'unica cosa che può farci superare questi problemi esistenziali insolubili».

— Lei di solito cura anche la regia dei suoi spettacoli. Come mai ora ha voluto ricorrere alla regia di Lavia?

«Devo dire che Lavia l'ho avviato io al teatro. Non ha fatto l'Accademia, non aveva lavoro e qualdo divenni direttore dello Stabile di Trieste, nel 1967, venne da me a farsi sentire. Lo scritturai subito e debuttò proprio con me, qui a Trieste, ne «Il bugiardo» di Goldoni. Ho apprezzato le sue qualità di attore e l'ho visto maturare sia umanamente che artisticamente. Dovendo affrontare un personaggio così difficile e complesso come Argante, ho preferito non curare tutto lo spettacolo ed ho pensato di chiamare Lavia, che ha dato buone prove in questi ultimi anni. Oltretutto parliamo lo stesso linguaggio, perché è un regista-attore».

Maria Cristina Vilardo

«Le mani sulla città» alla Tv francese

VENTIMIGLIA — «Le mani sulla città», il film di Francesco Rosi, è stato la prima pellicola straniera trasmessa dalla «Terza rete» della televisione francese in una serie dedicata ai film stranieri che verranno proiettati in edizione originale. Il 21 gennaio, nella stessa serie, andrà in onda «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio.

DA DOMANI SULLA RETE 2

Mantova dei Gonzaga in «Delitto di Stato»

ROMA — Prende il via domani alle 20.40 sulla Rete 2 «Delitto di Stato», sceneggiato in cinque puntate ambientato nel '600 nella Mantova dei Gonzaga. Ispirato ad un romanzo di Maria Bellonci («Tu vipera gentile»), il programma è stato realizzato su sceneggiatura della stessa scrittrice, di Anna Maria Rimoaldi e di Gianfranco De Bosio che ne ha curato la regia.

Fra gli interpreti vi sono Sergio Fantoni, Luca Giordana, Eleonora Brigliadori, Marina Berti, e Raoul Grassilli.

L'azione si svolge alla Corte dei Gonzaga e si apre nel 1637 dopo il tragico sacco di Mantova del 1630. Il cancelliere Tommaso Striggi, tormentato da una segreta angoscia cerca senza speranza qualcuno che lo assolva dalle sue ambigue colpe; ma la morte lo coglie chino sulle sue carte, dove, in un ultimo tentativo di liberazione, ha trascritto l'inizio della sua drammatica confessione.

Paride Maffei, giovane segretario del cancelliere, vorrebbe disfarsi di quelle carte, ma sembra che nessuno lo ascolti e lo aiuti. Toccherà dunque al giovane, giocando in prima persona la sua partita tra il passato e presente, raccogliere i fili della sconvolgente storia dello Striggi

«La sceneggiatura di "Delitto di Stato" — ha detto in un'intervista Maria Bellonci — mi ha impegnato per più di due anni e mi ha dato la possibilità di entrare nella dimensione visiva del racconto a mano a mano che si creavano gli spazi necessari alla stesura della sceneggiatura».

— La riduzione per la televisione riflette fedelmente il contenuto del libro?

«Rigorosamente, posso dire. Questo lavoro che mi ha avvicinato al mezzo televisivo, per esprimere, come ho detto, le ragioni del mio racconto, mi ha permesso anche di valermi di arti corrispondenti alla scrittura, pittura, architettura, musica, e talvolta, seppure con sobrietà, della storia del costume. Ho cercato di condividere con gli spettatori italiani e stranieri qualche cosa della mia lunga esperienza del mondo culturale del Rinascimento e del Seicento».

— Arrigo Benedetti ha scritto, nell'«Espresso», che con «Delitto di Stato», lei ci ha dato una nuova dimensione del delitto politico in Italia. Possiamo trovare nell'attualità una connessione, con quanto è narrato nel suo libro?

«Qualche cosa di più che una connessione, direi. La dannata fedeltà ad un'idea del cancelliere Tommaso Striggi, fedeltà che provoca una catena di delitti, ci fa capire anche oggi come l'esasperazione della convinzione politica può stravolgere a tal punto l'uomo da fargli perdere il senso del limite della convivenza con gli altri uomini. Siamo quotidianamente angosciati da ciò che accade intorno a noi, dalle rabbiose esplosioni di violenza crudeli e inutili che provocano morti ancor più inutili e tremende, e immedicabili lacerazioni nel tessuto sociale.

QUESTA SETTIMANA IN TV

Ci sarà quasi tutta la vecchia Hollywood

ROMA — Sei registi della vecchia e gloriosa guardia di Hollywood firmano la serie di film in onda questa settimana sugli schermi televisivi. Sono Vincente Minnelli, George Marshall, King Vidor, John Sturges, George Cukor e Joseph von Sternberg, quanto dire il meglio del meglio del cinema americano (quindi mondiale) dal 1930 al 1960.

Si è iniziato ieri con «Papà diventa nonno» (di V. Minnelli) per la serie dedicata a Spencer Tracy, e si prosegue oggi con «La legge del più forte» di G. Marshall. Domani invece sulla Rete 3 torna il grande King Vidor con «Duello al sole» (1946), interpretato da uno sterminato cast di attori, fra cui Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten, Lilian Gish e Lionel Barrymore. E' la storia ormai celebre di un fratello buono e uno cattivo che lottano fino alla morte per l'amore di una bella creola.

Venerdì 15, sulla Rete 1, ancora Spencer Tracy in «Un giorno maledetto» (1955), di J. Sturges, nel quale interpreta un reduce di guerra, cui manca un braccio. Accanto a Tracy ci sono Robert Ryan, Lee Marvin e Walter Brennan. Sabato 16, Rete 1, con «Angoscia» del 1944 un terzetto formidabile messo insieme da Cukor: Charles Boyer, Ingrid Bergman e Joseph Cotten. E' la storia di un assassino. La Bergman e Boyer per «Angoscia» concorsero all'«Oscar», che poi fu attribuito alla Bergman.

Ultimo film della settimana, sempre sabato, sulla Rete 3, «Venere bionda» del 1932, regista Von Stenberg, che allora era il pigmalione e l'amante di una Marlene Dietrich già molto brava, ma non ancora di casa ad Hollywood.

7 giorni alla TV

E alla fine l'ammasso

Lotteria, tutte le feste spazza via. Sarà ma non ci credo, perché i baciati dalla fortuna che si son visti piovere addosso la befana dei milioni, continueranno probabilmente a far festa ancora per un pezzo. E come dargli torto? Comunque negli appunti di cronaca sta scritto: calato il sipario su «Fantastico 2», con gigantesca passerella finale. Mobilitati 23-24 milioni di telespettatori a puntata (coi grandi numeri si va in paradiso). Gradimento buono. Serpeggia il sospetto che nelle alte sfere si stia già pensando a un «Fantastico 3». Infatti, le lotterie sono come i re. Morto il re viva il re.

Attesta ancora la cronaca televisiva che per il teatro di prosa l'anno nuovo è iniziato nel migliore dei modi, sotto l'ala del grande Ibsen e con la prestazione superba di due attrici nostre, Franca Nuti e Marisa Fabbri, nel «John Gabriel Borkman» diretto da Luca Ronconi.

Spettacolo d'alto livello non solo (o non tanto) per il valore del testo, che è il penultimo del drammaturgo norvegese e certo meno «proverbiale» di altri suoi, quanto per lo stupendo saggio d'intelligenza ed arte interpretative offerto dalle due protagoniste, pienamente partecipi dell'operazione registica condotta da Ronconi all'interno del brumoso pianeta Ibsen: una delle più penetranti e affilate, ci pare, che si siano viste in Italia da molto tempo a questa parte. Insomma, se non proprio tutto (anche i grandi autori come Ibsen possono avere i loro momenti di stanchezza o di minor incisività), certo lampi e bagliori di grande teatro.

A proposito di teatro e di attori (ma in questo caso d'altro genere: brillante), giova ricordare ancora una volta Gigi Proietti e il suo programma del sabato sera (Rete 1), «Attore, amore mio», giunto al secondo numero. Già la settimana scorsa si accennò alla comunicativa, al virtuosismo mimetico, all'istinto istrionico di questo straordinario «animale da palcoscenico».

Tutto da ribadire e, semmai, aggiungere che Proietti ha le carte in regola per mirare a traguardi ancor più lontani. Ad ogni modo, ecco la dimostrazione di come si possono fare anche in Tv spettacoli spiritosi e intelligenti: dipende dal manico.

Luminaria gialla, fortissimamente gialla, al punto da vestire in quel colore persino un giorno della settimana — il giovedì. «Giovedì giallo» titola infatti la prima Rete una nuova serie, inaugurata dallo sceneggiato, «Patto con la morte» dello specialista americano James Hadley Chase.

Nella stessa sera, sull'altra rete e quasi contemporaneamente, giostra però anche Nero Wolfe, mentre nella fascia tardo-pomeridiana si sottopone al quotidiano esame cardio-circolatorio quel «Cuore e batticuore», che dopo aver conosciuto i fasti delle domeniche, adesso deve accontentarsi dei ritagli che passa il convento. Insomma, giovedì giallo che più giallo non si può: come volevasi dimostrare. Sebbene, a dire il vero, neppure gli altri giorni ci tengono a stecchetto.

Provate a sfogliare tutta la margherita e vedrete, per esempio, che il sabato esibisce la sua brava Agatha Christie, che al pomeriggio, dalle 16 in poi, resta a vostra disposizione la coppia Sam & Sally (gialli scherzosi), che avanza una nuova ondata di «Kojak», quel poliziotto, ricordate? dal cranio lucido come una palla di biliardo: anche lui deve aver commesso un errore, non ha usato una certa marca di brillantina. E via discorrendo...

Ora sia ben chiaro che non abbiamo nulla di personale contro i «gialli». Anzi non esiteremo a dichiarare che un buon Dashiel Hammet, un Raymond Chandler o un James Chase (l'autore appunto di «Patto con la morte») ecc. ci vanno benissimo (specie in lettura). Solo che il problema è un altro e riguarda il criterio di distribuzione, che andrebbe regolato con maggior oculatezza e senso della misura. Perché, alla fine, lo spazio televisivo non è un silos dove si porta la roba all'ammasso in attesa di smaltirla come viene viene.

Ber.

Mia Martini a «Mister Fantasy»

ROMA — «Mister Fantasy», il programma di «musica da vedere» della Rete uno in onda da questa sera alle 21.35, prevede la presenza in studio, per sottoporsi al tiro incrociato di domande del giornalista Mario Luzzatto-Fegiz, ci sarà Mia Martini. La cantante torna in sala d'incisione dopo tre anni di assenza, parlerà delle ragioni che l'hanno spinta a cimentarsi come cantautrice.

■ ALL'EST — Il pianista Sandro De Palma ha concluso una tournée in Germania Orientale, dove ha ottenuto un notevole successo con una serie di concerti a Schwerin, Plauen, Berlino, Halberstadt e Lipsia.

Gli appuntamenti

John travolto dal successo



Prosegue fino a sabato 16 nella Cappella Underground la mostra realizzata da Fulvia Pedroni Farassino con le immagini scattate durante le recenti edizioni della Mostra del cinema di Venezia. Nella foto qui sopra, l'attore John Travolta in posa per i reporter

NORMAN MAILER IN «REGTIME»

Che ossessione, l'esordio

HOLLYWOOD — Nel film «Ragtime» ad impersonare l'inquieto architetto Stanford White, il regista Milos Forman ha chiamato Norman Mailer, una delle personalità letterarie americane più complesse, provocatorie ed autorevoli.

Sulla sua prima esperienza di attore, lo scrittore ha detto: «È un modo curioso di guadagnarsi da vivere. Proprio come l'esercito. È tutto un correre ed un aspettare. Quando reciti devi imparare ad essere ossessionato da te stesso. Gran parte della gente è ossessionata da sé, ma riesce a far defluire ciò nella propria vita quotidiana. Una persona qualsiasi normalmente si dà un'occhiata nello specchio. Come attore, mi sono ritrovato a pavoneggiarmi!».

Mailer è sposato con Norris Church (che appare brevemente accanto al marito in una scena di «Ragtime»), ex insegnante di Russell, nell'Arkansas, la quale non era mai uscita dal suo Stato finché, recatasi a trovare Mailer nel Nord, decise di rimanere con lui; Marilyn Monroe — che lo scrittore non ha mai conosciuto — è l'altra «donna della sua vita».

Mailer ha scritto un libro, una serie televisiva ed una sceneggiatura cinematografica sul «Dolce angelo del sesso» (come lui la chiama) ed ora è alla ricerca di un'attrice che possa impersonare la Monroe nella sua commedia musicale «Strawhead».

Teatro controluce

ROMA — Il teatro attrae sempre di più i giovani, non solo come spettatori, ma anche come protagonisti. Per documentare questo fenomeno la puntata di «Controluce», la rubrica di Giuseppe Di Leva e Franco Quadri, a cura di Roberta Carlotto, in onda oggi alle 18.05 sulla seconda rete televisiva, passerà in rassegna alcuni tra i centinaia di pretendenti attori, che si sono presentati alle audizioni indette da Strehler per il suo nuovo spettacolo «Risveglio di primavera», tutto affidato a giovanissimi.

In studio, intervistata da Guido Vergani, Paola Borboni.

UN'INCHIESTA DI UGO PIRRO SULLA TERZA RETE

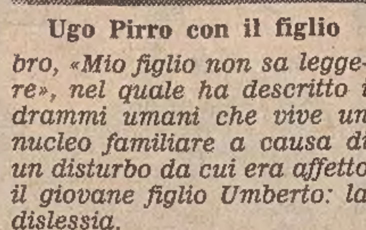
Suo figlio non sa leggere

Quando frequentavo le prime classi delle elementari, il maestro chiamò i miei genitori e gli disse che non riuscivo a leggere come avrei dovuto. Orrore! Fui portato in visita da un oculista, il quale, dopo aver provato a farmi leggere una tabellina di parole senza senso e aver insinuato che avrei potuto essere benissimo un somaro che non sapeva leggere, mi affibbiò un paio di occhiali da vista.

Gli occhiali mi sono rimasti sul naso, e l'episodio mi servì da sprone (ho imparato a leggere) anche se ancor oggi lo ricordo con un immotivato senso di colpa e mi chiedo se non avessi qualche altro disturbo che giustificasse il maligno responso dell'oculista.

Spulciando fra i programmi televisivi di oggi ne trovo uno che potrà interessare numerose famiglie con bambini che abbiano difficoltà ad apprendere a leggere. Il programma s'intitola «Se tuo figlio non sa leggere» e va in onda questa sera alle 21.35 sulla Terza rete tv.

Ne è autore Ugo Pirro, scrittore e sceneggiatore, che tempo addietro ha scritto un libro, «Mio figlio non sa leggere», nel quale ha descritto i drammi umani che vive un nucleo familiare a causa di un disturbo da cui era affetto il giovane figlio Umberto: la dislessia.



Ugo Pirro con il figlio

La dislessia è un disturbo neurologico caratterizzato dall'incapacità a leggere e capire un intero scritto, pur comprendendo ogni singola parola.

Questa patologia, per estensione, può anche significare una obiettiva capacità di scrivere pur non afferrando il senso e la «misura grafica» delle parole. Ed è una patologia abbastanza diffusa nella popolazione scolastica, anche se denuncia Pirro — incompresa e perfino ignorata dalla moderna pedagogia scolastica primaria.

«La trasmissione — ha detto Pirro — più che altro rivolta ai genitori, affronta alcune delle tante interpretazioni intorno alle quali si discute nella scuola e negli istituti scientifici. Darne un panorama completo è pressoché impossibile. Mi sono pertanto attenuto alla mia esperienza confortata dal fatto che, come descritto nel mio libro, io sono riuscito a guarire la dislessia di mio figlio Umberto, sia pure con uno sforzo troppo costoso in termini di fatica e di ansia».

L'inchiesta si divide in due parti. In quella di questa sera si illustrano le cause del disturbo e una possibile terapia. Nella seconda di ricostruisce la storia di un dislessico, quella di Umberto Pirro. Sarà lui stesso il protagonista. Un dibattito fra esperti concluderà il programma.

Renzo Sanson

Racconti d'estate

Appuntamento con Arlecchino e Pulcinella al teatro Auditorium, dove da oggi mattina fino a giovedì sarà rappresentato per le scuole lo spettacolo «Racconti d'estate» nell'allestimento del Centro italiano ricerca teatrale che riprende così un lavoro già presentato la scorsa estate nel corso di numerose manifestazioni locali.

«Racconti d'estate» mette in scena le movimentate vicende di Arlecchino, poeta senza una lira, innamorato di Colombina figlia di Pantalone, in cui si inseriscono le maschere di Pulcinella, del servitore Tartaglia e il conte Roberto.

È quindi un'occasione di ricerca sulla maschera e su quelle di Arlecchino e Pulcinella in particolare, nell'ambito della tradizione italiana: è un capitolo di storia del teatro italiano raccontato agli alunni delle scuole.

Repetita iuvant

Il film di Liliana Cavani «Galileo» si replica anche oggi (con inizio alle 8.30 e alle 10.45) nell'ambito della rassegna Scuola al cinema all'Ariston.

Oggi al Cca un film su Schubert

Questo pomeriggio alle ore 18.30 nella Sala minore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 il Circolo italo-austriaco presenta un film di Titus Leber sulle opere di Franz Schubert.

Festival dei festival Russel in testa

Dopo la presentazione dei primi otto film in programma al Festival dei festival, la graduatoria provvisoria, determinata dalle frequenze giornaliere medie di spettatori, vede in testa il film americano «Stati di allucinazione» di Ken Russell con 362 punti.

Seguono il francese «L'ultimo metrò» di François Truffaut con 313 punti, poi, nell'ordine: «Sogni d'oro» di Nanni Moretti con 282 punti, «L'assoluzione» di Ulu Grosbard con 271 punti, «Piso Pisello» di Peter Del Monte con 261 punti, «La disubbidienza» di Aldo Lado con 207 punti, «I cancelli del cielo» di Michael Cimino con 166 punti, «La ragazza di via Millelire» di Gianni Serra con 97 punti.

Il cinema muto alla Cappella

Riprende questa sera alla «Cappella Underground», la rassegna dedicata alle dive e agli eroi del cinema muto italiano, organizzata in collaborazione con la Cattedra di storia del cinema.

Alle ore 21 verranno presentati due film interpretati dalla celebre diva Pina Menichelli: «Fuoco» (1915) e «Tigre reale» (1916), ambedue diretti da Giovanni Pastrone.

La proiezione sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Moser.

Lunedì la prolusione a «Sansone e Dalila»

«Sansone e Dalila», l'opera di Camille Saint-Saëns che ritorna al Teatro «Verdi» dopo molti anni di assenza, è entrata nella sua conclusiva settimana di prove.

È annunciata per lunedì, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), la prolusione dell'opera che rientra nel ciclo promosso dal Teatro «Verdi» per gli spettacoli in cartellone. Parlerà di «Sansone e Dalila» il noto critico Lorenzo Arruga, collaboratore del quotidiano «Il Giorno» e direttore del periodico «Musica Oggi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse - I Vichinghi*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Martin Eden, di Jack London (8.a punt.)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere*
14.55 *La pantera rosa*
15.00 *Dse - Le prime separazioni nell'infanzia (2.a punt.)*
15.30 *La famiglia Mezil*
16.00 *Sam & Sally*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'isola del tesoro, cart. anim.*
— *Direttissima!*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «La leggenda di Sleepy Hallow»*
18.50 *Trapper: «Pronta guarigione», 8.o episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Movie Movie*
21.35 *Mister Fantasy*
22.15 *Kojak: «Mojo»*
23.10 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*
23.30 *Dse - Per favore, fatemi nascere bene (4.a punt.)*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Ieri, giovani*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Schede geografiche: l'Austria: «Il passo del Brennero»*
14.00 *Il pomeriggio*
— *Frate Indovino - L'opinione*
14.10 *La Castiglione, 2.a punt.*
15.25 *Dse - Un racconto, un autore: «Eveline», 2.a punt.*
16.00 *Gianni e Pinotto: «Lavoro cercasi»*
— *Tom e Jerry*
16.55 *Squadra speciale: «Pesca a Miller Spring»*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.05 *Controluce - Quindicinale di teatro e musica*
18.50 *Cuore e batticuore: «Il passato ritorna»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *La legge del più forte, film*
22.05 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.10 *L'usignolo dell'imperatore: Intellettuali e Concilio, 6.a punt.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *«Il figlio di due madri», di Massimo Bontempelli*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
— *Una città tutta da ridere*
20.05 *Dse - Roma: 20.000 leghe di storia*
20.40 *Il concerto del martedì. Concerto dell'organista Giorgio Carnini*
21.35 *Delta - Monografie: Se tuo figlio non sa leggere*
22.20 *Tg 3*

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

16.30 **24 Piste:** quotidiano musicale.
17.00 **Comiche:** Il mondo ride.
17.30 Film: **«I quattro tassisti».**
19.00 **I 5 Cantoni:** gioco a premi.
19.30 **24 Piste:** quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi».**
20.30 Telefilm: **«Lo sceriffo del Sud».**
21.30 Film: **«Quando dico che ti amo».**
23.00 Film: **«Gli eroi della domenica».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, replica; 16: Sci Bad Wiesse campionati mondiali slalom maschile; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: nuove frontiere dell'insegnamento, documentario della serie terzo secolo, esplosivi per la ferrovia, telefilm della serie Black Beauty; 18: Film, replica; 19.30: Orizzonti; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro, due minuti; 20.30: Se mi arrabbio spacco tutto, film con Paul Smith, Url Zohar, Sasi Kesuet, regia George Ovadia; 22: Tg, tuttoggi; 22.10: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv, Tg tuttoggi.

Tv Svizzera

9.55: In Eurovisione da Bad Wiesse (Germania occidentale), sci: slalom maschile; 14: Telescuola; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: storie di un gattino tigrato; 18.05: per i bambini: le fiabe del serpente piumato, l'impareggiabile dottor Snuggles; 18.45: Telegiornale; 18.50: Operazione testamento, telefilm; 19.15: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: I due col delitto: la notte dei cento milioni, con Martine Brochard, Giovanni Vettorazzo, Giorgio Biavati, regia di Franco Tahler; 21.50: Orsa maggiore; 22.35: Telegiornale; 22.45: Martedì sport, al termine telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Dis. animati; 17.55: La famiglia Addams, telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: A boccaperta; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta in diretta; 23.10: Notiziario; 23.15: Editoriale.

Radiouno

6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde — messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.42: «Candido», di Voltaire (15); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15.03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Check-up per un vip: G. Verdi; 18.05: Combinazione suono; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Signori su il sipario: il feuilleton; 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica del folklore; 21.25: Sull'uomo e per l'uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.07, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 8.45: Sintesi di radiodue; 8.59: Il gruppo Mim: «I promessi sposi»; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: c'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza pazza musica; 13.41: Sound-track; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo (al termine Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-music; 11: Città di notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: l'antico Egitto nei musei italiani; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Antiche danze transilvane; 22.05: Lettere d'autore: N. Hawthome; 23: Da Bologna: in battere; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Forse un personaggio; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Folk studio (replica); 15.15: Quindici minuti con Wilma Goich.

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco, personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: Gli manca solo la parola; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Scorci del nostro passato (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XX Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 18: Alexander Dumas: «La signora dalle Camelie; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti Music; 9.15: Un libro alla radio: la valle della luna, di Jack London, 10.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Scuola infanzia, educazione; 10.20: Zig Zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Novalis; 16: Voci del nostro tempo: Luciano Morandini; 16.15: Edizioni musicali Casadei Sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Fred Bongusto; 17.45: Sipario radiofonico: Peter Waiss: la cantata del fantoccio lusitano; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19 Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

La legge del più forte

«La legge del più forte» (Rete 2, ore 20.40). Film del '58 diretto da George Marshall con Glenn Ford e Shirley McLaine. Storia di un mite ma deciso mandriano che non tollera soprusi degli allevatori con lui confinanti.

* * *

«Movie movie» (Rete 1, ore 20.40). Quando la canzone diventa film: un programma di Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi, con Gianni Morandi. Appaiono sequenze dal film «In ginocchio da te», con Morandi, «Rita la zanzara» e «Non stuzzicate la zanzara» di Lina Werthmuller con Rita Pavone. Ospiti in studio la stessa Pavone e il regista Ettore Maria Fizzarotti («Una lacrima sul viso», 1964; «Non son degno di te», 1965; «Nessuno mi può giudicare», 1966).

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 21.35). Musica da vedere, un programma di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti.

Glenn Ford

«Kojak» (Rete 1, ore 22.15). Telefilm «Mojo» diretto da J. Szwarc, protagonista Telly Savalas. Il tenente Kojak è alle prese con il furto di un carico di morfina destinato ad una fabbrica di prodotti farmaceutici. Il poliziotto si fingerà un chimico e riuscirà a sbrogliare l'intricata matassa.

* * *

«Dse: per favore fatemi nascere sano» (Rete 2, ore 23.30). 4.a puntata, regia di A. Canavero.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.05). A cura dell'Anicagis.

* * *

«L'usignolo dell'imperatore» (Rete 2, ore 22.10). Intellettuali al potere negli anni '60, di Anna Amendola e Giorgio Berardelli. 6.a puntata: «Intellettuali e Concilio», di Vincenzo Bo, Lidia Menapace e Giovanni Ribet.

* * *

«Il concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40). Dalla cattedrale di S. Lorenzo in Perugia (35.ma sagra musicale umbra) l'organista Giorgio Carnini esegue musiche di Liszt. Edda Moser interpreta arie dalla «Lucia», di Donizetti. Regia di U. R. Barth.

REGISTA PASQUALE FESTA CAMPANILE

«La ragazza di Trieste» sarà forse Ornella Muti

«La ragazza di Trieste» è il nuovo romanzo di Pasquale Festa Campanile che uscirà a fine febbraio per i tipi dell'editore Bompiani.

Sulla trama di questo suo libro, lo scrittore e regista mantiene il più stretto riserbo. Si sa soltanto — come abbiamo riferito in cronaca nei giorni scorsi — quanto ha detto Festa Campanile, durante i Seminari di cultura italiana ai quali ha partecipato a Portorose: il romanzo è tutto incentrato su una figura di donna tormentata, paziente dell'ospedale psichiatrico e la vicenda si svolge interamente a Trieste.

Dal romanzo — è stato annunciato ufficialmente — verrà tratto un film per il quale è già pronta una prima sceneggiatura. Chi sarà l'interprete? Anche su questo argomento top secret, ma nell'ambiente circola insistentemente il nome do Ornella Muti, che con Pasquale Festa Campanile ha lavorato di recente in «Nessuno è perfetto». Le riprese, che verranno effettuate interamente a Trieste, dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno.

Ma i rapporti tra Festa Campanile e Trieste non si esauriscono qui: a fine febbraio è previsto il suo arrivo in città in occasione della presentazione del romanzo. E in primavera l'infaticabile regista sarà nuovamente a Trieste per la lavorazione di un altro film, che sarà girato anche in altri centri della regione.

Il film si intitola «Il peccato» e tratta di una vicenda ambientata durante la prima guerra mondiale. Per questa pellicola, che è già in avanzata fase di progettazione è prevista un'accoppiata di attori di sicuro effetto Laura Antonelli e Renato Pozzetto.

S. R.

Concorso per studenti su drammi a Siracusa

SIRACUSA — In occasione del XXVII ciclo di spettacoli classici in programma dal 27 maggio al 4 luglio 1982 nel Teatro greco di Siracusa con la rappresentazione delle «Supplici» di Eschilo e della «Ifigenia fra i Tauri» di Euripide, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico ha indetto un Concorso nazionale a premio tra gli iscritti delle scuole medie superiori per un'esercitazione scritta su uno dei suddetti drammi.

Tra tutti gli elaborati ne saranno scelti cinque, i cui autori riceveranno, ciascuno, un premio di lire 150 mila e saranno invitati per 3 giorni a Siracusa a spese dell'Inda per il viaggio e il soggiorno. I vincitori saranno scelti da una commissione di cinque membri, studiosi di teatro antico.

Coloro che desiderano partecipare al concorso debbono far pervenire, entro il 30 aprile 1982, alla sede dell'Inda, in Siracusa - corso Matteotti 29, il compito anche dattiloscritto. La firma dell'autore deve essere autenticata dal Preside dell'Istituto al quale lo studente appartiene.

I vincitori riceveranno l'avviso entro il 15 maggio 1982 e la premiazione avverrà il 31 maggio 1982 al teatro greco di Siracusa nel corso di una giornata dedicata a rappresentazioni realizzate da studenti.

REBUS (Frase: 8, 7)

GRA
PO
TARO
PARMA
QV
REGGIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A Verdi; S prezzo = aver disprezzo.

Mafalda

"LOS CHICOS ESTÁN EN EL AULA. DÍGAME, JUAN: ¿ESTÁN LOS CHICOS EN LA COCINA? NO. LOS CHICOS ESTÁN EN EL AULA"
TRUPPE STRANIERE HANNO INVASO IL PAESE E OCCUPATO LA RADIO!
"TERMINA COSÌ LA TERZA LEZIONE DEL NOSTRO CORSO DI SPAGNOLO RADIOFONICO"
ALLARMISTI!

Andy Capp

RAGAZZACCI! HO DETTO LORO DI SMETTERE DI TIRARE PIETRE E LORO SI SONO MESSI A PROVOCARMI!
SÌ, LO SO!
E NON PUOI DIRE NIENTE AI LORO GENITORI; TI GUARDANO DALL'ALTO QUANDO TU NON NE HAI UNO TUO, DI FIGLIO!
NE HO UNO MIO, ANCH'IO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì 20 gennaio alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica 24 gennaio alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
TEATRO AUDITORIUM. Proposta per le scuole 12, 13, 14 gennaio ore 9.30 e ore 11. Spettacolo teatrale Racconti d'Estate (Arlecchino e Pulcinella) del Centro Italiano Ricerca Teatrale. Prenotazioni tel. 62910 - 942708.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, ore 21: «Fuoco» e Tigre reale» di G. Pastrone, interpretati da Pina Menichelli - al piano: Carlo Moser.
ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «American pop». 50 anni di musica americana, dal jazz al pop e al rock, nel più spettacolare cartone animato «adulto» del grande Ralph Bakshi («Il signore degli anelli», «Fritz il gatto»). 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Il più atteso e il più importante film del più geniale regista del cinema hard-core. Severamente vietato 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Pop lemon». Continuano le favolose avventure degli interpreti di «Quella folle estate» con le musiche più famose degli anni Cinquanta.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Blue obsession» (Ossessione blu), con Constance Money e John Leslie. Direttamente dai circuiti hard-core americani. Severamente vietato minori 18 anni.
RITZ. Ore 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. 3.a settimana! Crescente successo dell'avvincente e spettacolare technicolor «1997: Fuga da New York» con K. Russel. A richiesta proseguono le repliche ancora per alcuni giorni.
CAPITOL. 16. 2.a settimana! Proseguono a richiesta le repliche di una delle migliori produzioni della stagione: «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson e J. Lange. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.
CRISTALLO. Riposo. Domani prosegue il divertentissimo «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.

MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Scene reali di riti inumani ed episodi mai visti sullo schermo nel film «Cannibal ferox», con John Morghen e Zora Kerowa. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliabile alle persone troppo sensibili.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Inferno» di Dario Argento. Un thrilling dalle grandi emozioni. V.m. 14 anni.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Animal House» di John Lands con John Delushi e Tim Matheson.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Le collegiali superporno» una bomba erotica da vedere e rivedere. Sev. vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **21:** «Anni affollati» recital con Giorgio Gaber, con testi e musiche dello stesso Gaber e di Sandro Luporini. Fuori abbonamento.
CORSO. 17.30, 22: «Amore senza fine» con Brooke, Salerno, Martin, Kenitt. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani. **17, 22:** «La moglie erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno libido». A colori.
PRINCIPE. 18: «I seduttori della domenica», con Roger Moore. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «I falchi della notte».
ZANCANARO. «Le pornocrates».

PALMANOVA

ITALIA. «Candy la superviziosa». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Orgasmo nero». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno libidini di mia moglie». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. «La caduta degli dei». (Cineforum).

CASARSA

ROMA. «Tranquille donne di campagna». V.m. 18 anni.

■ PRIMI INCASSI — «Neighbors», il nuovo film della Columbia, ha incassato il primo dell'anno oltre quattro miliardi e mezzo di lire e nei primi 17 giorni di programmazione circa 24 miliardi di lire.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Tutti i martedì piano bar in pizzeria.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al pianoforte. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Attenti ai passi falsi nella vita professionale o sociale (ma anche per strada!); orgoglio o eccessiva impulsività manifestati in circostanze sbagliate potrebbero nuocervi. Siate cauti negli investimenti, occupatevi degli interessi economici o legali della famiglia.

TORO 21-4 * 20-5
Certe vostre ostinazioni potrebbero trasformarsi in pedanterie: cercate di mostrarvi più ragionevoli e malleabili, a volte nella vita è necessario adattarsi ad un compromesso. Evitate gli eccessi di ogni genere e non trascurate i disturbi stagionali o cronici.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Se volete che la vostra personalità emerga sfoderate le vostre migliori qualità e perseverate perché i risultati saranno buoni anche se vi costeranno fatica o grattacapi. La fantasia è piuttosto sbrigliata e incline alle avventure: più concretezza.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dire spontaneamente ciò che pensate, senza preoccuparvi delle reazioni altrui, può crearvi delle situazioni spiacevoli, non dimenticate che anche gli altri possono criticare il vostro modo di agire e pensare: siate più diplomatici e pazienti, anche in famiglia.

LEONE 22-7 * 22-8
Non credete ciecamente a tutto ciò che vi raccontano e, a vostra volta, fate attenzione a ciò che dite e fate, qualcuno potrebbe travisarne il senso; mettetevi al riparo e agite dopo aver riflettuto a lungo. Evitate gli ambienti malsani e moderate le spese.

VERGINE 23-8 * 22-9
Fate ordine nelle faccende di tutti i giorni se non volete che si accumulino delle grane e occupatevi di una faccenda familiare che minaccia di complicarsi. Non ricorrete alla doppiezza nel trattare con gli altri, potreste essere ricambiati. Prudenza la prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Situazione sempre delicata per alcuni della terza decade (per i nati intorno al 15-20 ottobre e per chi ha pianeti sui 21° e 26°). Più positiva per gli altri, con la possibilità di occuparsi con entusiasmo degli interessi preferiti; favorite le attività artistiche.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Potreste essere più socievoli se saprete dominare le vostre insoddisfazioni; siate più dinamici e decisi e cercate di lasciare uno spiraglio ai sentimenti e agli interessi personali. Probabili spese per la casa (arredamento, elettrodomestici) e per i figli.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Anche se vi sentite spinti a lottare per recuperare qualcosa che sembra sfuggire al vostro controllo non siate impulsivi, un'azione irriflessiva potrebbe danneggiarvi. L'equilibrio per alcuni è piuttosto instabile, distraetevi dalla routine con gli amici.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Avvicinatevi con più disponibilità agli altri ma non lasciatevi coinvolgere in attività poco chiare che potrebbero rivelarsi dannose. Distraetevi dai problemi quotidiani con attività rilassanti e occupatevi della salute, se seguite una cura rispettatela: niente strappi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Situazioni positive si alternano ad imprevisti poco graditi e l'altalena di alti e bassi vi rende irrequieti. Con un po' di calma riuscirete a portare a termine un'iniziativa molto stimolante ma non stancatevi troppo, non abusate delle energie e dormite di più.

PESCI 21-2 * 20-3
Riflettete prima di prendere un'iniziativa che potrebbe esser suggerita da un desiderio di novità o di avventure insolite; occorre cercare di veder chiaro e di sistemare le cose in modo che non creino problemi più avanti. Siate un po' prudenti in tutto.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Il Costanzo della Beffa di Buccari - 5 Squarcio nella carena della nave - 10 L'ultimo chiude la scena - 11 Lo sono le donne impiccione - 13 Preposizione articolata - 14 Combinazione al lotto - 15 Sigla di Como - 16 Componimento musicale sacro - 18 Celebre (abbreviazione) - 19 L'imperatore successo a Domiziano - 20 Salvador pittore - 21 Vasto ingresso - 22 Palline preziose per collane - 23 Si ricorda con il filosofo Buridano - 24 Loredana cantante - 25 Porte - 26 Fu aiutato da Arianna - 28 Piccolo corso d'acqua - 29 Quartiere di New York - 31 La stessa cosa in breve - 32 Al di là nei prefissi - 33 Antenato - 34 Recipienti per preparare il caffè - 36 Un eroico Capponi - 37 Data alle stampe, pubblicata - 38 Componimenti non poetici.

VERTICALI: 1 Imbarcazione primitiva - 2 Trafila di una pratica - 3 Uno degli oceani - 4 Si dice per negare - 5 Impeto d'ira violenta - 6 Scorre sotto il Ponte Vecchio di Firenze - 7 Popolare cantante portoghese - 8 Articolo maschile - 9 Le cavità sotto le braccia - 11 Ruminante dalle corna caduche - 12 Sono dette anche Lipari - 14 Elemento chimico con simbolo Th - 17 Provincia dell'Umbria - 18 Vende anche biro e gomme - 20 Bo attrice e John regista - 21 Ininterrotte, incessanti - 22 Circolano in Sudamerica - 23 Georges, l'autore del balletto «Malbrouck» - 24 Alza spesso e volentieri il gomito - 26 L'intreccio del romanzo - 27 Se lo fa chi è bravo - 29 Qualità di spumante - 30 Il nome di Montand - 32 Touring Club Italiano - 35 Iniziali della Deneuve - 36 Sigla di Parma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 Miseno; 6 Oder; 10 Salem; 11 datari; 13 Erasmo; 14 nano; 15 Siria; 16 cernia; 18 soia; 19 saldo; 20 ala; 21 bolla; 22 CT; 23 no; 24 gusci; 25 mai; 26 Sirio; 27 Saul; 28 Amiata; 30 russo; 31 inno; 32 tiptap; 33 tranne; 35 perle; 36 naia; 37 avarie.

VERTICALI: 1 mariolo; 2 Ilaria; 3 Sesia; 4 Emma; 5 od; 6 otarda; 7 danno; 8 eroi; 9 RI; 10 sessanta; 12 anelli; 16 calco; 17 antilope; 19 sosia; 21 Burton; 22 causale; 24 Gianna; 25 mastri; 26 Sinai; 27 super; 29 mira; 30 ripa; 33 TN; 34 ea.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DE MICHELIS ILLUSTRA IL FUTURO PROSSIMO DELLE PARTECIPAZIONI

Industria di Stato alla ricerca di un ruolo più internazionale

ROMA — «Il 1982 — ha chiarito il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, nel corso della conferenza stampa svoltasi alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti — sarà un anno decisivo per le partecipazioni statali perché coincide con l'avvio del risanamento e della riorganizzazione dell'industria pubblica. Il risanamento del sistema — ha sottolineato subito dopo De Michelis — è anche la premessa indispensabile per una decisa scelta a favore della internazionalizzazione della industria italiana: la linea opposta scelta in passato è stata — secondo il ministro — «un errore».

«E' senz'altro necessaria — ha aggiunto — una maggiore presenza di investimenti italiani nei paesi sviluppati, a partire dagli Stati Uniti, in Europa e nei paesi in via di sviluppo». Per quanto riguarda in particolare i paesi europei, De Michelis ha sottolineato l'esigenza di ridiscutere una serie di rapporti, non esclusi quelli bilaterali, a partire dai settori della siderurgia e dell'alluminio. «Vogliamo modificare — ha insistito De Michelis — l'immagine che gli altri paesi hanno delle partecipazioni statali».

La conferenza stampa ha quindi rappresentato un'occasione per fare il punto sulle prospettive dell'industria pubblica. Dopo aver ricordato che oggi verrà varato il piano di risanamento per il settore dell'alluminio e, a breve, quelli per l'industria tessile e l'industria alimentare (dove saranno attuate integrazioni tra gruppi pubblici e privati) De Michelis ha definito «un fatto storico» la collaborazione tra la Fiat e l'Iri «sia per l'importanza degli interlocutori sia per la vastità dei settori interessati».

Per quanto riguarda la siderurgia, De Michelis ha previsto che il lavoro tecnico si è concluso a fine dicembre e che restano da prendere le decisioni finali: per il 28 gennaio è stata già convocata una riunione tra il ministero, l'Iri, la Finsider e la Teksid. De Michelis ha anche precisato che, nell'ambito del piano siderurgico, nella scelta tra la Italiampianti capofila o la creazione di una nuova società, l'Iri si è pronunciata per questa seconda ipotesi.

Nel settore dell'auto, l'accordo tra la Fiat e l'Alfa Romeo — ha affermato il ministro — dovrebbe consentire alla casa milanese di «ridurre i costi e di affrontare il futuro nel segmento delle vetture della gamma alta e medio-alta». L'obiettivo di un coordinamento operativo tra l'Aeritalia e l'Agusta, anche se pone dei problemi in quanto le società fanno capo a due enti diversi, dovrebbe porre le premesse — ha chiarito De Michelis — per arrivare ad una industria areonautica nazionale.

Nel campo delle collaborazioni internazionali, dopo aver ricordato l'esempio dell'Enoxy che, a suo avviso, «diventerà la più grande compagnia europea nel campo della chimica di base», De Michelis ha precisato che, nel settore della commutazione eletttronica è stato scelto di puntare su due sistemi principali: uno di questi sarà di produzione nazionale (probabilmente il «Proteo») in collaborazione con un «partner» per la scelta del quale già sono in corso i contatti. Nel settore della componentistica attiva — ha affermato il ministro — non è esclusa una collaborazione tecnologica con i giapponesi.

Nel corso della conferenza stampa, De Michelis ha affrontato anche la questione del gasdotto con l'Unione Sovietica affermando che la «pausa di riflessione» in corso non pregiudica i contratti già decisi né comporta il blocco di quelli in atto. «Intendiamo collocare le nostre scelte su questo problema — ha aggiunto — nell'ambito delle decisioni che verranno prese a livello europeo».

Quanto alle trattative in corso con l'Algeria, il ministro ha sostenuto che occorre «prendere delle decisioni nell'arco delle prossime settimane». Concludendo, il ministro ha tenuto a sottolineare che «la scelta di fondo di riorganizzazione della industria italiana è una scelta irreversibile: le vicende politiche e il cambiamento di un governo non la muteranno».

Costo del lavoro: avviate le consultazioni sindacali

ROMA — Ha preso avvio ieri nelle fabbriche di tutt'Italia la grande consultazione sindacale sul documento approvato dalla federazione unitaria sul costo del lavoro e la politica antinflazionistica. Nella scorsa settimana, infatti, si sono concluse le riunioni delle strutture periferiche del sindacato incaricate di preparare la discussione con i lavoratori nelle 30 mila assemblee che Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato fino al 20 gennaio, giorno in cui la consultazione si dovrà «improrogabilmente» concludere.

Tra le aziende che hanno già deciso le date delle assemblee, la Fiat che inizierà la discussione domani per concluderla sabato. In tutto il Piemonte duemila sono le imprese coinvolte nella consultazione il cui andamento si intreccerà inevitabilmente con la vertenza regionale che i sindacati hanno avviato e che prevede, per il 16 gennaio, una «marcia per il lavoro» a sostegno dell'occupazione. A Genova l'Italsider e l'Ansaldo discuteranno il documento sindacale entro la fine della settimana.

In Lombardia sono ottocento le assemblee già organizzate dal sindacato che prevede di svolgerne in tutto oltre 1400. La gran parte delle riunioni si terranno tra il 18 e 19 poiché l'ultimo giorno utile, il 20, sarà occupato dallo sciopero regionale già programmato da tempo.

Per quanto riguarda gli appuntamenti delle singole aziende oggi la discussione si aprirà alla Carlo Erba e alla Montedison, il 18 sarà la volta della Ercole Marelli e del gruppo «Corriere della Sera» ed il 19, il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin discuterà il documento della federazione con gli operai della Pirelli.

■ ITALSIDER – La «Secwa» — States Energy Comission Western Australia — ha assegnato alla Nuova Italsider l'importate fornitura di circa 400 chilometri di tubi saldati, da 66 cm di diametro, destinati alla costruzione del gasdotto, lungo 1400 chilometri che collegherà i giacimenti sottomarini del North West Shelf, scoperti recentemente a Dampier, sulla costa nord-occidentale del continente australiano, fino alle zone industriali di Perth e di Freemantle.

Alfa Romeo: la base approva i sindacati

MILANO — La linea che i sindacati intendono portare alle trattative con l'azienda, che si inizieranno questa mattina a Roma presso l'Intersind, è stata approvata ieri dalle assemblee dei lavoratori degli stabilimenti di Arese e Milano. Le assemblee sono state tenute durante l'ora e mezzo di sciopero che è stata osservata per ogni turno.

Le assemblee hanno così dato il loro assenso alla proposta dei sindacati: tre settimane di cassa integrazione per tutti a partire dal 18 febbraio e quindi rientro di tutti al lavoro e riesame della situazione produttiva. Dalla cassa integrazione saranno esclusi, naturalmente, i cosiddetti «presidi». Anche riguardo i «gruppi di produzione» è stata approvata la linea della Flm: ricerca di un accordo sulla base della funzionalità di questi gruppi.

■ CEE – Per la prima volta da quando la Comunità europea si è formata, la produzione di elettricità è diminuita nel 1981: nei primi nove mesi del 1981 si è avuto un calo dell'1% rispetto all'anno avanti. Nel 1980 si era invece avuto un aumento dello 0,6%.

PREVISTA PER VENERDÌ LA RATIFICA FINALE

Firmato dalle parti l'accordo sul porto

TRIESTE — Il comitato direttivo dell'Ente porto si riunirà venerdì per ratificare l'ipotesi di accordo siglato all'alba di sabato scorso e firmato ieri pomeriggio in «bella copia» dai rappresentanti dell'Eapt, dell'utenza, della compagnia e dei sindacati.

La trascrizione ufficiale è stata completata anche con la definizione dei costi della mensa, che entrerà in funzione contemporaneamente all'introduzione dell'orario spezzato (al posto dei turni) nelle operazioni a terra: è stato concordato un prezzo politico di 150 lire a pasto per ogni lavoratore.

E proprio dall'orario spezzato nelle operazioni a terra (che coinvolgerà i pesatori dell'Ente e i soci della compagnia unica) e dell'applicazione della mobilità concordata negli imbarchi e sbarchi il pacchetto sulla riorganizzazione dovrebbe prendere il via dalla prossima settimana.

Prima però l'ipotesi d'intesa dovrà essere sottoposta alla ratifica del comitato direttivo dell'Ente e dall'assemblea o dalle assemblee dei lavoratori dell'Eapt e della compagnia unica. Si dà per scontato che le riunioni (o la riunione) si terrà nel corso della settimana ma non sono ancora state fissate date precise.

Si tratterà, infatti, di superare le diverse posizioni espresse dalla Cisl e dalla Cgil: i primi vorrebbero convocare due assemblee distinte (da una parte dipendenti Eapt, dall'altra la compagnia) mentre la Cgil preferirebbe che la ratifica fosse affrontata da una riunione unica. Più cauta la Uil che non ha espresso particolari preferenze tra le due posizioni.

«La cosa più importante è l'impegno politico che i sindacati devono dimostrare per far capire ai lavoratori che questo accordo era il massimo possibile che si poteva ottenere» dice Masserano della Uiltatep.

A. d. C.

Oggi riunione alla Regione

TRIESTE — Questa mattina nella sede della Regione si terrà un incontro dedicato alla delicata situazione finanziaria dell'Ente porto. Ne parleranno l'assessore regionale Rinaldi e il presidente dell'Eapt Zanetti, in relazione ai nuovi interventi previsti a favore dello scalo giuliano sia con i mezzi finanziari stanziati nel piano regionale di sviluppo '82-'84, sia del recente provvedimento governativo per il rifinanziamento di Osimo.

ALLA CAMERA LE LEGGI PER IL FINANZIAMENTO

Piano per la cantieristica: entra in dirittura d'arrivo

TRIESTE — Si profila finalmente una schiarita nel poco roseo futuro della cantieristica regionale: sono stati presentati, infatti, alla Camera i disegni di legge relativi al finanziamento del piano di settore, accompagnati da una mozione unitaria dei partiti, il che fa ben sperare per una rapida approvazione. Inoltre, trattandosi di disegni di legge presentati dal consiglio dei ministri, è rilevante il fatto che abbiano ottenuto il «concerto», ovvero l'adeguata copertura finanziaria, segno che il ministro del tesoro Andreatta ha deciso di «mollare» dopo le resistenze iniziali.

I sindacati, che nei giorni scorsi hanno avuto contatti con le forze politiche per sollecitare l'approvazione di tali leggi (ci sono stati incontri della Flm regionale con il vicepresidente della Camera Fortuna, del Psi, e l'on. Cuffaro del Pci), si dicono soddisfatti: «i cinque disegni di legge a sostegno del piano di settore approvato dal Cipi nell'aprile del 1981 e le relative coperture finanziarie — sostengono — sono quanto mai urgenti per affrontare la drammatica situazione della cantieristica regionale».

Ma vediamo come si è arrivati alla presentazione delle cinque leggi: è una storia piuttosto travagliata. Come dicevamo, il piano di settore della navalmeccanica, dopo anni e anni di attesa, è stato approvato nell'aprile scorso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipi), ma non è mai stato accompagnato dalle apposite leggi di attuazione che ne disponessero l'adeguata copertura finanziaria.

Il piano di settore infatti prevedeva a sostegno della cantieristica una spesa di 1200 miliardi di lire per il prossimo triennio (400 miliardi solo per il 1982). I soldi erano stati finalmente trovati: l'art. 3 della legge finanziaria («fondo indistinto per gli investimenti e l'occupazione») mette infatti a disposizione del governo 6 mila miliardi (ma in cassa ne avrebbe solo 2500) per risollevare le sorti dell'industria: sono i resti del famoso «fondo» per il quale inizialmente Spadolini prevedeva una dotazione di 10 mila miliardi.

Le note polemiche fra i vari ministri economici che non avrebbero mai raggiunto un accordo sul come ripartire i soldi del fondo fra le varie branche dell'industria (non c'è solo la navalmeccanica ad essere — purtroppo — in crisi: basta pensare a quella automobilistica) hanno di fatto bloccato l'approvazione delle cinque leggi di attuazione della cantieristica alla commissione del Senato.

Di qui l'intenzione del Pci (e poi anche dei socialisti) di presentare in tale commissione una legge-stralcio per ottenere almeno il finanziamento della cantieristica, la più «malata». Per scongiurare l'adozione di una legge stralcio (che avrebbe dimostrato tangibilmente l'incapacità del governo di gestire globalmente il fondo voluto dal presidente del consiglio) sono intervenuti Andreatta prima e lo stesso Spadolini poi.

La proposta di legge stralcio è stata ritirata al Senato ed in cambio è stata presentata alla camera la mozione unitaria mentre il governo ha predisposto i disegni di legge d'attuazione per la cantieristica. Di qui gli ultimi incontri sindacati-deputati del Friuli-Venezia Giulia, tesi a rimuovere gli ultimi ostacoli per la rapida approvazione dei provvedimenti.

Lunedì prossimo si svolgerà a Roma il nuovo incontro dei coordinamenti sindacali della navalmeccanica per fare il punto della situazione.

Livio Missio

«Finanziaria»: inevitabile il rinvio al Senato

ROMA — «È vero, la legge finanziaria dovrà tornare certamente al Senato, ma questa circostanza non necessariamente si dovrà tramutare in un protrarsi dei tempi necessari alla sua approvazione». Con queste parole il presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, on. Rubbi (Dc), ha confermato a «Radiocor» che la legge finanziaria dovrà tornare certamente al Senato, dopo essere stata approvata dalla Camera (l'inizio dell'esame della legge a Montecitorio è previsto per la prossima settimana) per il suo definitivo varo.

Rubbi ha specificato che il rinvio all'altro ramo del Parlamento si è reso indispensabile dal momento che il governo ha deciso di trasferire in decreti-legge alcuni provvedimenti, in particolare quelli sulla previdenza e sulle misure fiscali urgenti, già contenuti nel testo rilasciato da palazzo Madama.

UN BUON 1981 PER LO SCALO DI MONFALCONE

Traffici a Portorosega in sostanzioso rialzo

MONFALCONE — E' stata particolarmente sostenuta, nell'anno da poco concluso, l'attività del porto commerciale di Monfalcone. Tra gennaio e dicembre, infatti, a Portorosega sono state manipolate complessivamente un milione 483.985 tonnellate di merci varie, un risultato questo che è stato superato una sola volta e precisamente nel 1979 quando si raggiunse un totale complessivo di un milione 516 mila tonnellate.

Rispetto al 1980 il volume dei traffici ha subito una ancor più decisa spinta al rialzo: l'incremento è stato di quasi 200 mila tonnellate, costituite, forse per la prima volta in questi ultimi anni, da un rilevante quantitativo di merci imbarcate.

Per quanto riguarda le singole voci manipolate nel 1981 troviamo al primo posto, come è ormai consuetudine, il carbone per la centrale termoelettrica Enel del Lisert per un quantitativo pari a circa 460 mila tonnellate; al secondo posto il legname, con 305 mila tonnellate, che consacrano il porto di Monfalcone tra i migliori d'Italia e d'Europa in questo importante settore.

Sempre tra gli sbarchi sono da segnalare i derivati dagli oli minerali, pure destinati alla centrale Enel, con circa 290 mila tonnellate; la cellulosa destinata alla Cartiera del Timavo con 116 mila tonnellate; i cereali per i silos De Franceschi con oltre centomila tonnellate. Abbiamo ancora il caolino, con sessantamila tonnellate; i metalli lavorati e greggi (32 mila); i rottami metalli (27 mila) e altre merci.

In totale gli sbarchi del 1981 ammontano a 1.393.423 tonnellate. Negli imbarchi, pari a circa 90 mila tonnellate complessive, troviamo ai primi posti cereali e farine con poco meno di 45 mila tonnellate; i metalli lavorati con 34 mila e il legname con oltre 5 mila. Seguono il cemento (tremila), il mais (2.398), la carta (1.193), macchinari e automezzi (576), tessuti (301) e mobili (153).

Quella che è completamente mancata è stata la frutta che invece nell'anno precedente (si trattava di mele dell'Alto Adige) aveva in un certo qual modo vivicizzato i traffici per i paesi arabi. Per quanto riguarda il movimento della navigazione nel 1981 sono giunti a Portorosega 502 mercantili. In dicembre hanno invece gettato gli ormeggi nel nostro porto 51 navi, di cui 30 con bandiera italiana.

S. D.

Fiume 1982 Record previsto per i cantieri

FIUME — In una riunione degli esponenti dei cantieri navali jugoslavi è stato annunciato alla stampa: finalmente si esce dalla crisi. Una frase seguita dalla constatazione che, stando ai contratti stipulati, il 1982 dovrebbe registrare un record nelle esportazioni di navi negli ultimi 25 anni.

Fra Pola, Fiume e Spalato, saranno costruite e consegnate agli armatori stranieri 16 navi per un valore di 400 milioni di dollari. In particolare i cantieri di Fiume costruiranno cinque navi speciali per il trasporto di prodotti chimici, destinate all'Arabia Saudita, ciascuna da 40 mila tonnellate di portata, ed altre due navi da 70 mila tonnellate ciascuna per il Portogallo.

Atena: Fanfani nuovo presidente

TRIESTE — Il consiglio direttivo dell'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, durante la sua prima riunione del 30 novembre scorso, ha proceduto a eleggere il nuovo presidente e ad assegnare le altre cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente dell'Associazione l'ing. Vittorio Fanfani, vicepresidenti l'ing. Fernando Attoma Pepe e l'ing. Duilio Versa, segretario centrale l'ing. Giuseppe Silzia, tesoriere l'ing. Enrico Beraldo, membri del comitato esecutivo, l'ing. Paolo Facco De Lagarda e l'ing. Guido Montani.

L'Atena, che ha sede centrale a Genova ma è articolata territorialmente in cinque sezioni, delle quali quella di Trieste è stata costituita per prima, sta svolgendo, da circa 11 anni, un'importante azione culturale e promozionale nel campo delle attività navali, marittime e altre a queste connesse.

LO STANZIAMENTO DI 240 MILIARDI PER IL SETTORE

La Zanussi copre vasta parte dell'elettronica da salvare

PORDENONE — L'industria elettronica non rappresenta una realtà così complessa oggi in Italia così come invece quella chimica e petrolchimica. «Il panorama del settore elettronico — ha spiegato il prof. Gian Battista Bozzola segretario generale del Gruppo Zanussi nella sua recente intervista a "Il Piccolo" — è più contenuto. Sono infatti in attività una dozzina di imprese, parte a capitale totalmente italiano, parte con quote di capitale straniero. Vi è poi una pleotora di aziende di minime dimensioni che non potrebbero comunque rientrare nel discorso generale prospettato dal recente decreto governativo che ha stanziato per il settore la cifra di 240 miliardi ed ha stabilito una sorta di controllo di gestione da parte della Gepi».

«La minor complessità dell'elettronica come settore non toglie che vi sia il rischio di un arrembaggio al fondo — ha ammonito Bozzola — il quale ha fatto ricorso all'immagine classica del naufragio dal quale l'elettronica nazionale cerca di salvarsi.

L'istanza Zanussi è per un esame serio e rigoroso da parte del Cipi e del ministero dell'Industria sui programmi che le singole aziende presenteranno per ottenere un riparto negli stanziamenti. La speranza, che non siano i gruppi clientelari di pressione a favorire, magari, aziende senza garanzia di redditività, senza adeguata struttura industriale per far fronte alle esigenze del mercato.

Anche per fornire il proprio qualificato biglietto da visita, la Zanussi — che con Bozzola ha lamentato una diffusa disinformazione sulla consistenza e sull'attività del proprio settore elettronico — ha fornito la tabella che qui accanto pubblichiamo, nella quale è disegnata la «mappa» della diversificazione elettronica dell'azienda della «zeta rossa».

B. C.

IL SETTORE ELETTRONICA DEL GRUPPO

ZANUSSI ELETTRONICA — stabilimenti di Pordenone e Campoformido: (televisori in bianconero e a colori, 1650 addetti)

DUCATI ELETTROTECNICA — stabilimenti di Bologna e Longarone: (sistemi di radiocomunicazione e componenti, 1500 addetti)

INELCO — stabilimenti di Orsenigo (Como) e Vallenoncello (Pordenone): (impianti e sistemi di tv in circuito chiuso, terminali videoriceventi: 300 addetti)

ZELTRON - ISTITUTO ZANUSSI PER L'ELETTRONICA — Campoformido: (ricerca applicata per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti elettronici, 100 addetti)

DUCATI SUD — stabilimento di Pontinia: (componenti elettronici, 400 addetti)

Sui 4000 addetti al settore elettronica del Gruppo Zanussi, quelli occupati nelle attività e nelle sedi del Friuli-Venezia Giulia assommano a oltre il 45 per cento.

La vita nel porto

I tedeschi temono la Pontebbana e l'autostrada per Coccau

Come è stato riportato su «Il Piccolo» di domenica, le vertenze portuali dovrebbero avviarsi verso una soluzione se non ottimale, almeno positiva. Si è parlato anche di produttività, elemento di base per le fortune di un porto. La produttività significa offrire alle tariffe aumentate delle rese ben superiori allo scatto all'insù delle tariffe stesse.

Non bisogna illudersi che la minore distanza del nostro porto dal Mediterraneo orientale e dall'Oltresuez possa frenare la concorrenza del Mare del Nord. Occorre guardare in faccia gli avversari anseatici, non dimenticando che essi sono in grado di offrire tecnologie di manipolazione che non esistono in misura ottimale a Trieste.

E neppure disconoscere che dal Nord partono giornalmente decine di navi di linea per le rotte dell'Oltresuez. Secondo le «Sailing lists» (pubblicate dall'amburghese «D.V.Z.»), lo spessore delle partenze di linea per il Mar Rosso, Oceano Indiano, Africa orientale, subcontinente indiano, ecc. rispetto a Trieste sono nel rapporto 6 sta ad uno. Il che significa che l'esportatore austriaco trova in Amburgo - Brema - Rotterdam - Anversa ogni giorno una o più navi pronte a partire.

Gli anseatici non si cullano in queste realtà: dicono che i piani per Trieste, tosto o tardi, saranno attuati, ed allora la Pontebbana e l'autostrada per Coccau diventeranno le colonne portanti di una decisa offensiva triestina contro i porti del Nord. In più (come scrivono il «D.V.Z.», lo «Hamburger Abendblatt», il «Transport-Dienst») i due massimi porti tedeschi dovranno combattere fra alcuni anni anche contro l'idrovia europea del Reno-Meno-Danubio, che privilegierà gli scali beneluxiani.

Non esiste evento triestino riguardante il porto che non trovi immediata eco sulla stampa anseatica, della Baviera e dell'Austria. E giù convocazioni di autorità dei Länder, dei municipi, delle associazioni di categoria, per gli studi delle contromisure per il futuro. Il che significa maggiori investimenti pubblici e privati, richieste di più treni-blocco, di mutamenti tariffari, di diffusione della computerizzazione, l'incremento dell'istruzione professionale dei dockers e dei lavoratori dipendenti delle private imprese che hanno in concessione vaste aree portuali (nelle quali pullulano fabbriche, officine di montaggio, magazzini di stoccaggio, attrezzature da riva molto razionali, ecc.).

I tedeschi non temono tanto Fiume (che pure è un porto in continuo sviluppo) quanto Trieste, per le sue antiche tradizioni nell'ambito dell'hinterland alpino-danubiano. Non temono neanche Venezia come scalo per i transiti stranieri. Da parte delle nostre forze portuali dovrebbe essersi pertanto un'intensa mobilitazione per conoscere la potenza dei «nordici» e per soddisfare al massimo grado le richieste delle private utenze. Nel tempo stesso, fissare un «codice di condotta» del lavoro ed apprestare, quanto prima, una scuola per dockers simile a quelle esistenti nel Mare del Nord.

D. Lun

Belgrado: in vigore i limiti monetari di spesa all'estero

BELGRADO — In seguito ai mutamenti della legge doganale in base ai quali si possono introdurre in esenzione doganale in Jugoslavia merci il cui valore non superi i 200 dinari, è entrato in vigore il decreto che permette ai cittadini jugoslavi di portare all'estero la corrispondente cifra di 200 dinari, in tagli da cento o inferiori.

In base allo stesso decreto i cittadini jugoslavi potranno però esportare e importare, all'atto della loro prima uscita annuale, la somma di 1500 dinari a testa, mentre per i successivi passaggi di frontiera nel corso del 1982 resterà fermo il limite dei 200 dinari.

Le misure decise da Belgrado hanno creato insoddisfazione negli operatori economici d'oltre confine soprattutto riguardo ai rapporti di cooperazione e di commercio che intercorrono tra imprese e aziende delle zone di confine. Gli operatori economici, è stato affermato, si sono visti ingiustamente frenati nelle possibilità di sviluppo dai recenti provvedimenti restrittivi del governo federale. È stata lanciata la proposta di escludere dalle limitazioni imposte da Belgrado le operazioni di cooperazione e di commercio tra le aziende del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

■ SVEZIA — Il prodotto nazionale lordo svedese dovrebbe crescere nel 1982 dell'uno per cento reale, dopo una recessione dello 0,8 per cento nel 1981.

Controllori di volo: riprende il negoziato

ROMA — riprenderanno il 18 gennaio le trattative per il rinnovo contrattuale dei controllori di volo. «Nel corso del prossimo negoziato — ha fatto presente Giovannini dell'esecutivo dell'Associazione autonoma di categoria (Anpcat) — vogliamo concretizzare qualche risultato con la controparte, in caso contrario riprenderemo la libertà di azione».

Giovannini ha, inoltre, informato che entro oggi si riunirà anche l'esecutivo nazionale dell'associazione per verificare lo stato della vertenza relativa ai problemi della categoria operante a Roma: «Come esecutivo — ha aggiunto — abbiamo un mandato per decidere anche agitazioni».

■ VW-SEAT – La Casa automobilistica spagnola Sociedad Espanola de Automoviles de Turismo (Seat) ha avviato delle trattative con la Volkswagen per il raggiungimento di un accordo sulla produzione e distribuzione di auto. Lo ha reso noto un portavoce della Seat. Un gruppo di esperti della VW è in Spagna per studiare la fattibilità del piano.

FATALE IL RITARDO DEL PARERE DELLA BANCA D'ITALIA

Si allontana l'affare Rosemberg-Colorni

UDINE — È andato in fumo l'affare Banca del Friuli - Rosemberg Colorni? Pare proprio di sì. Ma non è che la Banca d'Italia, chiamata a esprimere il proprio parere vincolante, abbia risposto negativamente: semplicemente non ha risposto nel tempo utile. Il 31 dicembre è scaduto il preliminare che la Banca del Friuli aveva sottoscritto, dopo lunghe trattative, con la Banque d'Union Europeenne per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Rosemberg (il 60 per cento) detenuto dall'istituto francese.

Per il momento, dunque, quello che da alcuni esperti era stato chiamato «l'affare del secolo» dell'economia friulana, si è volatilizzato: non si sa se le trattative potranno riprendere, ed eventualmente quando. La Banque d'Union intendeva, infatti, stringere quanto più possibile i tempi dell'operazione, nell'intento di concluderla prima della nazionalizzazione già decisa dal governo francese.

A questo punto la trattativa potrebbe essere ripresa, probabilmente con un interlocutore diverso, cioè con il commissario liquidatore della banca del cui comportamento non si conoscono, ovviamente, le direttive. Non solo: ma azzerata la situazione con la Banca del Friuli, si faranno certamente avanti anche altri concorrenti. Una piccola banca a Milano, con due sportelli e 150 miliardi di raccolta può far gola a molti, viste le difficoltà nell'apertura di nuovi sportelli bancari.

«È un gran peccato che per il momento l'operazione sia tramontata» ha affermato ieri al «Piccolo» il presidente della Friuli, ing. Angelo Morelli de Rossi. «Era un modo per approdare a Milano, dove già operiamo costantemente tramite i nostri corrispondenti, e dove esiste una forte colonia friulana che avrebbe preferito i nostri sportelli».

Perché l'affare è andato in fumo? «Ci sono state interferenze politiche, con le quali non abbiamo inteso entrare in polemica, che tuttavia hanno certamente nuociuto all'affare. Ma erano generate della mancanza di informazioni e da ignoranza della legge bancaria: non ci sarebbe mai stato possibile stornare — come era stato detto — capitali dal Friuli per farli convergere in Lombardia. Avremmo acquistato una banca autonoma che avrebbe continuato ad avere vita autonoma, solo con una diversa proprietà».

Non ci sono spiegazioni ufficiali alla mancata approvazione da parte della Banca d'Italia. Tra le possibili ipotesi, c'è quella di un «agreement» con l'istituto di emissione francese, destinato a ostacolare per quanto possibile l'alienazione delle proprietà estere delle aziende da nazionalizzare.

Paolo Stefanato

Alfa Romeo: prossimo un aumento dei prezzi

MILANO — L'Alfa Romeo ha confermato all'Agenzia Italia il prossimo aumento dei prezzi per le autovetture dell'intera gamma. L'aumento avrà luogo entro gennaio. La Casa milanese non ha reso noto l'entità del ritocco dei listini ma ha precisato che pur essendo nota la sua politica di contenimento dei prezzi, non ha potuto evitare di adeguarsi ai recenti aumenti decisi da altre Case.

Nel 1981, l'Alfa Romeo ha effettuato un aumento medio dei prezzi inferiore a quello delle concorrenti. Tale aumento è stato complessivamente del 10%, contro il 15% mediamente degli altri costruttori.

■ FERTILIZZANTI – Il 16% di rincaro dei fertilizzanti, preannunciato nel pacchetto d'aumento dei prezzi amministrati, scaricherà sull'agricoltura un onere di 160 miliardi abbondanti.

Movimento navi

Navi in arrivo

«Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco agrumi da Israele; «Ostebank» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi da Israele Orm. Riva 55.

Navi in partenza

«Sipan» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durres; «Rimon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Gracia del Mar» (spagnola), ag. Mediterranea, dest. Misurata; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lady Lucienne» (inglese), ag. Transmare Marittima, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio

«Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Rimon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco cotone, orm. Molo II; «Helwan) (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. Riva 6; «Moevensteert (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Molo III; «Antalya» (turca), ag. Ellerman, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 3; «Beckumersand» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 49; «Dusk» (panamense), ag. Transmare Maritt., sbarco magnesite, orm. Molo V; «El Temsah» (libica), ag. Transmare Maritt., attesa merce, orm. T.M. V; «Calandrini» (brasiliana), ag. O. Perso, sbarco caffè-varie, orm. Riva 53; «Gracia del Mar» (spagnola), ag. Mediterranea, imbarco carta, orm. Riva 63; «Selmar Luck» (liberiana), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Riva 65; «Lady Lucienne» (libica), ag. Transmare Maritt., sbarco-imb. contenitori-carrelli, orm. Riva 71; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Med Club (Cima), sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Scorpio cartre» (italiana), ag. O. Perso, imbarco carbone da Capricornus, orm. Molo VII.

■ PETROLIO – Le riserve di petrolio del continente africano sono stimate, all'inizio del nuovo anno, in cento miliardi di barili.

ECONOMIA E FINANZA

INSEDIATO IL SECONDO AGENTE DI CAMBIO

È di nuovo ufficiale la Borsa di Trieste

TRIESTE — Il ritorno all'ufficialità della Borsa valori con l'insediamento del secondo agente di cambio, il giovane dott. Giuseppe Vizzini, è stato solenizzato con una cerimonia svoltasi nel salone delle contrattazioni, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine.

Attiva fin dal 1755 — come ha ricordato il presidente della Camera di commercio on. Marcello Modiano — e da allora elemento fondamentale della vitalità e del prestigio dell'economia triestina, la Borsa di Trieste aveva perso la sua ufficialità nel 1978, essendo venuta a mancare la pluralità degli agenti di cambio e la funzione di contropartita.

«La Borsa ha tuttavia continuato a operare e a incrementare la sua attività anche in questi ultimi quattro anni — ha precisato l'on. Modiano — passando da 2 milioni e 600 mila azioni trattate nel 1978, per un controvalore di circa 2 miliardi di lire ai 9 milioni e mezzo di titoli trattati nel 1980, per un controvalore che superava gli 8 miliardi e mezzo».

L'anno scorso infine si è arrivati a un controvalore di titoli trattati di 19 miliardi, nonostante il ribasso dei prezzi verificatosi lo scorso giugno su tutto il mercato borsistico italiano.

Da qui una riprova dell'efficienza della Borsa triestina — ha detto Modiano che ha voluto inoltre ringraziare il presidente della commissione per il listino, dott. Cornelio Rozzardi, rimasto per quattro anni l'unico «nocchiero».

L'on. Modiano prima e il dott. Vincenzo Matturri, commissario della Consob, poi hanno parlato della prospettive che si aprono per la borsa triestina in vista della creazione di un mercato ristretto. Alla richiesta della Iccu Containers si dovrebbe affiancare quelle del Lloyd Adriatico e della Banca del Friuli, si da dare il via anche a questa iniziativa. Occhi puntati, però, ieri mattina sia sull'avv. Giorgio Irneri che sul vicedirettore della Banca del Friuli, intervenuti assieme ad altre personalità del mondo imprenditoriale regionale.

Il commissario della Consob Matturri si è detto convinto che la Borsa e il ristretto potranno trasformarsi in un volano economico per tutto il Friuli-Venezia Giulia, e l'on. Modiano ha indicato come compito della Borsa «l'acquisizione di capitali disponibili a sostegno di iniziative locali, con ciò rafforzando l'operasità nella regione». Sono anche internuti il dott. Dario Vici, presidente della deputazione di Borsa, il dott. Rizzardi, e il nuovo agente Vizzini.

Baldovino Ulcigrai

Giuseppe Vizzini

L'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA POTREBBE OGGI PRENDERE POSIZIONE

Proposte Formica: banche caute Una risposta dalla riunione Abi?

ROMA — Pochi e cauti i giudizi del mondo bancario italiano sulle proposte formulate dal ministro per le finanze Formica in merito alla possibilità di una riduzione del costo del denaro. Forse una posizione ufficiale la si potrà avere oggi al termine della riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi), prevista per la mattinata a Roma. Ieri, alcuni rappresentanti tecnici delle banche hanno soprattutto rilevato che le affermazioni, o meglio le intenzioni espresse dal ministro, contrastano con le azioni concrete del governo.

Come si può pensare ad una riduzione del costo del denaro e ad una prevista volontà in questo senso — è stato fatto osservare — quando giorni fa sono stati emessi Cct biennali con un rendimento del 22%?».

Forse, ha pensato qualcuno, «si vuole arrivare ad una fiscalizzazione del credito». Le banche appaiono piuttosto scettiche: «I propositi vengono poi sempre contraddetti dai fatti concreti».

I tecnici, come espresso nel documento Formica, sono d'accordo sul fatto che ci sono molte cose da fare, «ma — ha commentato qualcuno — non è così che si eliminano i vincoli».

Alcuni, magari, potrebbero ipotizzare che siano le banche di interesse nazionale (a partecipazione statale) a «tirare» la corsa al ribasso dei tassi ma questa «impressione» viene smentita da De Michelis.

Sul «pacchetto» reazioni positive da costruttori, sindacati, proprietari

ROMA — Reazioni in linea di massima positive alle proposte avanzate dal ministro delle finanze Formica tendenti a rilanciare l'edilizia abitativa sono state espresse dai costruttori edili, dal sindacato dei lavoratori delle costruzioni e dai piccoli proprietari immobiliari.

Tutti hanno tenuto a precisare che si tratta di giudizi largamente approssimativi poiché andrà prima esaminato in dettaglio il contenuto del pacchetto-Formica e, soprattutto, le eventuali modalità di attuazione pratica.

Così l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sottolinea come quello della manovra fiscale sia un sistema molto moderno e funzionale — già adottato in altri paesi avanzati — per rilanciare l'attività edilizia in genere e che potrebbe garantire attraverso lo smobilizzo del patrimonio alloggiativo degli investitori istituzionali, un notevole flusso finanziario.

«Si tratta di una manovra che noi stessi abbiamo caldeggiato da tempo e ricordata nel convegno del 19 novembre scorso; restiamo però perplessi — aggiungono i costruttori — che queste proposte siano arrivate a pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto di fine anno che ha aumentato l'Invim, oltre a costituire un elemento di rigidità del mercato edilizio, ci sembra di cogliere una contraddittorietà, tanto più che lo stesso ministro Formica ha riconosciuto come l'Invim sia una tassa iniqua».

Resta il fatto, sempre secondo i costruttori edili, della necessità di un intervento organico globale sull'imposizione fiscale sugli immobili, intervento che dovrebbe essere attuato quanto prima.

Più cauto il sindacato, non fosse altro perché la Flc può fare finora riferimento solo a quanto pubblicato sui giornali. Pur in attesa di poter formulare un giudizio più articolato, ritengono sia positiva una iniziativa come quella di Formica nel momento in cui mette in circolazione un'ingente massa di immobili.

«Non siamo però ancora — hanno aggiunto — a quel pacchetto complessivo di riforma della tassazione sulla casa».

Particolarmente d'accordo con la proposta Formica è la Flc quanto a penalizzazione fiscale della casa tenuta sfitta «ma va precisato a quale titolo è vuota, in maniera cioè da non penalizzare, ad esempio, gli emigranti costretti a lasciare vuota la casa del paese per potervi tornare nel periodo di ferie».

Questa proposta di penalizzare chi lascia sfitte le case preoccupa invece i piccoli proprietari: l'Uppi, pur trovandosi consenziente per quanto riguarda la mobilitazione degli investimenti in edilizia attraverso lo smobilizzo del patrimonio esistente, vuole che venga precisato cosa si intende per «casa sfitta» e per quanto tempo deve essere vuota prima di essere penalizzata.

NOTE E COMMENTI

Rc auto: massimali ormai insufficienti

Assicurazione Rc auto: la Commissione Filippi che, a giorni, emetterà il suo verdetto sulla richiesta di aumento tariffario avanzata dalle Compagnie, introdurrà forse ritocchi ai massimali mini obbligatori. Non si sa ancora nulla di preciso, ma se ciò avvenisse, lo diciamo subito, non sarebbe affatto male.

Secondo le statistiche di cui disponiamo, ben il 76% degli automobilisti italiani è assicurato per somme inadeguate a quello che è il valore corrente dei risarcimenti riconosciuti dalla magistratura, cioè per somme corrispondenti ai minimi di legge o poco più.

Attualmente tali minimi sono stabiliti, per le autovetture, in 50 milioni di lire per sinistro, col limite di 20 milioni per persona e di 5 milioni per cose. Attenzione, però a non lasciarsi trarre in inganno dalla prima delle tre cifre, perché in tutti i sinistri, indipendentemente dal numero delle persone coinvolte, scattano i limiti inferiori indicati.

Vediamo di spiegarci con un esempio. Se in un incidente restano danneggiate diverse autovetture, e non vi sono né morti né feriti, i danni ai vari mezzi, se c'è un solo responsabile assicurato con il massimale minimo, dovranno essere coperti dalla somma di 5 milioni, quella prevista per i danni alle cose. Non è chi non veda come, coi prezzi che hanno oggi giorno le autovetture e le relative riparazioni, un massimale del genere faccia presto ad esaurirsi. Nel qual caso, l'eventuale risarcimento eccedente dovrà sobbarcarselo l'assicurato.

Analogo discorso si può fare per i danni a persona (massimale minimo: L. 20 milioni). E questo nell'ipotesi in cui la vittima abbia un guadagno medio, sui 15 milioni. Inutile aggiungere che, quando si tratti invece di un professionista, di un dirigente, di un uomo dello spettacolo, con redditi dichiarati assai maggiori, il risarcimento sale alle stelle.

Un esempio per tutti, il caso del presentatore televisivo Corrado che s'è visto richiedere dall'attrice Dora Moroni, rimasta ferita nel noto incidente stradale da lui causato, un indennizzo di 600 milioni. Per la cronaca ricorderemo che il popolare show-man era titolare di una polizza con massimale di 50 milioni per persona, da considerarsi per quell'epoca — circa quattro anni fa — senza dubbio elevato per un automobilista italiano.

L'adeguamento dei massimali a valori più elevati ed in via obbligatoria appare, dunque, un'inderogabile necessità, se si vuol evitare che, nell'ipotesi di assicurato nullatenente, la vittima di un incidente resti con un pugno di mosche. Necessità — aggiungiamo — avvertita anche a livello Cee, la cui commissione esecutiva ha recentemente approvato una proposta di direttiva con lo scopo di armonizzare le disposizioni vigenti in materia nei vari paesi e soprattutto di eliminare i massimali troppo esigui.

Scartata l'ipotesi di un massimale unico, l'obiettivo da raggiungere, secondo la direttiva, è quello di un massimale di 500 mila Uce (unità di conto europea), circa 563 milioni di lire, per sinistro con limite di 350 mila Uce per persona (395 milioni di lire). Si tratta di cifre troppo elevate? Se si tiene conto di quanto sopra dicevamo sulla misura dei risarcimenti, la risposta non può che essere negativa. D'altro canto, per averne conferma, basterà dare un'occhiata al prospetto che pubblichiamo sui massimali per persona vigenti negli altri paesi Cee, prospetto dal quale appare evidente l'entità risibile del nostro massimale.

Giuseppe Ronfani

MASSIMALI MINIMI PER PERSONA NEI PAESI CEE

Lussemburgo, Belgio, Gran Bretagna, Irlanda	illimitato
Danimarca	1.374.294
Paesi Bassi	361.508
Francia	342.829
Germania	198.285
Italia	17.753
Proposta CEE	**350.000**

Valori espressi in Uce (L. 1.200 circa)

NOVITÀ NELLA POLITICA ESTERA DEL GRUPPO

Accordo di cooperazione tra l'Iri e l'Ungheria

BUDAPEST — Aziende del gruppo Iri e imprese ungheresi si associeranno in «joint-ventures» per operare insieme in alcuni mercati nei quali la repubblica socialista gode di particolari «entrature» con la Libia, la Siria, l'Algeria, l'Iraq, l'India e la Grecia.

Questa novità nella politica estera nel gruppo delle partecipazioni statali italiane è prevista da un vasto accordo di cooperazione tecnica e scientifica firmato ieri a Budapest dal presidente dell'Iri, Pietro Sette, e dal presidente del Comitato nazionale per lo sviluppo tecnico (Omfb — un organismo del consiglio dei ministri ungherese), Szeker, alla presenza dell'ambasciatore italiano Giulio Bilancioni.

L'accordo — che riguarda soprattutto la cooperazione nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e della siderurgia e che consente ad alcune finanziarie dell'Iri (Italstat, Sme e Finsiel) di inserirsi per la prima volta nell'area del Comecon — è stato firmato al termine di una visita di due giorni nel corso della quale Sette si è incontrato con numerose personalità ungheresi tra le quali il viceprimo ministro Mariai ed i ministri dell'industria Mehes e del commercio.

LA CEE PASSERÀ AL CONTRATTACCO

Acciaio: critiche alla denuncia Usa

BRUXELLES — Il commissario per l'industria della Comunità economica europea, Etienne Davignon, ha criticato la decisione dei produttori di acciaio americani di denunciare i produttori di 11 paesi europei (tra i quali Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Belgio) per aver danneggiato l'industria americana.

Davignon ha definito tali denunce «eccessive e prive di fondamento» ed ha assicurato che guiderà il «contrattacco» europeo. Il funzionario della Cee ha però avvertito che la decisione Usa potrebbe provocare difficoltà commerciali.

«Ci sarà una relazione molto forte» ha detto Davignon nel corso di una conferenza stampa ed ha aggiunto «ci troviamo in una situazione molto tesa. Il protezionismo non è più un rischio, è ormai una probabilità».

Davignon ha accusato le aziende siderurgiche Usa di voler scaricare sugli europei una crisi che loro deriva dalla caduta di vendite sul mercato nazionale.

Cee: 13 milioni di disoccupati nel 1985

LONDRA — La crescita economica nell'ambito della Cee resterà talmente depressa che nel 1985 i disoccupati raggiungeranno probabilmente i 13 milioni di unità, cioè il 12% della forza lavorativa comunitaria. Lo afferma il dipartimento di economia applicata dall'università di Cambridge aggiungendo che in alcuni paesi — come Gran Bretagna, Belgio e Iralanda — la disoccupazione potrà raggiungere punte del 15% e più.

Secondo uno studio del dipartimento, la fase recessiva che la Cee sta attraversando ha le proporzioni di una vera e propria crisi economica, cui hanno dato l'avvio la carenza energetica e il rincaro massiccio dei prezzi del greggio che hanno colpito non solo la comunità ma tutti i paesi importatori di petrolio.

Lo studio sostiene, insomma, che la recessione economica nella Cee non è da attribuire a fattori interni quali il persistere di un'inflazione elevata, l'inefficienza industriale e commerciale, l'eccessiva interferenza governativa o altro, ma va vista, così come le possibilità di ripresa in un contesto mondiale.

BORSE E MERCATI

La vicenda Bastogi disturba il mercato: scambi modesti

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Il progetto approntato dal ministro delle finanze Formica, per rilanciare gli investimenti attraverso una serie di sgravi fiscali è passato quasi del tutto inosservato in un mercato disturbato dalla complessa situazione tecnica conseguente alla vicenda Bastogi.

Le vendite affluite nelle prime battute su alcuni valori come Pirelli spa (-5,7%) e Montedison (-2%) sono state attribuite allo smobilizzo del portafoglio della Bastogi. Ma vi è da aggiungere che la sospensione dalla quotazione del titolo della finanziaria romana ha costretto gli operatori a rivedere gli scarti di garanzia di alcune posizioni proprio in vista della chiusura del mese borsistico di gennaio che avverrà venerdì prossimo.

Da queste premesse l'andamento piuttosto scialbo della seduta di ieri che, conclusasi in tempi brevi per la povertà di affari, ha visto prevalere i segni negativi. Al listino hanno perso terreno le Standa -4,7%, Tecnomasio e Cantoni -4,5%, Nai e Worthington -3,3%, Coge -2,9%, Breda e Italmobile -2,4%, Viscosa e Montedison -2% seguite da Pirelli e C, Ifil, Ciga, Centrale e Ras.

Migliori invece le Sermide priv. +10,3%, Cementir e Italcable +3,5%, Lepetit priv. e Auto To-Mi +2,9%, F. Tosi +2,6%, Cir +2,4%, Westinghouse e Trenno +2%, seguite da Eridania, Italcementi, Alleanza, Olivetti, Interbanca, Generali. Nel dopolistino calme le Italmobiliare, Ras, Generali, Centrale, Toro, Mediobanca ed in ripresa le Pirelli spa.

TRIESTE

Generali 141.000, Ras 123.310, Montedison 159, La Rinascente 270, La Rinascente priv. 194, Gerolimich e Comp. 770, G. L. Premuda 2100, Sip 1030, D. Tripcovich 100.500, Finmare 43, Finsider 24, Pirelli 1118, Pirelli risp. 1160, Sme 2980, Stet 950, Gen. Imm. Sogene 1588, Fiat 1565, Fiat priv. 1200, Dalmine 325, Lana Marzotto 2265, Lana Marzotto priv. 2300, Snia Viscosa 620, Patriarca 925.

Bastogi: sospensione ratificata

ROMA — La commissione nazionale per le società e la Borsa ha ratificato ieri il provvedimento (assunto dal presidente in base ai poteri d'urgenza) con cui sono state sospese dalla quotazione ufficiale le azioni della Bastogi-Irbis dal 7 gennaio scorso. Intanto oggi è convocata l'assemblea della società per esaminare la situazione finanziaria.

Obbligazioni dell'Iri

ROMA — A partire dal 19 gennaio 1982 saranno quotate in tutte le Borse valori le obbligazioni Iri 1981-1991, indicizzate semestrali, collocate per un capitale nominale di 142 miliardi di lire.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1220/1230, Fr. svizzero 665/675, Marco tedesco 537/545, Fr. francese 211/214.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'11.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/4	13-3/4	14-1/4
Sterl. brit.	15-1/4	15-1/2	15-1/2
Franco sv.	8-1/2	9	8-3/4
Marco ger.	10-1/4	10-1/4	10-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.75	10.33
Capitalia	»	11.88	—
Fonditalia	»	19.75	—
Interfund	»	11.74	—
Italunion	»	7.92	8.63
Multinvest	»	17.51	18.04
Int. Sec. Fun.	»	8.93	—
Rominvest	»	13.27	14.07
Europrogr.	fsv.	174.44	—
Fondo Tre R	lire	—	—
Mediolanum	doll.	13.88	15.09
Robeco	fiorini	219.50	—
Rolinco	»	214.80	—
Rasfund	lire	—	—

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1215,80	1210,—	1215,75
Dollaro canadese	1023,25	1000,—	1023,20
Marco tedesco	535,22	530,—	535,09
Fiorino olandese	488,28	480,—	488,31
Franco belga	31,42	26,—	31,43
Franco francese	210,80	207,—	210,80
Lira sterlina	2305,25	2285,—	2305,62
Lira irlandese	1890,—	1800,—	1890,—
Corona danese	163,90	160,—	163,88
Corona norvegese	208,46	200,—	208,49
Corona svedese	217,67	212,—	217,66
Franco svizzero	659,30	657,—	659,07
Scellino austriaco	76,35	76,25	76,33
Escudo portoghese	18,47	16,50	18,48
Peseta spagnola	12,42	11,70	12,43
Yen giapponese	5,45	5,—	5,45
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-26.30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,21 p.c. (51,99); nei confronti delle valute Cee 56,24 p.c. (56,26); nei confronti di tutte le altre valute 55,63 p.c. (55,48).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	394,02	(– 6,25)	Milano	403,67	(– 6,03)
Hongkong	394,45	(– 4,25)	Parigi	396,23	(–10,17)
New York	388,25	(–12,00)	Zurigo	387,50	(–12,00)
Londra	388,25	(–12,00)			

Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 165000-175000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 15550-15750; argento 327-334; platino 15780. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1974.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/1	8/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2999	2999
Bonifiche ferraresi	22520	23000
Chiari & Forti	7000	7050
Eridania	10800	10600
Mil. Agr. Vittoria	10500	10700
Ind. Buitoni Perugina	3830	3860
Ibp risp	3842	3855
Ind. zuc.	4280	4265
Sermide	118	118
Sermide priv.	101	95.50
Sermide risp.	140	212.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32950	32500
Ass. Ausonia	2390	2390
Comp. Ass. Milano	16481	16500
C. Ass. Milano risp.	13490	13300
Comp Latina	1000	1001
Comp. Latina priv.	850	859
Firs	2140	2140
Generali	141200	140500
Italia Assicurazioni	19790	19990
L'Abeille Italiana	37000	37950
La Fondiaria	45050	45400
Ras	123500	123975
Sai	25250	25120
Toro Assicurazioni	17790	18050
Toro Assicurazioni pr.	14550	14601
Firs risp.	887	835
Sai pr.	23500	23100
Sai priv.	23590	23500
Bancarie		
Banca Comm Italiana	35600	35350
Banco di Roma	33850	33800
Banco Lariano	8049	8000
Credito Italiano	4300	4300
Credito Varesino	7900	7900
Interbanca priv.	24850	24550
Mediobanca	71100	71210
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4750	4799
Burgo priv.	4710	4800
De Medici	600	578
Mondadori	4600	4600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3700	3570
C Pozzi R. Ginori	125	135
Cer Pozzi risp.	121	121
Eternit	510	514
Eternit pref.	441	441
Italcementi	34790	34210
Unicem	17120	17100
Italcementi risp	36200	36500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2145	2150
Caffaro	450	450
Farmit C. Erba	7290	7290
Italgas	900	910
Lepetit	33000	32850
Lepetit priv	34000	33000
Mira Lanza	17000	17010
Montedison	159 50	162.75
Perlier	7620	7750
Pierrel	1028	1020
Saffa	4280	4300
Saffa risp.	3790	3810
Siossigeno	13800	13800
Caffaro risp.	426	424
Gemina	507	511
Commercio		
La Rinascente	267.50	271.50
La Rinascente priv	189	194.25
Silos di Genova	3630	3630
Standa	2410	2530
Standa risp.	2155	2135
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1300
Ausiliare	9000	9300
Aut. Torino-Milano	7385	7170
Italcable	7040	6801
Nai	146	151
Nord Milano	1299	1349
Sip	1040	1034
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	701	701
Marelli risp	695	695
Tecnomasio	191	200

TITOLI	11/1	8/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1979	1920
Agricola	11600	11620
Bastogi Irbs	—	—
Bon Siele	35500	35760
Borgosesia	6360	6350
Borgo priv.	3970	3990
Buton	3610	3630
Centrale	5251	5300
Fin. Ern. Breda	2399	2460
Finmare	40	43 20
Finsider	34	28.75
Centrale risp.	3300	3305
Generalfin	800	800
Gim	3061	3050
Ifi priv.	3250	3231
Ifil	5170	5250
Invest	2855	2863
Mittel	1570	1570
Part. Finan.	900	900
Pirelli C.	2300	2340
Pirelli Spa	1110	1178
Pirelli risp.	1160	1150
Rejna	24900	25100
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8700	8700
Sarom	3050	3010
Sme	2980	2980
Smi	2060	2065
Stet	965	960
Italmobiliare	146000	149600
Fiscambi	2655	2620
Generalfin priv.	3850	3901
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6850	6910
Beni Imm Italia	713	713
Beni Imm. It. risp.	696	688
Coge	1505	1550
Condotte d'Acqua	196	196
De Angeli Frua	15390	15500
Finrex	1330	1320
Gen. Immobil	1572	1572
Iniziativa Edilizia	32350	32600
Isvim	25050	25100
La Milano Centrale	12050	12200
Risanamento	10615	10600
Sifa	915	910
Cogefar	1350	1350
MI-Centrale risp.	12050	12050
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1565	1571
Fiat priv.	1200	1195
Franco Tosi	30800	30000
Gilardini	4260	4255
Olivetti	2401	2371
Olivetti priv	1980	2000
Westinghouse	19000	18600
Worthington	2300	2380
Olivetti pr. rata	2340	2200
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2450	2450
Dalmine	321	325
Falck	2470	2520
Falck risp.	2620	2650
Ilssa Viola	1295	1299
Magona	3595	3600
Pertusola	818	818
Trafilerie	3010	3030
Tessili		
Centenari e Zinelli	28.25	28.75
Cantoni	6000	6280
Cucirini	2250	2225
Cascami Seta	4800	4800
Fisac	8170	8170
Linificio Canapif.	2049	2030
Linificio risp.	1219	1220
Marzotto	2275	2265
Olcese Veneziano	29.25	29
Rotondi	13300	13500
Snia Viscosa	623	636
Unione Manifatture	31510	31510
Fisac risp.	7200	7200
Marzotto priv	2305	2305
Diverse		
Acq. De Ferrari	2780	2780
Acq. De Ferrari risp.	2938	2938
Acque Potabili	2490	2490
Calz. di Varese	5600	5600
Ciga	5200	5255
Cir	10960	10700
Pacchetti	103	110
Terme Acqui	1302	1302
Trenno	7551	7400
Cir risp.	11000	10700

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98.35
B.T. 83 - 12%	87.50
B.T. 84 - 12%	86 50
B.T. 84 II - 12%	85.20
B.T. 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.60
IMI 26 - 6%	70.25
IMI 27 - 6%	62.80
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.25
Crediop - 6%	46.25
Crediop - 7%	45.25
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56.50
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	62.80
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.50
Enel 72-87 I - 7%	72.45
Enel 75-82 I - 10%	96.80
Enel 75-82 II - 10%	93.30
Enel 76-83 - 10%	91 40
Enel 78-85 I - 12%	84.90
Enel 78-85 II - 12%	84.15
Enel 79-86 - 12%	81.70
Enel 7683 indic.	131 10
Enel 77-84 indic.	129.80
Enel 77-84 II indic.	128.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	69.50
Autos Iri 71-86 - 7%	75.60
Autos Iri 72-88 - 7%	72 20
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	59.20
Città Milano 75-85 - 10%	84.20
Città Milano 76-88 - 10%	73.—
Montedison ind. - 13,5%	118.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	102.10
Pierrel - 12%	152.80
Trenno - 12%	267.—
Interbanca - 8%	236.—
Medio - Olivetti - 12%	205.50
S. Paolo Italcable - 12%	150.—
Generali 81-88 - 12%	232.—

Borse estere

LONDRA — Mercato contrastato con i bancari che hanno caratterizzato la sessione dopo la notizia che la commissione dei monopoli ha respinto le offerte per la Royal Bank of Scotland.

FRANCOFORTE — Valori deboli dopo una sessione fiacca, anche se i bancari sono rimasti fermi nonostante il declino del mercato obbligazionario interno. L'indice della Commerzbank è di poco salito a 680,60 da 680,20 di venerdì. Tra i bancari Deutsche ha guadagnato 4 marchi, Dresdner 1, mentre Commerzbank è scesa di 0,30.

ZURIGO — Quotazioni più ferme in un volume di scambi più ampio, di riflesso ad acquisti di un'importante banca per conto di investitori esteri e al maggior ottimismo tra gli acquirenti svizzeri. Gli operatori prevedono inoltre che Wall Street mostrerà una tendenza più ferma. Richiesti i bancari con Credit Suisse in aumento di 15 franchi, in rialzo i finanziari guidati da Elektrowatt e Pirelli.

PARIGI — I corsi azionari hanno terminato fermi in un mercato con scambi moderati. I valori hanno proseguito la tendenza della scorsa settimana. Ancora richieste le azioni del gruppo in via di nazionalizzazione. Fermi i bancari con Paribas in aumento di 1.5 franchi.

Anche gli alimentari, automobilistici, elettrici, metalli, grandi magazzini si sono rafforzati.

LA POLITICA DEL D. MARK FRA DOLLARO E YEN

Fra rivalutazioni e «floating» il marco tedesco si rafforza

«La banca federale tedesca è giudicata come "maestra" nell'arte della politica valutaria — ha scritto Irving W. Hammer sul "The Journal of Commerce" di Wall Street — anche se talvolta spinta dei partiti di governo compie qualche misura estranea alla sua abituale tecnica dei controlli valutari».

Secondo il «Dailu Commercial News» di San Francisco, il marco ha imitato talvolta la politica giapponese del «floating», nel senso di lasciar fluttuare il marco rispetto al dollaro. Ma — secondo Doug Patrick Mendoza (columnist del quotidiano californiano) — la politica monetaria di Bonn è assoggettata a legami pluriformi: col dollaro con lo Sme, con la corona svedese (portavoce di tutto il gruppo scandinavo) con lo yen e con la sterlina.

La politica dello yen anche se non fa mercato all'estero, condiziona i costi industriali giapponesi e quindi aumenta la competitività dei prodotti dell'impero. È noto che i giapponesi trattano con l'estero in dollari, ma in campo cantieristico, ad esempio, stilano i preventivi in yen—dollar—basis (nel senso che il debitore paga la nave alle date fissate al cambio di giornata fra lo yen e il dollaro, il che consente ai cantieri di preventivare le future entrate e commisurarle ai costi di costruzione).

Il periodo gennaio 81-settembre 82 è stato piuttosto convulso (Frankfurter Allgemeine 17-7-81): oltre 30 miliardi di marchi hanno attraversato l'Atlantico, attratti dagli altissimi «prime rates» americani. Ma dal dicembre 1979 al 1.o semestre 1981, l'industria tedesca ha investito nelle razionalizzazioni ingenti capitali, abbassando così i costi dei prodotti rispetto alla concorrenza straniera, mentre le banche tedesche aumentavano i tassi di interesse ai depositanti.

Alla Borsa valori di Francoforte gli operatori avevano capito che lasciare scendere il marco sotto la quota di due unità per dollaro avrebbe significato un «suicidio» per l'industria nazionale. Ed il marco continuò a fluttuare, fino a raggiungere anche un cambio quasi proibitivo, di 2,3 per dollaro. Ed è stato proprio in quei momenti che la macchina industriale tedesca riuscì (verso la fine del primo quadrimestre) a far valere sui mercati esteri la forte razionalizzazione completata dalle industrie, tanto che la bilancia commerciale uscì dai «numeri rossi».

La Bundesbank attese ancora qualche mese (sistemazione di impegni d'export; consolidamento delle correnti di vendita; chiusura di imprese decotte ecc.) e poi improvvisamente rivalutò il D. Mark del 5,5% influendo anche sul fiorino olandese e sullo scellino austriaco.

D. Lun.

La politica monetaria tedesca dal 1961 ad oggi

DATE	POLITICA VALUTARIA	X D. M. PER 1 $
13.3.1961	1.a rivalutazione	4,00
ott. 1969	2.a rivalutazione	3,66
dic. 1971	cessa il «floating»	3,27
27.12.1971	3.a rivalutazione	3,22
marzo 1973	4.a rivalutazione	2,83
1973 - febb. '78	«floating»	1,95-1,99
27.12.1979	massimo storico	1,71
1981	«floating»	1,80-1,95
7-8.1.'82	sistemazione dopo la 5.a rivalutazione	2,25-2,26

Dollaro in rialzo a quota 1215,75 Giornata di forte calo per l'oro

ROMA — Il dollaro si è rafforzato sui mercati europei. In Italia è stato quotato 1215,75 lire contro le 1210 di venerdì. Anche a Francoforte la valuta Usa ha guadagnato sul marco: un dollaro vale 2,27 marchi contro i 2,26 di venerdì.

Brutta giornata invece per l'oro, che comincia la settimana in forte calo rispetto alle precedenti quotazioni: al fixing pomeridiano londinese, infatti, il metallo giallo è stato fissato a 388,25 dollari l'oncia, in ribasso di 12 dollari sui 400,25 dollari del fixing di venerdì.

Il vistoso calo è dovuto in parte, sostengono diversi esperti, a manovre da parte di speculatori che approfittano dell'ormai cronica debolezza dell'oro.

Le previsioni sull'andamento del metallo prezioso non sembrano, comunque, del tutto pessimistiche e sono diversi gli esperti a prevedere per la seconda metà dell'anno una ripresa di quota.

ATTUALITÀ

ARRESTATI A SAN GIOVANNI ROTONDO (FOGGIA) DUE MINORENNI

Strangolano una bimba di quattro anni Volevano i soldi «per fuggire al Nord»

L'avevano rapita ma i genitori non potevano pagare il riscatto

FOGGIA — Una bambina di quattro anni Maria Tosto è stata strangolata a San Giovanni Rotondo (Foggia) da due ragazzi suoi amici che l'avevano rapita. L'hanno uccisa con un filo di ferro perché i suoi genitori (il padre fa il muratore) non erano in grado di pagare il riscatto che avevano richiesto.

Matteo Nardella (15 anni) e Damiano Di Iorio (17 anni) conoscevano bene Maria Tosto, sapevano quindi che la famiglia non era in grado di reperire quei sessanta milioni che avevano chiesto con una telefonata. Accecati dal desiderio di fuggire al Nord con i soldi del riscatto e dal sogno di cambiare vita i due giovani hanno attuato comunque il loro assurdo piano.

Il fatto è che nessuno ha creduto alla richiesta fatta ai genitori. La telefonata giunta verso le ventidue di ieri è parsa l'opera di un mitomane che si inserisse in una tragedia familiare, probabilmente in un incidente di cui la bambina era rimasta vittima. «Sessanta milioni per la vita di Maria» sembravano troppi per le possibilità economiche della famiglia, e troppo pochi rispetto alle cifre cui ci hanno abituato le cronache recenti.

La vittima, nata in Germania dove il padre era emigrato in cerca di lavoro, era scomparsa da due giorni. In un primo tempo i genitori non si erano allarmati perché ritenevano che la piccola si fosse fermata a dormire da parenti. Poi, con il passare delle ore era cresciuta l'angoscia.

Dopo aver cercato la figlia nei pressi della propria abitazione, in una traversa di via Nazionale, alla periferia del paese, la madre della bambina aveva segnalato al vicino comando dei vigili urbani di avvertirla se qualcuno avesse trovato per strada la piccola Maria. Alle 21 di domenica, quando hanno chiuso il proprio ufficio, i vigili hanno dato l'allarme ai carabinieri. È scattato allora un vasto piano di ricerche, alle quali hanno collaborato i reparti speciali del comando gruppo carabinieri di Foggia, pattuglie della polizia ed unità cinofile.

Ieri sera il colpo di scena. I due ragazzi si sono presentati alla polizia e hanno confessato il loro crimine. Poi hanno accompagnato gli investigatori nel luogo dove era nascosto il cadavere della bambina. Dietro un muretto a secco della circonvallazione di San Giovanni Rotondo gli agenti hanno trovato, semisepolto dal pietrisco, il corpo di Maria Tosto.

Matteo Nardella e Damiano Di Iorio sono entrambi figli di braccianti, gente amica dei Tosto. L'accusa nei loro confronti è di omicidio volontario, sequestro di persona, tentativo di estorsione e occultamento di cadavere.

La morte della bambina, ad un primo esame necroscopico, risalirebbe al tardo pomeriggio di domenica. Non sarebbero state riscontrate sul corpo tracce di violenza carnale. I due ragazzi vengono ora interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Massimo Lucianetti nella caserma dei carabinieri.

Sia Nardella sia Di Iorio sono incensurati. Uno di essi è addirittura vicino di casa dei nonni materni della vittima. Si è appreso inoltre che il cadavere della bambina era avvolto da un telo di plastica. Prima di stringerle il collo con il filo di ferro i due avrebbero tentato di strangolarla con la stringa di una scarpa. Il perito settore — già convocato dal magistrato a San Giovanni Rotondo — avrà anche il compito di accertare se le ferite rilevate sulla testa della bambina ne abbiano potuto procurare la morte.

Bambino scomparso a Milano

MILANO — Un altro bambino è scomparso a Milano. Si chiama Luigi Maiello ed ha 5 anni. Figlio dei custodi di una cascina a Zelo Buon Persico alla periferia di Milano, era stato mandato dai genitori a giocare nell'aia dopo pranzo, in attesa di essere accompagnato in città.

La famiglia si è accorta dell'assenza del piccolo alle 13. Tre ore dopo è stato dato l'allarme ai carabinieri che si sono avvalsi per le ricerche anche delle unità cinofile.

Per tutta la notte sono stati setacciati i campi vicino alla cascina, ma senza esito. I soccorritori (cui si sono aggiunti anche numerosi volontari) temono che il bambino sia caduto in uno dei canali di irrigazione che scorrono nei pressi, e non hanno alcuna spalletta di protezione.

CONTINUA L'ONDATA DI GELO NEGLI USA

Meno 36 a Chicago



Chicago — Ancora morti negli Stati Uniti a causa dell'ondata di gelo. Nella zona Nord-orientale la temperatura è scesa sotto i meno 70 e ha provocato l'interruzione delle linee elettriche in molti centri. A Chicago la temperatura è scesa a meno 36,3, un record mai registrato prima, provocando appunto la morte di ben 35 persone. In varie zone attorno la città le arterie sono bloccate dalla tormenta di neve. Nonostante l'eccezionale gelo il fuoco è divampato ugualmente in un edificio del centro città e i vigili sono dovuti accorrere avvolti in coperte e sciarpe di lana e con giacconi coperti da pezzi di ghiaccio *(Telefoto Upi)*

Isolato dal ghiaccio il Galles In crisi il Belgio

LONDRA — La Gran Bretagna sta cercando faticosamente di liberarsi dalla morsa del ghiaccio che la attanaglia da vari giorni e di tornare così alla normalità.

Sebbene l'altro ieri e la notte scorsa non si siano ripetute le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, le temperature molto basse hanno aumentato il disagio della popolazione favorendo la creazione di uno spesso strato di ghiaccio sulle strade cittadine e sulle autostrade. Questo problema colpisce soprattutto il Galles le cui contee sono ancora praticamente tagliate fuori dal resto del paese.

Gli aeroporti londinesi di Heathrow e Gatwick hanno ripreso ad operare in pieno, ma i passeggeri sono costretti a lunghe attese causa dei ritardi accumulati nei giorni scorsi. Il servizio ferroviario è quasi tornato alla normalità se si escludono le linee che collegano la capitale con la regione centrale, attive per ora soltanto al 60 per cento.

In Scozia quasi tutte le strade sono state riaperte al traffico anche se la polizia continua a consigliare gli automobilisti di usare le proprie vetture solo nei casi di estrema urgenza e guidando con molta attenzione.

Nei primi bilanci dei danni causati dalle recenti tempeste di neve, che secondo i bollettini meteorologici potrebbero ripetersi nei prossimi giorni, figurano quelli riportati dalle abitazioni per infiltrazioni d'acqua o per lesioni ai tetti dovute al peso della neve. Sono almeno tre milioni le case che per il momento necessitano urgentemente di riparazioni.

Gravi difficoltà vengono inoltre segnalate nel settore agricolo e della pastorizia. Molte aziende agricole, che hanno perso totalmente i raccolti per un valore di centinaia di migliaia di sterline rischiano la bancarotta se non avranno immediate sovvenzioni. Una crisi è preannunciata anche negli approvvigionamenti del latte e della carne, soprattutto ovina, a causa della perdita di un gran numero di capi di bestiame e un particolare dei nuovi nati.

Serie perdite sono segnalate anche nell'industria del pollame in seguito al ritardo delle consegne del mangime per gli animali.

Anche in Belgio neve e gelo rallentano fortemente, e in certi casi paralizzano, la normale attività quotidiana.

L'aeroporto internazionale di Bruxelles è chiuso al traffico e i treni circolano con ritardi che anche nei migliori dei casi, si aggirano almeno sui sessanta minuti.

RIPRENDERÀ A L'AQUILA IL GIUDIZIO PER I MISSILI

Deporrà anche Cossiga nel processo a Pifano?

L'AQUILA — Domani in Corte d'appello a L'Aquila riprende ancora una volta il processo per i missili di Ortona (Chieti). L'ultimo rinvio, alla fine del novembre 1981, fu deciso per un'improvvisa malattia degli imputati Pifano e Baumgartner riscontrata da un medico nominato dalla Corte dott. Pompeo Spennati.

Nieri comparve in aula solo per testimoniare sulla realtà della malattia dei suoi compagni. Imputati sono anche l'arabo giordano Abu Saleh e, sempre assente, l'arabo Nadil Kaddoura, presunto destinatario nel novembre '79 dei due lanciamissili trasportati ad Ortona da Pifano, Nieri e Baumgartner.

Kaddoura era imbarcato sulla nave libanese «Sidon» allontanatasi dalle acque italiane subito dopo l'arresto di Pifano e dei compagni da parte dei carabinieri.

Nell'ultima udienza, la Corte finì con l'accordare un rinvio a brevi termini, fino al 13 gennaio, dopo 24 ore di esitazioni e controlli. La difesa era in blocco per tale rinvio, pur ribadendo, a nome degli imputati, il desiderio che il processo fosse celebrato al più presto, e che i condannati (tutti a 7 anni per trasporto e detenzione di armi da guerra) sono innocenti. Tutti, infatti avrebbero ignorato che dentro le casse prese a bordo del furgone diretto a Ortona da Roma, ci fossero missili.

«Loro trasportavano le casse perché fossero imbarcate e riconsegnate all'amico popolo palestinese, che ha rivendicato la proprietà degli ordigni e ne chiede la restituzione. Tutto questo — aggiunge la difesa — nel quadro di un'azione di sostegno e fiancheggiamento dei palestinesi».

In aula domani la difesa, se il processo andrà avanti, sciorinerà una serie di questioni preliminari.

I legali degli imputati, a quanto pare, chiederanno l'interrogatorio dell'ex presidente del Consiglio Cossiga, dell'ex capo dei servizi segreti gen. Santovito, del colonnello dell'ex Sid Giovannone (esperto di affari orientali). Sarà chiesto di portare in aula il Kaddoura (secondo alcuni, questo personaggio non esiste affatto: è solo un uomo senza volto).

MEZZO MILIARDO DI MINORATI

Verso il decennio dell'handicappato

PARIGI — L'Unesco, attenendosi rigorosamente agli obiettivi delle Nazioni unite per l'anno internazionale dell'handciappato, nel 1981 ha tentato di far uscire dal ghetto della segregazione il mezzo miliardo di esseri umani colpiti da malattie fisiche o mentali.

In tal senso l'Unesco ha favorito un reale inserimento sociale, economico e psicologico degli handicappati. Di questi 450 milioni di persone (cioè il 10 per cento della popolazione mondiale) di cui 150 milioni bambini, l'80 per cento vive nei paesi in via di sviluppo e 23 milioni in Europa. Alla fine del 1982 dovrà essere presentato all'assemblea generale delle Nazioni Unite un piano in base al quale sarà presa la decisione di fare seguire a questo «anno» dell'handicappato un «decennio».

Al 31 dicembre, solo una cinquantina di stati membri, su 155, avevano presentato richieste di cooperazione al programma 1981-83 che riguarda l'insieme delle attività dell'Unesco, ma che privilegia le attività a favore degli handicappati: il «budget» è previsto in una somma modesta come quindici milioni di dollari.

Nella sua dichiarazione dei diritti degli handicappati, adottata nel 1975, l'Onu sottolineava il «rispetto delle dignità umana» e «gli stessi diritti fondamentali dei concittadini della stessa età».

DRAMMATICA LA SITUAZIONE NELLA REGIONE DI PLOCK

Polonia: gravi inondazioni Evacuate settemila persone

VARSAVIA — Diciassette mila ettari sommersi, quasi 7 mila persone evacuate e numerosi villaggi isolati, questo è il primo bilancio delle gravi inondazioni nella regione di Plock (città a 100 chilometri da Varsavia).

Da domenica il prefetto di Plock ha dichiarato tutta la regione zona sinistrata e ha chiesto alle popolazioni dei villaggi minacciati dalle acque della Vistola di cominciare l'evacuazione senza aspettare l'arrivo dei gruppi di soccorso. L'azione di soccorso è resa particolarmente difficile dalle basse temperature (10-15 gradi sotto zero) ritornate ain Polonia dopo un breve periodo di disgelo.

Sabato sera vicino a Plock è avvenuta una sciagura ferroviaria. Un treno composto da una locomotiva e due vagoni è uscito dai binari danneggiati dalle acque del fiume. L'incidente ha causato 115 feriti 29 dei quali si trovano ancora all'ospedale, uno versa in gravi condizioni.

L'azione di soccorso e di salvataggio è organizzata dai numerosi reparti dell'esercito che dispongono di elicotteri e di mezzi anfibi. L'esercito ha proceduto anche all'evacuazione di un quartiere di Plock nel quale l'acqua era già arrivata alle strade.

Secondo le informazioni dei mass-media polacchi, l'alluvione minaccia l'oleodotto che porta il petrolio dalla più grande raffineria polacca che si trova a Plock in altri paesi socialisti. Come è noto, la raffineria riceve il petrolio dall'Unione Sovietica. Come si apprende, la parte dell'oleodotto che passa sotto la Vistola è stata danneggiata dai blocchi di ghiaccio che hanno causato la fuga di petrolio nelle ache del fiume.

Ieri la situazione a Plock era grave, le acque del fiume hanno superato di 3 metri il livello di guardia. Domenica sera si è recato a Plock il vice ministro della difesa nazionale, membro del «Wron» (consiglio militare per la salute nazionale), generale, Florian Siwicki.

La situazione è meno drammatica nelle altre regioni minacciate dalle inondazioni, dove tuttavia si procede ugualmente all'evacuazione della popolazione. Si tratta in particolare delle regioni di Stettino e di Wloclawek.

Giro del mondo in due giorni



Tererboro (Stati Uniti) — Un piccolo aereo a reazione da turismo denominato «The Spirit of America» ha completato il giro del mondo, migliorando di ben dieci ore il primato precedente per aerei di questo tipo. Il tempo esatto stabilito dal pilota William Mack è stato di 47 ore 38 minuti e 35 secondi, mentre il record precedente era di 57 ore 25 minuti stabilito da Arnold Palmer nel 1976

PELLICCE DANARO E ARMI RECUPERATI A FOGGIA E MODENA

«Colpi» che superano il miliardo 11 arresti nel clan dei catanesi

BOLOGNA — Undici persone arrestate in varie città d'Italia, una fermata, refurtiva e denaro recuperati, armi sequestrate, sono il bilancio di un'operazione svolta dalla squadra mobile di Bologna in collaborazione con la Criminalpol ed altre questure italiane per sgominare una banda di rapinatori.

Agli arresti (l'operazione è ancora in fase di sviluppo) si è giunti quando la «mobile» bolognese, diretta dal dott. Lomastro, indagando sulle più clamorose rapine in banche, oreficerie e su furti col «buco» in pelliccerie commessi a Bologna e a Modena durante lo scorso anno, aveva individuato i presunti responsabili, tutti facenti parte di un «clan» di catanesi, che si erano sistemati in due basi. Una di queste era a Bologna, l'altra in un locale notturno modenese.

Complessivamente gli inquirenti ritengono che il giro di refurtiva accreditato alla banda superi abbondantemente il miliardo. Sono state recuperate a Foggia pellicce; a Modena denaro (alcuni milioni), armi (cinque pistole ed una scacciacani), una divisa completa della polizia, una paletta, cartucce, proiettili.

A Foggia sono stati arrestati Pasqualino Pagnuzzo, 46 anni, da Lucera, e Arturo Benvenuto, 46 anni; a Catania: Gaetano Valenti, 22 anni, e Giovanni Nucifora, 29 anni; a Modena: Sergio Francia, 33 anni, la moglie Maria Caprarelli, 41 anni, e Gaetano Giustolini, 23 anni, tutti di Catania.

Sempre a Modena è stato arrestato il dott. Giuseppe Giardino, medico dell'ospedale di Sassuolo, di 47 anni, originario di Rodi Garganico (Foggia). Egli aveva medicato e curato uno dei banditi che era stato ferito da un gioielliere modenese durante una rapina tentata nel suo negozio.

All'aeroporto di Linate (Milano) è stato invece arrestato, al rientro di un viaggio fatto a Buenos Aires, Michele Greco, 39 anni, di Catania ma residente a Modena. A Bologna, infine, sono stati arrestati Guglielmo Caprarelli (fratello di Maria), 28 anni, e la moglie Donatella Guidotti, di 24 anni.

VETTA DEL CORNO MEDALE

Due giovani precipitano sul S. Martino

LECCO — Due giovani alpinisti, Davide Sorbia di 17 anni e Giovanni Di Gennaro di 15 entrambi residenti a Milano sono morti dopo essere precipitati sul Corno Medale lungo le pendici del monte San Martino, sopra Lecco.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica ma la notizia si è avuta solo ieri.

Sorbia e Di Gennaio stavano terminando l'ascensione in cordata dalla via Cassin quando probabilmente a uno dei due è sfuggito un appiglio e anche l'altro è stato trascinato in un volo di diverse decine di metri.

I corpi dei due sfortunati alpinisti sono stati recuperati ieri mattina dalle squadre di soccorso del Cai di Lecco. La disgrazia ha avuto come testimoni altre due cordate di amici alpinisti impegnate sulla stessa parete.

A FOLGARIA PER LA FESTA DELL'UNITÀ SULLA NEVE

Padre e figlio soffocati dalla stufa nel camper

TRENTO — Padre e figlio sono morti soffocati dalle esalazioni di una stufetta, all'interno di un «camper», la madre, gravemente intossicata, è stata salvata e ora è ricoverata in ospedale a Trento.

La sciagura è accaduta a Folgaria dove Daniele Colombo 35 anni con la moglie Angela Grecchi di 34 anni e il figlio Simone, di sette anni, erano arrivati alcuni giorni fa con il loro «camper» per partecipare alle manifestazioni della festa sulla neve dell'Unità.

Per un improvviso guasto alla stufetta il gas e i prodotti della combustione hanno cominciato a defluire all'interno dell'abitacolo, senza che nessuno della famiglia si accorgesse di quanto stava accadendo. Solo Angela Grecchi, dopo che già aveva perso i sensi, si è momentaneamente ripresa riuscendo a raggiungere la porta del camper che ha spalancato, cadendo quindi all'esterno sulla neve. Il casuale intervento di un passante ha consentito di dare l'allarme, ma solo per la donna gli immediati soccorsi hanno avuto successo.

Per Daniele Colombo e il figlio Simone non è stato più possibile fare nulla e un medico non ha potuto che constatarne la morte per asfissia. Angela Grecchi, che tra l'altro si trova al quarto mese di gravidanza, è ricoverata al reparto ginecologico dell'ospedale regionale di Trento, dove i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo.

L'UNIONE DEGLI SCRITTORI SOVIETICI VUOLE ASSEGNARE LA DACIA A LETTERATI ATTIVI

Vogliono cacciare il figlio di Boris Pasternak dalla casa paterna trasformata quasi in museo

PEREDELKINO — Dopo essere riuscito a far uscire dall'Unione Sovietica la sua opera «Il dottor Zivago» lo scrittore Boris Pasternak aveva chiesto a un cugino di proteggere la sua famiglia «se la tempesta si fosse abbattuta sulla sua casa». Fino alla sua morte, avvenuta nel 1960, Pasternak fu oggetto di persecuzione da parte delle autorità sovietiche. Ora una nuova tempesta si sta addensando sulla sua casa di Peredelkino e sui suoi familiari, decisi a preservare la memoria del vincitore del premio Nobel per la letteratura.

L'Unione degli scrittori sovietici, che Pasternak disprezzava apertamente dopo che ne era stato espulso, nel 1958, per aver scritto «Il dottor Zivago», ha infatti ingiunto a suo figlio Ievgheni di abbandonare la dacia di Peredelkino, situata a 25 chilometri da Mosca. L'Unione, che è proprietaria della casa di Pasternak e di tutte le altre proprietà situate in questa colonia rurale degli scrittori, intende dividere la casa in tre appartamenti che verranno assegnati a scrittori attivi — vale a dire approvati ufficialmente.

Ievgheni, che ha 58 anni, si è rifiutato di lasciare l'abitazione e ha dichiarato in una intervista di aver comunicato all'Unione degli scrittori che soltanto un processo legale potrà costringerlo a lasciarla. Ma il tribunale distrettuale competente per Peredelkino si è rifiutato di occuparsi del caso.

Ievgheni è in attesa di una decisione, entro i prossimi mesi, da parte di un tribunale di Mosca il quale dovrà stabilire se egli può essere o meno considerato come rappresentante della sua famiglia e di suo padre.

I poeti Ievgheni Ievtuscenko e Bella Akhmadulina hanno da parte loro scritto lettere a favore dei familiari di Pasternak, chiedendo che la casa al numero tre di via Pavlenko sia mantenuta come è ora — un museo che contiene i libri di Pasternak, i suoi appunti e la scrivania dove egli scrisse «Il dottor Zivago». Dalla finestra si può vedere il poggio delimitato da tre pini dove egli venne sepolto nel 1960 e che è stato meta di visite da parte di migliaia di persone provenienti da ogni parte del mondo.

Né Ievgheni Pasternak né sua cognata Natalia, vedova dell'altro figlio dello scrittore, Leonid, vivono a Peredelkino, ma vi si recano quasi ogni fine settimana per accogliere le persone che giungono per vedere i luoghi in cui visse lo scrittore. «L'Unione degli scrittori ha paura di stabilire un precedente — ha detto Ievgheni — questa è una vera e propria persecuzione nei confronti della memoria di Pasternak, è il modo più sprezzante per distruggere il ricordo di qualcuno».

Da parte sua, Avim Keshokov, un membro del consiglio direttivo dell'Unione degli scrittori sovietici, ha detto in una intervista telefonica: «Non abbiamo nulla contro Pasternak. È stabilito che due anni dopo la morte di uno scrittore, la sua casa deve essere restituita in modo che possa essere assegnata a uno scrittore produttivo».

I Pasternak non sono le sole persone prese di mira da parte dell'Unione degli scrittori sovietici. La figlia di Kornei Shukovski, lo scrittore per bambini amato dai russi, ha ricevuto l'ingiunzione di lasciare la dacia di Peredelkino.

Shukovski e Pasternak avevano brindato insieme in casa di quest'ultimo la notte in cui l'autore del «Dottor Zivago» aveva appreso di aver vinto il Nobel 1958, un anno dopo che il libro era stato pubblicato per la prima volta in Italia.

«L'Unione degli scrittori — ha detto il figlio dello scrittore — vuole danneggiare la memoria di Pasternak e di Shukovski non per motivi ideologici ma per la comodità dei suoi membri».

Minacciando i suoi familiari, le autorità sovietiche costrinsero Pasternak a rifiutare il Nobel e fu il presentimento di ciò a indurlo a chiedere protezione per la sua famiglia «se la tempesta si fosse addensata».

Il «dottor Zivago» è tuttora vietato nell'Unione Sovietica, ma la sua trama è ampiamente conosciuta, grazie a copie manoscritte fatte circolare tra amici fidati e ad alcune versioni in russo del libro contrabbandate nel paese. «La più grande gioia che potrei provare — ha concluso Ievgheni Pasternak — sarebbe quella di veder pubblicate in patria le poesie e la prosa di mio padre così come lo sono in Occidente».

NAPOLI

Elena Massa ritorna in carcere?

NAPOLI — La sezione istruttoria di Napoli avrebbe accolto l'appello del pubblico ministero contro la scarcerazione di Elena Massa, la giornalista che era stata arrestata nel maggio scorso per l'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, moglie dell'armatore Ugo, avvenuto la sera del 31 marzo 1981, all'ingresso della sua villa nella residenziale via Petrarca.

La notizia, che da qualche giorno circola con insistenza negli ambienti del palazzo di giustizia, dovrebbe avere nella giornata di oggi, secondo quanto si è appreso, una conferma ufficiale.

Come si ricorderà, Elana Massa era stata scarcerata «per mancanza di indizi sufficienti» dal giudice istruttore, dopo circa tre mesi di detenzione.

Il sostituto procuratore della Repubblica che aveva a suo tempo emesso ordine di cattura, impugnò il provvedimento del giudice istruttore sostenendo che gli indizi erano sufficienti per l'incriminazione della Massa.

I COMMERCIANTI DI AGRUMI USEREBBERO ETILENE

E adesso le arance si maturano a gas

LENTINI — Sono stati posti sotto sequestro, su ordinanza del pretore di Lentini Vincenzo Di Domenico, gli impianti per la maturazione artificiale degli agrumi nelle province di Siracusa e Ragusa.

Il sequestro è stato eseguito dai carabinieri del nucleo antisifisticazione di Catania: il provvedimento del pretore è valido su tutto il territorio nazionale. L'inchiesta del magistrato, che è ancora nella fase iniziale, tende ad accertare l'eventuale pericolosità dei prodotti chimici usati per la maturazione artificiale e la possibilità che possa essere stato commesso il reato di frode in commercio.

Secondo un rapporto presentato dai carabinieri di Catania al pretore di Lentini, i commercianti di agrumi userebbero, per dare al frutto il caratteristico colore dorato, il gas di etilene. «Si controllerà — ha detto il magistrato — se l'etilene, entrando in combinazione con gli acidi del frutto possa dare origine a una sostanza non commestibile. È certo, invece, che i prodotti chimici per produrre il gas di etilene sono tossici per l'uomo».

L'ipotesi di frode in commercio, secondo il magistrato, è articolata in due parti. La prima riguarda il fatto che il consumatore acquista un frutto maturo solo all'apparenza, «perché il procedimento usato dai commercianti — ha detto il magistrato — la cosiddetta "devertizzazione" colora il frutto all'esterno, lasciando acerba la polpa». Inoltre, a giudizio del magistrato, i commercianti di agrumi maturati con l'uso di sostanze chimiche sarebbero obbligati, trattandosi di sostanze alimentari, a indicare, apponendovi un'etichetta, i prodotti usati.

Nei prossimi giorni il pretore Di Domenico affiderà a un collegio di periti il compito di controllare là commestibilità

Libano: 155 litri di whisky a testa

BEIRUT — Con una media di 155 litri di whisky all'anno, il libanese è il primo consumatore di questo liquore nel Terzo mondo e il terzo assoluto al mondo, dopo l'americano e il tedesco occidentale. Lo rivela un'inchiesta pubblicata dal settimanale «La rivista del Libano» che precisa che tale fatto si spiega in base al prezzo. Il consumatore libanese ripiega, a motivo del mercato di contrabbando esistente che annulla la concorrenza locale, sugli alcolici di produzione straniera.

Il Libano produce comunque quattro milioni di bottiglie di vini all'anno e altrettante di arack (miscela a base di uve e anice) con una popolazione di 3,5 milioni di persone.

Al mercato nero un litro di whisky «Etichetta nera» costa a Beirut dieci dollari, vale a dire circa la metà del prezzo praticato in Europa.

CRONACHE DELLO SPORT

UN PO' DI NERVOSISMO DOPO LA SCONFITTA CON I GIGLIATI

Causio e Orlando in coro: «Qualcosa si è inceppato»

UDINE — Se il 1981 si era chiuso trionfalmente o quasi, l'anno nuovo è iniziato sotto una cattiva stella: l'Udinese in due incontri ha ottenuto altrettanti insuccessi ed ora si ritrova nuovamente in una posizione un po' scomoda, anche se non è il caso di allarmarsi. Però c'è il pericolo che le sconfitte con Juve e Fiorentina possano aver scosso il morale della squadra che deve affrontare nei prossimi due turni la Roma e il Milan entrambe in trasferta. E per ottenere un risultato positivo è assolutamente necessario che la squadra affronti l'avversario senza timori riverenziali, convinta cioè di poter lottare ad armi pari, anche con squadre che vanno per la maggiore.

Questo pericolo si avverte per il fatto che dopo l'insuccesso con i viola, una sconfitta che, come sostiene Ferrari, si poteva e si doveva evitare, si sono avvertiti i primi sintomi di nervosismo nel clan bianconero. Non tanto per le dichiarazioni del tecnico che, se da un lato ha accusato apertamente la squadra di immaturità, si è detto anche fiducioso in una pronta ripresa dei suoi ragazzi, quanto per alcune «sibilline» frasi che si sono lasciati scappare, più o meno volutamente i due «padrini» se così possiamo definirli, Causio e Orlando.

Il primo è stato ancora una volta ammirevole per l'impegno profuso, ma soprattutto per le azioni pericolose che è riuscito ad imbastire (del resto il gol di Muraro è stato propiziato da una sua serpentina) per tutto l'incontro. Causio ha costituito la spina nella munita difesa ospite. Se non ci fosse stato lui, probabilmente l'agguerrita compagine di De Sisti avrebbe fatto man bassa al «Friuli». Causio però è apparso contrariato per l'esito della gara se è vero che ha sottolineato che quando si vince, si vince in undici e quando si perde si è tutti colpevoli, si è pure sbilanciato in un «... comunque non si possono regalare degli uomini ad alcun avversario, figurarci alla Fiorentina attuale». A chi dei suoi compagni facesse allusione non è dato sapere.

Franco Causio comunque ha continuato: «Dopo la vittoria di Como che ci aveva proiettato in una comoda posizione di classifica e che sembrava avesse guarito tutti i nostri mali, avevo ammonito i miei compagni di stare calmi, di rimanere coi piedi ben saldi in terra. Ora la situazione è peggiorata, siamo reduci da due sconfitte consecutive che bruciano per cui dobbiamo rimboccarci le maniche, far quadrato per difendere, ma soprattutto per migliorare la posizione. Il campionato è difficile per chiunque, figurarsi per noi che abbiamo come traguardo la salvezza».

Questo il commento di Orlando, un Orlando stranamente teso, nervoso, in contrasto con l'allenatore Ferrari per quanto riguarda il comportamento tenuto in campo dai bianconeri. «Abbiamo perduto — sottolinea — perché abbiamo avuto paura. Proprio così: paura dell'avversario. E' incredibile. Questo è il male del calcio italiano: manca negli atleti la mentalità vincente, la volontà di ottenere i due punti. Ricordate Falcao nel corso di una trasmissione della domenica sportiva? Sviscerò molto bene questo concetto ed aveva ed ha perfettamente ragione».

— *Ferrari sostiene che la squadra sull'1 a 1 si è buttata allo sbaraglio per vincere, per ottenere i due punti; quindi i suoi compagni non avrebbero avuto paura dell'avversario...*

«Io rispetto sempre le opinioni altrui e quindi non le discuto. Il tecnico dice la sua, io invece continuo a difendere la mia tesi».

— *In campo lei ha cercato sempre Causio, perché?*

«Ma guardi che io Causio lo cerco sempre, dall'inizio del campionato; passo la palla quasi sempre a lui».

— *Perché?*

«Perché è l'unico che sappia smarcarsi; tutti gli altri invece hanno l'avversario appiccicato addosso».

— *Però anche lei non è che abbia brillato molto contro la Fiorentina; forse perché i suoi compagni di reparto hanno creato troppo spazio alle punte fiorentine, senza contare che qualcuno ha steccato completamente...*

«Questo lo dice lei, non io; preferisco non parlare dei singoli. Per il resto ha perfettamente ragione: non ho giocato bene, non mi sono piaciuto. Avevo reso di più, molto di più, nelle ultime partite».

Infine Ferrari: «Cosa vuole che aggiunga di più di quello che ho detto nel dopo-partita. Siamo dei polli, degli sconsiderati, degli ingenui. Bisogna giocare con acume altrimenti puoi praticare un bel calcio finché vuoi, ma di risultati positivi ne ottieni veramente pochi».

— *Ora la situazione si sta facendo delicata; a metà di questo ciclo terribile, che si concluderà a Milano con i rossoneri, non avete raggranellato un punto; c'è il rischio addirittura di incappare in altre due sconfitte.*

«Il rischio c'è sempre; ma per il calcolo delle probabilità non possiamo continuare a perdere. L'importante è farci rispettare sul piano del gioco e soprattutto usare il cervello. In questo caso possiamo far bottino sia a Roma, sia a Milano. Vede, con La Juve e con la Fiorentina sul piano del gioco siamo stati alla pari, per cui dico che la squadra può chiudere subito questa parentesi negativa».

Guido Gomirato

È morto Flamini vecchia gloria laziale

ROMA — È morto ieri sera. in una clinica romana, l'ex giocatore e allenatore della Lazio Enrico Flamini. Era nato a Rosario di Santa Fe, in Argentina, il 17 aprile del 1917 ed era arrivato in Italia verso la fine degli anni Trenta. Nella stagione 1960-61 aveva guidato per breve tempo la prima squadra come allenatore.

■ COPPA ITALIA – La partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia 1981-'82, Sampdoria-Reggiana, si disputerà mercoledì prossimo con inizio alle ore 14.30 allo stadio comunale «Luigi Ferraris» di Genova.

Controcampionato

di Beppe Viola

Giocando bene si demoliscono le polemiche



MILANO — Finalmente siamo tornati ad agire civilmente. Abbiamo lavorato bene, portando a quasi nove miliardi il record del montepremi Totocalcio (un bel giorno bisognerà pure spiegare ai distratti che l'incasso è di ventisette miliardi, di cui soltanto un terzo va ai giocatori), accusando gli arbitri iniqui, picchiando un giornalista, rovesciando le tribune, incendiando gli stendardi, scuotendoci definitivamente di dosso l'abulia delle festività.

Il calcio, insomma, è tornato a essere la migliore occasione per vestirci da selvaggi. Complimenti al presidente dell'Ascoli, il quale dichiara che la Roma si è comprata la Rai; complimenti anche all'ing. Viola, che soltanto una settimana fa non soltanto si era dichiarato perseguitato dalle antenne statali ma addirittura voleva chiedere spiegazioni esaurienti «molto in alto». Vivissimi complimenti a Tarcisio, il quale conosceva prima dell'inizio l'andamento della partita tra Inter e Bologna, sostenendo che le lamentele di Fraizzoli in relazione alla sconfitta interista a Firenze sarebbero state accolte dagli uffici competenti.

In settimana ne sentiremo delle belle. Conosceremo i nomi dei prossimi disoccupati (Gibì Fabbri del Cesena, Radice del Milan e lo stesso Burgnich sono in retta d'arrivo), degli squalificati, dei pentiti. Per fortuna è filato tutto liscio sui campi dove il calcio giocato era più interessante di quello parlato. Al San Paolo e al «Friuli» s'è offerto spettacolo più che discreto, il comportamento del pubblico è stato esemplare, i commenti sensati. Come a dire che, forse, l'unico rimedio a tante sgangherate situazioni è ancora il vecchio giocare bene.

A Catanzaro, per esempio, stanno vivendo in paradiso da quando un certo Bruno Pace, presentato nell'estate scorsa come una sorta di avanzo di night, è riuscito a imporre la propria personalità di tecnico preparato e un poco anticonformista. Indubbiamente si tratta del migliore acquisto del calcio nazionale. Ricordo che una decina d'anni fa un presidente «povero» attaccò i padroni del pallone italiano dicendo: «Il calcio in Italia diverrà una cosa seria quando lo scudetto sarà vinto dal Catanzaro». Fu una frase che scandalizzò soltanto i calabresi, i quali non ci stavano proprio nel ruolo di vittime full time. Oggi — come passa il tempo! — si può dire che il calcio sarà serio quando lo scudetto lo vinceranno il Torino o il Milan. E non soltanto perché domani, battendo la Roma nel recupero, il Catanzaro potrebbe entrare direttamente nella stanza dei bottoni, ma soprattutto perché il vecchio Toro e il vecchio Milan continuano a fare una pena infinita. Il loro festival della jella si è concluso, secondo uno scontatissimo copione, a tempo scaduto, mettendo nei guai Radice a opera del suo allievo prediletto, tale Bruto-Dossena. Ecco come si diverte il pallone.

A una tappa dalla conclusione del girone di andata, i giochi sono ancora apertissimi. La Fiorentina ingigantisce il ruolo di squadra-sorpresa, mentre la concorrenza si affanna. La Roma fa scoppiare di rabbia gli ascolani, Napoli e Juventus impattano per quieto vivere, l'Inter sfarfuglia contro il Bologna e si conferma squadra più matta di «Beck», il suo profeta. In coda, i soliti pianti e le solite euforie. Quella di Seghedoni, neo allenatore del Como, il quale ha se non altro il buon gusto di ricordarsi del suo predecessore (l'ottimo Marchioro) che con questo licenziamento improvviso si è garantito un posto sicuro in una squadra ben più nobile di quella lariana. I pianti di Vinicio per non aver vinto a Cagliari, i pianti di Causio che accusa i suoi giovani colleghi di immaturità anche se il maggiore responsabile della sconfitta udinese è il brasilero Orlando dai quarant'anni suonati. Ma tutto ciò non è nulla di fronte alla disperazione di un miliardo di cinesi, umiliati dalla Nuova Zelanda.

LA VITTORIA DEGLI ALABARDATI SUL MONZA HA PROVOCATO L'AMMUCCHIATA IN VETTA

Triestina: determinazione arma vincente

Buffoni analizza la prestazione dei suoi ragazzi e la prova esaltante di tutta la squadra

Atalanta, Padova e Modena ringraziano Ascagni e C.

La fuga buona. Quante volte in questa prima metà del campionato lo abbiamo scritto? Tante, quanti sono stati gli allunghi, tutti poi annullati dalle inseguitrici. Si è parlato di fuga alla settima giornata (Monza, Padova e Atalanta con due punti di vantaggio sul Modena), dopo il decimo turno (le stesse tre con due lunghezze sui canarini) e dopo l'undicesima giornata (Monza e Padova davanti di due punti alla coppia Atalanta-Modena). Da domenica, dopo il frazionamento del gruppetto (Monza p. 23, Atalanta 22, Padova e Modena 21), situazione nuova di zecca con le stesse squadre sempre più protagoniste: un poker in testa con tre punti di vantaggio, mai registrato sino ad ora, sulla quinta in classifica.

* * *

«Tante grazie, Triestina!» devono aver dichiarato Atalanta, Padova e Modena. Già, senza la prodezza degli alabardati, il Monza ora sarebbe ancora solo in vetta, ad un passo dal titolo di campione d'inverno. I brianzoli, sette vittorie nelle precedenti sette gare sul proprio campo, hanno perso l'imbattibilità casalinga, permettendo nel contempo alla squadra di Buffoni di ritornare in possesso di un record che già deteneva: quello delle vittorie esterne (4 su 8 gare).

* * *

La vittoria di Monza, come quella di Trento, è stata siglata dai gemelli del gol, Ascagni e De Falco, al loro settimo successo personale che vale il terzo posto nella graduatoria dei tiratori scelti. Davanti a loro i patavini Cavestro e Pezzato a quota 9 e la coppia Mutti (Atalanta) e Galluzzo (Monza) con 8 reti. Altra analogia, oltre a quella dei marcatori, con la partita di Trento quella relativo all'arbitro: al «Sada», come domenica, ha diretto la partita il signor Cerquoni di Macerata.

* * *

Se la Triestina vanta il maggior numero di vittorie esterne, l'Atalanta ha il record dei pareggi fuori casa. La difesa dei bergamaschi, la meno perforata del girone (5 gol al passivo) ha resistito anche a Mantova dove la squadra allenata dall'ex Bianchi, come riferiscono cronache, è stata graziata due volte dall'arbitro per altrettanti evidenti falli da rigore.

* * *

Il Modena, quando gioca in casa, sembra abituarsi alla regola del tre: tanti i palloni finiti alle spalle di Bartolini e altrettanti quelli entrati nella rete della Sanremese. I canarini, i soli imbattuti, hanno stentato nel primo tempo uscendo alla grande nella ripresa.

* * *

Da Re, ancora una volta di testa, ha donato due punti d'oro al Padova. Dopo la rivincita sul Trento per il successo nello spareggio di due anni fa per la promozione in C 1, i biancoscudati si sono «vendicati» anche della Rhodense la quale, espugnando allora l'«Appiani», aveva creato i presupposti per lo spareggio vinto dai trentini.

* * *

Riscatto del Vicenza dopo il 2-0 di Bergamo. Una vittoria scacciacrisi, quella sull'Alessandria, che continua a precipitare in classifica. Forse la visita di Paolo Rossi prima dell'incontro ha risvegliato i berici i quali, chiuso in bianco il primo tempo, nella ripresa hanno steso i grigi con una doppietta di Grop e un gol del diciassettenne Princivalle.

* * *

Al Treviso, al settimo risultato utile consecutivo, questa volta la ciambella non è riuscita con il buco. Contro il Piacenza, infatti, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta ma ha molto da recriminare. Nella giornata in cui ben sette palloni si sono stampati su pali e traverse, due volte i montanti hanno detto di no all'undici della Marca.

* * *

Preziosi pareggi esterni per Fano e Forlì che così continuano a portarsi fuori dalla zona calda della classifica. Marchigiani e romagnoli, impattando a Sant'Angelo Lodigiano e ad Empoli, hanno creato altri grossi problemi alle due ospitanti, le quali sentono franare il terreno sotto i loro piedi.

* * *

Una vittoria strappata per i capelli, quella del Parma sul Trento il quale, chiuso il primo tempo in vantaggio, ha giocato l'intera ripresa con un uomo in meno per l'espulsione di Bocchio. Raggiunto al 3' del secondo tempo, l'undici di Stevanato ha dovuto arrendersi proprio allo scadere, quanto ormai riteneva di avere almeno un punto in tasca.

Claudio Nordio

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 20 di domenica 10 gennaio: ai 2654 vincenti con 13 punti, un milione 679 mila 200 lire; ai 47.495 vincenti con 12 punti, 93 mila 800 lire.

Il montepremi è di 8.913.593.120 lire. Nella zona sono stati realizzati 74 tredici e 3 mila 194 dodici. A Trieste 11 tredici; a Gorizia 5 tredici; Pordenone 5 tredici; Udine 10 tredici.

Essere considerati battuti alla vigilia ed uscire dal campo, in trasferta, con i due punti, è cosa che fa doppiamente piacere. Figurarsi la gioia che s'è trovata addosso la pattuglia alabardata, festeggiatissima dai tifosi del «Merendero» — che con molta fiducia l'hanno seguita a Monza — dopo la squillante vittoria. Una vittoria che ha dato ragione a Buffoni, il quale non ha mai smesso di credere in questa squadra, di sostenere che essa è capace di esprimersi in misura superiore a quella di tutte le altre che la precedono.

— Signor Buffoni, ancora una volta ha avuto ragione lei. Adesso i venti punti al giro di boa sono alla portata di mano, con la visita del Mantova al «Grezar». O sarà ancora difficile fare i due punti in casa?

«E sempre difficile per noi fare i due punti in casa, però se conserviamo questa determinazione e la convinzione nei nostri mezzi dimostrata a Monza, essi non dovrebbero sfuggirci».

—La trasformazione della squadra è stata addirittura miracolosa. A cosa è dovuta?

«Non parlerei di miracolo. Penso che si sia trattato della reale convinzione dei ragazzi di non essere inferiori a nessuno e soprattutto alla serenità e all'umiltà con cui hanno affrontato l'impegno. In fondo la brutta parentesi con la Rhodense abbiamo cercato di dimenticarla subito».

«In settimana c'erano stati anche dei malanni fisici che più intempestivi non potevano essere. Superati anche quelli...

«Veramente è stata una settimana molto travagliata, sotto tutti gli aspetti. Ma la volontà e soprattutto l'assistenza del nostro gruppo medico, in particolare del dott. Krokos, hanno fatto sì che domenica tutti fossero ai nastri di partenza in buone condizioni».

— C'è stato un risveglio collettivo di elementi che ultimamente non erano proprio apparsi in forma...

«Quando c'è serenità e armonia fra i giocatori, sia quelli in campo sia quelli in panchina, è facile superare anche eventuali deficienze che possono capitare normalmente in un gruppo di calciatori. È stata proprio questa tranquillità a portare questi ragazzi, che sembravano in difficoltà, a rendere contro il Monza quasi al meglio delle loro condizioni».

— Abbiamo definito la prova di domenica la migliore fra quelle sostenute in questo campionato dalla difesa alabardata. È d'accordo?

«Sostanzialmente sì, perché è stata una prestazione impeccabile, contro una formazione che io ritengo la migliore del girone finora incontrata. Da Nieri, con la sua faccia da bambinone, a tutto il centrocampo con l'ausilio anche dei due attaccanti, siamo riusciti a contenere la pressione del Monza che a volte faceva proprio paura».

— Ascagni è stato per lunghi tratti difensore, marcando l'avversario quando avanzava. Così è mancato un po' nel contropiede...

«Ciò era previsto nella tattica che dovevamo attuare. Arretrando Ascagni e portando praticamente in avanti Motta, Mitri rimaneva il più vicino a De Falco, per cui era su di lui che le nostre manovre di uscita venivano poggiate. Essendo gli spazi molto larghi, Mitri aveva la possibilità di condurre queste azioni di contropiede».

— Il centrocampo questa volta ha funzionato benissimo in tutti i suoi componenti...

«Raggiunto un ottimo grado di forma dai più esperti, è stato più facile anche per gli altri giocare ad un ottimo livello».

— In fatto di grinta, sia pure per i pochi minuti in cui ha giocato, ha tirato fuori le unghie anche Strukelj...

«In effetti il ragazzo mi sembra avviato verso un completamento pieno come giocatore. E lui stesso prima di entrare mi aveva assicurato che avrebbe mantenuto il risultato di vantaggio e credo che lo abbia ampiamente dimostrato in campo. Sono contento soprattutto per lui, come per Marlazzi che ha assolto ottimamente il compito finale di secondo battitore vicino a Schiraldi. Avevo tolto Dreolini facendo allargare Zanini, che ha fatto un'ottima partita».

— Ascagni e De Falco, nonostante l'influenza della settimana, sono andati in gol...

«Sono ammirevoli proprio per questo. Attorno a loro ha lottato comunque una squadra compatta, non si è trattato di undici giocatori. Queste vittorie sono quelle che inorgogliscono di più, perché frutto di un gioco collettivo e di un assieme di squadra apprezzabilissimo».

— E adesso ritorniamo a parlare di promozione...

«Nessuno ha mai smesso di parlarne, anche se non possiamo promettere nulla. Ma se la squadra manterrà le prerogative mostrate a Monza e i tifosi sapranno sostenerci ancora di più (è un sacrificio che chiediamo loro, sperando di compensarlo con gli interessi) con entusiasmo in casa, forse... la paura della retrocessione scomparirà. Questa è la mia impressione».

— Domenica si chiude il girone di andata. La Triestina finora ha fatto nove punti in casa e nove fuori. Inutile chiederle che cosa rimpiange di più a questo punto...

«Da rimpiangere non c'è niente. Purtroppo i fatti registrano le caratteristiche e le capacità della squadra. Si tratta solo di migliorare il rendimento interno, ora che la squadra ha trovato equilibrio ed assetto. In queste condizioni sarà anche possibile conquistare i 25-26 punti che desidero per il girone di ritorno. E tutti sappiamo a cosa ci servirebbero».

Dante di Ragogna

Cesena: Lucchi sostituisce Fabbri

CESENA — Il Cesena ha silurato G. B. Fabbri affidando l'incarico di allenatore a Renato Lucchi. «Il consiglio direttivo dell'associazione Cesena calcio — precisa un comunicato — ha preso in esame la situazione tecnico-sportiva della società alla luce dei risultati conseguiti dalla squadra negli ultimi tempi ed ha deciso all'unanimità di sollevare dall'incarico il signor Giovanbattista Fabbri.

«Il consiglio — continua la nota — ha chiesto al proprio collaboratore Renato Lucchi se riteneva di potere assumere in questo momento importante e delicato la conduzione della squadra. Avutone conferma il consiglio ha deliberato di affidargli la responsabilità concedendogli piena fiducia e augurando un proficuo lavoro teso a conseguire con la massima determinazione l'obiettivo della salvezza».

«Il consiglio — conclude il comunicato — infine rivolge un caloroso appello ai tifosi e a tutti gli sportivi cesenati e romagnoli affinché si stringano compatti attorno al Cesena e a tutti gli atleti, non facendo mai mancare il loro continuo e caldo sostegno, fattore indispensabile per il raggiungimento della permanenza in serie A».

Renato Lucchi ha 61 anni, è nato a Cesena e ha giocato nella squadra bianconera. Nella sua carriera sportiva ha anche fatto parte in serie A delle squadre del Bari e del Venezia. È stato allenatore di diverse squadre fra cui Cesena, Potenza, Pisa, Catanzaro, Verona, Mantova e Rimini. Attualmente rivestiva l'incarico di consigliere del presidente del Cesena.

Farina socio «gradito» al Milan

MILANO — Con 500 mila lire (il corrispettivo di cinquanta azioni da 10 mila lire nominali) Giuseppe Farina è entrato ufficialmente nel Milan. Il consiglio di amministrazione della società rossonera ha dato il suo gradimento a quattro nuovi soci: appunto Farina, un suo amico, Federico Fedrigoni, e i fratelli Battista e Paolo Villa (quest'ultimo socio dell'attuale «padrone» Felice Colombo).

La deliberazione è stata presa all'unanimità. La riunione era stata preceduta da due ore e mezzo di preconsiglio fra i componenti del consiglio di amministrazione e i rappresentanti dell'Ismil, la finanziaria che controlla il pacchetto di maggioranza. Ora che i tredici consiglieri hanno dato il loro gradimento, Colombo può aspettare tranquillamente che Farina faccia fronte agli impegni assunti, con il versamento dei quattrini necessari per rilevare le azioni. Si parla del 52 per cento mentre il resto andrebbe o resterebbe in possesso dei Villa.

IL PORDENONE È INCAPPATO IN UNA PERICOLOSA SCONFITTA A CATTOLICA

D'Alessi se la prende con l'arbitro: «Abbiamo giocato in undici contro 12»

La penultima giornata d'andata della C2 (girone B) ha consentito alla capolista Vigorsenigallia, grazie al successo sul Conegliano, di portare a 3 le lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice: l'Anconitana, fermata sul nulla di fatto dal Mira.

Nuova sconfitta, invece, per il Mestre, che sino a qualche settimana fa sembrava la squadra più in forma del girone. Sempre più precaria la posizione del Pordenone, condannato a Cattolica da un rigore fantasma, mentre il Venezia, pur ridotto in 10, ha colto un prezioso successo contro il Chieti. Delle altre trivenete inatteso scivolone del Monselice contro la Maceratese e nuovo risultato utile (1-1) del Montebelluna a Teramo.

PORDENONE — Con un diavolo per capello, D'Alessi ha commentato la trasferta di Cattolica, dalla quale i neroverdi sono ritornati a mani vuote.

— *Allora, è andata male...*

«Benissimo invece, ma quando si gioca contro 12 non si può vincere».

— *Cosa vuol dire?*

«Per due settimane il Cattolica si è lamentato dell'operato arbitrale e stavolta è stato accontentato. Si immagini che ci venivano fischiati falli contro ancora prima di commetterli. Rigore a parte, che tra l'altro non c'era, per la prima volta ho assistito a un arbitraggio così vergognoso. Non sono il tipo che cerca scusanti, ma stavolta siamo stati veramente derubati di un punto sacrosanto».

— *Risultato a parte, come si è comportata la sua squadra?*

«Direi abbastanza bene. Siamo riusciti anche a creare 2-3 grosse occasioni da rete, purtroppo, ancora una volta, non siamo riusciti a concretizzarle positivamente. Ci manca un po' di tranquillità in più».

— *Si sente di trarre note di merito?*

«Non è mia abitudine. Posso soltanto dire che chi più chi meno, tutti hanno fatto il loro dovere. Se l'arbitro non avesse inventato quel rigore saremmo riusciti tranquillamente a conquistare il pareggio».

—*È stato detto, comunque, che Vriz è apparso irriconoscibile, tanto che nella ripresa lo ha sostituito. È vero?*

«Purtroppo Vriz è incappato in una giornata storta. Da un giocatore della sua portata mi attendo molto di più. In settimana gli parlerò, comunque, la sconfitta non è assolutamente da imputare a lui».

— *Ora siete relegati al penultimo posto in classifica. Pensa che questa posizione possa dare nuovi stimoli ai giocatori, una spinta in più per risalire la corrente?*

«Da parte mia e della società li possiamo soltanto aiutare moralmente. Debbono essere loro a trovare questi stimoli».

Renato Casagrande

Pro Gorizia-Trevigliese domani in «Coppa»

La Pro Gorizia, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara nella Coppa Italia dilettanti di calcio, si riaffaccerà domani in questa manifestazione.

L'undici di Anzolin ospiterà in «Campagnuzza» (inizio alle ore 14.30) la Trevigliese nella gara d'andata del quarto turno eliminatorio. La partita di ritorno a Treviglio verrà giocata il 20 o il 27 gennaio.

Domani, per il campionato interregionale, è in programma anche il recupero fra la Pro Tolmezzo e il Dolo. Una partita-spareggio per la salvezza considerato che le due compagini occupano le ultime posizioni della classifica. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

CHIARO SCURI

Una maga per gli alabardati

Anche le streghe per aiutare la Triestina. Durante la festicciola per l'inaugurazione del Triestina Club Bar Flavia, il vicepresidente ha annunciato che è stata interessata una «maga» affinché getti il malocchio sulle avversarie della Triestina, consentendo agli alabardati di vincere. Non diciamo quale sia questa maga, perché non si sa ancora come andrà a finire: la pubblicità potrebbe essere controproducente... Ha garantito nove punti su dieci, nelle prossime cinque partite. A Monza era il primo impegno della Triestina, e bisogna dire che la maga ha visto giusto. Adesso diventa interessante: con chi perderà il punto la Triestina?

Farina ricorda Bigatton

La vicenda del Milan ci fa ricordare i tempi grami dei portogruaresi in via Machiavelli, con Bigatton dietro le tende. Quando ormai Farina era alle porte, il cuore di Milano è insorto contro la cessione della società dall'interdetto Colombo a Farina, che con i fatti ha mostrato il proprio interessamento per acquisire il pacchetto azionario del sodalizio rossonero. I milanesi che contano hanno invece presentato solo chiacchiere e così Colombo ha detto: «Ragazzi, ormai è tardi, il Milan lo passo a Farina». Cosa c'entrano i portogruaresi? Ecco, la Triestina a suo tempo finì nelle loro mani perché a Trieste non c'era nessuno che mandasse avanti la barca alabardata. Poi la barca stava per affondare ed allora si cercarono i crociati per salvarla. Ma perché intervenire sempre tardivamente, a Trieste come a Milano?

A Giorgolo quel ch'è di Giorgolo

Non si è mai abbastanza precisi, quando si vuole cercare il pelo nell'uovo. Allora, precisiamo che il brindisi sotto la tribuna, dell'altra domenica, era stato offerto da Tranquillo Giorgolo. Purtroppo i bicchieri non hanno nome né etichetta.

Trieste capitale del Friuli

Anche il «Corriere» c'è caduto. Nella cronaca della partita Monza-Triestina, si accenna ad un certo punto all'«ordinata difesa friulana». Caspita, pensavo che l'Udinese domenica avesse giocato contro la Fiorentina... Oppure è colpa della nostra Regione, che si chiama Friuli-Venezia Giulia anziché Venezia Giulia-Friuli?

Finalmente un tris di vittorie

Per la prima volta quest'anno, finalmente tre vittorie su tre delle maggiori squadre triestine: Oece in casa, Cividin e Triestina fuori. Bravi ragazzi, continuate così...

Un doppio brodo per la Triestina

Monza e i suoi paraggi ospitano il grandioso complesso industriale del brodo Star. La Triestina passando nei pressi non si è fatta pregare e si è presa un doppio brodo. Che le servirà per la sua classifica ancora debole, purtroppo, in relazione alle ambizioni.

Il mestiere dell'allenatore

Non esiste occupazione più carica di insidie di quella dell'allenatore. Oggi sull'altare, domani (o questa sera stessa) nella polvere. Guardate Pippo Marchioro. Ha preso in mano il Como quando era nello stesso girone di serie C della Triestina. Venne a Trieste fischiatissimo per via di certe dichiarazioni, ma si portò via un punto e a fine campionato tirò avanti in serie B. Vinse anche il campionato cadetto, e di slancio arrivò subito in serie A, salvandosi dignitosamente, seppure a fatica. Quest'anno le cose per lui si sono messe male, l'ultima sconfitta in casa, con l'Avellino, gli è stata fatale. Ed è stato cacciato. Le sue benemerenze, le sue promozioni in riva al Lario? Tutto dimenticato. Adesso farà il turista, viaggerà per perfezionarsi nella professione. Già, poi troverà una squadra che lo esalterà, fino al momento in cui verrà il turno del licenziamento. Se una cosa è certa nel mondo del calcio, è la girandola degli allenatori. Tutti bravi, tutti licenziandi nel momento in cui sono assunti. L'infallibile, l'allenatore a vita non esiste. Anche se a Trieste qualcuno ci è andato vicino.

Azzurri: toccate ferro

Questo Mundial '82 si sta allontanando per diversi calciatori azzurri, che mentre dovrebbero avvicinarsi ad esso si vedono allontanare il traguardo (o scomparire del tutto) a causa di infortuni a catena. Il primo infortunio, diciamo la verità, è capitato a Paolo Rossi, incappato in una squalifica a ragion veduta più che meritata. Forse è il più sicuro di andare in Spagna, nonostante tutto. Antognoni non lo è per niente, dopo quello scontro con Martina a Firenze, e adesso si è appreso che anche Ancelotti ha perso ogni speranza, per una ricaduta in forma più grave del malanno che lo aveva estromesso dal campionato fin dalle prime giornate. Auguriamoci che non gli tocchi la sorte di Rocca, testardamente ma vanamente alla ricerca di una guarigione completa mai più arrivatagli. Altri infortunati? Bettega-gol, roba del 4 novembre, in Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht (distrazione ai legamenti del ginocchio sinistro); Tardelli si è bloccato contro l'Udinese, l'altra domenica: venti giorni a riposo per un malanno all'inguine. Basterà questa serie? Bearzot è preoccupato, e noi con lui. Azzurri, non sarà bello, ma toccate ferro...

Sassi finiti in piccionaia

Ormai ne hanno scritto tutti e non c'è più gusto a parlarne. Quel pretore di Perugia, che si è già fatto una grossa pubblicità per le attenuanti generiche concesse a quattro violenti «provocati» dall'arbitro, non merita altri discorsi. Ricordiamo solo il suo nome, a memoria futura: Gianfranco Sassi. Di lui non si potrà mai dire che è senza peccato, così non potrà mai tirare le prime pietre. Anzi, i primi sassi, nella piccionaia del regolamento del gioco del calcio, che lui senza fischietto in bocca ha interpretato con la toga sulle spalle.

Barba, baffi e strette di mano

Un uomo che vive di calcio, mi ha raccontato tempo fa di una sua filosofia della vita, fatta di certezze e di impressioni. Diffida dei capelloni, di quelli che si lasciano crescere i baffi, la barba. «Tutta gente complessata — dice — di cui non ci si può fidare. Quando devo acquistare dei giocatori per la società che mi stipendia per questo, tengo conto anche del loro aspetto esterno. E sto a vedere come stringono la mano. Chi non ha una stretta gagliarda se ne sta a casa sua». Considerazioni forse da applicare in tutti i posti di lavoro, per assumere giovani in cerca di primo impiego.

D. d. R.

I... falconi della Rocca

Il Monfalcone, squadra del momento nell'Interregionale avendo fatto subire domenica, all'ombra della Rocca, la prima sconfitta alla Pro Gorizia, leader indiscussa del campionato dopo 16 turni. Dell'ex alabardato Del Frate la rete-partita siglata già al 38' del primo tempo. Il Monfalcone ora è quarto, assieme all'Opitergina, a cinque punti degli isontini *(Foto Nadia)*

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A2: IN UNA FASE POSITIVA LE TRE REGIONALI, TUTTE VINCENTI

L'Oece deve sfruttare il momento Gorizia è sulla cresta dell'onda

Puntuale quest'Oece, che finora ha dimostrato di non saper fare i miracoli ma certo, da un po' almeno, il proprio dovere, ha superato — come il copione le imponeva — l'ostacolo Honky, squadra di tutto riguardo, essenziale, a dispetto dalla veste non proprio brillante, tanto da restare ancora, nonostante la sconfitta, due punti sopra i triestini, saldamente assisa sulla quarta poltrona assieme alla Tropic. Se ci stanno fabrianesi e friulani — complessi non certo trascendentali — perché non dovrebbe riuscire alla squadra di Lombardi, che alle due non è certo inferiore in quanto a organico e a potenziale tecnico, di riconquistare quel fatidico quarto posto, che è lì, a due punti soltanto, e che a termine di campionato significherà A 1?

Ecco la stimolante suggestione scaturita dall'orgogliosa partita di domenica dei neroverdi, una partita che, aldilà di frequenti disfunzionalità registrate in difesa, e anche in attacco, ha messo in evidenza un ulteriore progresso dei neroverdi in quanto a forza, spirito di reattività a situazioni sfavorevoli e apparentemente compromesse. Un dato molto confortante, soprattutto se si considera che — per tornare al paragone con le due squadre che precedono l'Oece in classifica — Honcky e Tropic occupano un rango migliore dei triestini proprio in virtù del loro elevatissimo spirito agonistico, la voglia di vincere, un perfetto e molto sviluppato solidarismo di squadra.

Se in questo campo — che è quello più difficile da tenere sotto controllo con la forza della razionalità — l'Oece continua a registrare progressi, si possono nutrire ancora delle speranze sulla sua sorte, sulle sue possibilità. Sempre considerando che ormai le speranze neroverdi di promozione sono legate a un sottilissimo filo, un filo che l'Oece dovrà fare un sacco di attenzioni domenica a Vigevano per mantenere integro.

Buona forza di reazione allo sventurato esordio in questo '82 e soprattutto, finalmente, un buon concorso medio di prestazioni individuali da parte dei giocatori impiegati da Lombardi. Ecco, da questa seconda notazione, quella dell'accettare il concorso contestuale, da parte dei componenti di maggiore responsabilità nella squadra, nel portare avanti il peso della gara, la seconda dose di possibilismo, una pur cauta fiducia nel futuro immediato. Il discreto rendimento medio di tutti ha permesso di assorbire le prestazioni certo buone ma non eccezionali di Robinson e di Abromaitis, che invece recentemente ci aveva abituati a performances veramente super. Ecco, se tutti acquistano la convinzione dell'assoluta necessità che ciascuno giochi sempre a un livello non inferiore a certi limiti, si ripartiscono gli oneri, le responsabilità, i pesi della gara, si possono assorbire meglio momenti di sbandamento, contenere sul piano del collettivo anche prestazioni superiori da parte degli avversari.

In fondo, è niente più di quello che riescono fare i giocatori delle squadre che funzionano.

La terza nota positiva, l'ulteriore progresso di Robinson, che finalmente pare ci metta del buon impegno dal punto di vista agonistico, anche se da quello dell'integrazione tattica il suo inserimento pare procedere ancora lentamente. Anche dai suoi progressi è legato in buona percentuale il futuro neroverde in questa fase cruciale.

La sconfitta del Matese a Rimini, quelle del Sapori a Brescia e del Rapident a Napoli rafforzano l'impressione che non tutto è perduto, che anzi per i neroverdi tutto è ancora da giocare, soprattutto considerando che la Tropic domenica sarà ospite della Stella Azzurra (cliente non certo impossibile, ma anche da prendere con le pinze, visto che lotta per salvarsi) e che l'Honky è ospite del Cidneo.

C'è chi scommette sulle possibilità dell'Oece vista domenica: è Ettore Zalateo, dichiaratosi certo che la squadra ha i mezzi per cogliere i dieci punti che servono nelle prossime sei partite. Ma c'è anche chi l'ammonisce: «E' che non hai visto l'Oece di Rimini, di appena qualche settimana fa», gli dice a rimarcare il pericolo maggiore, il rischio più grande per quest'Oece, che è la discontinuità, l'abbassarsi imprevedibile di tensione. Nestore Crespi, ex d.s. neroverde, un po' più cauto nel giudizio, ha prospettato al termine della seconda fase uno spareggio per la permanenza o la promozione in A 1 proprio con il Benetton Treviso dell'ex Hurlingham Larry Boston di cui Crespi è attualmente d.s. Lombardi, gran cultore di scaramanzia, non vuole pronunciarsi: «Ora mi interessano solo i due punti di Vigevano; poi, magari, se ne riparla» dice, ma certo non di più che per rinviare il discorso alla domenica che segue.

Piero Trebiciani

GORIZIA — La San Benedetto ha vinto il duello per il secondo posto, espugnando con grande autorità il campo della Libertas Livorno, sul quale in precedenza nessuno era riuscito a passare. La grossa impresa degli isontini, che hanno colto così il loro quinto successo consecutivo, scioglie ogni dubbio, se ancora ci poteva essere, sul pieno diritto della squadra di De Sisti ad essere considerata, dopo il Cidneo, la seconda forza del campionato e anticipa i tempi, ormai prossimi, della certezza anche matematica della promozione. La quale, a questo punto, potrebbe essere raggiunta già prima della conclusione della prima fase.

La San Benedetto, infatti, può contare sulla carta, sui punti delle quattro gare interne e sulla possibilità di fare centro anche nelle due trasferte che ancora le rimangono da disputare, a Livorno contro la Rapident e a Vigevano contro la Sweda. Potrebbe anche riaprirsi la lotta per il primo posto, che finora sembrava esclusa dalle mire

Il capolavoro della San Benedetto a Livorno porta le firme d'autore di Jones, Mayfield e Ardessi e le pennellate di tutto il collettivo. La difesa goriziana, ancora una volta sugli scudi, ha imbrigliato il secondo attacco del campionato, costringendo a magri bottini il grande Jeelani ed il cecchino Giroldi. La gara tattica degli isontini ha tolto forse un poco allo spettacolo, ma è servita a raggiungere in pieno l'obiettivo del successo, ampiamente meritato dagli uomini di De Sisti, che sono sempre stati avanti nel punteggio, con un margine che al 9' della ripresa ha addirittura toccato i nove punti. Il forcing finale degli amaranto di Cardaioli, con lo scatenato Fantozzi in veste di protagonista, non ha intaccato che in parte le proporzioni dell'affermazione goriziana.

Con il successo di Livorno alla spalle, la squadra di De Sisti può guardare con la massima tranquillità ai prossimi impegni, che per quanto riguarda le partite casalinghe — se si eccettua naturalmente il confronto con il Cidneo — potrebbero addirittura, se le squadre ospitate non avessero problemi per conto loro, assumere il carattere di vere e proprie «passerelle».

G.B.

I FRIULANI DELLA TROPIC IN PIENA ZONA PROMOZIONE

Caccia aperta al 4.o posto

UDINE — La Tropic ringrazia l'Oece e la Sacramora per avere battuto l'Honky e il Latte Matese. Adesso, dando per scontato che Cidneo e San Benedetto si possono considerare in A 1, la squadra udinese (22 punti, quarto posto), deve fare i suoi calcoli badando alla Libertas (28 punti, anche lei con un piede già levato verso la promozione) e soprattutto all'Honky (22), al Matese, all'Oece e al Sapori (20). Le ultime due le ha già incontrate, fra due turni affronterà al «Carnera» i marchigiani e all'undicesima giornata andrà a Caserta. Due scontri diretti da vincere assolutamente, quindi, per iniziare a pennellare i contorni della promozione.

Sabato a Udine la formazione di Pressacco ha letteralmente demolito una Sweda a dir la verità già knock-out per conto suo e il tecnico friulano, al termine della gara, ha parlato abbastanza chiaro. «La Tropic finora ha giocato spesso menomata, ora senza Savio o Lingenfelter, ora con Lorenzon e Fabbricatore impegnati con l'Aeronautica militare durante le sedute d'allenamento. Sarà forse presunzione, ma se gli infortuni e gli intoppi fossero stati un po' più limitati penso che la mia squadra sarebbe adesso affianco ai goriziani.

«Spero di poter lavorare d'ora innanzi con calma, tranquillità e soprattutto con tutti gli uomini a disposizione. Dicono che nel corso di un campionato a tanti momenti sfortunati corrispondono altrettante situazioni favorevoli e visto che finora i primi sono stati veramente molto più numerosi delle seconde, spero che questa tesi sia più o meno vera».

Vediamo la condizione dei singoli uomini. Walter: «È sempre lui, ottimo», Giampiero Savio: «È in forma crescente»; suo fratello Otello: «Finora ha fatto il suo dovere, forse il numero dei falli talvolta lo ha bloccato»; Fabbricatore: «Dovrebbe cadere in questo periodo il momento per lui migliore»; Lorenzon: «Sta finalmente ingrandendo», potrebbe essere il jolly vincente della Tropic»; Delle Vedove: «Sta giocando a livelli talvolta superiori a quelli preventivati». Gli altri tre, Gobbo, Dentesano e Rainis hanno voglia di emergere ma nel discorso promozione parleranno soprattutto gli altri sette.

Antonello Capone

A fine mese l'assemblea della Finanziaria

Gli azionisti della Finanziaria Pallacanestro Trieste Spa, sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il 25 gennaio alle ore 18 presso la sede sociale, occorrendo, in seconda convocazione per il 26 gennaio alle ore 18 stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) approvazione del bilancio; 2) varie ed eventuali.

GEFIDI E MAROCCHI COMUNQUE VINCENTI

Ragazze sotto ritmo

Ferrara ha imposto un'inaspettata battuta d'arresto ad un'Alabarda, peraltro in fase ascendente, che ha visto così allungare, dopo tre successi consecutivi, la bruciante serie di sconfitte subite con il minimo scarto. L'andamento della gara ha seguito un copione purtroppo già noto alle triestine, che non hanno saputo dosare nel corso dei quaranta minuti più che le proprie energie, la concentrazione e il ritmo necessari ad aggiudicarsi un incontro. Hanno fatto differenza «una certa confusione nella manovra sotto le plance e la carenza ai rimbalzi, delineatesi poi quali sintomi dell'incredibile crollo che ha permesso alla Sauber di agganciare e poi superare le ospiti nella manciata di secondi finali.

Anche un decimato Ledisan ha dovuto cedere, seppure con ben altri margini, i due punti in palio domenica scorsa. Con pieno merito, il Plurale di Bologna ha dominato con fermezza una compagine codroipese riconoscibile a stento, priva delle Osso, De Paolis, Lovisoni e con l'azzurra Zanussi a «mezzo servizio» per i postumi di un incidente di gioco. Fabris e Tamagnini hanno inutilmente contrastato la maggior precisione e lo strapotere delle bolognesi sotto le plance.

Il crollo delle due «star» regionali è stato compensato dal doppio successo ottenuto dalle due portacolori locali impegnate in serie B.

Una Gefidi dagli insoliti quintetti non ha dovuto faticare eccessivamente per piegare le vivaci bergamasche dell'Albino, pur essendo stata costretta, dopo l'interruzione natalizia, a subire passivamente l'ossessivo ritmo imposto dalle lombarde. Le «lunghe» della Ginnastica sono apparse, pur se alla fine senz'altro positive, alquanto disorientate ed atlete solitamente decise, quali la Gemmari, hanno a volte stentato a ritrovare l'usuale lucidità.

La pausa di campionato ha senz'altro danneggiato anche l'Interclub Marocchi, che con una prestazione sottotono, pur battendo il San Bonifacio, ha palesato una notevole difficoltà nel coordinare con ritmo le proprie manovre. Il pressing finale, piuttosto nebuloso, ha nuovamente consentito alla formazione di Volsi di accorciare le distanze dalla poule.

P. G.

■ SATURNIA — Tradizionale festa degli auguri al Circolo Canottieri Saturnia. Il presidente Borri, nel ricordare la notevole attività svolta dalla Società nel corso del 1981 ha rivolto per l'occasione un particolare ringraziamento ai dirigenti della sezione sportiva Fonda e Girardi e agli allenatori Dapiran e Valente.

TRA LE FORMAZIONI TRIESTINE DELLE SERIE MINORI DI BASKET

Solo la Servolana sorride

La più bella Servolana del campionato, da una parte, e la peggiore prestazione collettiva delle triestine, con tre perdenti su quattro, dall'altro: è il bilancio, indubbiamente anomalo, di una giornata di gare che, a posteriori, sfugge a qualsiasi criterio di valutazione che poggi su basi razionali. Ma, se sul piano della riflessione la presa d'atto dei verdetti dei parquets s'impone come primo stadio obbligato, su quello tecnico i correttivi vanno indubbiamente presi alla svelta perché la curva di rendimento di tutte le nostrane, che nell'81 si era mantenuta piuttosto alta, non crolli clamorosamente nel'82.

Da questo discorso globale comunque, va logicamente stralciata la posizione della Servolana che domenica, a Chiarbola, è stata per la prima volta padrona del campo nel vero senso della parola. L'impegno con l'Italmonfalcone era dei più difficili e tuttavia la formazione di Pozzecco ha messo finalmente in atto le proprie potenzialità, facendo anche coincidere la più bella vittoria casalinga con la débacle dell'Eurocar.

Inopinato invece il rovescio dello Jadran sul campo della Vigor, ex cenerentola. E se è vero che la squadra di Spichial ha già elargito quest'anno tantissime soddisfazioni ai propri tifosi è tuttavia innegabile il rammarico, oltre che per i due punti persi, per le modalità con cui la sconfitta è maturata (i triestini erano avanti anche di 17 punti). Così Pachera e Autopiù hanno raggiunto i triestini sulla seconda piazza.

La sconfitta più bella (se tale aggettivo è lecito) è venuta dalla Dueffe che a Jesolo, su un campo ostico, ha lottato con i denti, dimostrando grinta e carattere e cedendo di un punto dopo un supplementare. Malaugurato invece il capitombolo interno dell'Inter a vantaggio del Savoia Bolzano.

In Promozione, Zamboni & Scheriani e Scoglietto continuano a vincere, mentre pesante è stato il rovescio interno del on Bosco a spese del Ferroviario.

S. M.

Risultati e classifiche

SERIE C 1: Fiamma-Autopiù 95-99, Codroipo-Sitip 90-86, Interspar-Fornaciari 72-91, Vigor-Jadran 79-76, Pachera-Lido 73-70, Canella-Vicenza 88-68. *Classifica:* Fornaciari p. 20, Jadran, Pachera e Autopiù 14, Canella 10, Sitip, Vicenza e Fiamma 8, Interspar, Vigor e Codroipo 6, Lido 4.

SERIE C 2: Gabrielli-Gardonese 86-72, Castelfranco-Spilimbergo 108-77, Crema-Eurocar 82-81, Fumagalli-Frau 84-64, Mestrina-Oderzo 55-53, Servolana-Italmonfalcone 85-69. *Classifica:* Eurocar p. 18, Servolana 16, Castelfranco 14, Oderzo e Crema 12, Italmonfalcone e Fumagalli 10, Mestrina 8, Gardonese, Frau e Gabrielli 6, Spilimbergo 4.

SERIE D: Mobilcasa-Legnago 98-70, Inter 1904-Savoia 63-84, Carrera-Eraclea 84-85 (d.t.s.), Gedeco-Cervignanese 77-66, Conegliano-Mogliano 70-75, Sile-Itala S. Marco 62-91, Jesolo-Dueffe 101-100 (d.t.s.). *Classifica:* Eraclea e Gedeco p. 16, Carrera 14, Mogliano, Mobilcasa, Itala S. Marco e Savoia 12, Cervignanese, Inter 1904 e Jesolo 10, Dueffe 8, Conegliano 6, Legnago 2, Sile 0.

PROMOZIONE: Sgt-Stella Azzurra 60-61, Bor-Grandi Motori 76-63, Zamboni & Scheriani-Intermuggia 100-66, Cus-Scoglietto 68-76, Polet-Barcolana 61-84, Kontovel-Casa del Frigo 89 78, Don Bosco-Ferroviario 65-89.

Protagonisti a Chiarbola



Gianni Bertolotti, 20 punti, più «americano degli americani» domenica a Chiarbola e Robinson (sempre più convincente soprattutto ai rimbalzi) alle prese con successo con lo spilungone Beal, sono stati tra i protagonisti della vittoria dell'Oece (Italfoto)

PALLAMANO: PREZIOSO PUNTO SALVEZZA PER LA SASSON

La Cividin ha vinto... al risparmio pensando al confronto con il Tacca

La nona giornata del campionato di serie A di pallamano non ha detto proprio niente di nuovo per quanto riguarda il primato. Cividin e Tacca infatti continuano andare di fretta e ormai non resta che vedere chi arriverà prima all'appuntamento con il vertice della classifica, combinato per domenica prossima dal calendario tra le due «leader» del torneo.

Al franco successo dei campioni d'Italia sul campo dello Jacorossi, la squadra di Balic ha risposto con un altisonante vittoria sul Conversano (45-24 il risultato). Ma i tempi dei duelli a distanza, come detto, sono finiti: nell'ultimo turno di gennaio (poi l'Italia andrà in cerca di gloria ai campionati mondiali del Gruppo C in Belgio) a Cassano Magnago ci sarà la grande sfida.

Alle spalle dalla coppia di testa, a cinque punti di distanza, emerge intanto timidamente il Wampum Teramo, che tra il lotto delle squadre di rango è certamente quella che ha deluso di meno. Domenica i teramani hanno «giustiziato» la Forst, mentre il Fabbri si è preso un insipido brodino con il Rovereto.

Gli scudettati a Roma molto intelligentemente hanno giocato al risparmio per conservare energie in vista della partita con il Tacca. Sono bastati alla Cividin pochi colpi di frusta per domare lo Jacorossi. Tuttavia i triestini non hanno proprio potuto... evitare di infliggere undici reti di scarto ai romani. Il collettivo di Lo Duca è dunque in buona salute.

Molto importante, ai fini della lotta per la salvezza, il punto che la Sasson ha carpito in casa dello Jomsa Bologna nell'anticipo di sabato. Nel primo tempo i biancorossi sono stati dominati dai locali, nella ripresa invece hanno addirittura «rischiato» di vincere. Un risultato equo quindi all'apparenza; ma i dirigenti della Sasson hanno recriminato su certi errori dei cronometristi (Fabjancic sarebbe rimasto fuori campo più di due minuti) e per una serie di decisioni arbitrali.

Nel secondo tempo infatti Fabjancic e Bartole, sono stati espulsi definitivamente, ma Zampiello, il redivivo Grio e Polese hanno fornito una grossa prova di orgoglio che a momenti veniva premiata con i due punti. I triestini hanno comunque sottratto un punto ad una diretta rivale in trasferta e questo è senz'altro un fatto positivo.

Le altre formazioni di fondo classifica sono ormai ad un tiro di schioppo, mentre l'Acqua Fabia Gaeta si è assestata in una posizione che non dovrebbe riservarle spiacevoli sorprese.

M.C.

Anche i cinesi al torneo di Teramo

TERAMO — La Cina ha comunicato ufficialmente la propria adesione alla decima edizione della «Coppa Interamnia» di pallamano, che si svolgerà a Teramo nella prima decade del prossimo mese di luglio, e alla quale prenderà parte, così come nelle edizioni precedenti, la nazionale di Taiwan.

La Cina popolare non esprime riserve sulla partecipazione alla stessa manifestazione sportiva a carattere internazionale degli atleti della Cina nazionalista.

Gita verdeblù

Il «Club Amici della pallamano» organizza per domenica prossima una gita a Cassano Magnago al seguito della Cividin, impegnata nello scontro al vertice con il Tacca. Le adesioni si ricevono nella sede del club di via Valdirivo 40 domani dalle 19 alle 21 (tel. 65272).

■ SALTO — L'austriaco Hubert Neuper ha vinto il concorso di salto con gli sci di Bischofshofen, quinta prova della Coppa del mondo e ultima dei «Quattro trampolini» con punti 240 (m 103 - 102,5).

VELA: CON RAFFICHE DI BORA A 70 KM/H

Fa onore al nome la Coppa del gelo

Decisamente la denominazione scelta dai dirigenti della Barcola-Grignano calzavano a pennello con le condizioni meteo incontrate dagli equipaggi delle trentaquattro imbarcazioni, che hanno avuto il coraggio di cimentarsi nella regata della Coppa del gelo. Radunatisi verso le dieci nelle acque antistanti la sede della società barcolana, i concorrenti hanno trovato puntuale come sempre ad ogni o quasi appuntamento barcolano, la bora, che impetuosamente quanto sorprendentemente ha preso a spazzare il golfo con raffiche che hanno abbondantemente superato i settanta kmh.

La temperatura esterna era proprio quella giusta, zero gradi, cosicchè le spruzzate d'acqua marina si trasformavano sui volti dei concorrenti in tanti gelidi rivoletti, inzuppavano le maglie di lana, con le conseguenze fin troppo immaginabili. Al termine della regata, i vari bar dei circoli velici locali hanno avuto il loro bel daffare per cercare di riscaldare concorrenti.

Cosa si è voluto dimostrare con questa regata? Semplicemente che la regata non è riservata alle sole giornate estive ma anche a quelle invernali, ovvero che si può felicemente (?) regatare anche in condizioni meteo così drammatiche. Certo la passione per il mare ha contribuito non poco a scaldare gli animi e la maggior parte dei concorrenti si è dimostrata entusiasta. Le condizioni meteo indubbiamente sono state molto selettive; lo dimostra il fatto che su 34 partenti solo venti hanno tagliato il traguardo, soprattutto i concorrenti delle classi minori hanno saggiamente preferito un onorevole ritirata piuttosto che rischiare la propria integrità fisica. I danni subiti da concorrenti e scafi sono stati molti. Emili dell'Arzigogolo si è procurato una ferita lacero-contusa con relativi quattro punti di sutura e poi i flocchi, le drizze, le rande slabbrate dalle raffiche del vento non si contano.

Da questa regata, che ha avuto dunque anche risvolti un po' drammatici, è uscito vincitore Starkel con il suo Perfection, che superava a pochi centinaia di metri dal traguardo il Lola di Michelazzi vittima di una delle tante rotture. Ma il Lola veniva superato anche dal Garbin II di Bezin ed finiva coll'occupare la terza piazza precedendo Bilbao di Bonin, Mary e Paul di Pesaro e via via gli altri.

Il 14 febbraio la Coppa S. Valentino, seconda prova di questo campionato d'inverno; se le condizioni meteo saranno tali la regata verrà sospesa e rinviata la qualcosa non è potuta avvenire in questa occasione per il semplice fatto che il vento ed il mare sono proporzionalmente aumentati durante lo svolgimento della regata.

Enzo Distefano

Classifica finale

1) Perfection, Starkel Svbg; 2) Garbin III, Bezin, Svbg; 3) Lola, Michelazzi, Stv; 4) Bilbao, Bonin, Snpj; 5) Mary Paul Pesaro, Cvm; 6) Half Patston, Boldrini Svbg; 7) Tremendo Crivellaro, Svbg; 8) Arzigogolo Emili, Svbg; 9) Mousse Chersi, Svbg; 10) Marutea Rovis Stv; 11) Yellow Ziggurat La Manna, Ycl; 12) Sangrintelen Sartori, Svbg; 13) Tergeste II Furlani, Stv; 14) Orea Skerl, Stv; 15) B&B Bressan, Yca; 16) Kaiky Sofianopulo, Svbg; 17) Scacco Matto Spina, Svbg; 18) Tegucigalpa Visintin, Snpj; 19) Dolce Follia, Bisia, Stv; 20) Maxim Pelco, Svbg.

Vincitori categorie: Perfection, Lola, Tremendo, Scacco Matto. Iscritti 37, partiti 34 arrivati 20, ritirati 14

Sci: il Club 70 è giunto ancora una volta puntuale al successo

Lo Sci Club 70 si è ripresentato all'appuntamento con la vittoria. Bissando l'apertura di inizio d'anno, anche nella seconda giornata prevista dal calendario zonale il sodalizio triestino è ritornato a casa con due coppe: una conquistata dai cuccioli nel Trofeo Casa Alpina, organizzato a Valbruna dalla XXX Ottobre e l'altro da allievi e ragazzi a Claut, nella seconda manifestazione della circoscrizione 1, inserita nelle qualificazioni del campionato italiano di categoria.

* * *

A Claut in uno slalom molto bello, tracciato da Giuseppe Della Valentina, Stefano Paggiaro è stato il migliore di tutti imponendosi in entrambe le manche, esprimendo così chiaramente il suo valore tra gli allievi. Dietro a lui il pordenonese Cescutti e quindi altri quattro triestini dello Sci Club 70: Lubiana, Purkardhofer, Lezzi e Meschnik.

Anche nella categoria allieve al primo posto una triestina, Donatella Spadaro, che non ha avuto avversarie, essendo concentrate le migliori nella categoria più piccola, quella delle ragazze. Qui ha vinto Anna Corsi (S. C. Pordenone), Davanti alla compagna di squadra Maura de Marco. Buono il terzo posto di Mirian Scuka, così come il quarto di Raffaela Antonione, avviata a una buona stagione.

Tra i ragazzi infine Andrea Capovilla di Aviano ha dettato legge davanti a Massimo Mauro. Poi dal terzo posto figurano i triestini con Battista, Franzot, Iancich e Toffolutti.

* * *

Oltre 150 erano i cuccioli iscritti alla gara organizzata dalla XXX Ottobre. Anche qua vittorie assolute dello Sci Club 70 che se ne è andato con il Trofeo in palio. A vincere sono stati Stefano Spadaro (non è un'impresa nuova per lui) ed Elena Camiolo. Gara bella ed entusiasmante come lo sono quasi tutte quelle di questi piccoli sciatori.

Molto attesa la prova di Giacomo Franzot il trentottobrino che nella prima gara della stagione era uscito improvvisamente allo scoperto conquistando la vittoria. Domenica l'alloro non l'ha trovato ma ha conquistato lo stesso un undicesimo posto di tutto rispetto.

G. B.

Slalom a Claut

Femminile - ragazze: 1) Anna Corsi (Pordenone) 98"55; 2) Maura De Marco (Pordenone) 1'00"25; 3) Miriam Scuka (70 Ts) 1'2"58; 4) Antonione (XXX Ott) 1'6"16; 5) Camiolo (70 Ts) 1'10"13; 6) Pisenti (Pordenone) 1'11"9; 7) Mauri (70 Ts) 1'16"9; 8) Grimalda (Cai Ts) 1'16"33; 9) Martinoia (Aviano) 1'19"48; 10) Auber (XXX Ott.) 1'22"32; 11) Pittau (Maniago); 12) Tonioni (XXX Ott.); 13) Laurenti (70 Ts).

Femminile - allieve: 1) Donatella Spadaro (70 Ts) 1'1"38; 2) Fabiana Val (Brugnera) 1'11"6; 3) Cristiana Paoletti (70 Ts) 1'12"55; 4) Lanzani (Brugnera) 1'12"97; 5) Gelletti (XXX Ott.) 1'17"53; 6) Zanchetta (Aviano) 1'21"71; 7) Cellini (Maniago) 1'22"30.

Maschile - ragazzi: 1) Andrea Capovilla (Aviano) 99"64; 2) Massimo Mauro (Pordenone) 1'2"40; 3) Fabio Battista (70 Ts) 1'2"83; 4) Franzot (XXX Ott.) 1'3"27; 5) Iancich (70 Ts) 1'3"30; 6) Toffolutti (70 Ts) 1'3"75; 7) Colauzzi (Aviano) 1'4"96; 8) Maghetti (Cai Ts) 1'5"20; 9) Chiandussi (Pordenone) 1'7"6; 10) Ogrin (Cai Ts) 1'7"83; 11) Frisori (XXX Ott.); 12) Sartorato (Pordenone); 13) Zecchi (Cai Ts); 14) Merciai (XXX Ott.); 15) Mihelj (70 Ts); 16) Bilus (70 Ts); 17) Ruscono (Maniago); 18) Cupin (VV.FF.); 19) Serafini (Cai Ts); 20) De Pretto (VV.FF.); 21) Neri (VV.FF.).

Maschile - allievi: 1) Stefano Paggiaro (70 Ts) 86"64; 2) Giulio Cescutti (Pordenone) 87"95; 3) Paolo Lubiana (70 Ts) 89"33; 4) Purkardhofer (70 Ts) 92"85; 5) Lezzi (70 Ts) 97"56; 6) Meschnik (70 Ts) 98"58; 7) Tomasi (Pordenone) 1'1"7; 8) Rizzo (Aviano) 1'2"42; 9) Bianchini (Pordenone) 1'4"15; 10) Presotto (Sacile) 1'4"54; 11) Della Valentina (Pordenone); 12) Mion (Maniago); 13) Toffolo G.L. (VV.FF.); 14) Riccardi (XXX Ott.); 15) Floramo (XXX Ott.); 16) Legovini (70 Ts).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) **Sc 70 Trieste:** Stefano Paggiaro; Paolo Lubiana; Enrico Purkardhofer. 2) **Sc Pordenone:** G. Cescutti, A. Corsi, M. De Marco. 3) **Sc Aviano:** Capovilla A., Rizzo C., Colaussi A. 4) **Sc XXX Ottobre:** Giuliano Franzot, Raffaella Antonione, Massimo Frisori.

IN GERMANIA

La Coppa prosegue oggi con uno slalom

BAD WIESSEE — Lo sci azzurro, dopo la batosta di Morzine si trasferisce a Bad Wiessee, un centro non lontano da Monaco sul Tegernsee, con un carico di speranze perché va ad affrontare oggi uno slalom, specialità nella quale gli italiani riescono ancora a reggere la scena degnamente.

CM maschile: slalom a Bad Wiessee (Ger). 13-14 CM femminile: due discese a Grindelwald (Svi). 15-17 CM maschile: due discese e slalom a Kitzbühel (Aut). 16-17 CM fondo: km 15 a Le Brassus (Svi). 19 CM maschile: slalom gigante ad Adelboden (Svi). 19-20 CM femminile: discesa e slalom a Badgastein (Aut).

Trofeo Casa Alpina Gigante cuccioli femminile

1) Camiolo Elena (S.C. 70) 47"59; 2) Zoccarato Lisa (S.C. Lignano) 47"75; 3) Golfo Luigina (C.S.R. Cimenti) 49"53; 4) Andreussi (S.S. Ravascletto) 50"52; 5) Ravalico (S.C. 70) 50"90; 6) Toscan (S.C.M. Lussari) 50"91; 7) Paschini (A.S. Verzegnis) 51"23; 8) Fant (S.C.M. Lussari) 51"54; 9) De Grignis (S.S. Ravascletto) 52"09; 10) Hrovatin (S.C. 70) 52"30.

11) Brumat (S.C. 70); 12) Cita (G.S. Uoei); 13) Toffolutti (S.C. 70); 14) Da Pozzo (S.S. Ravascletto); 15) Gori (S.C. XXX Ottobre); 16) Ganz (S.C. Weissenfeld); 17) Facco (S.C. 70) 18) Del Fabbro (C.S.R. Cimenti); 19) Tamussin (S.S.M Coglians); 20) Paschini (A.A. Verzegnis); 21) La Bianca (Cai Gorizia); 22) Duratti (S.C M. Lussari); 23) Baron (idem); 24) Mattei (idem); 25) Taucer (S.C. 70); 26) Ben (U.S. Raibl); 27) Savio (idem); 28) Del Moro (S.C.M. Zoncolan); 29) Zanutta (G.S. Uoei); 30) Corradazzi (S.C.M.J. Fuart).

31) Piccinini (S.C.M Lussari); 32) Figus (idem); 33) Gavagnin (S.C.Monfalcone); 34) Bighi (S.S. Pontebbana); 35) Mittone (S.C. Cividale); 36) Urli (S.C. Weissenfeld); 37) Buzzi (U.S. Camporosso); 38) Concina (S.C.M. Zoncolan); 39) Zaramella (S.C. Cividale); 40) Fantini (S.C.M. Canin).

Gigante cuccioli maschile

1) Spadaro Stefano (S.C. 70) 44"49; 2) Stocco Claudio (C.S.R.Cimenti) 45"30; 3) Bellotti Roberto (S.C.M. Lussari) 45"47; 4) Coianiz (idem) 45"72; 5) Tognolli (S.C. 70) 46"45; 6) Toch (S.C.R. Cimenti) 46"74; 7) Coppetti (S.C.M. Quarnan) 47"38; 8) Nodale (S.C.M. Zoncolan) 47"53; 9) Villa (S.C. 70) 47.54; 10) Jurissevich (idem) 47"70.

11) Franzot (S.C. XXX Ottobre); 12) Bradovedan (S.S. Ravascletto); 13) Piccoli (U.S. Raibl); 14) Schneider (S.C. Sauris); 15) Bazzara (S.C. 70); 16) Kravanja (U.S. Raibl); 17) Paulina (S.C. Devin); 18) Leschiutta (S.C.M. Dauda); 19) Pittino (S.C.M. Zoncolan); 20) Dal Santo (U.S. Camporosso); 21) Chiandussi (S.C. Pordenone); 22) Guarnieri (S.C. XXX Ottobre); 23) Gerometta (C.S.R. Cimenti); 24) Zarabara (S.C.M. Dauda); 25) Bearzotti (S.S. Pontebbana); 26) Minicher (S.C. Sauris); 27) Otelli (S.S. Pontebbana); 28) Zezlina (S.C. 70); 29) Querini (U.S. Raibl); 30) Ersettig (Cai Gorizia).

31) Feltrin (S.C. Pordenone); 32) Gobessi (S.C.M. Lussari); 33) Tognolli (S.C. 70).

CLASSIFICA SOCIETA

1) Sci Club 70 (Spadaro Stefano, Camiolo Elena); 2) C.S.R. Cimenti (Toch Stefano, Golfo Luigina); 3) S.C.M. Lussari (Bellotti Roberto, Toscan Sabrina); 4) S.S. Ravascletto (Brovedan Dino, Andreussi Anna); 5) S.C.XXX Ottobre (Franzot Giacomo, Gori Elena).

Slalom di Sauris dominano le triestine

Dominio delle triestine nello slalom di Sauris. Successo assoluto di Cristina Zoch (Sci Club 70) che dopo aver vinto entrambe le manche ha superato di oltre un secondo la compagna di squadra Paola Hlavaty e Manuela Sinigoi della XXX Ottobre appaiate al secondo posto.

RISULTATI FEMMINILI:

1) Zoch Cristina (Sci Club 70) 90"24; 2) Hlavaty Paola (Sci Club 70) 91"67; 3) Sinigoi (Sci Cai XXX Ottobre) 91"67; 4) Pesamosca (U. S. Raibl) 92"83; 5) Cescutti (S. C. Pordenone) 95"83; 6) Cellini (S. C. Pordenone) 96"53; 7) Fabbro (S. C. Pordenone) 96"70; 8) Cantoni (G. S. Uoei) 97"33; 9) Chierini (G. S. XXX Ottobre) 98"93; 10) Protto (U. S. Raibl) 99"13; 11) Battaglin (S. Club 2); 12) Bragagnolo (S. S. Ravas); 13) Granati (G. S. Uoei).

RISULTATI MASCHILI:

1) Tschurwald (S. C. Lussari) 83"54; 2) Toffoli (S. C. Pordenone) 84"43; 3) Anzil (S. C. M. Lussari) 85"25; 4) Kravina (U. S. C. Rosso) 86"89; 5) Meschnik (U. S. C. Rosso) 89"18; 6) Ferluga (S. C. XXX Ottobre) 89"18; 7) Dilena (S. S. Ravascletto); 89"62; 8) Da Ponte (S. C. Pordenone) 90"73; 9) Luci (S. C. XXX Ottobre) 90"96.

CLASSIFICA PER SOCIETA:

1) S. C. Pordenone (Toffoli, Da Ponte, Zaja); 2) S. C. XXX Ottobre (Ferluga, Luci, Sinigoi); 3) U. S. Camporosso.

FONDO

Buzzi e Valbusa primi a Valbruna

VALBRUNA — Partecipazione notevole (quasi duecento atleti della regione) alla gara di fondo valida per il trofeo Aquini disputatosi sull'ottima pista della Val Saisera e organizzata dallo Sci club Jof Fuart. In campo femminile (5 km) netta affermazione di Miriam Buzzi del Monte Lussari che ha superato la lussarina Paola Bertolissi. Nella 15 km maschile il finanziere Giuseppe Valbusa ha avuto la meglio su Di Centa e sul suo collega Luciano Piller.

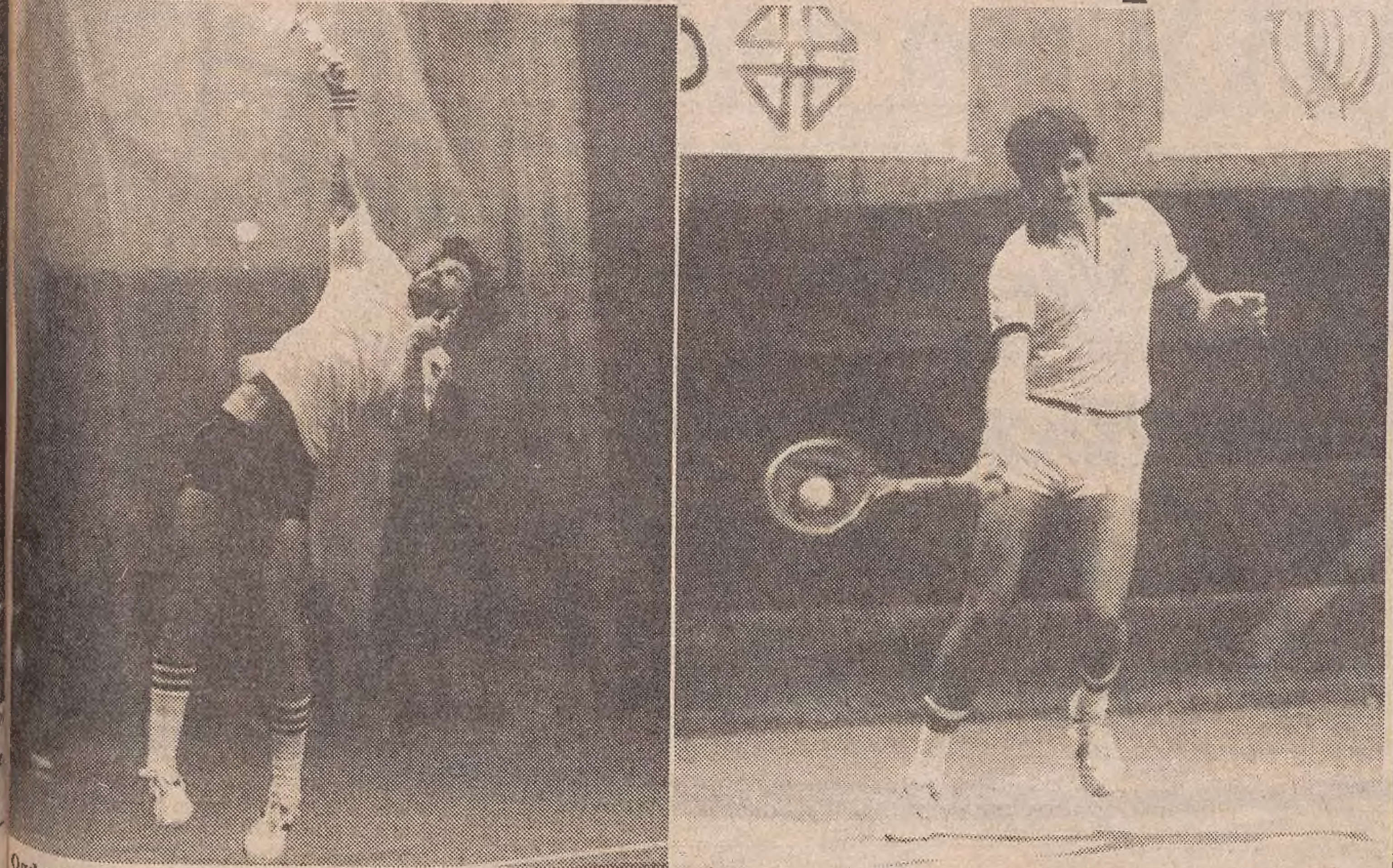
Nella classifica per società per il trofeo Aquini la squadra della Quinta Legione della guardia di finanza è risultata prima davanti allo Sci club Friuli e all'Unione sportiva Aldo Moro di Paluzza.

Ecco le classifiche: categoria aspiranti juniores e seniores femminile km 5: 1) Miriam Buzzi (Sci Cai Monte Lussari) 16'32"3; 2) Carla Bertolissi (idem) 19'1"1; 3) Mariella De Monte (Sci club Tinisia) 20'00"2. Categoria aspiranti maschile km 8: 1) F. Pezzetta (Ss Pontebbana) 24'43"2; 2) P. Buzzi (Sci Cai Monte Lussari) 24'51"2; 3) A. Sossic (Sci club Devin) 25'01"1. Categoria juniores maschile km 10: 1) B. Petris (Sci club Tinisia) 32'57"6; 2) M. Petris (idem) 33'03"3; 3) S. Chiabai (Sc Monte Quarin) 35'41"2. Categoria seniores maschile km 15: 1) Giuseppe Valbusa (5.a Legione guardia di finanza) 42'04"; 2) A. Di Centa (Us Aldo Moro) 42'17"9; 3) L. Piller (5.a Legione guardia di finanza) 42'30"4.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA SERIE A DI TENNIS A SQUADRE

Vittorioso esordio dei «campioni»


Ogden (a sinistra) e Armellini: i due singolaristi del Tct (Italfoto)

Sandro Boccabianca, capitano non giocatore del Tc Triestino, non nasconde la propria soddisfazione per il successo ottenuto dai biancoverdi a spese del Tc Perugia nella giornata inaugurale della serie A1 di tennis. «L'importante — dice — era iniziare bene, partire cioè con il piede giusto. Gli umbri ci hanno fatto penare ma alla fine, come lo attesta il rotondo 3-0, il successo è stato nettissimo. Dobbiamo comunque lavorare ancora parecchio, soprattutto Armellini, per raggiungere il meglio della forma».

Già, Armellini! Ha fatto veramente soffrire i numerosi spettatori accorsi al palasport. Il friulano, dopo aver disposto abbastanza agevolmente nel primo set di Ercoli, un diciassettenne di classifica nettamente inferiore, ha trovato sulla sua strada un avversario irriducibile e quanto mai preciso che l'ha impegnato allo spasimo sino al tanto sospirato 8-6 del terzo set.

Chi è già in ottime condizioni è Dale Ogden. Il texano, opposto alla speranza del tennis azzurro, quel Cancellotti che ha dimostrato di possedere notevoli doti tecniche e agonistiche, ha dato spettacolo accontentando anche i palati più fini. Un grande Ogden, quindi; una garanzia per il Tc Triestino impegnato nella difesa dello scudetto tricolore.

Esordio positivo anche per Marzano il quale ha dimostrato di formare con Ogden una coppia affiatatissima.

Il prossimo turno vedrà impegnati i biancoverdi a Milano dove si troveranno ad affrontare Rivaroli e Bottazzi, altro astro nascente del nostro tennis.

C. N.

Tiro con l'arco

In questo periodo invernale l'attività del tiro con l'arco è monopolizzata dalle gare indoor valide per l'ammissione ai campionati italiani di tiro al chiuso che si svolgeranno il 6 e 7 marzo. Nelle ultime due manifestazioni, in ordine di tempo, il Primo torneo indoor città S. Donà di Piave e il secondo trofeo conte di Carmagnola (la gara si è svolta a Mestre), gli arcieri triestini dell'Ascat hanno ottenuto alcuni risultati più che lusinghieri, tenuto conto delle assenze, a S. Donà, dei nazionali Deola e Villanovich e del campione italiano juniores Di Buò, impegnati in raduni federali, e a Mestre, dello stesso Deola e di Micali, coinvolti in un incidente stradale per fortuna con soli danni alla vettura. Di rilievo, in particolare, il punteggio ottenuto a S. Donà, nella categoria istintivi veterani, da Giovanni Medelin.

RISULTATI

Primo Torneo indoor città di S. Donà di Piave

Categoria stile libero (con mirino): maschile: 1) Battistella (Conegliano) p. 553, 2) Belloni (Carpi) 552, 3) Privileggi (Trieste) 548; **femminile:** 1) Linzi (Treviso) 547, 2) Stibiel (Trieste) 525, 3) Cason (Treviso) 440; allievi: 1) Sartori (Mestre) 411, 2) Medelin C. (Trieste) 402; junior maschile: 1) Manerti (Ceggia) 457; veterani: 1) Ladovaz (Trieste) 505.

Categoria istintivi (arco nudo): maschile: 1) Micali (Trieste) 474, 2) Buongiorno (Conegliano) 470, 3) Balso (Mestre) 469; **femminile:** 1) Velo (Treviso) 323; allievi: 1) Sgorlon (Ceggia) 346, 2) Doretto (Ceggia) 243; junior maschile: 1) Visona (Treviso) 245; veterani: 1) Medelin (Trieste) 514.

Trofeo Conte di Carmagnola

Categoria stile libero: maschile: 1) Antonelli (Trento) p. 556, 2) Ma... (Mestre) 551, 3) Trevisan (Mestre) 550; **femminile:** 1) Linzi (Treviso) 553, 2) Stibiel (Trieste) 535, 3) ...zzi (Venezia) 527; allievi: 1) Sar... (Mestre) 439, 2) Medelin C. (Trieste) 356; veterani: 1) Ladovaz (Trieste) 509.

Categoria istintivi: maschile: 1) Villanovich (Trieste) 517, 2) De Micheli (Bologna) 510, 3) May (Treviso) 470; veterani: 1) Medelin G. (Trieste) 505.

ALLA RISCOPERTA DEI CAMPIONI CHE CARATTERIZZARONO UN'EPOCA

Le grandi avventure dei «francescani» nella leggenda della marcia triestina

«Qui non c'è Coppi, né dame bianche e nemmeno oriundi, applaudite i "francescani" e levate le mani di tasca». Così Giuseppe Kressevich all'edizione del '56 della 100 chilometri di marcia si scagliò contro il pubblico scarso, freddo e con le mani in tasca. La passione popolare che aveva accompagnato questo sport nei primi decenni del secolo andava infatti fatalmente scemando e con essa l'epoca dei grandi campioni triestini. In realtà Rodolfo Crasso, il più tenace epigono della splendida tradizione dei marciatori della nostra città, era giunto alla sua nona e penultima 100 chilometri e il mito di Giusto Umek, simbolo della marcia triestina, era ormai patrimonio esclusivo della memoria.

Quasi quarant'anni erano trascorsi da quando, nel '18, Umek, il «camminatore instancabile», con quella sua andatura non proprio aggraziata, ma irresistibile, aveva vinto le prime competizioni regionali di questo sport ritenuto anche allora il più massacrante ed ingrato. Solo un anno dopo egli balza alla ribalta nazionale conquistando, a Milano, il titolo nazionale di maratona dopo aver battuto gli assi del momento: Pavesi, Pozzi, Giani, Marcovigi. Nel '20 vince la coppa Malvezzi, ancora il titolo nazionale e il doppio giro di Padova. Le mire di Umek sono ora tutte sulla cento chilometri, la gara più affascinante, che consacra l'atleta più forte, quello che sa veramente soffrire.

All'edizione del '21 arriva secondo dopo un'emozionante lotta con Pavesi. L'anno successivo va in Inghilterra e giunge secondo nella Londra-Brighton e terzo nella Manchester-Blackpool; è secondo anche nella Cento, dietro Pavesi. La rivincita però non si fa attendere e nel '23 è Umek a tagliare in testa il traguardo, davanti all'eterno rivale. Torna in Inghilterra ed è secondo nella 14 miglia a Londra. E' secondo anche nella Cento chilometri del '26, mentre la vince nuovamente nel '27.

L'anno dopo la sua vita segna una svolta: viene invitato negli Stati Uniti per la marcia transcontinentale di corsa e marcia, la prima manifestazione del genere nel mondo, frammistione in realtà di sport e spettacolo, di «interessi» e attrazioni quasi da baraccone. E le stesse caratteristiche della corsa e le situazioni nelle quali rimane coinvolto assumono contorni quasi irreali. La gara si prospetta massacrante: 5.500 chilometri divisi in 84 tappe da percorrersi ogni giorno dal 4 marzo al 26 maggio; con qualsiasi tempo e senza un giorno di riposo. La gara è vinta dal pellerossa Andre Payne in 573 ore, mentre Umek è quinto. La stampa di tutto il mondo segue quello straordinario avvenimento e si occupa del triestino con grandi titoli soprattutto due volte, definendo altrettanti «incidenti» come attentati: prima quando manca poco che Umek sia investito da una macchina al seguito e poi in occasione di un presunto tentativo di avvelenamento ai suoi danni. Nonostante ciò il triestino vince 5 tappe ed è accolto al Madison da una folla in delirio.

Giusto Umek con la maglia del Ponziana in una foto d'archivio

Nel '29 partecipa ancora alla transcontinentale; vince ben 19 delle 75 tappe ed arriva terzo nella classifica finale: dei molti dollari che aveva vinto però non ne vede neppure uno poiché l'organizzatore, certo Pyle, scappa con tutta la cassa. E pensare che nel '32, al suo ritorno in Italia, si vede negare la possibilità di partecipare ad altre gare come dilettante. Non abbandona però l'attività e fino agli anni '60, poco prima di morire, partecipa alla maratona dei veterani Muggia - Trieste, nata quale sfida tra i vecchi marciatori triestini che scrissero alcune delle più belle pagine della marcia italiana.

Oltre a Umek, Kressevich e Crasso, basterà citare i nomi di Romano Vecchiet (campione italiano nel '28, a Padova, nella prima edizione della 50 chilometri), Romeo Marcovigi, Giusto Zimer, Silvio Pacor, Romano Poggiolini, Armando Terconi, Bruno Facchetin, Giuseppe Zerial, Nino Scalamera, Bruno Bressan, Giorgio Luisa, Bruno Michelini, Bruno Chermoli, Galliano Scalchi, Pio Toffoletto, Claudio Barovina, Ezio Corsi, Giuseppe Levini, Oreste Bandel, e ancora Di Lorenzo e Narduzzi. Tutti vecchi campioni di un'epoca, tra la fine del primo conflitto mondiale e gli anni '50 in cui la marcia raccoglieva ampi consensi e lungo il percorso di assiepava un pubblico folto ed entusiasta. Nei primi anni sul Carso, attorno a Trieste, si organizzarono molte marce dette di montagna; poi gli appuntamenti più usuali divennero il giro di Trieste, quello di Servola, la Trieste-Muggia. All'inizio le strade non erano asfaltate e si correva con gli scarponi. Molte società coltivavano questa disciplina: oltre al glorioso Ponziana di Umek, la Ginnastica Triestina, la Milizia ferroviaria, la Vedetta veloce, la Giovinezza, il Crda Trieste, il Crda Muggia, l'Edera e dal '45 soprattutto il gruppo sportivo San Giacomo, fondato da Crasso.

Ora di leggendario è rimasto soprattutto lo spirito cavalleresco e leale che i marciatori si sono tramandati nei decenni. In questo senso la Cento chilometri più commovente fu quella del '51. Per primo se ne'era andato Igino Baldassari; aveva una faccia da vecchio indiano, piena di lentiggini; era un «vecchio» di trentasette anni che viveva sotto i ponti del Tevere. Guadagnava duecento lire al giorno scaricando cassette ai mercati e mangiava carne cruda. Il suo pasto lo divideva con i leoni dello zoo. «Chi è più forte dei leoni? — diceva — Io sono forte come loro». Il favorito della gara, Claude Hubert, muratore parigino, lo incalzava. La moglie di quest'ultimo, sempre infagottata in una pelliccia sintetica, lo precedeva a bordo di un camioncino e nei momenti di crisi del marito stappava una bottiglia di champagne e gliene dava da bere.

A seicento metri dall'arrivo Baldassari, ancora solo in testa, cominciò a ciondolare; a pochi passi dalla meta cadde, si rialzò, dietro di lui si facevano crescenti i clamori che seguivano Hubert. Baldassari cadde ancora e Hubert gli fu sopra, ma prima di superarlo, il muratore si fermò, si chinò, e strinse la mano dell'indiano.

Silvio Maranzana

Festeggiato l'intramontabile Rodolfo Crasso

Il cav. Rodolfo Crasso, infaticabile animatore del Gruppo sportivo San Giacomo (nella foto) è stato festeggiato per i suoi cinquant'anni di attività nel corso della tradizionale festa della Befana sangiacomina svoltasi nella sede di via dell'Industria. Soci e simpatizzanti gli hanno offerto un graditissimo dono.

UNA SIMPATICA INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ TRIESTINA MONTEBELLO

Ambrosiana il cavallo dell'anno a suggello della festa del trotto

La Società Triestina Montebello, in stretta collaborazione con i proprietari e i guidatori triestini, si è resa promotrice di una iniziativa simpatica, radunando, in lieto simposio, tutti gli operatori trottistici locali. Alla «Bottega del Vino» si è così snodata, in un'atmosfera gaia, la prima festa del trotto triestino. Gli onori di casa sono stati fatti dal dott. Roberto Augelli, accompagnato dalla gentile consorte Rossella, dal «general manager» Claudio Villata, e dagli infaticabili Modri, Barzelogna e Fichera, mentre la categoria dei proprietari e quella dei guidatori erano rappresentate dai rispettivi delegati Francesco Prioglio e Amerigo Mazzucchini.

Ad un prologo in tono scherzoso, che ha visto tutti i driver presenti ricevere un omaggio... appropriato, è succeduta la premiazione dei più meritevoli per la stagione testé trascorsa. Targhe e trofei d'onore sono stati distribuiti a Marino Ceugna, il guidatore più corretto, alla Scuderia Max, che ha conseguito il maggior numero di vittorie, ad Ambrosiana, il cavallo con maggiori somme vinte, a Bassofondo, unico cavallo ad aver concluso l'anno imbattuto, ad Akron d'Ausa, per aver vinto il maggior numero di corse di centro, al maniscalco Franco Piuk, ad Antonio Quadri, il guidatore con maggior numero di vittorie, a Bruno Destro, che non ha vinto neanche una corsa, a Mario Colarich, l'allievo con più successi, a Carlo Morselli, il gentleman più volte vittorioso, ad Acquarello, il cavallo che si è congedato dalle piste con due vittorie in 24 ore, a Gino Bragaloni, driver che ha portato per la prima volta un puledro sotto l'1.20, a Giordano Renner, che con Fattone ha disputato il maggior numero di corse, a Francesco Prioglio, gentleman che ha vinto più corse fra i professionisti, a Maria Ceugna, in ricordo del milionesimo cappuccino, al guidatore del «van» Bruno Krajevich, al decano dei guidatori Guido Mazzucchini il «più simpatico brontolon»).

A Claudio Villata poi, Simeone, titolare della Scuderia Ricerca, a nome di tutti gli astanti ha consegnato un dono per l'indubbia perizia mostrata in veste di periziatore.

Si è quindi arrivati al «clou» della serata, con l'elezione del cavallo dell'anno. Su settantasette aventi diritto al voto, ventitré si sono espressi in favore di Ambrosiana, quindici per Gimos, sette per Provence, e sei per Akron d'Ausa, Bassofondo e Bombolino, dimodoché «cavallo dell'anno» 1981 è stata eletta la figlia di Gun Runner e Zuccherina, appartenente alla Scuderia Brajo, allenata e guidata da Benito Destro che raggiante ha ritirato, assieme a Livio Cepak, il trofeo fra gli scroscianti applausi dei numerosi convenuti.

Mario Germani

IN VISTA DEL CONGRESSO

Domani riunione società Csi

Le società triestine che svolgono attività con il Centro Sportivo Italiano si riuniranno mercoledì alle ore 20 nella sede di via Valdirivo 40 per un incontro precongressuale. La massima assise del C.S.I. triestino, che quest'anno festeggierà il trentacinquesimo della fondazione, si svolgerà a fine gennaio. Nel corso dell'incontro di domani verrà effettuata una verifica dell'attività svolta nell'ultimo biennio e verranno discussi gli indirizzi e gli orientamenti che costituiranno poi oggetto di discussione nel congresso provinciale.

Judo Uisp

Si sono svolte a Jesolo le qualificazioni valide per il campionato italiano judo - senior, che hanno richiamato i migliori atleti tesserati Uisp provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna e che promuovevano i primi due classificati di ogni categoria di peso.

Fra gli atleti triestini in gara, Franco Dubbini ha conquistato il terzo posto nella categoria fino a 60 kg.

Sfortunata la prova di Luciano Sponza nella cat. 71 kg, mentre Maurizio de Candussio si è classificato al secondo posto, dopo aver eliminato, fra gli altri, anche il campione italiano in carica, qualificandosi così per le finali che si svolgeranno il 14 febbraio.

BASKET

Juniores femminile

Il campionato nazionale femminile juniores di pallacanestro ha in programma fra questa sera e domani la terza giornata di andata. In vetta alla classifica del girone interregionale eliminatorio troviamo la formazione del Week End Chiarbola con quattro punti.

Le triestine saranno impegnate domani sera a Vicenza sul rettangolo delle campionesse d'Italia.

NUOTO: TERZA PROVA DELLA COPPA LOS ANGELES

La Locci a tempo di record anche sui 400 stile libero

GORIZIA — Le gare di nuoto svoltesi alla piscina comunale di Gorizia (in vasca da 25) hanno risentito della lunga sosta per le feste di fine d'anno. Pur tuttavia non sono mancati nella prima parte della terza prova della Coppa Los Angeles alcuni buoni risultati, primo tra questi la migliore prestazione regionale assoluta sui 400 metri stile libero realizzata da Francesca Locci in 4'26"5. In particolare evidenza oltre alla Locci le gemelle Zanella nella categoria ragazze. Monica Zanella nei 100 rana ha ottenuto con 1'19"8 il tempo per partecipare ai campionati di categoria e per il passaggio alla fase interregionale della Coppa Los Angeles. Daniela Zanella sui 100 dorso con 1'11"7 ha ottenuto a sua volta il tempo di qualificazione alla fase interregionale della Coppa Los Angeles. Nei 100 stile libero Massimo Berdini non è sceso per la prima volta sotto il minuto: 59"7 il suo tempo.

RISULTATI

400 s.l. femminili: 1) Locci Francesca (Ustn) 4'26"5 (migliore prest. ass. reg.); 2) Pizzo (Gymn) 4'55"2; 3) Fonda (Ustn) 4'55"5.

400 s.l. maschili: 1) Guido Surza (Gymn) 4'15"6; 2) Celitti (Ustn) 4'31"8; 3) Deiuri (Gymn) 4'39"1; 4) Zanella (Ustn) 4'40"1; 5) Stracquadanio (Unf) 4'49"4; 6) Bossi (Ustn) 4'51"5.

100 farf. femminili: 1) Sonia Adorini (Unf) 1'12"1; 2) Angelin (Gymn) 1'12"8; 3) Furlan (Ustn) 1'13"4; 4) Concini (Gymn) 1'16"8; 5) Gambaro (Gymn) 1'21"; 6) Pressot (Gymn) 1'24"5; 7) Grosso (Unf) 1'24"9.

100 farf. maschili: 1) Marco Pezzot (Gymn) 1'02"7; 2) Marini (Unf) 1'04"7; 3) Negro (Ustn) 1'05"9; 4) Candelori (Gymn) 1'05"9; 5) Lesa (Unf) 1'07"2; 6) Simionato (Asgn) 1'07"6; 7) Bossi L. (Ustn) 1'08"1; 8) Grego (Ustn) 1'08"4; 9) Carli (Ase) 1'10"2; 10) Lubisco (Unf) 1'13"1; 11) Maccan (Ase) 1'13"3; 12) D'Achille (Asgn) 1'15"5.

400 misti maschili: 1) Dodini (Ustn) 5'19".

100 dorso femminili: 1) Federica Bartolini (Ustn) 1'08"3; 2) Zanella (Ustn) 1'11"7; 3) Scaini (Ascn) 1'12"2; 4) Galluzzo (Gymn) 1'12"8; 5) Coretti (Ustn) 1'16"3; 6) Tinolli (Ustn) 1'17"1; 7) Gambaro (Gymn) 1'17"4; 8) Candotti (Unf) 1'18"3; 9) Zanuttini (Gymn) 1'24"4.

100 dorso maschili: 1) Raffaele Riem (Gymn) 1'05"; 2) Berdini (Ustn) 1'06"6; 3) Segato (Gymn) 1'09"5; 4) Lombardi (Gymn) 1'09"8; 5) Cutazzo (Ustn) 1'11"4; 6) Canova (Unf) 1'13"6; 7) Tomsich (Ase) 1'14"3; 8) Carlig (Unf) 1'17"8; 9) La Groia (Asgn) 1'18"1; De Renaldy (Ustn) squalificata (virata irregolare).

100 rana femminili: 1) Arianna Sedmak (Ustn) 1'17"4; 2) Zanella (Ustn) 1'19"8; 3) Adorini (Unf) 1'20"6; 4) Skerl (Ustn) 1'21"8; 4) Buzzi (Ase) 1'23"8; 6) Rosami (Ustn) 1'26"9; 7) Presot (Gymn) 1'28"2; 8) Angelin (Gymn) 1'28"4; 9) Apollonio (Unf) 1'31"2; 10) Ocera (Asgn) 1'31"5.

100 rana maschili: 1) Marco Braida (Ustn) 1'13"; 2) Dodini (Ustn) 1'16"4; 3) Parigi (Gymn) 1'17"9; 4) Danese (Ase) 1'18"4; 5) Tibaldo (Unf) 1'19"9; 6) Di Lenardo (Ustn) 1'20"3; 7) Trevisan (Ase) 1'21"9; 8) Vezil (Unf) 1'22"6; 9) Trevisan (Int) 1'22"8; 10) Placer (Ase) 1'31"1.

Giudice arbitro: Livio Zamperlo.

100 s.l. femminili: 1) Francesca Locci (Ustn) 59"7; 2) Mascherin (Gymn) 1'03"1; 3) Maraz (Asgn) 1'04"6; 4) Deiuri (Gymn) 1'05"3; 5) Zanella D. (Ustn) 1'05"3; 6) Pizzo (Gymn) 1'05"6; 6) Fonda (Ustn) 1'05"9; 8) Zanella M. (Ustn) 1'06"; 9) Candotti (Unf) 1'07"6; 10) Cappelletto (Unf) 1'07"9; 11) Furlan (Ustn) 1'08"; 12) Concini (Gymn) 1'08"2.

100 s.l. maschili: 1) Guido Surza (Gymn) 55"3; 2) Negro (Ustn) 56"5; 3) Marini (Unf) 56"6; 4) Braida (Ustn) 57"9; 5) Cellitti (Ustn) 58"3; 6) Greco (Ustn) 58"5; 7) Deiuri (Gymn) 59"; 8) Berdini (Ustn) 59"7; 9) Simionato (Asgn) 59"8; 10) Bossi (Ustn) 1'00"4; 11) Cutazzo (Ustn) 1'00"5; 12) Cilurzo (Asgn) 1'00"7.

Rotelle giovanili

Si stanno avviando alla conclusione i campionati giovanili di hockey su pista. Questi sono i risultati delle partite di domenica: nel campionato allievi il Ferroviario BNC ha pareggiato per 4-4 con il Pagnucco di Pordenone, giocando con D'Amico, Borme, Lucarelli, Russo (3), Sodomaco (1), Lodi, Miglia; mentre il Ferroviario Olimpia ha battuto il Breganze per 4-3, schierandosi con De Mundo, Budica (1), Fonzari (1), Padovan, D. Coretta (2), Luccio, Castelli, M. Coretta.

Nel campionato ragazzi il Ferroviario BNC è stato battuto dal Bassano per 13-7, con questa formazione: Fonzari, Zotti, Kalik, Brunner (1), Jacopic (3), De Cesco (3).

ANCHE NEL 1982 IL RAPPRESENTANTE DEL CRAS GHISLERI TRA GLI AZZURRI

Claudio Martinuzzi capofila dei pescasportivi

Anche per i pescasportivi giuliani è tempo di consuntivi.

Cominciamo con l'alloro più prestigioso conquistato nel 1981 da Claudio Martinuzzi (Cras Ghisleri), campione mondiale a squadre per la caccia subacquea. Martinuzzi e soci hanno sbaragliato il campo degli agguerriti avversari imponendosi in buona misura, nelle acque brasiliane, alle più forti squadre nazionali.

Martinuzzi anche nel 1982 sarà «nazionale d'Italia» essendosi classificato ottavo (su dieci posti disponibili nella relativa classifica) al campionato italiano 1981 a Taranto.

I sub triestini impegnati a Lussinpiccolo alla fine di dicembre nella Coppa delle Nazioni hanno mal figurato, lasciandosi precedere dagli jugoslavi e dai francesi. Nella Coppa delle città, vinta da Palermo, Martinuzzi e Norante (quest'ultimo del Tergeste) si sono classificati appena al decimo posto.

È motivo di grande soddisfazione per Trieste la conquista da parte di Roberto Bastiani (Tergeste) del titolo italiano individuale di caccia fotografica subacquea. Grazie al secondo posto conquistato da Roberto Pertoldi, il Tergeste ha vinto il titolo italiano per società. La sezione di Trieste della Fips osserva a questo proposito che da quest'anno è diventata norma nazionale il regolamento di caccia fotosub codificato dai triestini con la collaborazione della commissione sportiva nazionale.

Concludiamo la carrellata sul settore sub, ricordando i titoli di campione provinciale individuale 1981 conquistato da Norante (Tergeste) e quello per società fatto proprio dal Cras Ghisleri.

Passiamo adesso al settore superficie. Il 1981 non ha portato fortuna ai pescasportivi triestini. Pur essendosi qualificati per le finali nazionali di tutte le specialità, hanno dimostrato di essere ancora un gradino sotto i colleghi del Tirreno e del Basso Adriatico. Non hanno vinto titoli nazionali; comunque le soddisfazioni non sono loro mancate. Del Castello e Gentilli (Nautica PT), a Bari, nella finalissima del campionato italiano individuale di pesca con canna dalla riva, sono arrivati rispettivamente 53.o e 57.o.

A Ravenna, al campionato italiano per società, prima delle triestine è stata la Nautica PT (ventitreesima assoluta).

Al campionato di canna da natante a coppie (a Palermo) le squadre della Nautica PT formate da Del Castello e Cvietissa e da Gentilli e Zaro si sono classificate rispettivamente 19.a e 21.a.

Al campionato italiano di bolentino a coppie (a Santa Margherita Ligure) primi dei triestini troviamo al decimo posto Busetto-Perini (Dopolavoro ferroviario).

A livello provinciale, campione assoluto si è laureato Fulvio Gattegno (Adriaclub). Per la classifica si è tenuto conto dei piazzamenti nel campionato che prevedeva tre serie, la prima dal primo classificato al ventesimo, la seconda dal 21.o al 40.o e la terza dal 41.o in avanti. Campione di seconda serie è Lucio Rosso (Enel); di terza serie Francesco Sferza (Amici del bunker). Campionessa provinciale assoluta Licia Bartoli della Nautica PT.

Nella classifica per società del campionato provinciale al primo posto figura la Nautica PT, seguita dall'Adriaclub e dall'Italsider.

Nella pesca da natante a coppie con canna, il titolo è andato a Catanzaro-Scaccia (Gmt-Itc-Cmi). Nella pesca da natante a coppie con bolentino vittoria di Perini-Busetto (Dopolavoro Ferroviario). In queste due ultime specialità la vittoria per società è arrisa con pieno merito al gruppo interaziendale Gmt-Itc-Cmi.

Nel consuntivo non può mancare un accenno al settore di propaganda che ha per animatrice insuperabile «Nonna Jet». Campione dei Pierini per il 1981 tra i maschietti si è laureato Bruno Cocciolo (Amatori), tra le femminucce è prevalsa Arianna De Baseggio (Nautica PT).

Concludiamo queste note dicendo che sono stati circa 300 i pescasportivi triestini impegnati nei vari campionati. Un numero indubbiamente rilevante.

Pino Bollis

Amici del bunker

Sabato prossimo con inizio alle ore 17.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria del gruppo pesca sportiva «Amici del bunker» di Barcola. Oltre alla relazione del presidente Ciso Roiaz e all'approvazione dei bilanci consuntivo 1981 e preventivo 1982, l'assemblea si pronuncerà sull'adeguamento dello statuto alle norme previste dal codice civile come emerso da consulto notarile per la legalizzazione delle società. Completano l'ordine del giorno la fissazione del canone sociale e le varie ed eventuali. I bilanci sono esposti nella sede sociale di via Nicolodi 7. Non sono ammesse più di una delega per socio.

■ BOCCIOFILA — L'Associazione Bocciofila Triestina ha rinnovato le cariche per il 1982 nel corso della tradizionale assemblea di fine anno. Per l'anno in corso questi sono gli eletti: presidente Fulvio Zecchin, vicepresidente Giuseppe Vouk, segretario Franco Vatta, cassiere Eligio Medeot, consiglieri Dario Cioccolante, Stefano Curaba, Benito Fiabetti.

SONO DODICI LE SOCIETÀ DELLA PROVINCIA AFFILIATE ALLA FCI

Nel consuntivo del ciclismo triestino tanti dati confortevoli e una speranza

Il comitato provinciale triestino della Federciclismo presieduto da Giordano Cottur, segretario Alfredo Veliscek, componente Radivoi Pecar e che annovera nelle varie commissioni regionali Zingarelli per la Ctr, Capponi nella «giovanile» e Scagnol nella cicloamatoriale, ha presentato il consuntivo della stagione 1981.

Le società affiliate alla Fci sono state dodici e le gare organizzate ben 34, tra cui spiccano l'internazionale per dilettanti di I e II categoria, le due manifestazioni per il settore juniores, l'organizzazione del campionato regionale cicloamatori delle categorie C-D-E e del campionato cicloamatori triestino per tutte le categorie. Sono state inoltre organizzate gare per allievi, esordienti e giovanissimi; inoltre nel campo del cicloturismo sono state felicemente portate in porto tre manifestazioni e nel mese di dicembre si è avuta anche una manifestazione ciclocrossista con un felice esito di partecipazione.

Le società che più si sono distinte nel campo organizzativo sono state la KK Adria, la Scv Cottur, la Uc Triestini, il Gs Pedale Triestino, la Scat-Cicli Capponi, nel campo dei giovanissimi il Centro giovanile Cas di Trieste-Cicli Capponi, in campo cicloturistico il Car Aquila Total di Trieste.

Tra gli atleti messisi in luce durante la passata stagione nelle diverse categorie una segnalazione meritano Tarlao, Bevilacqua, Paoletti, Scaggiante, Fain, Cerasari (campione regionale cicloamatori cat. D), Giorgieri, Petelin, mentre è doveroso segnalare un giovanissimo che ha vinto molto se non quasi tutto e che promette un futuro radioso: Edj Rupelli della Cottur. Tra gli altri giovani si impongono per la passione con la quale si impegnano Milocco e Hubner della Centro giovanile e Pellizzaro della Cottur.

Un corridore triestino si è imposto nella speciale classifica del Trofeo Mitsubishi anche se attualmente corre per una società friulana, ed è Giuliano Pelizzon, che ha vinto la classifica degli allievi, primo dei triestini che si sia imposto in regione.

I tesserati nel 1981 hanno raggiunto il numero di 213 tra dirigenti e corridori così ripartiti: 34 giovanissimi, 15 esordienti, 8 allievi, 4 juniores, 5 dilett. di I e II, 86 cicloamatori, 38 ciclosportivi e una donna, oltre a 9 direttori di corsa e 13 direttori sportivi.

Un ringraziamento doveroso da parte di tutto il mondo ciclistico triestino va ai giudici di gara impegnati nelle varie manifestazioni in provincia, anche se qui purtroppo è un male cronico la mancanza di rappresentanti della provincia in questa benemerita categoria, a Trieste presente con due soli elementi, i quali sono ormai al termine delle loro prestazioni per limiti di età: gli appassionati Scocchi e Borri. Rappresentante per la provincia di Trieste e Gorizia è Persi Giordano, sempre presente a tutte le corse.

Considerata la particolarità della posizione geografica e politica della città (sempre priva di piste e circuiti ciclabili che permetterebbero una maggiore applicazione da parte di giovani e meno giovani amanti della bicicletta) il positivo bilancio di fine anno premia tutti gli appassionati dirigenti che sacrificano tempo e fatica per riportare il ciclismo triestino ai tempi di Cottur e De Santi.

P. G.

Campionato provinciale di corsa campestre

Sui prati nei pressi di Basovizza si è svolta la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Questi i risultati:

Cadetti (km 2.150): 1) Ciclicar Stefano (Marathon) 7'26"5; 2) Grando (Saat) 7'56"1; 3) Saksida (Adria) 8.33"8; 4) Zeugna (idem); 5) Calcich (Marathon); 6) Pers (idem); 7) Viller (Adria); 8) Acanfora (S. Giacomo); 8) Weiss (idem).

Allievi (km 4.300): 1) Licata Claudio (Marathon) 13'51"6; 2) Butinar (idem) 14'01"1; 3) Martellani (idem) 15'19"74 4) Tolazzi (idem); 5) Giustini (idem); 6) Geic (idem); 7) Correddu (Saat); 8) Kosmac (Adria); 9) Buri (Saat).

Classifica di società II prova (cat. giovanili): 1) Marathon Club, Alabarda, Uoei punti 156; 2) Adria 49; 3) Saat 33; 4) S. Giacomo 25.

Juniores (km 6.450): 1) Fonda Sergio (Marathon) 22'08"7; 2) Cuccagna (Cus) 22'18"5; 3) Gregoric (S. Giacomo) 23'05"3; 4) Dovera (idem); 5) Pignatelli (Marathon); 6) Chiarelli M. (S. Giacomo); 7) Chiarelli C. (idem).

Seniores (km 8.600): 1) Deponte Maurizio (Marathon) 28'47"1; 2) Maineri (Csi) 28'56"7; 3) Specchia (Marathon) 28'57"2; 4) Stefinlongo (Saat); 5) Smolars (idem); 6) Felluga (idem); 7) Ryen (idem); 8) Fonda (Marathon); 9) Arban (Cus); 10) Degli Innocenti (S. Giacomo); 11) Asseiti (Marathon); 12) Luin (Saat); 13) Miglia (Marathon); 14) Puzzer (Cus); 15) Germani (Marathon); 16) Perentin (Fiamma); 17) Crevatin (Saat); 18) Pirini (Marathon); 19) Bellian (S. Giacomo); 20) Cherbaucich (Marathon); 21) Sterpin (idem); 22) Ferraiuolo (Cus); 23) Nocerino (idem).

Classifica di società — II prova (Juniores + seniores): 1) Marathon Club, Alabarda, Uoei punti 116; 2) S. Giacomo 82; 3) Saat 75; 4) Cus 40) 5) Csi 19; 6) Fiamma 5.

Amatori (nati negli anni 1943 e seguenti) «Enta» (km 6.450): 1) Bieker Egidio (Marathon) 21'55"4; 2) Crevatin (Tram de Opcina) 22'25"2; 3) Busato (Saat) 23'05"4 4) Giraldi (Saat); Caussi (Cral Act); 6) Sassetti; 7) Lorber (idem); 8) Ceschia (Saat); 9) Bianchini (Marathon); 10) Maccari (idem); 11) Faustini (Cral Act); 12) Derbi (Tram de Opcina); 13) Flamini (Naf).

Amatori - femminile (km 4.300): 1) Barbo Silva (S. Giacomo) 19'19"9; 2) Romano (Marathon) 20'30"1; fuori gara: 1) Ferrari Patrizia (Cus) 18'56"6; 2) Gallone (S. Giacomo) 18'08"8; 3) Micale (Edera).

Amatori «Anta» (nati negli anni 1942 e precedenti) (km 6.450): 1) Vittori Elvio (Marathon) 23'44'4; 2) Loro (idem) 24'20"3; 3) Zecchini (Saat) 24'56"0; 4) Verzegnassi (Cral Act); 5) Bukavec (Tram de Opcina); 6) Martinis (idem); 7) Trizza (idem); 8) Ordinanovich (Saat); 9) Intini (Tram de Opcina); 10) Dagri (Marathon); 11) Rubino (idem); 12) Bornia (idem); 13) Rustici (idem); 14) Martari (idem); 15) Mellone (idem); 16) Curci (idem); 17) Bubula (idem); 18) Agosta.

Classifica di società — II prova (amatori «Enta» + «Anta» + donne): 1) Marathon Club, Alabarda, Uoei punti 123; 2) Saat 92; 3) Tram de Opcina 82; 4) Cral Act 43; S. Giacomo 21; 6) Acega 6.

Classifiche individuali e di società dopo la II prova.

Cadetti: 1) Cilicar Stefano; 2) Grando Massimo; 3) Saksida Marco.

Allievi: 1) Butinar Giorgio; 2) Martellani Walter; 3) Tolazzi Alessandro.

Juniores: 1) Cuccagna Scipio; 2) Pignatelli Paolo; 3) Chiarelli Massimo.

Seniores: 1) Deponte Maurizio; 2) Specchia Tullio; 3) Maineri Paolo.

Classifiche individuali e di società dopo la II prova — Categorie amatori.

Femminile: 1) Barbo Silva; 2) Romano Franca; 3) Sbrizzi Giorgia.

Amatori «Enta»: 1) Bieker Egidio; 2) Crevatin Gianni; 3) Busato Renato.

Amatori «Anta»: **1) Vittori Elvio; 2) Loro Giovanni; 3) Zecchini Virgilio.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

GIOVANE patente C pratico consegne città offresi pomeriggi telefonare 566508 ore pasti. 293/3

NEODIPLOMATA segretaria d'amministrazione, inglese parlato e scritto cognizioni tedesco offresi a seria ditta tel. 771369 ore 9-12 giorni feriali. 14259/3

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio biennale offresi. Telefonare pomeriggio 795685. 376/3

VENTENNE patentato conoscenza serbo-croato cerca impiego possibilmente nel ramo della fotografia. Scrivere a Publikompass cassetta 46/A 34100 Trieste. 140/3

24.ENNE corrispondente inglese tedesco cognizioni croato, esperta dattilografia, uso telex offresi a seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/A 34100 Trieste. 291/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi bar Ulpiano via Giustiniano n. 9 presentarsi dopo le 16.30. 385/4

IMPRESA artigiana cerca impiegata pratica ufficio e paghe, eventualmente mezza giornata. Presentarsi mercoledì ore 10 in via di Montebello 15. Cingerla tel. 941118. 374/4

MECCANICI/elettromeccanici per lavoro a turni assumonsi presentarsi alle ore 16 Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste. 311/4

OPERAI per lavoro a turni assumonsi presentarsi alle ore 16 Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste. 311/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 287/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 287/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 287/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 129/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 910223-414244. 370/6

AUTOTRASPORTI Gianni esegue traslochi trasporti, sgombera appartamenti cantine, prezzi modici telefonare ore pasti 823500. 204/6

9 Vendite d'occasione

BRUCIATORE Baltur a gasolio per condominio vendesi tel. 759567. 11993/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 15022/10

ABITI tende, copriletti, lenzuola, corredi della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili liberty viennesi intagliati telefonare 631500. 386/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti antichità telefonare 631037, 742669. 2/11

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre oggetti e mobili antichi telefonare 760719. 148/11

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioielli via Ginnastica 1. 141/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 gennaio vino Tombacco 12° 790; 10.5° 690. Grappa Bonollo da litro a 3.950; Oliva Desantis 2.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 269/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 372/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 371/14

A. AUTOSALONI Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina vendono usato sicuro. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 1977, 127 3 porte 1978, 131 CL 1600 1979, Ritmo diesel 1980, Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp 1979, BMW 318 '78, 320 '76, 323 I '81, 520 M60 '80, 520 I '75, VW Golf 1100 GL 1979, Golf 1600 GTI 1978, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '73 '74 '79, Alfasud 1974, Renault 5 TL 1974, 5 L 1975, Talbot 1600 TI '80, Mini De Tomaso '80, Mercedes 240 D 1979 e altre ancora. 356/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Montreal '74, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud 5 M, A 112 E, Lancia Beta coupé 2.0, Beta 1.6, Fulvia coupé, 500 L, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1.6, furgone 238, furgone Citroen, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 GTS, Ford Escort, Taunus 1.3, Triumph Spitfire 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatica '80, 1307 GLS/S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0/1.3, Sunbeam TI, Tagora 2.2 '81, Lotus '81, Mercedes 250 '70. 308/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO, CON GARANZIA DI TRE MESI. ALFA ROMEO Alfasud Sprint '77, Alfasud N '77, Giulietta 1.6 '79, Giulia spider 1.6 '62. BMW 318 '78, 320 I '76, 320 M60 '80, 320 S '78, 323 '80, 728 '78. FIAT 126 Personal '77, 127 900 3 p '79, 127 2 p Confort '78, 128 coupé 3 p '75, 131 1.3 S '80, Ritmo 65 CL 1.3 '78 '79, Ritmo 65 CL 1.3 5 p '79. FORD Fiesta 900 L '78 '79, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.3 S '81. MERCEDES 200 '78. RENAULT 5 TS '80. SIMCA 1307 S '77. VOLVO 244 GL '80. ROVER Range '78 '79, Land SV 88 diesel '79. AUTOCCASIONI MEDIZZA, Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 356/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfa 6 1980, Alfetta L '80 '77, Alfetta 1800 '78 '77 '76, Alfetta 1600 '77, Giulietta 1600 '81, Giulietta 1300 '78, Giulia Super 1300 '75, Alfasud Sprint veloce 1500 '79, Alfasud TI '75. FIAT 132 Argenta 2000 '81, 131 Supermirafiori 1600 '79, 131 Mirafiori 1300 '75, 128 coupé X-1/9 1500 Five Speed '80, 126 '74. SIMCA 1100 5 porte '77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas '77. Talbot SOLARA SX 1600 '81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI. VISITATECI! 364/14

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 130 '72, Giulia 1300 Super '71, 128 '73, A 112 Elegant '73 '76, Mini 90 '75, Mini Mk3 '71, Mini Cooper 1300 '71, BMW 316 '77, 127 '76, 500 F '70, 500 L '72. 319/14

CITROEN GS '77, CX '78, Dyane 6 '78, Beta 1300 coupé '77, Volvo 343 '79, 128 '72, Alfasud '73, Peugeot 104 '76, Alfetta 1.8 '79, Talbot Sunbeam 1600 TI '80, BMW 320 '79, 318 '78. Occasioni visibili Severo 42, aperto sabato 9-12.30. 189/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA, piazza SANSOVINO n. 6, tel. 725390. VENDONSI: Renault 18 GTL 1400 5 marce 1981, Renault 18 GTS 1600 1979 impianto a gas, Fuego GTX 2000 agosto 1981, Renault 14 TL 1978 1979, Renault 5 GTL 1100 3 porte 1980, Renault 5 L 850 1980, Renault 4 TL 1979 e altre marche: Talbot Solara SX 1600 gennaio 1981, Fiat Ritmo 65 Oro 1980, Lancia Delta 1300 5 marce novembre 1981, BMW 318 1980, Citroen Visa Super 1979. Visibili anche domenica mattina. 8/14

DYANE 6 1968 vendo 300.000 presso via Gatteri 44 officina. 7/14

FIAT 132 1600 ottimo stato, anno 1975, tre milioni trattabili. Telefonare 795354 ore 14-15. 383/14

MERCEDES 220 diesel '72 perfette condizioni vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 7/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 L. 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VENDESI Minor 90 1975 rinnovata 1.700.000. Tel. 775178. 381/14

VENDO Fiat 500 L 1970 colore beige 1.200.000. Tel. ore pasti 824064. 7/14

VENDO Giulia 1300 Nuova Super '77 con autoradio perfetta. Tel. 220366. 366/14

VOLVO 245 GL giardinetta accessoriata, anno 1979 vendesi ottime condizioni. Tel. mattino 730435. 149/14

15 Roulott[e] nautica, spo[rt]

ADRIA roulotte serie '82, an[...] ra più qualificate e convenie[nti]. Nauticaravan, Rio Os[...] Muggia. 110[...]

17 Stanze e pensio[ni] Offert[e]

POSTO letto zona Piccardi af[fit]tasi studente-lavoratore [...] 100.000. Tel. 753232. 382[...]

18 Appartamenti e loca[li] Richieste affitt[o]

APPARTAMENTINO eventu[al]mente con soggiorno cerca[si] affitto coniugi senza figli. Te[l.] 827180. 9176[...]

19 Appartamenti e loca[li] Offerte affitt[o]

AFFITTASI uso deposito V[ia] ROSSETTI mq 20. Tel. 6867[...] 297[...]

MARINA affittiamo ufficio nu[o]vo completamente arredato [...] stanze, annesso magazzin[o] 100 mq. Tel. 62043 Consorzi[o] Gestione Servizi. 17[...]

20 Capita[li] Aziend[e]

A.A.A. CANARUTTO IMMOB[I]LIARE 69349. BAR zone cen[...]trali, reddito accertabile, c[e]donsi con licenze, arredamen[...]to. 355[...]

A.A.A. CANARUTTO IMMOB[I]LIARE 69349. GRADO zon[a] centralissima cedesi boutiqu[e] pelletterie. Affarone! 355[...]

A.A.A. CANARUTTO IMMOB[I]LIARE 69349. CENTRALIS[...]SIMO negozio lussuosamen[te] arredato, tutte tabelle abb[i]gliamento, cedesi, muri com[...]presi. 355[...]

A.G. ABBIGLIAMENTO mer[ce]rie rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 289[...]

A.G. CASALINGHI ferrament[a] rionale prezzo eccezionale ce[...]desi. ADRIA, Mazzini 30, te[l.] 68758. 289[...]

BOUTIQUES centralissime o[t]timo avviamento vaste licen[ze] cediamo Trieste e Muggi[a]. Tel. 62043 Consorzio Gestion[e] Servizi. 17[...]

CEDESI licenza alcolici e sup[e]ralcolici. Tel. 830103 ore pasti. 6[...]

CEDO licenza banco pesche[...] mercato coperto. Tel. 631793. 384[...]

Continua in ultima pagina

ESTERI

LE SANZIONI

Difficoltà per il gas dall'Urss

BONN — La società tedesca «Aeg-Telefunken» ha confermato ieri che le sanzioni economiche americane contro l'Unione Sovietica hanno effetti negativi per la piena attuazione del contratto con l'Urss per la realizzazione di un gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale.

L' «Aeg» dovrebbe fornire all'Urss 47 turbine a gas, i cui rotori dovrebbero essere prodotti dall'americana «General Eletric». Una delle sanzioni decise da Washington a causa degli avvenimenti polacchi riguarda, appunto, la fornitura all'Urss di tecnologia per lo sfruttamento delle fonti energetiche.

Ambienti della società tedesca hanno precisato inoltre che sono in corso colloqui con il pertner americano per chiarire la situazione e quindi per decidere passi da compiere.

L' «Aeg-Telefunken» è interessata alla costruzione del gasdotto attraverso la sua filiale Aeg-Kanis, in un consorzio guidato dalla tedesca Mannesmann e dalla francese Creusot-Loire. La commessa ammonta a 700 milioni di marchi (360 miliardi di lire circa).

«FALLITO IL MODELLO SOVIETICO»

Il Pce sulla Polonia si schiera con il Pci

Condannata anche la dittatura turca

MADRID — Le vicende della Polonia costituiscono «il fallimento della politica di esportazione del modello politico — economico dell'Urss», ha dichiarato ieri Santiago Carrillo a Madrid.

Il leader comunista spagnolo ha illustrato in una conferenza stampa le decisioni adottate all'unanimità durante il fine settimana sulla Polonia e sulla Turchia dal comitato centrale del Pce. Egli ha detto fra l'altro che «il modello sovietico non è più attraente per le masse lavoratrici, e meno ancora lo è nei paesi capitalisti sviluppati d'Europa», dove peraltro, come si è esaurito il modello dello stato creato da Stalin, si è anche esaurito il modello socialdemocratico, circostanza che deve favorire l'emergere di una nuova forza di sinistra che unisca i partiti comunisti, i partiti socialisti e movimenti progressisti, insieme ai movimenti di liberazione.

La posizione del Pce sulla Polonia, che, secondo Carillo, mostra «una coincidenza sostanziale» con quella del Partito comunista italiano, ricorda l'appoggio già espresso al processo di rinnovamento e democratizzazione in Polonia e la condanna di ogni ingerenza straniera. «L'unica possibilità di soluzione pacifica e realmente democratica sta nell'abrogazione della legge marziale e la ripresa del dialogo responsabile tra il Poup, Solidarnosc e la Chiesa».

Il modello socialista attuato in Polonia, dice il documento, è stato importato, non è stata una creazione delle forze polacche, e il fatto che in Solidarnosc ci siano indubbiamente dei controrivoluzionari non spiega naturalmente la sollevazione di tutta una classe operaia e tutto un popolo contro un regime socialista. «In ogni caso, un regime militare, una dittatura dell'esercito, è una formula di governo del tutto estranea al marxismo e al leninismo».

Il Pce ha poi denunciato «il carattere reazionario e repressivo della dittatura militare turca».

Colloqui tra Italia e Romania

ROMA — Il ministro dell'agricoltura Bartolomei è rientrato ieri mattina a Roma al termine della visita di lavoro di due giorni in Romania. Egli ha avuto tra l'altro una serie di colloqui con il Presidente Ceausescu. «Con Ceausescu — ha detto — ho avuto uno scambio di opinioni politiche inerenti ai rapporti tra Italia e Romania. Con il ministro dell'agricoltura romeno abbiamo esaminato i problemi inerenti al nostro ministero e ci siamo riservati di vedere nella prospettiva quali intese o quali progetti potranno essere realizzati. Ho poi avuto modo — ha concluso — di poter visitare alcuni centri agricoli e alcune cooperative».

Ceausescu ha anche illustrato i principi che sono alla base della nuova «rivoluzione agraria» in Romania, precisando che sono previsti per il presente piano quinquennale 1981-85 maggiori sforzi nel settore, mediante l'aumento di appropriati investimenti per il miglioramento della situazione dell'agricoltura.

Il Presidente ha poi insistito, in particolare, sui rapporti fra Romania e Comunità economica europea, riaffermando la necessità che, da parte della Cee.

COMINCIA LA VISITA DI HAIG AL CAIRO

Adesso Mubarak auspica pressioni Usa su Israele

I difficili negoziati sull'autonomia
Cheysson: Camp David è insufficiente

IL CAIRO — La visita che Alexander Haig sta per intraprendere in Egitto e in Israele è considerata al Cairo molto importante per quanto riguarda il futuro di tutta la situazione nel Medio Oriente. Il nuovo Presidente egiziano, Hosny Mubarak, attende, infatti, la conferma della volontà americana di proseguire nel processo di pace definito dagli accordi di Camp David.

Il segretario di Stato Usa giungerà al Cairo nel pomeriggio e domattina sarà ricevuto da Mubarak. Oggetto del colloquio saranno essenzialmente i negoziati per l'autonomia palestinese, da tempo arenati in uno sterile «dialogo tra sordi».

L'Egitto confida che gli Stati Uniti siano disposti ad usare tutta la loro influenza per indurre Israele ad una maggiore flessibilità.

L'ambasciatore americano nello stato ebraico, Samuel Lewis, ha consegnato intanto al premier Begin un messaggio del Presidente Reagan, volto a restituire un clima più disteso alle relazioni.

Gli Stati Uniti vorrebbero giungere almeno ad una «dichiarazione di principi» sull'autonomia prima del 25 aprile prossimo, quando le forze ebraiche d'occupazione completeranno la loro ritirata dall'ultima zona occupata.

Da parte sua, il ministro degli esteri francese Cheysson ha detto che il processo previsto dagli accordi di Camp David è insufficiente poiché non consente di affrontare «il problema del popolo palestinese».

«Camp David — ha aggiunto il capo della diplomazia francese — è sfociato in un impossibile dialogo fra egiziani ed israeliani a proposito dell'autonomia palestinese. Gli egiziani parlano dell'autonomia di un territorio che possa condurre alla creazione di uno stato palestinese, mentre gli israeliani parlano, invece, dell'autonomia di una popolazione all'interno dello stato ebraico».

Riconoscimento: Riad smentisce

BEIRUT — L'Arabia Saudita ha smentito ieri di avere intenzione di riconoscere Israele o di fare pressione sui palestinesi per indurli al riconoscimento.

Un portavoce ufficiale della Corte, citato dall'agenzia saudita, ha affermato che «le illazioni in questo senso sono false e infondate».

«Il regno saudita — ha aggiunto — respinge le voci secondo cui essa ha intenzione di indurre i palestinesi a trattare con Israele o a riconoscerlo. Nessuno ha il diritto di parlare in nome dei palestinesi».

Il portavoce ha detto ancora che «la politica e l'atteggiamento del regno saudita dipendono esclusivamente dalla suprema dirigenza politica del paese».

Reagan nega i caccia a Formosa

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan non ha intenzione di fornire a Taiwan i caccia «F-16» o, in subordine, gli «F-5G» richiesti.

I dirigenti Usa, è stato spiegato, non ritengono che Taipei abbia bisogno di questo tipo di aerei. Addolcendo la pillola, il Presidente Reagan ha fatto ribadire che «il benessere del popolo di Taiwan gli sta particolarmente a cuore e che la determinazione americana ad aiutare il governo di Formosa a mantenere un sufficiente livello di potenziale difensivo rimane immutata».

Allo scopo di lenire l'amarezza con la quale i leader cinonazionalisti accoglieranno certamente la notizia è stato preannunciato che Washington è disposta a fornire a Taipei armi di altro tipo.

Questa decisione tradisce il desiderio dell'amministrazione Reagan di non irritare ulteriormente i dirigenti di Pechino.

PRONTA RIPRESA DELLE RELAZIONI

Svolta filo-Gheddafi dopo il golpe ad Accra

ACCRA — Uno dei primi provvedimenti politici del Consiglio nazionale provvisorio di difesa del Ghana è stato quello di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Libia, a undici giorni dal colpo di stato militare con cui è stato rovesciato il presidente Hilla Limann.

La notizia è stata ufficialmente data ieri dall'agenzia di stampa del Ghana, la quale ha precisato che la decisione era stata presa dopo la visita di una delegazione ufficiale libica al quartiere generale del Consiglio golpista, presieduto dall'ex tenente dell'aviazione Jerry Rawlings.

Il presidente deposto aveva rotto le relazioni con la Libia nel novembre del 1980, accusando il governo di Tripoli di interferire negli affari del Ghana.

Ieri nel centro di Accra, c'era un intenso traffico di gente che si recava al lavoro, sebbene sia difficile stabilire fino a qual punto la situazione sia tornata normale. Le banche sono aperte, ma alcuni conti e depositi di membri del governo o di appartenenti al disciolto Partito nazionale popolare sono stati congelati.

Secondo fonti diplomatiche e locali, circa 150 ex funzionari di governo ed esponenti politici sono agli arresti o si sono consegnati alla polizia. La maggior parte dei reclusi si trova alla prigione di Fort Ussher ad Accra o al carcere Nsawann, nelle vicinanze della capitale.

Ancora non si hanno indicazioni ufficiali sulle vittime del golpe. Si è parlato di una certa resistenza. Le fonti diplomatiche indicano le vittime in un centinaio di militari feriti, altre fonti parlano di una decina di poliziotti uccisi.

Il comitato di governo non ha ancora diramato una dichiarazione di indirizzo politico, pur avendo convocato un gran numero di professionisti ed esperti per discutere i problemi economici del paese. La settimana scorsa, era stato annunciato che «tribunali popolari» avrebbero giudicato i funzionari accusati di corruzione. Non si sa quando questi tribunali, che a quanto pare opereranno al di fuori del regolare sistema giudiziario, inizieranno a funzionare.

Informazioni precise sono difficili da ottenere. Sembra che, sebbene il Ghana abbia aperto le frontiere con la Costa d'Avorio e il Togo, questi due paesi non abbiano fatto altrettanto dalla loro parte del confine.

I cittadini del Ghana che vogliono lasciare il paese devono chiedere permessi d'espatrio. Non è chiaro se vige la stessa procedura per gli stranieri. Il coprifuoco dalle 20 alle 5 è tuttora in vigore, ma lontano dagli accampamenti e dalle installazioni per telecomunicazioni, si vedono pochi soldati.

Nebbia tossica: allarme ad Ankara

ANKARA — In seguito ad un grave inquinamento atmosferico sulla capitale turca, le scuole di Ankara rimangono chiuse per due giorni ed i bambini e gli anziani restano confinati a casa. Il provvedimento è stato motivato dal pericolo rappresentato soprattutto per i giovanissimi e gli anziani, dalla «mortale miscela» costituita dalla nebbia e dall'inquinamento da acido solforico che, a detta degli esperti, è stata provocata da un brusco cambiamento delle condizioni atmosferiche.

Per ora ad Ankara sono stati registrati due morti tra le persone anziane ed altre 16 sono state ricoverate.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Merlak

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli ROBERTO e MARINA, la nuora DORINA, il genero WALTER, i nipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano al dolore i consuoceri: MARIO e GERMANA LANTIER.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associa al lutto la famiglia FRAUSIN.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie COSTA, GIOVANNINI, MALAGOLI.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il giorno 10 gennaio si è spento

Giuseppe Parovel (Tause)

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e LAURO (assenti), la sorella NERINA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo «DON MARZARI» di Prosecco.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - London (Canada), 12.1.1982

†

Lontana dall'amata Parenzo improvvisamente è mancata al nostro affetto

Maria Schiulaz

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANGELA e GIOVANNI, cognati, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Leghissa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli OTTONE, MARINO e CARMEN con le rispettive famiglie.

Trieste, 12 gennaio 1982

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Marcotto

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 12 gennaio 1982

ALESSANDRO e BRUNA ZINI insieme con le figlie, i generi e i nipoti piangono la scomparsa della cara cognata e zia

Anna Majcen ved. Zini

Milano, 12 gennaio 1982

†

Il Vescovo, mons. LORENZO BELLOMI assieme ai sacerdoti del presbiterio annuncia con profonda commozione alla comunità diocesana la morte di

SUA ECCELLENZA MONS.

Pietro Cocolin

Arcivescovo di Gorizia
Metropolita della Provincia ecclesiastica goriziense

Ricordando le sue ammirabili e forti virtù umane e cristiane, la sua assoluta dedizione al ministero episcopale, il suo sincero e costante affetto per la Diocesi di Trieste, ove fu presente come Amministratore Apostolico, invita i fedeli a chiedere per Lui la Luce e la Pace del Signore della Vita.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Suard in Sbroiavacca

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio LIVIO con la moglie NERINA, il nipote DARIO, l'amica GINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
— BRUNA, GERMANO
— DINORA, UTO
— GINA, GIULIETTA
— LOREDANA, DIEGO
— CARMEN, BRUNO
— MARINA, GIORGIO

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il giorno 9 si è spenta serenamente

Maria Berton

Ne danno l'annuncio le sorelle LUCIA, GINA e il fratello STEFANO.

I funerali seguiranno domani 13 alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 gennaio 1982

La ricorderanno sempre LAURA, BRUNO, NEREO, CLAUDIO, OMERO, UCCIA, ENZO, GUIDO, LORENA.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Si è spenta serenamente

Maria Vidulli ved. Suerzi

Addolorati lo annunciano la sorella SANDRA, la cognata MATTEA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il giorno 7 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Salvemini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. LUCIO LOVISATO e alla famiglia GIOSTRA.

Trieste, 12 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici, affettuose e sentite partecipazioni al nostro profondo dolore per la scomparsa di

Natalia Banco nata Turel

non potendo farlo personalmente ringraziamo di cuore quanti hanno voluto esserci vicini in questo tragico momento.

Il marito, la figlia il fratello

Trieste, 12 gennaio 1982

I familiari di

Elia Benedetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 16 gennaio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 7.30.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Riccardo Inchiostri

Lo annunciano costernati la moglie LAURA, i figli GUIDO e GIULIA, la nuora LILIANA, il genero ETTORE, i nipoti STEFANO, CARLO, PAOLO, MICHELE, FRANCESCA.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si uniscono intorno a zia LAURA per l'improvvisa e prematura scomparsa di

zio Riccardo

portatore sempre di gioia, di vita, di entusiasmo, i nipoti BATTISTELLA, DE NARDI, GRILLANTINI, MAGIS, MOLOCCHI, VERBANAC e RAIMONDI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto RAMIRO, LIA, ROBERTO e RENATA de HAAG.

Trieste, 12 gennaio 1982

Sono vicini a LAURA per la perdita del caro

Riccardo

— ORESTE e DORA INCHIOSTRI
— NERINA CESCUTTI ved. FABBRO
— ANTONIETTA INCHIOSTRI ved. MAGIS
— ELSA PRESTINI ved. INCHIOSTRI
— ROSETTA KATURIC ved. INCHIOSTRI

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa al lutto ETY BIASIOLI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano addolorati: SILVIO, VITTORINA, JOLANDA, EDMONDO ALESANI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ZENTILOMO.

Trieste, 12 gennaio 1982

FRANCO ed EVA ZENARI partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Riccardo Inchiostri

Trieste, 12 gennaio 1982

Il Consiglio direttivo unitamente ai soci della SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Riccardo Inchiostri

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al lutto di GIULIA gli amici:
— GIULIO e MARISA
— PINO e ADRIANA
— GIANNI e LETIZIA
— ALBERTO e GIOVANNA
— RENATO e SILVIA

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al lutto ELVIRA e FRANCO GIORMANI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano al lutto MARIOPAOLO e BEATRICE VATTOVANI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associa al lutto la famiglia ROBBA.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano per la perdita dell'amico fam. MARTINI e VICI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al lutto ETTORE e MARINA VLACH.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al profondo dolore:
— OTTONE e MARY BRESSANI
— RICCARDO BINCO
— ITI e MIRELLA MIHALICH
— RICCARDO e GINI BRESSANI

Trieste, 12 gennaio 1982

La Società Edile Adriatica SpA partecipa al dolore del proprio collaboratore GUIDO INCHIOSTRI per la perdita del padre.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Riccardo

le famiglie:
— ERMANNO CILLIA
— LUCIANO CILLIA
— GIGLIOLA COBELLI
— GUIDO STOKEL

Trieste, 12 gennaio 1982

Nel II anniversario della scomparsa del

CAP.

Lucio Borri

la moglie DARIA e la figlia FEDERICA Lo ricordano con infinito amore.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa S. Francesco D'Assisi.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Si è spenta serenamente il 10 gennaio

Bianca Maria De Franceschi in Flaminio

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ROBERTO e MASSIMO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici ed al personale dell'Unità coronarica.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Il Preside ed il personale tutto della scuola media I. SVEVO partecipano commossi al lutto che ha colpito il prof. MARIO FLAMINIO.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa al dolore famiglia BALDAS.

Trieste, 12 gennaio 1982

Ti ricordano, cara

Bianca

gli amici:
— ANITA e DOMENICO BIANCOROSSO
— GRAZIELLA e LUCIANO APOLLONIO
— MIRELLA e ANDREA MINCA
— SILVANA e MARIO BIANCOROSSO

Trieste, 12 gennaio 1982

Addolorati prendono parte al lutto gli amici BRONZIN, POCECCO, RINALDI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano al lutto:
— MANLIO ELIANA e DINA BASTIANI
— ITALO ed EDDA GIORGI
— GIULIANO e ANITA STIBELLI

Trieste, 12 gennaio 1982

KIKI e DINO PAPO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa al lutto del prof. MARIO FLAMINIO la classe III D.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Improvvisamente è mancata

Giorgina Pelarz ved. Sesto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, le figlie MARIAGRAZIA e RENATA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa addolorato il fratello PINO con la moglie e i nipoti di Milano.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al lutto i nipoti PAOLO e RENZO e famiglie.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Dopo lunga malattia il 10 gennaio è mancato al nostro affetto

Felice Popazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ARMANDO con la moglie NERINA, i figli EUGENIO e BRUNO con le mogli dalla lontana Australia, i nipoti LUCIANO e GRAZIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il 10 gennaio si è spenta la nostra cara

Eleonora Barbato

Con profondo dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, i figli RENATO, LICIA e VINCENZO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Addolorati partecipano al grave lutto dell'amico BRUNO PACORINI e famiglia per la scomparsa di

Maria Pacorini

GIORGIO, ANNAMARIA, GUIDO VALENZIN.

Trieste, 12 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Candido Luxich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare pensiero di gratitudine da FULVIA va rivolto a tutti gli amici e i compagni della III B della Scuola «Benco».

Trieste, 12 gennaio 1981

†

Giovanni Davia

Medaglia d'oro di lunga navigazione

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO con la moglie TITY, LIVIO con la moglie GIOCONDA, il nipote PAOLO con FRANCESCO e il piccolo MARCO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 13 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano al lutto le famiglie ing. G. TOLLOY - BAGGIOLI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ALBERTI.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Come serenamente è vissuta così ci ha lasciati la cara e buona

Anna Bacchia Mihcich ved. Palisca

Ne danno il triste annuncio i familiari vicini ed i parenti lontani.

Un sincero ringraziamento al prof. dott. ALDO MARINUZZI ed al personale del reparto oncologico.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano con dolore al lutto: la cognata MARIA PALISCA e il nipote ARGEO PALISCA e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1982

Cara signora

Anna

ENZO e PAOLO la ricorderanno sempre.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro

Vittorio Ceppi

da Capodistria

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ETTA e NAZARIN, la nuora PIERINA, i nipoti MARIO, FRANCO e MARINA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SUSSA, ai medici e personale tutto della I geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 13 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

È mancata la mia adorata mamma

Maria Crociati ved. Vittori

La piangono la figlia, i fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. MARINUZZI, ai Medici e Personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Dopo lunga malattia è deceduto a Monfalcone in data 22 dicembre 1981 il mio caro papà

Francesco Fercovich

A tumulazione avvenuta a Fiume si ringraziano per le amorose cure e prestazioni il professor PAMICH, il prof. PALMIERI, il prof. CHIZZOLA, l'équipe medica e il personale dell'Ospedale di Monfalcone.

Riconoscenti le famiglie SONZOGNI e ANZELOTTI.

Monfalcone, 12 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Lidia

Famiglia ROMANI

Trieste, 12 gennaio 1982

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata

Maria Vegliach in Depase

suo marito e figlia MARINA con immutato affetto La ricordano sempre.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il giorno 10 gennaio si è spento serenamente nella pace del Signore

Carlo Danielis

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANNA, la figlia SERENA con il marito SERGIO, le nipoti BRUNA, TIZIANA con il marito GIANNI, l'adorato pronipote MASSIMILIANO, la cognata GIGETTA, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. PARMA suo medico curante.

I funerali seguiranno oggi martedì 12 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di San Giacomo.

Famiglie: DANIELIS, SCAGGIANTE, TROVATELLO, TAVAGNA, MICOLI.

Trieste, 12 gennaio 1982

Profondamente addolorati siamo vicini ai nostri amici in questo triste momento:
— PINA, IGNAZIO, ANNAMARIA, GIULIO e MANUEL

Trieste, 12 gennaio 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Carlo Danielis

l'Associazione Culturale Ricreativa Marina Julia e le famiglie: LEBANI, ETTORE e MARCELLO MARZARI, MASTRANGELO, NOLLI, PADOVANI, PASQUALE PETRUZZI, PREDONZAN, SCHIAVON e FABIO, GIORGIO e LUIGI SFREDDO.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il 10 gennaio è mancata al nostro affetto

Tina Dardi ved. Coppelli

Insegnante a riposo

Con profondo dolore lo annunciano la figlia FLAVIA, il fratello MARIO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale delle Case di Cura SALUS e Policlinico Triestino per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ci lascia per sempre

Carla Zimolo in Pozzetto

lasciando nel profondo dolore il marito GIOVANNI, la nipote GIULIANA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BONINI e personale della III Geriatria ed uno particolare al medico curante dott.ssa GUALDAGNI.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

Si associano al lutto: GIORDANO e PIERINA ANTONINI.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Il 10 gennaio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Antonia Vragnaz ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori KLUGMANN e MAIONICA.

I funerali seguiranno mercoledì 13 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1982

†

Si è spenta

Maria Decleva ved. Bressan

Ne danno annuncio i familiari.

Un grazie al personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle 12.30 dall'Ospedale Maggiore per Basovizza.

Trieste. 12 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giuseppe Marzi

ringraziamo sentitamente il dott. MILAN SENČAR ed il personale della Divisione Urologica, la dott.ssa CARTA e il personale della Clinica Medica, che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.

Le figlie

Trieste, 12 gennaio 1982

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte di

Luigi Paterna

Con rimpianto che non ha fine Lo ricorda la moglie

NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1982

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRESSI CORSO ITALIA BOUTIQUE elegante, 3 fori con soppalco, licenze IX X XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/20

PROFUMERIA BIGIOTTERIA DROGHERIA zona centrale forte lavoro, cedesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/20

ROTANG Arredi Giunco cede anche separati negozi di Udine e Monfalcone prezzo vero affare. Chiedere appuntamento con titolare telefonando 0481/44314. 050003/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33, telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari. Massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347, ore negozio. 12/21

PRIVATO acquista appartamento modesto in stabile decoroso o casettina da ristrutturare. Tel. 828729 ore pasti.

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 630878. 94/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano privato vende a L. 29.500.000 appartamentino monocamera con ottime finiture arredato, piano secondo ascensore, parco e posto macchina. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 040-910854 dopo ore 18. 4/22

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo con pagamenti e dilazioni interessanti appartamentino a L. 31.000.000, quattro posti letto ottime finiture, primo piano, parco e posto macchina; appezzamenti di terreno da mq 1073 e mq 650: locali da ultimare a L. 400.000 mq. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 0532-26074. 4/22

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci, Hortis, Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere cameretta servizi. TOTI camera, cucina wc. SANMAURIZIO 1-3 stanze, cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza soggiorno cottura doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.I. CENTRALISSIMO prontentrata signorile mq 160 V piano, 3 stanze salone doppi servizi cucina; poggiolo panoramico ascensore, centralnafta. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. FORO ULPIANO - PRONTENTRATA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 56.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. OCCASIONE 8.000.000 CONTANTI, rimanenza mutuo. Vendesi centrale occupato, 3 stanze cucina wc possibilità doccia, cantina. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. LOCALE D'AFFARI «POGGI PAESE» mq 100 con wc e riscaldamento. Vendesi. PRONTENTRATA ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A Grignano, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari, visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450, orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT tel. 68810. OPICINA, primentrata vendonsi appartamento 2-3 stanze soggiorno servizi. Finiture extra. 297/22

ACIT tel. 68810. VIA R. MANNA, vendesi appartamento libero soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comforts. 297/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3, vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE - VISOGLIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio, mutui approvati, accettansi permute. 296/22

ACIT tel. 68810. Vendesi appartamento libero VIA ROSSETTI (inizio) tre stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. 296/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina wc da 4.500.000, contanti 2.000.000. 297/22

ACIT tel. 68810. OCCUPATI zone GUERRAZZI 2-3 stanze cucina wc, 16.000.000. GINNASTICA 2-3 stanze servizi. VIA GALLERIA varie grandezze. VIA KANDLER 2-3 stanze. Facilitazioni pagamento. 297/22

ACIT tel. 68810. VIA KANDLER libero, vendesi 2 stanze cucina wc da ristrutturare. 296/22

ACIT tel. 68810. Vendesi libero zona GARIBALDI 3 stanze, cucina bagno rimesso nuovo. 296/22

ACIT tel. 68810. DUINO libero soggiorno due stanze cucina servizi, vendesi. 297/22

ACIT tel. 68810. ROZZOL vendesi libero soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comforts. 297/22

AGAVI III lotto, appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, facilitazioni max di pagamento, prezzi bloccati, zona asservita di autobus, negozi scuole. Informazioni e prenotazioni vendite in cantiere, via Carpineto 5 (9.30-11.30, 14.30-18) tel. 812219. 155/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende casa epoca zone Garibaldi, Ospedale, via Genova appartamenti liberi varie misura mq 75-220. 387/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Tigor attico mq 90 più terrazzo mq 60 autoriscaldamento occupato. 387/22

APPARTAMENTI occupati stanza soggiorno cucinino bagno tutti conforts zona Revoltella. Altri con 2 stanze cucina bagno tutti conforts zona Stadio e D'Alviano vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 281/22

APPARTAMENTO occupato Carlo Alberto 65 mq 25.000.000 seminuovo vendo. Tel. 631793. 384/22

APPARTAMENTO pronta entrata zona Locchi, 3 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore; altro libero stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento piano terra zona Baiamonti vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 281/22

APPARTAMENTO soggiorno matrimoniale camera cucina abitabile bagno ripostiglio comforts vendesi occupato zona Valmaura. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO vista mare Rossetti-Eremo soggiorno tre camere cucina servizi autonomo metano. 73.000.000. Tel. 942494. 277/22

BONZANINI vende via Franca appartamento vista mare palazzo decoroso quattro camere camerino cucina bagno wc separato poggiolo. Tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzo recente due camere cucina bagno ripostigli cantina autoriscaldamento. Tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende via Revoltella palazzo epoca appartamento due camere camerino cucina wc poggiolo. Tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende Raffaello Sanzio locali edificazione recente adatti deposito garage magazzinaggi totale 730 mq anche frazionabili. tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende Ruggero Manna appartamento palazzo epoca ascensore due camere camerino cucina bagno poggiolo. Tel. 631792. 101/22

CASA d'epoca viale XX Settembre 96 mq ascensore riscaldamento centrale IV piano vendesi. Tel. 762123. 377/22

CASA Mia vende villa Revoltella in lussuosa palazzina panoramicissimo rifinitissimo stanze stanzetta soggiorno cucina abitabile servizi terrazza garage XXX Ottobre 3, tel. 68858. T.A. 40/22

CASETTA San Giovanni due stanze cucina wc 19.000.000 affittata. 55491. 373/22

CEDESI mura locale, prezzo interessante, anticipo L. 10.000.000. Telefonare Studio commercialista Bidoli, 750966. 240/22

CONSORZIO vende vicinanze TRIBUNALE signorile adatto anche ufficio salone tre matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi poggioli. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende CORONEO ultimo piano signorile salone due camere cucina tinello servizi poggioli. Tel. 62043. 17/22

GABETTI vende via CARPISON vicinanze Giardino Pubblico in casa d'epoca buono stato, appartamento ultimo piano due stanze cucina servizi OTTIMO INVESTIMENTO sufficienti 9.000.000 contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 05008/22

GABETTI vende palazzina recente appartamento libero: saloncino, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, piccolo giardinetto proprio posto auto coperto. Prezzo interessantissimo L. 97.000.000 possibilità finanziamento mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050008/22

GABETTI vende vicinanze via CORONEO appartamento III piano ben tenuto: ingresso soggiorno stanza stanzetta cucina bagno wc prezzo interessante a richiesta mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende zona panoramica et soleggiata appartamento libero: cucina soggiorno 2 stanze bagno wc poggiolo ottime condizioni pagamento contanti più mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende zona MARINA appartamento 120 mq da ristrutturare 4 stanze cucina servizi tel. 764842. 050008/22

GABETTI vende via FOSCOLO appartamento luminoso IV piano cucina soggiorno 2 stanze servizi minimo contanti L. 12.000.000 rimanenza mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050008/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende BRUNICO in residence consegna novembre 1982 monovani e bivani ottime rifiniture tel. 764842. 050008/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende VAL PUSTERIA in residence monovani e bivani-trivani completamente arredati e corredati consegna immediata tel. 764664. 050008/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento libero uso ufficio mq 250 riscaldamento autonomo. Tel.: 764664. 050508/22

GORIZIA luminoso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina L. 73.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Aurisina terreno edificabile di 2.000 mq 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.00; Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - P.zza Cavana libero camera cameretta cucina servizio esterno 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio soffitta 47.000.000. 1000/12

GRIMALDI 040/764952 - Via Revoltella camera cameretta cucina servizi 14.700.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende G. PADOVAN prontingresso, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO completamente rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GOLDONI soleggiato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA appartamenti in villetta corso costruzione, rifiniture accurate, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/22

IPI vende nel verde del Tarvisiano: soggiorno, 2 camere, servizi 128.000.000. Massimo comfort (complesso dotato di piscina, tennis, centro commerciale, palestra). Ottimo investimento. Facilitazioni. Telefonare Padova 049/662788. 234/22

LIBERO prossimità stazione 4 stanze cucina abitabile bagno wc I piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA nuova con ampie terrazze San Giovanni vendesi, posto macchina, 58.000.000, 55491. 373/22

MARINA Julia appartamento libero prestigioso circa 130 mq Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuova villa 3 letto soggiorno tre cucina bagno cantina porticato caminetto giardino 41807. 13/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende località Marina Julia 1 letto, possibilità reddito 2.000.000 annuo. 6/22

MONFALCONE libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi lit. 66.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMO ingresso Muggia appartamento panoramico da rifinire mq 100 vendo tel. 274309. 133/22

PRIVATO vende app.to mq 75 via F. Severo tutti i comforts tel. 812219 (14.30-18). 155/22

PRIVATO vende piazzale Valmaura moderno, stanza, cucina, atrio, bagno, centralnafta. Telef. dalle 15 alle 18 n. 569463. 295/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Duino salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi mansarda posto macchina 102.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Frausin (San Giacomo) camera cucina servizio 13.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Margherita) recente soggiorno camera cucinino bagno terrazzo. 28.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Commerciale (Scala Erica) completa vista golfo in palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale. 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Roiano camera cucina servizio interno. 7.600.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta libera Ippodromo soggiorno angolo cottura camera bagno giardinetto. 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via Carpineto rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno giardino condominiale. 38.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente (San Giacomo) via Tacco soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo. 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia camera cucina bagno 7.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo. 79.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare Passeggio S. Andrea signorile 2 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 77.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo via Rossetti. 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gambini soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Michele soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo. 21.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Carmelitani locale d'affari circa 40 mq 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via S. Giustina (via Franca) soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi. 40.500.000. 14/22

RONCHI appartamento recente su 2 piani prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE. ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con DOPPI SERVIZI, tutti i CONFORT. PREZZI RIMASTI INVARIATI. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 290/22

SISTIANA libero in palazzina recente vista mare 90 mq più box. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 83/22

TERRENO Basovizza 1700 mq; altro 3700 prato vendo. Tel. 631793. 384/22

TERRENO Opicina 1700 mq prato strada arativo vendo. Tel. 631793. 384/22

TRE camere cucina bagno tutti confort libero; altro due camere cucina bagno tutti confort; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze cucina bagno. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini da restaurare piano amezzato mq 80 riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero seminuovo luminoso via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Sangiacomo restaurato 2 stanze cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE nuovi prossima consegna zone Roiano, Servola, S. Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage. Telefonare 730344 Gallina 4 per visione progetti e plastico. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 COMMERCIALE 135 mq cucina tricamere biservizi garage. 6/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 CORDAROLI bellissimo occupato cucinotto tricamere bagno solo 41.500.000. 6/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 ROSSETTI occupato 110 mq più monolocale 18 mq solamente 35.000.000. 6/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 locale 50 mq BARRIERA adattissimo qualsiasi attività. 59.500.000. 6/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 locali liberi BORGOTERESIANO varie metrature. OCCASIONI. 6/22

Z. SPAZIOCASA Tel. 64266 TERRENO S. Croce Mare 1000 mq. 35.000.000. 6/22

27 Diversi

ATA Sport noleggia camper Westfalia - pullmino 9 posti. Gomme neve. Tel. 768305. 206/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L) (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BU[DA]PEST - SOFIA - ATENE - IST[AN]BUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTR[ALE]

10.35 Ex *Simplon Express* - [...] Opicina - Lubiana - [...] bria - Belgrado (cucce[tte ...] cl. Parigi - Zagabria e [...] - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana [...]
14.48 L V. Opicina - Lubiana [...]
15.04 D V. Opicina - Lubiana - [...] bria - Subotica - Nov[i ...] (si effettua martedì, m[...] ledì, giovedì, venerdì, [...] to - soppresso il 15/8, [...] 8, 25 e 26/12/1981, [...] 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana [...]
17.48 D V. Opicina - Lubiana [...]
18.28 D V. Opicina - Lubiana [...]
18.48 D V. Opicina - Lubiana - [...] bria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana [...]
20.08 Ex *Venezia Express* - Vill[a Opi]cina - Lubiana - Belg[rado ...] Skopje - Atene - Ist[anbul] (WLAB e cuccette II c[l. Ve]nezia - Belgrado; cuc[cette ...] cl. Venezia - Skopje, V[ene]zia - Istanbul) cuccette [...] Venezia Atene (esclus[o gio]vedì e domenica dal [...] 27/9) WLAB Venezia - A[tene] (solo giovedì e dom[enica] dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - [...] bria - Budapest - Va[rsavia] (cuccette II cl. Roma [...] savia solo martedì, ve[nerdì] e domenica dal 5/6 al [...] WLAB Roma - Mosca [...] WLAB Torino - Mosca [...] il sabato dal 6/6 al 2[...]

ARRIVI A TRIESTE CENTRA[LE]

5.01 D Varsavia - Budapest - [...] bria - Lubiana - Villa O[picina] na (WLAB Mosca - To[rino] solo al venerdì 5/6-[...] WLAB Mosca - Roma [...] (cuccette II cl Varsa[via] Roma solo al lunedì, g[iove]dì e sabato dal 4/6 al [...]
5.40 D Novi Sad - Subotica - [...] bria - Lubiana - Ville O[pici]na (si effettua mar[tedì], mercoledì, giovedì, ve[nerdì] e sabato - soppresso il [...] 3/11, 8, 25 e 26/12/81, [...] 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - [Lu]biana - Villa Opicina [...]
8.05 Ex *Venezia Express* - Ista[nbul] Atene - Skopje - Belgr[ado] Lubiana - Villa Opic[ina]
9.46 D Lubiana - V. Opicina [...]
10.34 D Lubiana - V. Opicina [...]
13.35 L Lubiana - V. Opicina [...]
14.35 L Lubiana - V. Opicina [...]
16.38 D Lubiana - V. Opicina [...]
17.38 D Lubiana - V. Opicina [...]
18.48 Ex *Simplon Express* - Be[lgra]do - Zagabria - Lubiana [...] Opicina (cuccette II cl [...] grado - Parigi e Zag[abria] Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 [...] 3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 [...] 9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni fes[tivi]
(4) Si effettua nei giorni di m[...] giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9 [...] Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di s[...] (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sab[ato] 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal [...] al 23/9) e il mercoledì e vene[rdì] 24/9

TRIESTE - UDINE - TARV[ISIO] VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTR[ALE]

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vie[nna] Monaco (solo dal 31/[...] 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Expr[ess]* Udine - Tarvisio - Vie[nna] Monaco (cuccette I e I[I ...] Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRA[LE]

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso d[...] al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Expr[ess]* Monaco - Vienna - Tar[visio] - Udine (cuccette I e I[I ...] Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Tr[...] so - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/[...] 26/9/81) Vienna - Tarvis[io] Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi [...]
(2) Soppresso nei giorni 15/8, [...] 26/12/81, 1 e 2/1. 1/5/1982